IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90; «CD Pavarotti» € 12,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 260
DOMENICA 4 NOVEMBRE 2007
€ 1,00

EDITORIALE

LA POLITICA E UN DELITTO

di **Sergio Baraldi**

Per capire cosa accade nel Paese, l'analisi di un crimine può rivelarsi più ricco di significati di una discussione in Parlamento. La tragica morte di Giovanna Reggiani nella zona di Tor di Quinto, un'area degradata a ridosso di ricchi quartieri borghesi della capitale, si presenta, infatti, carica di conseguenze per il mondo politico. Si capisce il perché: da sempre, il tema della sicurezza viene utilizzato come il teatro privilegiato sul quale può essere rappresentato il legame o la crisi tra politici e cittadini. E la drammatica storia di Roma non sfugge alla regola. In una sera, secondo una sequenza veloce di avvenimenti, tutto il quadro ha subito profonde modificazioni. Walter Veltroni, sindaco di Roma, neosegretario del Pd, ha mostrato il profilo della sua leadership e la visione che lo ispira riguardo al Partito democratico. Lo ha fatto mettendo da parte la sua immagine buonista per rivelare un volto che lo fa somigliare a un leader americano o ricordare mosse e parole d'ordine di Sarkozy. Quello su cui è bene concentrarsi è la rapidità: in politica il tempo è (quasi) tutto. Appena saputo del delitto, Veltroni ha lanciato l'allarme, ha denunciato la minaccia romena, ha mobilitato il Quirinale e Palazzo Chigi, ha spinto il governo a trasformare in decreto, rafforzandole, le misure che erano contenute nel disegno di legge sul pacchetto sicurezza. Un blitz spiazzante. Tanto è vero che i ministri della sinistra radicale sono passati dall'astensione sul pacchetto sicurezza al voto favorevole sul decreto. Veltroni non solo ha accelerato i tempi, ha inaugurato il discorso sull'emergenza, saltando mesi di negoziati dentro la coalizione. Ha nominato chiaramente il «nemico»: l'immigrazione non controllata, soprattutto romena, responsabile del 75% dei crimini commessi da chi è entrato clandestinamente o no nel nostro Paese. È arrivato a organizzare lo smantellamento della bidonville dove Giovanna Reggiani è stata seviziata. In una notte, Veltroni ha spinto un centrosinistra diviso sulla sicurezza ad accettarla come tema centrale della sua agenda.

Ma i riflessi del delitto si sono propagati anche a destra. La Casa delle libertà sembra godere del favore dei sondaggi, ma non riesce ad assumere alcuna iniziativa politica che non sia l'invocazione delle elezioni o l'organizzazione dell'imboscata parlamentare per Prodi. Per una volta, sono stati Berlusconi e Fini a essere stati presi in contropiede, due leader politici che hanno sempre fatto della sicurezza il piatto forte della loro campagna permanente contro il centrosinistra. Berlusconi ha addossato al «sindaco» Veltroni ogni responsabilità, ha denunciato il degrado di Roma, ha accusato il governo Prodi. Ma è stato Fini a tentare la reazione più dura: è andato sul luogo del delitto e ha improvvisato un comizio contro Veltroni, Amato e il governo.

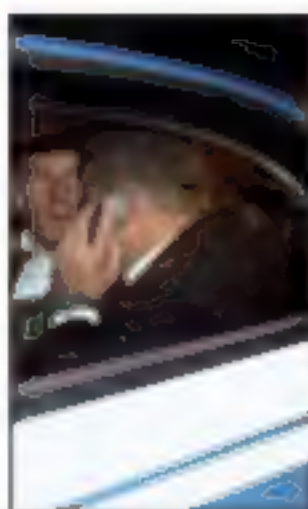
Tuttavia, la reazione della Cdl ha due inconvenienti. Il primo è l'avere dovuto inseguire Veltroni sul suo terreno, mostrando la difficoltà a riappropriarsi di un campo in cui giocava in casa. Che cosa farà la Cdl, voterà contro le misure? Il secondo è la memoria lacunosa dei fatti. Come ha scritto lo storico Guido Crainz ieri sul nostro giornale, è stato il governo di centrodestra ad avere gestito l'ingresso della Romania nell'Ue, scattato formalmente nel gennaio del 2007. E il governo Berlusconi non ha chiesto, come prevede il trattato di Schengen, un periodo transitorio rigido nei rapporti tra i due Paesi, prima che scatti la libera circolazione. Una precauzione utile per attendere che una complessa serie di misure (e garanzie) giuridiche e di infrastrutture siano attivate. Lo hanno fatto Germania, Austria, Olanda, Spagna, ma il governo Berlusconi (Fini era agli Esteri) ha preferito un regime più tollerante, che ha agevolato un flusso migratorio dalla Romania all'Italia. Inoltre, nel luglio del 2001 sempre l'ex ministro degli Esteri Fini abolì il visto per i cittadini rumeni, consentendo l'ingresso solo con la carta d'identità.

Naturalmente, nessuno può sostenere che sia responsabilità del centrodestra se un romeno compie un delitto efferato. Ma diventa poco credibile voler dimostrare il contrario: che sia colpa di chi è arrivato dopo. La verità è che l'intera Europa deve fronteggiare un fenomeno di ampie proporzioni e tutti i governi, in tutta Europa, di qualunque segno politico, incontrano difficoltà.

● Segue a pagina 2

ROMA

Si barrica e spara: un morto e 8 feriti

IL SERVIZIO A PAGINA 5

REGIONE

Il 10% dei consiglieri ha cambiato partito

IL SERVIZIO A PAGINA 10

CERIMONIA

Trieste ricorda il 4 novembre '54

IL SERVIZIO A PAGINA 27

Una folla a Roma ai funerali della donna aggredita dal romeno. Berlusconi: «Sul decreto decidiamo lunedì»

L'addio a Giovanna: «Giustizia, non odio»

Bucarest protesta con l'Italia dopo il raid punitivo: «Pericolo d'assalti xenofobi»

Trieste, domani in giunta il giro di vite: «Blitz contro gli stranieri sospetti»

ROMA Il governo romeno, dopo il raid punitivo contro i rom a Tor di Quinto, muove passi diplomatici e avverte l'Italia: «Nel vostro Paese c'è il rischio che si inneschi una spirale di xenofobia». Berlusconi: «Sul decreto decidiamo lunedì». Una gran folla ha partecipato ieri ai funerali di Giovanna Reggiani, la vittima della brutale aggressione. L'appello: «Giustizia, non vendetta». A Trieste domani la giunta municipale deciderà un giro di vite contro gli stranieri non regolarizzati. E a Gradisca si chiedono più controlli anche se al Cpt non sono ancora arrivati romeni.

● Alle pagine 2, 3 e in cronaca

SICUREZZA E REGOLE

TRIESTE E I RISCHI DELLA NUOVA UE

di **Roberto Morelli**

Nel maggio di tre anni fa, quando la Slovenia e gli altri Paesi dell'Est (non ancora Romania e Bulgaria) entrarono a far parte dell'Unione, l'Italia adottò, come la maggior parte dei vecchi membri, la moratoria temporanea alla libera circolazione dei loro cittadini. Era una sorta di scambio alla pari: i Quindici si tutelavano contro una temuta immigrazione di massa, i neo-aderenti ottenevano in cambio la stessa moratoria sulle proprietà immobiliari.

● Segue a pagina 11

PD E VIE D'USCITA

QUANDO WILLER FIUTA L'ARIA

di **Roberto Weber**

Che la maggioranza di governo al Senato fosse legata a fili sottilissimi - diniani, mastelliani, sinistri impazziti, oriundi, senatori a vita, etc - lo sapevamo. Ma all'idea che a questi fili si sia aggiunto Willer Bordon da Muggia noi non crediamo, anche se è lui stesso a dircelo come ha fatto ieri occupando un bel pezzo del Corriere della Sera: «A gennaio lascio e ora voto in libertà». Non ci crediamo.

● Segue a pagina 5

La Triestina al capolinea: battuta 5-1, è la resa dei conti

Dall'inviato **Maurizio Cattaruzza**

BERGAMO La capolista AlbinoLeffe organizza un funerale di prima classe alla Triestina seppellendola sotto cinque gol. Ma più che la goleada a fine partita facevano paura le facce inferocite dei suoi tifosi (in tutto una trentina) che nella ripresa hanno duramente contestato la squadra prendendosela con quelle che fino a poco tempo fa erano le icone alabardate come Allegretti e Rossi. Ma i cori non hanno risparmiato Fantinel né Maran, che però in serata si è visto riconfermare la fiducia dal presidente, che pure, davanti a una simile Waterloo, se ne era andato via prima della fine assieme al suo consigliere tecnico Ferrari. Ma già si parla di Vavassori sulla panchina alabardata.

● Nello Sport

L'inchiesta: il rilancio della città visto dal rettore Peroni, da Fantoni e da Michellone

Trieste polo scientifico per l'Est Europa: più ricerca e servono manager delle idee

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Da città sede di centri di ricerca scientifica di eccellenza a città della scienza. È la sfida sulla quale sono disposti a scommettere i massimi responsabili degli istituti d'eccellenza per consentire a Trieste di diventare un polo di attrazione dell'Est Europa e contribuire al rilancio economico dell'area. Ma per vincere la scommessa è necessario che centri e laboratori non siano sentiti dai cittadini, come è successo fino a qualche anno fa, come elementi estranei al territorio e al suo tessuto economico. Sissa, Area, Centro di fisica teorica e Università di Trieste deono mettersi in rete per formare scienziati di livello mondiale ma anche manager destinati alle imprese hi-tech. La politica nazionale e locale deve fare da regista dell'operazione. Gli scienziati chiedono più strutture di accoglienza per i giovani studenti e incentivi allo sviluppo dell'industria dell'innovazione.

● A pagina 9

CULTURA

Il monsignore d'Oriente a Trieste: noi e l'ebraismo

di **Paolo Rumiz**

MILANO Biblioteca Ambrosiana: collezioni secolari, sale venerabili piene di libri e manoscritti preziosi, penombre e sotterranei ricchi di mistero, scaffali con mappe cinesi, arabe, persiane, greche e latine. È qui, nella fucina dell'ecumenismo vaticano, che si è formato il pensiero di monsignor Pier Francesco Fumagalli, braccio destro dell'arcivescovo Gianfranco Ravasi, il prefetto della grande istituzione milanese che ora papa Ratzinger ha voluto a Roma a capo del Pontificio Consiglio per la Cultura. Orientalista come il cardinale Martini, esploratore instancabile della lingua ebraica, araba e cinese, Fumagalli ha dedicato un libro al tema incandescente dei rapporti giudaico-cristiani.

● Segue a pagina 13

Già disponibili i 15 milioni della Regione ma diventa urgente spostare il mercato ortofrutticolo alle Noghere. «Entro fine mese l'accordo con l'Ezit»

Parco del mare, tocca al Comune tagliare i tempi

Paoletti: «Mega-acquario e le strutture principali ultimate già entro il 2012»

TRIESTE Dopo i 15 milioni (che probabilmente diverranno anche 20) messi sul piatto dalla Regione per la realizzazione del Parco del mare, il Comune è ora obbligato a tagliare drasticamente i tempi per lo spostamento alle Noghere del Mercato ortofrutticolo che dovrà lasciare il sito che attualmente occupa a Campo Marzio proprio al megaacquario. La Camera di commercio che con il suo presidente Paoletti è stata la prima sostenitrice del progetto ha indicato l'obiettivo di giungere all'inaugurazione del nucleo fondamentale del Parco del mare, costituito dal mega-acquario e dai primi servizi indispensabili, già fra 4 anni e mezzo.

● A pagina 20

FOCUS

Il comitato di Trieste che tutela i masegni

di **Silvio Maranzana**

«Le antiche pavimentazioni di masegno di piazze e vie di Trieste avrebbero meritato e meritano maggior attenzione mentre il Comune di Trieste, l'Acegas e l'Autorità portuale ne hanno fatto scempio». Lo sostiene il Cosapu, il Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste, che porta ad esempio negativo le riqualificazioni fatte «sulle Rive, in piazza Goldoni, in piazza Vittorio Veneto: migliaia di preziosi masegni - sottolinea il Cosapu - sono stati distrutti, portati in discarica o svenduti in regione».

● A pagina 24

Oggi le pagine Gola e Barche

Alle pagine 18 e 19

S. Giusto, Vescovo vicino agli operai di Servola «Ma tutelate l'ambiente»

TRIESTE Le incertezze legate al destino della Ferriera di Servola e le speranze riposte nelle nuove prospettive di sviluppo che si aprono alla città, ma anche il complesso rapporto tra fede e scienza e gli altrettanto delicati equilibri tra Stato e Chiesa. Ha toccato i temi centrali per il futuro di Trieste e le sfide più alte con cui è chiamata a confrontarsi l'intera comunità cristiana, l'omelia tenuta ieri mattina in cattedrale dal vescovo durante il Pontificale che celebra la figura del patrono San Giusto. «L'amore di un vescovo è la sua città. E il mio amore è proprio Trieste - ha affermato il vescovo davanti a centinaia di fedeli che, assieme alle autorità civili e militari, hanno affollato la cattedrale -. Perciò non posso non sentire come mie le forti preoccupazioni di tanti lavoratori di una grande industria che temono per la perdita del posto di lavoro».

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 21*

Controlli di polizia anche ieri negli accampamenti a Tor di Quinto

Demolizioni vicino al luogo in cui è stata uccisa Giovanna Reggiani

DELITTO DI ROMA Appello del governo romeno dopo la spedizione punitiva a Tor Bella Monaca

Bucarest protesta: no alla xenofobia

Vietata la manifestazione di Forza nuova. Berlusconi contrario alle ronde

ROMA «Roma fermi il razzismo». La protesta ufficiale del governo di Bucarest è arrivata ieri mattina tramite una nota del ministero Affari esteri diffusa via ambasciata. Una nota diplomatica tesa e preoccupata che invita le autorità italiane ad acciuffare, con la massima celerità, i responsabili del pestaggio compiuto l'altra notte a Tor Bella Monaca contro un gruppo di cittadini romeni, tre dei quali finiti all'ospedale. Condannando «nella maniera più ferma» l'aggressione di venerdì sera, il ministro degli Esteri di Bucarest, Adrian Cioroianu, ha annunciato di avere contattato Palazzo Chigi mettendo in chiaro che «l'intera opinione pubblica romena si aspetta che le istituzioni dello stato italiano intraprendano le necessarie azioni affinchè atti xenofobi di questo genere non si verifichino più». «Abbiamo sollecitato e continuiamo a sollecitare indagini urgenti su questo caso per identificare e punirne i colpevoli», recita la nota diffusa mentre in Italia va avanti la raffica di espulsioni - ieri una trentina - autorizzate dal decreto Amato-Mastella.

Sulla spedizione punitiva compiuta a volto coperto da una decina di giovani armati di mazze e coltelli in mattinata era già intervenuto, con dure parole di condanna che hanno anticipato quelle del collega, il capo della Farnesina. «È stata un aggressione squadrista, una cosa indegna del nostro Paese», ha dichiarato il ministro degli Esteri definendo lo squadrismo razzista un «fenomeno criminale intollerabile ed ingiustificabile» che il governo si impegna a combattere. Ma al tempo stesso «lo Stato deve agire anche sulla questione rom», ha aggiunto D'Alema precisando che «non esiste una questione romena». Esiste invece «un'emergenza legata all'afflusso di cittadini romeni che anche in patria erano emarginati o pregiudicati. E questo è un problema che va affrontato con fermezza», ha ribadito il ministro sostenendo che il governo di Bucarest è consapevole del quadro ed ha promesso piena collaborazione sul fronte giuridico e giudiziario.

Sul pestaggio di Tor Bella Monaca, è intervenuto anche il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini. «Sono certa che si saprà agire con la dovuta fermezza nei confronti di squadristi che inneggiano alla persecuzione e al razzismo», ha detto il ministro ricordando che «due sono i simboli di queste tragiche ore: un marito straziato che invita a non seminare violenza contro gli stranieri, e una coraggiosa donna rom che fa arrestare l'assassino di Giovanna Reggiani».

Ma sul clima creatosi con il giro di vite sulle espulsioni ieri anche Silvio Berlusconi ha parlato chiaro. «È compito dello Stato garantire sicurezza, garantire il diritto della gente a non aver paura. I cittadini devono fare pressione sui governi perché ciò avvenga nel modo più appropriato. Ma guai ad organizzare forme di autodifesa. Alle ronde sono assolutamente contrario», ha detto il Cavaliere augurandosi che «il resto d'Italia non diventi come Roma». «Perché a Roma ci sono le favelas e la colpa di questa situazione non è certo del precedente governo», ha aggiunto il leader di Forza Italia in aperta polemica con il sindaco Veltroni.

A Roma, intanto, per motivi di ordine pubblico il questore ha vietato la manifestazione di Forza Nuova indetta per le sei di stasera a Tor di Quinto, il quartiere dove Giovanna Reggiani è stata uccisa. Il corteo non si farà. Gli stessi residenti della zona stanno raccogliendo migliaia di firme per chiedere sicurezza e legalità e mettere all'angolo la giustizia fai da te.

Otto, dieci persone, tra le quali forse anche una ragazza. Gente del posto, abitanti del quartiere o comunque persone che conoscono bene la zona tanto da poter fuggire via a piedi subito dopo l'aggressione. Sono pochi, finora, gli elementi su cui gli inquirenti possono basarsi per dare un volto e nome alla squadraccia che ha aggredito il gruppo di romeni. Perquisizioni sono state effettuate sia nel corso della notte che nel corso della giornata di ieri, e nel mirino sono finite in particolare le abitazioni di numerosi esponenti della destra capitolina.

La nuova normativa

Cosa prevede il **decreto legge** *che attribuisce ai prefetti il potere di* **espellere cittadini comunitari**

IL PREFETTO

può espellere per **motivi di pubblica sicurezza** → *quando il comportamento del comunitario compromette l'incolumità pubblica rendendo la sua permanenza sul territorio nazionale incompatibile con l'ordinaria convivenza*

Termine ultimo per lasciare l'Italia ← *non meno di un mese dalla notifica*

La **violazione del divieto di reingresso** *è punita con la reclusione fino a tre anni*

IL QUESTORE

per motivi imperativi di pubblica sicurezza **esegue immediatamente l'espulsione**

La **durata del divieto di reingresso** *non può essere superiore a tre anni*

IL MINISTRO

*ha l'***esclusiva competenza** *dell'espulsione* → *solo per i comunitari che soggiornano in Italia da più di dieci anni, per i minorenni oppure per motivi di ordine e sicurezza dello Stato*

ANSA-CENTIMETRI

Il vicepremier si rivolge all'opposizione. Il Cavaliere: prenderemo una decisione domani. L'Udc apre

Rutelli alla Cdl: collaborate sulla sicurezza

Nuove tensioni nella maggioranza. Rifondazione: norme inaccettabili

La Palermi del Pdci: «Tremende le immagini degli sgomberi dei miserabili campi rom» L'Udeur alla sinistra: distinguo sbagliati

ROMA «Il centrodestra la smetta con le polemiche aspre e collabori con la maggioranza sul tema della sicurezza degli italiani». Francesco Rutelli ha invitato ieri l'opposizione a impegnarsi per migliorare il decreto sulla sicurezza «e non a boicottarlo». Invito raccolto prontamente da Casini («in Parlamento faremo la nostra parte»), ma che per ora viene lasciato in sospeso da Berlusconi. «Dobbiamo esaminarlo nei particolari - dice del decreto del governo - lunedì (domani ndr) faremo una riunione e decideremo se votare sì o no». Ma nel frattempo il portavoce del Cavaliere attacca Rutelli: «È un falso moralista. Ora invoca il dialogo, ma fino a ieri non ha fatto altro che criticare l'opposizione».

Berlusconi ieri ha però moderato i toni e rinunciato alla polemica più aggressiva del giorno prima. «Non ho attaccato nessuno - ha anzi precisato - ho solo risposto sulla questione Roma». La questione sicurezza, aggiunge rivolto al centrodestra, «è grave e dobbiamo essere compatti».

Sia Forza Italia che l'Udc annunciano comunque emendamenti per rendere in particolare più facili le espulsioni. Perché le misure attuali, sostengono, rischiano di risultare «farraginose e non efficaci». Anche An dà la sua disponibilità, ma solo a certe condizioni. Prima di tutto, spiega il capogruppo al Senato Altero Matteoli, «noi voteremo sì al decreto, se verranno accettati alcuni nostri emendamenti, come quello che non deve entrare in Italia chi non ha un lavoro e una casa». Umberto Bossi si dice invece scettico che il governo possa riuscire ad approvare il decreto sulle espulsioni. Quasi escludendo a priori che il centrodestra possa votare insieme alla maggioranza.

A tutto il centrodestra replica Emma Bonino che condanna la «inaccettabile cagnara da parte dell'opposizione che ha sollecitato gli istinti xenofobi che albergano nel cuore di molti». Per il ministro è necessario dunque che il governo «mantenga la barra dritta», ha confermato l'accordo sul decreto, evitando i rischi di «etichettare in maniera criminogena interi gruppi razziali o culturali».

Nuove tensioni intanto all'interno della maggioranza, questa volta sul decreto sicurezza. Per Rifondazione e Pdci il provvedimento approvato dal governo il giorno dopo l'assassinio di Giovanna Reggiani non va bene. Secondo il capogruppo di Rifondazione Giovanni Russo Spena apre la strada «a vere e proprie deportazioni» e va dunque cambiato radicalmente in Parlamento. «Così com'è - ha sostenuto - il decreto sulle espulsioni degli immigrati comunitari non mi pare accettabile. Credo che in commissione dovrà essere modificato in alcuni punti essenziali».

Richiesta confermata dal ministro per la Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, secondo il quale da un lato bisogna «precisare chiaramente» chi è passibile di espulsione, dall'altro bisogna ripristinare le norme contro il razzismo della legge Mancino che il governo Berlusconi ha «annacquato e reso praticamente inservibile».

Nella definizione di inaccettabile, con cui Russo Spena bolla il decreto, c'è la minaccia esplicita di Rifondazione di non votare il provvedimento in Parlamento se dovesse rimanere così com'è. Un giudizio alimentato dalle prese di posizione di queste ore di molti esponenti della sinistra radicale, prima fra tutti Rossana Rossanda che, dalla Francia, giudica il decreto «una cosa sciagurata, una cosa da fascisti». Secondo la fondatrice del Manifesto quello del governo è stato un «comportamento schifoso», e gli sgomberi di questi giorni «gesti di stampo fascista». Così anche Manuela Palermi, capogruppo al Senato del Pdci, sottolinea che le immagini degli sgomberi dei miserabili campi rom sono «tremende». «Si infierisce sulla povertà e si dà alibi a indegne cacce all'uomo».

Sull'altro fronte della maggioranza, le posizioni della sinistra alimentano però le proteste dell'Udeur di Mastella. «I distinguo che vengono in queste ore da Rifondazione e Pdci non sono accettabili - ha detto Mauro Fabris - anche perché mercoledì in Consiglio dei ministri il decreto è stato votato anche dal ministro Ferrero».

Fra i «mal di pancia» interni alla maggioranza c'è però da registrare anche quello di Arturo Parisi che anche sulla politica della sicurezza trova motivi di polemica con il Partito democratico. «Non riesco ad arrendermi all'idea - sostiene infatti il ministro della Difesa - che il Pd, abbandonando l'ispirazione ulivista, si trasformi nella destra della sinistra, riservando a sè la rappresentanza della legalità e lasciando alla sinistra quella della solidarietà».

Anche sul decreto il governo rischia comunque di trovarsi in Parlamento stretto fra due richieste contrapposte. Quella di Berlusconi e del centrodestra, che chiede di inasprire il decreto per rendere possibili le espulsioni di qualsiasi immigrato non è in grado di mantenersi e quella della sinistra radicale che chiede invece di ammorbidire il provvedimento, limitando e circoscrivendo la possibilità di espulsione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 novembre 2007 è stata di 47.750 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

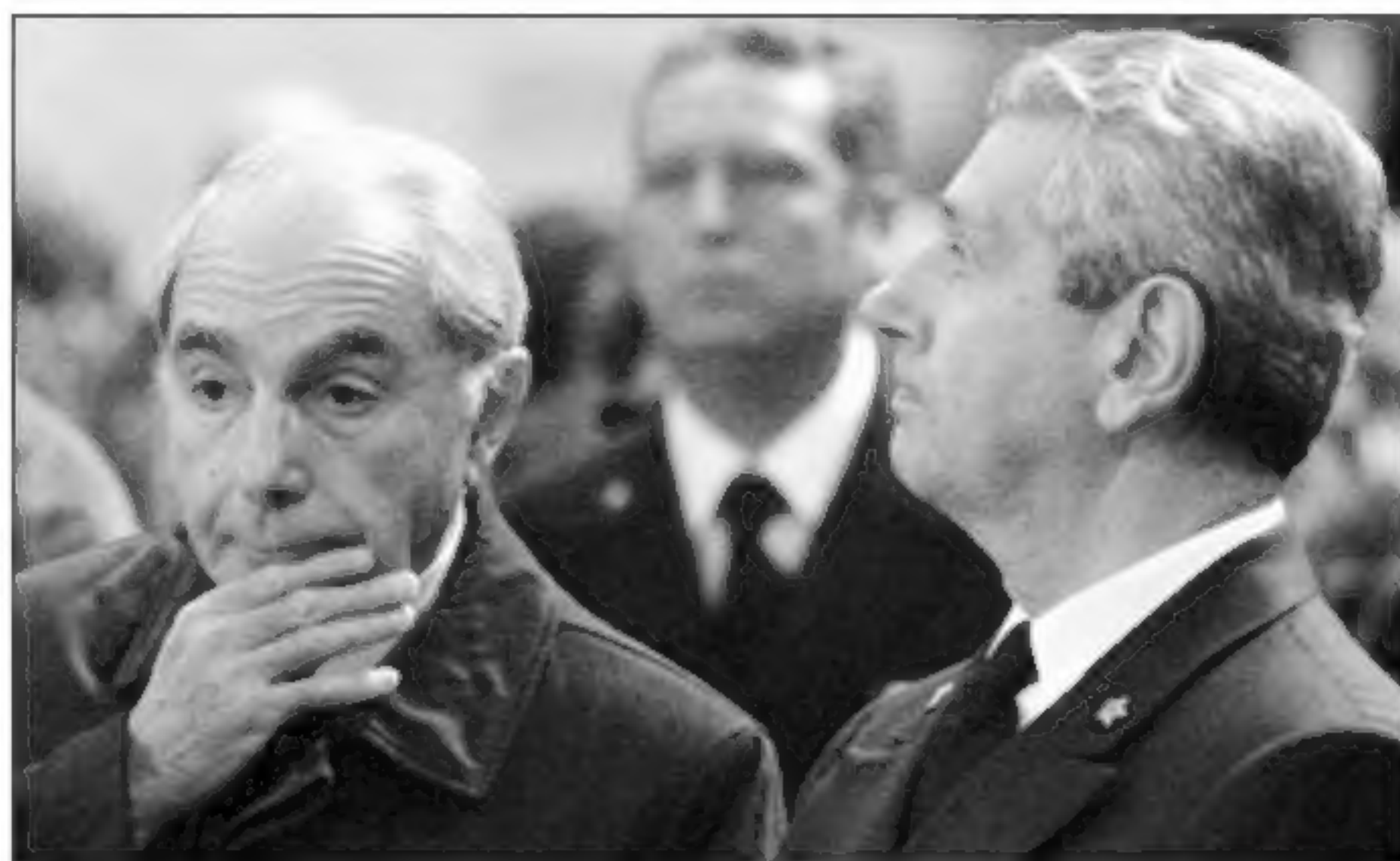
DALLA PRIMA PAGINA

LA POLITICA E UN DELITTO

Forse sarebbe più utile per il Paese che centrosinistra e centrodestra collaborassero nell'approvazione di misure che tentano di far fronte all'emergenza. Ma Berlusconi punta a infliggere una spallata al governo, lunedì ha la grande occasione sulla Finanziaria e forse pensa di utilizzare lo sdegno per il delitto di Roma per indebolire ulteriormente l'Unione. Fini vede sfumare la sua successione a un Berlusconi che non si ritira e, forse, ha immaginato che il delitto fosse un palcoscenico adatto per lanciare la sua candidatura a sindaco di Roma.

Ancora una volta, il discorso sulla sicurezza si propone come il canale attraverso il quale misurare la vicinanza o la distanza tra politici e cittadini. E questa verifica avviene attraverso l'adozione o la critica di rimedi altamente simbolici con i quali governo e opposizione vogliono dimostrare di prendersi cura dell'ordine e rassicurare la gente. La Cdl ripropone il suo repertorio, Veltroni ha ottenuto una svolta nel centrosinistra. E se la intesta. Del resto, il centrosinistra non è immune da critiche: il delitto di Roma è maturato in un clima istituzionale in cui il rischio è stato sottovalutato. Ma questo è il problema di molti sindaci. A Milano la Moratti vive un'emergenza nomadi forse più drammatica di quella di Roma, non riesce a fornire risposte soddisfacenti, ma se la cava attaccando il governo nazionale. Gli stessi rischi esistono a Torino, a Padova, nella Bologna di Cofferati. Qui sta la novità politica del cambio di passo di Veltroni. Fino a ieri, il centrodestra si faceva interprete della domanda di sicurezza che proviene dalla società. La Casa delle libertà, la Lega in particolare, svolgeva la funzione di imprenditore politico della paura, con un centrosinistra rassegnato ad aderire a questa versione della realtà. Veltroni ha rovesciato lo schema. Ha compreso che la sicurezza poteva diventare il conflitto sul quale un rapporto fiduciario in crisi, come quello tra centrosinistra e larga parte del Paese, può essere rimesso in gioco. Ha definito lui la situazione, l'ha divulgata, ha imposto la direzione. Prima che il consumarsi dell'instabilità istituzionale, in una società percorsa dall'incertezza, possa agire da detonatore di una crisi più grave.

Ha ragione chi ricorda che uno Stato di diritto ha non solo il dovere ma il diritto di difendere la convivenza all'interno della società. Che si tratta di un principio che attiene alla libertà, alla giustizia, alla stessa democrazia, che non vive senza sicurezza. Tutte valutazioni vere, condivisibili, che militano a favore del decreto. Ma che non spiegano la metamorfosi del «buonista» Walter nel decisionista. Il motivo è quello che un Berlusconi spiazzato ha subito compreso: ora la competizione si è spostata tutta sulla conquista dell'opinione pubblica, in un dialogo diretto con essa, come accade per i sindaci. Non si gioca solo in Senato. Il Pd conferma di non soffrire l'assillo della sinistra antagonista, lasciata alle mediazioni di Prodi, per inseguire la sua vocazione maggioritaria. Vale a dire parlare e agire per attirare consensi anche nelle aree sociali che, finora, sembravano riserva esclusiva del centrodestra. I rischi non mancano per Veltroni: la resistenza della sinistra massimalista, i dubbi di un'opinione moderata ma progressista che desidera sicurezza, non la criminalizzazione dell'immigrazione. Per Veltroni non sarà facile muoversi stretto tra destra e sinistra. Ma, intanto, matura un cambiamento nel metodo e nel significato della politica. E questo può restituirgli legittimazione.

Sergio Baraldi

Il ministro Amato ai funerali di Giovanna Reggiani nella basilica del Cristo Re a Roma

Da sinistra, Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini e Fabrizio Cicchitto durante i funerali

DELITTO DI ROMA Al funerale hanno partecipato anche Amato, Fini e Casini. Folla commossa ma non sono mancate le contestazioni

L'addio a Giovanna fra lacrime e rabbia

Il fratello della vittima: «Tolleranza e amore». Veltroni: «Giustizia, non vendetta»

ROMA Il feretro di Giovanna Reggiani arriva pochi minuti prima delle 11 alla basilica di Cristo Re a Roma, accolto da una grande folla silenziosa. Dietro la bara della donna di 47 anni uccisa dal rom Nicolae Mailat, c'è il marito, Giovanni Gumiero, capitano di vascello della Marina. Compito e dignitoso, il volto segnato dal dolore, tiene una rosa rossa tra le mani. Con lui i genitori di Giovanna, Francesca e Mario, i fratelli e gli altri familiari. In prima fila accanto ai parenti siedono anche i vertici delle Forze Armate e molti politici: Giuliano Amato, Gianfranco Fini, Walter Vetroni, Pier Ferdinando Casini, Gianni Alemanno, Piero Marrazzo. Tutti preferiscono non rilasciare dichiarazioni. Arriva l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Comincia la messa, celebrata con rito misto per volontà della famiglia in rispetto al culto valdese di Giovanna e a quello cattolico del marito. Il pastore valdese Antonio Adamo esorta a perseguire il bene e la conciliazione, «perché il ricordo della morte di Giovanna sia la nascita di una vita vissuta nel rispetto del prossimo».

Carica di sentimento l'omelia di monsignor Patrizio Benvenuti, cappellano della Marina, che si rivolge al marito: «La notte verrà per te quando nel talamo cercherai la mano di tua moglie e troverai solo lenzuola fredde. La notte ci rende tutti ciechi ed è nella notte che si alza la mano di Caino». E aggiunge: «Cosa possono fare il sindaco, il governo o lo Stato quando il popolo è distratto e sonnolente? È in noi che dobbiamo agire perché - ammonisce - Caino è dentro ciascuno di noi. In ogni uomo c'è il senso del bene e del male».

Il marito della vittima con una rosa rossa tra le mani

Prende la parola il fratello di Giovanna, Luca: «Il babbo e la mamma ci hanno educati alla tolleranza e all'amore». La cerimonia volge al termine. Il marito riceve l'abbraccio dei colleghi militari e del sindaco Veltroni. Non trattiene più le lacrime, ripete: «Non è giusto, non è giusto». La bara si avvia all'uscita. Fuori ad attenderla sulle gradinate della basilica la folla è cresciuta. Parte un applauso. Un gruppo di persone scandisce: «Gio-van-na». Si alza una voce: «Vergogna». Un'altra: «Vendetta». Ancora: «Pena di morte».

Dalla basilica esce Giuliano Amato. Qualcuno gli grida: «Hai visto i risultati?». Un altro chiede le dimissioni di Veltroni. La bara viene posata sul carro funebre. Con ammirabile compostezza Giovanni Gumiero appoggia la rosa sul feretro della moglie. Il gesto viene assediato da una selva di flash e telecamere. Una signora in nero a dieci passi dalla ressa ha gli occhi gonfi e scrolla la testa. È un'amica di Giovanna. Con una rabbia che traspare oltre l'estrema sobrietà dei suoi gesti, dice: «Giovanna non avrebbe apprezzato tutto questo. Era una persona molto riservata. E credeva nella forza del perdono».

«Da Roma, dalla chiesa del Cristo Re, si sono innalzate parole che hanno chiesto giustizia mai vendetta, fermezza mai intolleranza, rigore mai odio. Quelle parole, tutta la città di Roma, le condivide e le fa proprie» ha detto il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, dopo aver partecipato ai funerali.

L'OMICIDA

La procura di Roma: giudizio immediato

ROMA Per Nicolae Romolus Mailat, il rumeno che ha aggredito e ucciso Giovanna Reggiani alla stazione di Tor di Quinto, ieri si è appreso della decisione della procura di Roma di chiedere per lui il giudizio immediato, in modo da arrivare al procedimento saltando l'udienza preliminare non appena gli accertamenti tecnici e di laboratorio disposti in questi giorni saranno ultimati. Stando ai primi risultati dell'autopsia, la donna sarebbe morta in seguito a una serie di colpi alla testa, ma non risulterebbero tracce di violenza sessuale, almeno stando a quanto affermato ieri dal direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza di Roma, Paolo Arbarello. Da parte sua, durante l'interrogatorio a cui è stato sottoposto in carcere, Mailat continua a negare di aver ucciso, e ammette soltanto il furto della borsetta. Un racconto ritenuto illogico e inverosimile dal gip di Roma Claudio Mattioli che ha convalidato l'arresto.

Domani a Palazzo Madama comincia l'iter del provvedimento. Il premier Prodi vuole evitare il voto di fiducia

Finanziaria, la Cdl tenta la spallata

Un'ondata di emendamenti per mettere in crisi la maggioranza al Senato

ROMA Domani comincia l'iter in aula al Senato della legge finanziaria licenziata dalla commissione Bilancio, mentre alla Camera verrà discusso il protocollo riveduto e corretto del welfare sul quale però la sinistra della maggioranza vorrebbe tirare la corda ancora verso una limitazione ulteriore dell'uso della precarietà dei contratti.

In questo difficile passaggio per il governo, (gli emendamenti presentati al Senato sono da parte della Cdl 530, e dall'Unione dovrebbero arrivare solo gli emendamenti dei singoli senatori), Silvio Berlusconi scommette che l'ora X della caduta di Prodi non sarà domani «ma forse alla fine dell'approvazione della Finanziaria».

Gli risponde il vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli: «Sono abbastanza stanco di sentire tutte le profezie di Berlusconi. Ne fa da tanti anni, mi sembra che ne abbia azzeccate abbastanza poche».

La situazione resta al Senato particolarmente difficile. Il relatore Giovanni Legnini sostiene che se opposizione e maggioranza facessero uno sforzo ulteriore, la Finanziaria potrebbe essere approvata senza ricorrere al voto di fiducia. «Ci sono poi circa 80 emendamenti di senatori della maggioranza», spiega. Comunque, Prodi tenta in tutti i modi di evitare di andare alla fiducia.

Interviene subito il vicepresidente del Senato ed esponente del Partito socialista Gavino Angius, il quale reputa «significative le modifiche proposte dal suo gruppo alla Finanziaria».

E aggiunge: «Mentre si stabilizzano i lavoratori precari della pubblica amministrazione, per i giovani precari del settore privato non si prevede neanche l'indennità di disoccupazione. Noi vogliamo che abbiano 400 euro al mese di indennità vincolati a programmi di reinserimento e riqualificazione professionale».

Dai diniani invece, due emendamenti per far tornare l'assunzione nella pubblica amministrazione solo attraverso i concorsi.

Berlusconi ostenta sicurezza: il governo imploderà da solo. Secondo lui, il governo «ha il 19 per cento dei consensi, visto che l'80 per cento degli italiani chiede un ritorno del governo di centrodestra».

Giulio Andreotti invece sostiene che il governo ce la farà «perchè Prodi è molto capace e ha competenza economica».

Nella maggioranza restano effettivamente differenze. Ieri Emma Bonino ha definito «una stronzata epocale» l'emendamento passato a larga maggioranza più Lega in commissione Bilancio per la riduzione forzosa dell'esecutivo, «salutato come l'inizio di una nuova stagione di governo leggero auspicata dal Pd e confortata dal consenso di tutta l'Unione».

Il ministro del Commercio con l'estero, ha detto di immaginare che in caso di bisogno «forzosamente i Ds si autoriducano e, mi raccomnado, nel rispetto delle differenze di genere...».

I radicali daranno del filo da torcere anche nella discussione alla Camera del protocollo del welfare essendo sempre stati d'accordo sulla legge 30 (precarietà e molteplicità dei contratti di assunzione per i giovani) e contrari persino a rivedere lo «scalone» cioè il passaggio a 60 anni di età minima per andare in pensione dagli attuali 57.

La Bonino è anche contraria all'età differente tra donne e uomini per andare in pensione, visto che gradualmente, sta scomparendo in tutta Europa.

Il protocollo di intesa pur con le correzioni volute dai sindacati che, in parte, stemperano, il ricorso al rinnovo del contratto a tempo determinato, non soddisfa la sinistra della maggioranza che chiede l'abolizione dello staff-leasing (possibilità di dare interi settori produttivi in subappalto) e la detassazione delle ore di strordinario.

«L'auspicio era che gli emendamenti potessero essere meno. Questo vuol dire che, salvo eliminazioni preventive per ragioni di inammissibilità, si prospetta un esame abbastanza lungo dal punto di vista degli emendamenti e delle votazioni». Lo afferma il sottosegretario all' Economia Alfiero Grandi, commentando il numero degli emendamenti alla finanziaria e sottolineando però che parlare di fiducia ora «è troppo presto».

«Secondo me - spiega Grandi - non serve a nulla, da parte dell'opposizione, uno sventagliamento di emendamenti, perchè sul piano politico non si riesce a percepire le diversità: sono troppi per essere emendamenti su punti di fondo. Potrei capire - aggiunge - un ordine di 200 emendamenti concentrati su alcuni punti fondamentali. Il resto mi sembra ridondante e poco utile, a meno che non ci sia l'obiettivo di avere tantissime votazioni per fare in modo che, in certe occasioni, governo e maggioranza si distraggano e vadano sotto».

> Incognite anche da socialisti e diniani. Le critiche di Emma Bonino

Finanziaria: norme che passano al voto del Senato

Tesoretto 2008

Se emergerà un nuovo extragettito tributario andrà ad aumentare le detrazioni Irpef per i lavoratori dipendenti

Proroghe fiscali

Incentivi per le ristrutturazioni e bonus del 55% su pannelli solari e nuove caldaie; detrazioni per spese asili nido

Detrazioni prima casa

Il tetto di interessi sui mutui, su cui calcolare la detrazione del 19%, sale a 3.976,72 euro, +10%

Nuovi sgravi Ici fino a 200 euro, senza tetto di reddito, ma non per le case di lusso

Sconti Irpef di 300 euro sull'affitto per inquilini sotto i 15.493 euro di reddito (991 per i giovani 20-30enni); 150 euro di sconto fino a 30.987 di reddito (495 per i 20-30 anni)

Precari della P.A.

Si può assumere chi ha lavorato con le P.A. per tre anni anche non continuativi nel quinquennio prima del 28 settembre 2007

No ticket sanitari

Niente più ticket da 10 euro sulla specialistica e la diagnostica: la copertura (tagli ai ministeri) è priva di avallo della Ragioneria

Agevolazioni alle imprese

L'aliquota base dell'Irap regionalizzata cala al 3,9%; l'Ires cala dal 33 al 27,5%; tassa a forfait del 20% per autonomi marginali; sconti per spese sicurezza tabaccai

Assunzioni al Sud

Credito d'imposta ai datori di lavoro: 333 euro per ogni nuovo contratto a tempo indeterminato del 2008; 416 per donne

Costi della politica

Dal prossimo governo massimo di 60 componenti (12 ministri). Camera, Quirinale, Cnel e Csm non possono aumentare le spese oltre l'1,7%

Enti locali

Diminuiscono le comunità montane; stretta su compensi ad assessori e consiglieri comunali; stop alle missioni facili; meno enti intermedi, es: Ato

ANSA-CENTIMETRI

Le novità contenute nel disegno di legge

Welfare, un protocollo tra lavoro e previdenza

ROMA Previdenza, ammortizzatori sociali, mercato del lavoro, competitività, giovani e donne: l'accordo sul welfare riguarda sei grandi temi, anche se l'attenzione di pensionati e lavoratori si concentra soprattutto sulla parte previdenziale e del mercato del lavoro.

Ecco, in estrema sintesi, i punti principali del protocollo firmato il 23 luglio scorso e tradotto in un ddl approvato il 17 ottobre dal consiglio dei ministri dopo un nuovo esame con le parti sociali e il referendum tra i lavoratori che ha lo ha visto approvato a larga maggioranza.

Dallo scalone agli scalini: nel 2008 si andrà in pensione di anzianità da lavoratori dipendenti a 58 anni di età e 35 di contributi invece dei 60 previsti dalla legge Maroni. Negli anni successivi l'età media aumenterà fino ad arrivare nel 2013 a «quota 97» tra età e contributi con età minima a 61 anni.

Per quanto riguarda la previdenza è stata introdotta la norma che prevede l'intenzione di assicurare meccanismi di tutela e garanzia per i lavoratori più giovani con l'obiettivo di avere trattamenti pensionistici non inferiori al 60% dell' ultima retribuzione. È stato inoltre chiarito che l'aumento dei contributi previdenziali dello 0,09% a partire dal 2011 ci sarà solo dopo aver verificato se i risparmi previsti dalla razionalizzazione degli enti previdenziali non sono adeguati.

Quattordicesima per pensioni basse: i pensionati con più di 64 anni e redditi non superiori a 8.504 euro annui riceveranno un' erogazione supplementare la cui entità sarà legata agli anni di contributi versati (sarà più alta se i contributi sono da lavoro dipendente).

Indicizzazione: le pensioni variabili da tre a cinque volte il minimo (fino a 2.180 euro al mese) saranno indicizzate al 100% rispetto all'inflazione (prima era il 90%).

Lavori usuranti: stanziati 2,52 miliardi di euro per dare la possibilità nei prossimi dieci anni ai lavoratori impegnati in attività usuranti di andare in pensione in anticipo rispetto ai nuovi requisiti.

Coefficienti di trasformazione: i nuovi coefficienti (rivisti al ribasso, ma ancora non applicati) si applicheranno dal 2010 e poi si rivedranno ogni tre anni. Ci sarà una commissione per proporre modifiche che tutelino le pensioni più basse e le carriere discontinue.

Aumento contributi e prestazioni per i parasubordinati: aumenteranno i contributi di un punto l'anno per i prossimi tre anni (ora sono al 23%).

Aumento indennità disoccupazione: l'indennità di disoccupazione sarà portata al 60% della retribuzione per i primi sei mesi, al 50% dal settimo all' ottavo mese e al 40% per i mesi successivi (dopo gli otto mesi per gli over 50).

Contratto a termine: i contratti a termine con lo stesso lavoratore non possono superare i tre anni comprensivi di proroghe e rinnovi. Dopo i 3 anni è prevista una sola proroga e comunque la firma del contratto presso gli uffici provinciali del lavoro e l'assistenza dei sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale. Dopo le ultime modifiche è prevista una fase transitoria di 15 mesi per chi ha già contratti a termine in corso e alcune deroghe per i lavori stagionali.

Straordinari: sarà abolita la contribuzione aggiuntiva sulle ore di lavoro straordinario introdotta dalla Finanziaria 1996.

Detassazione premio risultato: L'accordo prevede uno stanziamento di 150 milioni per la detassazione di «quote» del premio di risultato eventualmente erogato dall' azienda.

> Dalla quattordicesima per le pensioni base al tetto di tre anni per i contratti a termine

L'amministratore delegato del gruppo Fiat ha tamponato un veicolo su un'autostrada svizzera

Marchionne, incidente su una Ferrari

Il manager illeso grazie agli airbag, distrutta l'automobile

L'ad Sergio Marchionne

La Ferrari 599 GTB Fiorano dopo il tamponamento

TORINO Un urto violento, ma nemmeno un graffio. L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, ha rischiato grosso venerdì su un'autostrada svizzera mentre si recava a un seminario nei pressi di Zurigo. Il muso della sua Ferrari si è accartocciato, la vettura è finita contro il guardrail, ma gli airbag lo hanno salvato. È accaduto nel primo pomeriggio sulla A1, l'autostrada che collega Ginevra con Zurigo. Marchionne, 55 anni, ha la sua residenza in Svizzera, il Paese in cui ricopre ancora la carica di consigliere della Sgs. Venerdì mattina era partito dal suo ufficio torinese del Lingotto per raggiungere Ginevra e di lì si era diretto a Ruschlikon, nei pressi di Zurigo, dove era atteso per un intervento a un seminario organizzato da una grande banca Svizzera. L'incidente è avvenuto tra Rothrist (Cantone Argovia) e Gunzgen (Cantone Soletta). Marchionne era al volante della sua Ferrari 599 Gtb Fiorano rossa, l'ammiraglia della casa di Maranello. All' improvviso si è trovato davanti un ingorgo di numerose vetture e non è riuscito a frenare in tempo. La Ferrari ha tamponato violentemente un'altra auto, il muso si è accartocciato e si sono azionati gli airbag. La vettura sportiva è sbandata sulla destra, ha attraversato la corsia di marcia e quella di sorpasso ed è finita contro il guardrail, quasi scavalcandolo. Nessuno è rimasto ferito, né l'occupante dell'auto tamponata, né Marchionne, che non è neppure ricorso alle cure mediche, ma, poco dopo, con un'altra auto ha proseguito il viaggio. Alle 16 ha regolarmente tenuto la sua lezione ad una ventina di giovani amministratori delegati. Marchionne ha una particolare passione per le Ferrari di cui ha alcuni modelli. Quando può il fine settimana lo trascorre nel cantone di Zugo, dove vivono la moglie e i suoi due figli.

L'incidente non ha minimamente fatto variare i suoi programmi. Oggi tornerà come previsto a Torino per affrontare la solita impegnativa settimana di lavoro che comprende, martedì prossimo, la presentazione della nuova Fiat Croma.

In una ricevitoria di Cesena azzeccata una delle maggiori vincite del concorso

Superenalotto: un 6 da 36 milioni

CESENA Un sei realizzato a Cesena ha vinto oltre 36 milioni di euro al concorso n. 132 del Superenalotto giocato ieri. Il 6 vale in totale 36.119.504,90 euro. La vincita è stata realizzata appunto a Cesena, nel punto vendita Sisal ricevitoria Galleria dell'Oro, in Galleria Oir 18. Il montepremi per il prossimo concorso scende così a 1,3 milioni di euro.

È la seconda volta in pochi mesi che una maxivincita tocca il Cesenate, ma questo 6 da oltre 36 milioni, che si piazza al 15.simo posto nella classifica del Superenalotto, forse sarà festeggiato da un solo anonimo vincitore.

Il 6 vincente è stato infatti giocato in una piccola ricevitoria senza bar né tabaccheria, nella Galleria Oir del centro di Cesena, che è già chiusa ed è senza riferimenti telefonici. Facile dunque pensare che non sia stata giocata una schedina-sistema ma che l'anonimo fortunato abbia tentato la fortuna alla buona. Gli è andata molto bene.

La Galleria Oir (Ospedali istituzioni riunite), sotto la direzione generale dell' Ausl, ieri sera era animata solo dai visitatori della fiera gastronomica «Cesena a tavola», organizzata nella piazza adiacente.

L'altro 6 del Cesenate era stato realizzato il 19 maggio scorso nella tabaccheria di Manuela Rinaldi, al centro commerciale «Romagna Center» di Savignano sul Rubicone: consegnò 71.439.610 euro, la seconda vincita di tutti i tempi. La prima, finora realizzata, è stata quella azzeccata a Milano il 4 maggio 2005 per 71.767.565 euro.

Sempre in Emilia-Romagna un altro 6 «pesante», da 61.042.310 euro, venne realizzato il 19 settembre 2006 a Bologna.

Son quarant'anni che l'Enalotto distribuisce, in misura diseguale, soldi e sogni agli italiani. Ma da quando è nato il Superenalotto i sogni e i soldi dei giocatori italiani - quasi 18 milioni gli habitué - son diventati ogni volta più grandi. Tanto che ogni italiano investe quasi il 3% del suo stipendio in un gioco che oggi fa girare svariati milioni di euro.

Terrore a Guidonia: l'uomo ha minato la sua abitazione, ha portato taniche di benzina sul terrazzo e si è asserragliato sul tetto

Spara dal balcone e uccide un passante

Ex cecchino dell'Esercito colto da raptus. Otto feriti, 2 gravi. Finite le munizioni si è arreso

ROMA Ha sparato dal terrazzo di uno stabile uccidendo una persona e ferendone almeno otto prima di finire le munizioni, decidendo di arrendersi e lasciarsi catturare. Protagonista della drammatica vicenda Angelo Spagnolo, 52 anni, un ex tiratore scelto dell'esercito, che ha aperto il fuoco dal terrazzo della sua casa nei pressi di un centro commerciale situato tra Villalba di Guidonia e Bagni di Tivoli, lungo una traversa della via Tiburtina, a pochi chilometri da Roma. Due feriti sarebbero in gravi condizioni. A essere rimasti colpiti, in maniera lieve, anche un agente di polizia e tre carabinieri. Al momento non si conoscono le ragioni che hanno spinto l'uomo armato di fucile e pistola ad aprire il fuoco.

A quanto si è appreso, il capitano Spagnolo ha portato delle taniche di benzina sul terrazzo, gli ha dato fuoco e poi si è barricato in casa, salvo uscire di tanto in tanto per sparare. Proprio durante una di queste incursioni ha colpito almeno otto passanti che si trovavano in strada. Un medico, mentre li stava soccorrendo, è stato ferito e sarebbe proprio lui ad essere in gravi condizioni.

La polizia accorsa in via Fratelli Gualandi è stata costretta a sistemarsi a raggio con le volanti per proteggere gli agenti dai proiettili. Sul posto sono accorse anche diverse autoambulanze, ma il compito degli addetti al 118 non è stato semplice: l'uomo asserragliato sul terrazzo ha preso di mira infatti anche il personale di soccorso. Per questo motivo la polizia ha impedito a medici e infermieri di assistere alcuni feriti, che sono rimasti a lungo sdraiati in terra.

I primi racconti dei testimoni descrivono una scena drammatica. «Abbiamo visto delle fiamme da un terrazzo a via Fratelli Gualandi, abbiamo citofonato per avvisare, è sceso un signore e ci ha insultato gridandoci di farci i fatti nostri. Poi ha iniziato a gettare benzina sul fuoco, noi abbiamo cercato di fermare il traffico e poi lui ha iniziato a sparare», ha riferito Margherita Gianfelice, la figlia di Stefania Piazzi e Giuseppe Gianfelice, due delle persone rimaste ferite. «Mia madre - ha detto ancora piangendo - è stata colpita all'addome. Mio padre non so, è rimasto lì, non riesco a portarlo perché questo matto continua a sparare».

«La persona non ha sparato a caso, ha colpito alla testa, ha mirato, era un professionista, un ex ufficiale dell'esercito. L'uomo non appariva né ubriaco né drogato, una persona instabile», hanno spiegato il questore di Roma Marcello Fulvi e del comandante provinciale dei carabinieri Vittorio Tomasone. «Per quello che sappiamo - hanno aggiunto - è una persona senza lavoro, che ha maturato questa sua insoddisfazione». Spagnolo pare avesse studiato la sua folle azione da tempo. In casa aveva sistemato infatti delle mine e la polizia per entrare nell'appartamento ha dovuto chiedere l'intervento degli artificieri.

A sinistra l'ex ufficiale dell'Esercito che ha sparato sulla folla dal balcone della sua abitazione

COLOGNO MONZESE

Il bandito ha sparato tutti i colpi della pistola, due hanno colpito il commerciante

Mobiliere ferito da un rapinatore

MILANO Sanguinoso tentativo di rapina ieri sera in un magazzino per la vendita di mobili all'ingrosso alle porte di Milano, a Cologno Monzese. Il rapinato, un uomo di 60 anni, ha reagito e contro di lui il bandito ha scaricato l'intero caricatore di una pistola calibro 7,65. Il commerciante è stato raggiunto da due colpi. Non è grave.

È accaduto alle 19,15. In quel momento all'interno c'erano il titolare, G.G., ed alcune dipendenti. Il malvivente è entrato da solo, col volto coperto e armato di pistola, intimando la consegna dell'incasso. Il commerciante gli è saltato addosso per strappargli l'arma e il bandito ha sparato tutti i colpi che aveva nella pistola. Uno gli ha trapassato una mano, l'altro gli si è conficcato nel polpaccio. Poi lo ha colpito alla testa con il calcio dell'arma, ma il commerciante non si è dato per vinto ed è alla fine riuscito a strappare la pistola allo sconosciuto.

G.G. è stato medicato dai soccorritori del 118 ed è stato portato all'ospedale San Raffaele. L'auto sulla quale il malvivente è fuggito a mani vuote è stata trovata dai carabinieri bruciata. Ma forse il rapinatore aveva un'altra auto che lo attendeva.

IN BREVE

Le condizioni del giornalista

La figlia di Biagi: «Sta migliorando»

MILANO Enzo Biagi sembra reagire alla malattia che lo ha costretto in ospedale e se «la prognosi rimane riservata», spiega la figlia Carla fuori dalla clinica, «papà ha una tempra incredibile e sta reagendo e combattendo come un leone». Non molto di più si può sapere sulle condizioni di salute del giornalista: «Non facciamo bollettini medici - aggiunge Carla - ma anche se è stanco, è lucidissimo e sta ricevendo gli amici». Carla Biagi ha spiegato che il padre ha ricevuto le visite di monsignor Ravasi, Don Mazzi e Ferruccio De Bortoli.

Accordo Ankara-Baghdad

L'Iraq colpirà le basi del Pkk

ISTANBUL «L'Iraq e la Turchia stanno già cooperando per distruggere le basi del Pkk in Nord Iraq e per tagliare i suoi sostegni logistici». L'annuncio, dato ieri sera a Istanbul al termine della Conferenza internazionale sull'Iraq dal ministro degli esteri iracheno, il curdo del Nord, Hoshyar Zebari (*nella foto*), è stata accolta con visibile compiacimento, ma non con totale soddisfazione dal suo collega turco Ali Babacan. Il quale ha ribattuto a muso duro: «L'opzione militare per Ankara resta sul tavolo». Ciò vuol dire che la minaccia turca di una massiccia incursione militare turca in Nord Iraq per distruggere le basi del Pkk per catturarne i capi, è stata allontanata grazie agli impegni presi ad Istanbul da Iraq e Paesi «vicini dell'Iraq», ma non annullata.

Sostituito il presidente della Corte suprema

Crisi politica in Pakistan: il generale Musharraf sospende la Costituzione

ROMA Il presidente pachistano Pervez Musharraf, senza aspettare la sentenza della Corte suprema sulla sua rielezione e riportando indietro l'orologio di una storia costellata di colpi di Stato, ha imposto lo stato di emergenza e ha sospeso tutte le garanzie costituzionali, sostituite da un ordinamento legislativo provvisorio che risponde solo a lui. Chiusi i canali indipendenti televisivi e occupate dalle forze armate le principali stazioni radio e tv. Brutte ore anche per il capo della Corte suprema, il magistrato Iftikhar Mohammad Chaudhry, che ha condannato la scelta liberticida. L'uomo che in passato si era già duramente scontrato col presidente, che già una volta lo aveva licenziato dal suo posto di comando nella più alta sede giuridica del Paese, è stato immediatamente sollevato dall'incarico.

La scelta estrema è stata fatta poco prima che la corte suprema emettesse il suo verdetto (probabilmente contrario) sulla controversa rielezione, avvenuta alcune settimane fa, dello stesso Musharraf ed è stata decisa durante un vertice di emergenza convocato dal presidente cui hanno partecipato i principali ministri che stanno adesso decidendo quali misure imporre nelle varie province del paese, in una situazione che rischia di precipitare il Pakistan nella guerra civile. I focolai di tempesta sono infatti numerosi: dalle aree tribali al confine con l'Afghanistan, che pullulano di fondamentalisti, neo talebani e qaedisti, alla turbolenta provincia del Beluchistan o del Sindh, la regione con capoluogo Karachi dove è più forte il partito di opposizione che fa capo a Benazir Bhutto, l'ex premier da poco rientrata in Pakistan ma che al momento dell'imposizione dello stato di emergenza si trovava a Dubai, da cui è subito ripartita per tornare nel Paese. In effetti la dichiarazione dello stato di emergenza fa riferimento alle minacce del terrorismo fondamentalista ma anche alle interferenze del sistema giudiziario: un chiaro riferimento allo scontro con Chaudhry che, in passato, ha infiammato le piazze e la società civile pachistana.

L'alto magistrato, dal canto suo, assieme a diversi altri giudici, essendosi rifiutato di sottoscrivere lo stato di emergenza, è già stato sostituito rapidamente dal collega Abdul Hamed Dogar, un uomo vicino a Muhsharraf.

Il generale Musharraf

Perugia: si indaga tra gli amici. Forse violentata prima della morte. Arrivati in Umbria i genitori

Meredith conosceva il suo assassino

Oggi l'autopsia sulla universitaria inglese. Non si trova l'arma del delitto

ROMA La festa di Halloween iniziata in un pub e proseguita in discoteca: è qui che Meredith Kercher potrebbe aver conosciuto il suo assassino. Ed è da qui che partono le indagini della polizia di Perugia per risolvere il mistero dell'omicidio della studentessa inglese di 22 anni trovata senza vita venerdì. E mentre si passano al setaccio i tabulati dei due cellulari della vittima, i primi accertamenti sul corpo fanno ipotizzare un rapporto sessuale e una colluttazione. Per ricostruire gli ultimi istanti di vita della studentessa sgozzata giovedì notte nella sua stanza da letto, gli investigatori hanno ascoltato per ore le sue tre coinquiline, gli amici e i conoscenti. Si sa che aveva partecipato con alcune amiche mercoledì sera a una festa di Halloween al Merlin pub in città e che poi si erano spostate in una discoteca del centro. Giovedì sera il gruppo si era invece ritrovato a casa di Sophie, una ragazza inglese che abita poco distante da Meredith, per vedere un film («The Notebook»). Intorno alle 21, lei aveva salutato e si era diretta, a piedi, da sola, a casa sua dove è possibile che abbia trovato ad attenderla qualcuno conosciuto la sera prima. Sarà l'autopsia in programma questa mattina a chiarire se è stata violentata, ma i primi accertamenti medico legali sul cadavere hanno comunque accertato che potrebbe aver avuto un rapporto sessuale la notte in cui è stata poi uccisa. Non solo. Sul corpo sarebbero stati riscontrati segni di una possibile colluttazione e nella sua camera sono state trovate numerose impronte digitali e tracce biologiche.

Gli esperti rilevamento tracce dell'Ert, giunti da Roma, stanno da ieri compiendo una ricostruzione virtuale al computer della scena del delitto mentre nella zona attorno all'abitazione si susseguono le perlustrazioni alla ricerca sia dell'arma del delitto (l'ipotesi è che si tratti di un coltello o un cacciavite) che della chiave della stanza da letto trovata chiusa dall'interno. Gli inquirenti stanno inoltre esaminando i filmati delle telecamere di un parcheggio che si trova di fronte alla casa. È stato poi appurato che entrambi i cellulari trovati nel giardino di un'anziana vicina, appartenevano a Meredith (uno con scheda italiana e l'altro inglese) e proprio su quei telefonini, che la studentessa non abbandonava mai, gli investigatori stanno concentrando l'attenzione, cercando tracce nelle chiamate e negli sms.

Intanto i genitori sono arrivati a Perugia da Londra dove i tabloid hanno dato risalto alla tragedia privilegiando la pista del maniaco. Molti amici inglesi hanno poi lasciato messaggi sulla pagina internet che la ragazza si era creata sul sito Facebook: «Sei una ragazza magnifica e amata da tutti. Ci mancherai moltissimo e non ti dimenticheremo mai». Sconvolti anche gli amici italiani: «Era simpatica, socievole - racconta Pasquale, titolare del Merlin Pub - cordiale con tutti. Non era fidanzata e non era proprio il tipo che dopo avere conosciuto un uomo lo invita a casa sua». Sul sito ci sono anche parecchie foto di lei, circondata da amici e vestita da vampiro, alla festa di Halloween così come quell'annuncio postato solo pochi giorni fa: «Torno a casa il 9 novembre per il compleanno di mamma Arline».

m. v.

Agenti della scientifica dove è stato trovato il cadavere

Impresa record. Nespoli tra i protagonisti

Riparato sullo Shuttle il pannello solare

ROMA «Come va Paolo?», «Tutto bene, e tu?», «Bene bene»: mentre affrontava la passeggiata spaziale più complessa e rischiosa nella storia della Stazione spaziale internazionale (Iss), durata oltre sette ore e con finale a sorpresa, Scott Parazynski ha trovato il tempo di scambiare qualche battuta in italiano con Paolo Nespoli, che lo seguiva dall'interno della Iss.

È stata una giornata da record, quella che ieri ha impegnato per sei ore (dalle 11.03 alle 18.22 italiane) dagli astronauti della missione Esperia (Esa e Asi): agganciato per i piedi alla «prolunga» del braccio robotico dello shuttle, a sua volta fissata al braccio robotico della Iss, Parazynski è stato trasportato al pannello solare all'estremità destra della stazione orbitale e qui ha affrontato quella che i suoi compagni hanno chiamato una missione alla Mac Gyver, il protagonista della serie Tv degli anni '80 che se la cavava sempre escogitando soluzioni con mezzi di fortuna.

Rispetto agli standard delle missioni spaziali, quella di ieri è stata un'operazione davvero «improvvisata», nella quale l'intero equipaggio ha dovuto decidere in pochissimo tempo come affrontare una situazione imprevista. In una manciata di ore gli astronauti hanno anche costruito gli attrezzi per riparare lo strappo, lungo 80 centimetri e largo 20, al pannello solare S4 del traliccio P6. Sono stati così costruiti venerdì dagli astronauti i lacci con cui Parazynski ha «ricucito» lo strappo, ancorandoli ai due lembi con i segmenti di metallo che si trovavano alle loro estremità, come quando si fissa un paio di gemelli alle asole dei polsini. In un tempo record: alle 14.05 aveva fissato il primo, poi ha tagliato i cavi che avevano impedito il corretto dispiegamento del pannello e ha comunicato alla Iss una prima descrizione dettagliata della situazione; quindi alle 15.12 ha fissato il secondo «gemello», mentre da Houston gli dicevano: «il tempo è tutto», e alle 15.57 tutti e cinque i «gemelli» erano a posto. Alle 16.23 il pannello solare era completamente dispiegato.

Astronauta nello spazio

«Andate là fuori e sistemate queste cose per noi», aveva detto ieri mattina il comandante della Iss, Peggy Whitson, a Parazynski e Wheelock, subito prima che lasciassero la stazione orbitale. «Lo faremo», le aveva risposto Parazynski. Per raggiungere il pannello da riparare, distante circa 50 metri e 27 metri al di sotto dei moduli abitati della Iss, Parazynski è stato assicurato, per i piedi, all'estremità dell'asse che serve da «prolunga» del braccio robotico dello shuttle, l'Orbiter Boom Sensor System (Obss). Intanto la comandante dello Shuttle Sts-120, Pamela Melroy, controllava il pannello danneggiato con un binocolo, e Paolo Nespoli leggeva ancora una volta ai due colleghi all'esterno della Iss la lunga lista di precauzioni per evitare il rischio di scosse elettriche. E mentre i due astronauti si preparavano a rientrare, ad uno di loro è volato via un paio di cesoie. Il rischio per la Iss, dicono gli esperti, è minimo.

DALLA PRIMA PAGINA

QUANDO WILLER FIUTA L'ARIA

Ma sappiamo però che quando Willer si muove, tutti si muove e quindi è solo seguendo i suoi passi che saremo in grado di capire quali saranno i tempi della crisi politica prossima ventura e quali vie di uscita si definiranno. Perché "Willer the sniffer", sa appunto "annusare" l'aria, cogliere con largo anticipo la direzione del vento. Basta rileggere la sua storia, per accorgersene. Willer prende di petto la politica nazionale nel 1987 venendo eletto nelle file del PCI e battendo il compagno di partito uscente sul filo di qualche dozzina di preferenze: lo fa interpretando la campagna elettorale in termini "maggioritari", in chiave "trasversalista" (è comunista ma è anche iscritto al Partito Radicale), puntando sullo slogan "un muggesano a Roma" e utilizzando raffinate armi segrete in termini di marketing. Nel 1992 il voto sembra bocciarlo, poi il miracoloso recupero attraverso i resti: una vignetta del Piccolo immortala Willer disteso come Lazzaro mentre una voce gli dice "alzati e cammina". Il 1994 è l'unica elezione di tutto riposo per il nostro: si presenta a Suzzara (un uno dei collegi più sicuri di Italia per la sinistra) con i Progressisti e passa con una marea di voti. Poi - dice chi gli vuole male - per Suzzara non passa mai più. Nel 1996 si fa dura: benché Ulivista della prima, ora finisce in un collegio a rischio a Ciampino. Ha appena un mese di tempo e laggiù non lo conosce nessuno. I sondaggi danno largamente in vantaggio Gasparri, ma il ragazzo di AN non sa di avere a che fare con uno dei massimi esperti mondiali in campagne elettorali. Willer vince a sorpresa e conserva il posto alla Camera. È il 2001 e Willer - benché ministro - sente che le cose rischiano di finir male: apre risolutamente il fuoco sul Vaticano accusando i pontifici di emettere pericolosissime onde elettromagnetiche, poi si ripresenta a Trieste questa volta per il Senato e nella scia dell'elezione di Riccardo Illy la spunta con qualche affanno. Passano cinque anni e Willer fa di nuovo capolino a Trieste, ancora al Senato: è dura ma ce la fa. In questi venti anni Bordon trova il tempo di passare dal PCI al Partito Democratico della Sinistra, di aderire ad Alleanza Democratica, di farla confluire in Unione Democratica, di partecipare alla fondazione di Italia dei Valori, di fondare I Democratici e di confluire con gli stessi dentro la Margherita.

Recentemente - andato in crisi il suo rapporto con il romano Francesco Rutelli e con i vertici del Partito Democratico - Willer prende le distanze e fonda una nuova Unione Democratica. Cerchiamo di capire cosa significa tutto ciò. In primo luogo Willer sente che il perimetro della attuale coalizione sta diventando inadeguato e si offre di spostarne il baricentro. Verso il centro. In secondo luogo Willer capisce che il governo non è destinato a durare ed essendo egli - da sempre - un anticipatore pensa al governo tecnico o istituzionale che verrà. E anticipa. In terzo luogo - e questo è più preoccupante - Willer non sembra credere alle potenzialità espansive del PD, sente che si preparano giorni cupi per il centro-sinistra e sceglie una possibile via di uscita mettendo la sua esperienza di amministratore al servizio della popolazione dell'Urbe e annunciando di volersi candidare a Sindaco di Roma. Coerentemente accentua la pressione su Prodi e e sui capi del PD.

Vi vedo sorridere e allora debbo ricordarvi che chi è riuscito a sopravvivere per sei elezioni di seguito e a fare il ministro con due governi, senza un partito solido di riferimento, senza radicamento territoriale e senza una consolidata struttura di potere, può ragionevolmente aspirare al Campidoglio. Che ci riesca è tutto un altro discorso, ma non dimentichiamo di aver visto in questi anni ascese ben più resistibili. E poi c'è la profezia contenuta nel suo primo slogan elettorale: "Un muggesano a Roma". La nostra è una Repubblica molto generosa e "Willer the sniffer" è un ragazzo molto fortunato.

Roberto Weber

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Franco Napp, consigliere nazionale di Confitarma

Una immagine del Molo Settimo del porto di Trieste

Parla il consigliere nazionale triestino di Confitarma: parte un tavolo di regia per rilanciare i traffici

Napp: gli armatori tornano a Trieste, il porto avamposto verso i Balcani

di Silvio Maranzana

TRIESTE Anche gli armatori vedono immediate prospettive di crescita per l'Alto Adriatico e in particolare per il porto di Trieste. Lo ha messo in rilievo Franco Napp, consigliere nazionale di Confitarma l'associazione che riunisce gli armatori italiani, con incarichi di vertice in due aziende marittime locali quale amministratore delegato di Depositi costieri Trieste spa e amministratore di Giuliana bunkeraggi, in un intervento alla Camera di commercio. Napp ha parlato delle strategie e delle esigenze degli armatori italiani nell'ambito dell'International desk Italy-South Est Europe il cui tavolo tecnico per il settore Reti logistiche e trasporti è insediato a Trieste.

«Grazie all'azione di lobby esercitata che ha portato all'istituzione del doppio registro (contratti differenziati per i marittimi a seconda dei Paesi d'origine, ndr.) - ha sottolineato Napp - l'Italia ha colmato il gap che presentava nei confronti della marineria greca, francese, addirittura di quella lussemburghese. La diminuzione del costo del lavoro e le nuove norme fiscali hanno permesso il rientro di molti armatori che erano emigrati all'estero e che hanno ripreso a investire in Italia. Tradizionalmente però l'armamento italiano è sempre gravitato sul Tirreno anche se una valida eccezione è rappresentata dal traffico avviato su Monfalcone dal gruppo partenopeo Grimaldi».

La figura moderna dell'armatore è comunque rappresentata da un imprenditore che si occupa di tutta la filiera e tende dunque a farsi anche terminalista e spedizioniere e a prestare di conseguenza massima attenzione allo sviluppo dei porti. «L'Italia ha troppe Autorità portuali e troppi porti - ha commentato Napp - sarebbe logico che l'Authority triestina inglobasse anche gli scali di Monfalcone e di Porto Nogaro anche per evitare assurde concorrenze perché ad esempio è logico che solo Trieste faccia i container, mentre le autostrade del mare dovrebbero fare riferimento a Monfalcone. Il porto di Trieste però - ha proseguito - ha buone prospettive di crescita poiché cadono i confini, vengono meno alcuni colli di bottiglia, ci si avvia finalmente a colmare i gap infrastrutturali con il completamento della Cattinara-Padriciano e della Lacotisce-Rabuiese, anche se è ora indispensabile trasformare il terminal di Fernetti in retroporto e potenziare l'interporto e scalo ferroviario di Cervignano. Le Ferrovie sono sottoutilizzate, ma quando c'è traffico sono in grado di rispondere, per cui vanno usate di più».

Anche in riferimento all'area balcanica e al progressivo ampliamento dell'Unione europea il Friuli Venezia Giulia svolge un ruolo strategico di gate per le merci. Il tavolo tecnico triestino nella riunione tenuta nei giorni scorsi e coordinata da Roberto D'Agostino del dipartimento economico Eurispes e da Mauro Zinnanti direttore del Servizio logistica della Regione ha verificato strategie e politiche per il miglioramento del sistema dei trasporti. L'International desk intende più in generale sondare le prospettive di collaborazione economica e culturale, monitorando anche i processi di privatizzazione di strutture regionali di logistica e di trasporti e delle nuove sinergie pubblico-privato che la Regione Friuli Venezia Giulia intende perseguire, offrendo nel contempo un valido sistema di garanzie agli operatori privati.

IL CASO

La compagnia di navigazione sarà messa sul mercato: si attende il via libera del Cipe alla nuova convenzione

Tirrenia, accelera la privatizzazione

ROMA Conto alla rovescia per il via libera del Cipe alla bozza della nuova convenzione per il gruppo Tirrenia. Il passaggio al Cipe, che dovrebbe licenziare il testo a fine mese-inizi novembre, è cruciale e propedeutico per il successivo ok di Bruxelles: il rinnovo della convenzione fino al 2012 e la privatizzazione della società di navigazione, viaggiano infatti paralleli, spiegano dal ministero dei Trasporti. E per superare lo scoglio di Bruxelles, che proprio nei giorni scorsi ha aperto una procedura d'informazione sul caso Tirrenia, i tecnici ministeriali puntano sul valore aggiunto rappresentato dal prolungamento della convenzione, per sostenere la prevista messa sul mercato di quella che viene definita la Alitalia dei mari, per i bilanci in rosso e gli aiuti pubblici. La bozza di convenzione stabilisce il rinnovo fino al 2012 della concessione per Tirrenia dei servizi passeggeri marittimi, così come previsto dalla Finanziaria 2007.

Le quotazioni del greggio hanno innescato una corsa al rialzo delle tariffe: la stima dell'Authority

Vola la spesa delle bollette di luce e gas: in tre anni stangata da 270 euro a famiglia

ROMA Vola la spesa per le bollette della luce e del gas: solo negli ultimi tre anni - dal primo gennaio del 2005 - per le famiglie italiane il costo annuo è salito di oltre 270 euro. Complice le fiammate delle quotazioni del greggio - passato nello stesso periodo dai 50 ai 90 dollari al barile - le tariffe elettriche e del metano hanno messo a segno aumenti su aumenti. Fino a registrare - secondo l'Autorità per l'energia - un aumento complessivo della spesa, nel confronto tra fine 2004 e le prime stime relative al primo gennaio prossimo, di quasi 300 euro. Oltre 102 euro solo per quanto riguarda la luce, più di 168 per quanto riguarda il gas. E se le bollette sono le prime imputate - insieme a pasta e pane - dell'andamento dell'inflazione schizzato nell'ultimo mese al 2,1% contro il precedente 1,7%, la corsa delle tariffe sembra non destinata a fermarsi. Almeno per ora. Un'altra stangata da circa 38 euro a famiglia che si va ad aggiungere a quella da 36 euro scattata il primo ottobre scorso quando, dopo un anno di tregua, le tariffe hanno ripreso la loro corsa. Segnando così solo nel giro di due trimestri un rincaro che potrebbe superare i 70 euro l'anno a famiglia. In particolare, scorrendo i dati forniti dall'Authority per l'energia negli ultimi anni e le previsioni di Nomisma per il prossimo trimestre, la famiglia tipo con utenza da residente, 3 kw impegnati e consumi mensile di 225 chilowattora al mese, si ritroverà così dall'inizio dell'anno prossimo con un aumento di circa 102 euro l'anno mentre sul fronte del metano lo stesso nucleo (con consumi pari a 1.400 metri cubi l'anno) vedrà la propria spesa aggravata per oltre 168 euro.

Le bollette

Elettricità		Gas metano
+ 2%	Variazione tariffe (stima per il I trim 2008 rispetto al trim precedente)	+ 2,7%
225 kwh consumati e 3kw impegnati al mese	Consumi della famiglia tipo	1.400 metri cubi consumati in un anno
102,5 euro	Aumento annuo stimato per famiglia tipo per il prossimo trimestre (rispetto a fine 2004)	168,4 euro

Fonte: Authority per l'energia e il gas/Nomisma — ANSA-CENTIMETRI

Disponibilità anche di Intesa Sanpaolo ad entrare nel capitale con una quota di minoranza

Alitalia, altre banche con AirOne

ROMA La disponibilità di Intesa Sanpaolo ad entrare nel capitale con una quota di minoranza nell'operazione Alitalia-AirOne potrebbe essere la marcia in più di Carlo Toto nella corsa alla privatizzazione della ex compagnia di bandiera. Rispetto ai candidati stranieri Air France-Klm, Lufthansa e Aeroflot, di cui il numero uno dell'Alitalia, Maurizio Prato, ha deciso di sondare l'interesse, AirOne sarebbe non solo un partner industriale (è la seconda compagnia aerea italiana) a cui Prato sta dando la caccia ma garantirebbe l'italianità della compagnia, un paletto della gara fallita nel luglio scorso ma leit motiv ormai sempre più battuto da esponenti di governo, dal vicepremier Francesco Rutelli, ai ministri delle infrastrutture e dei trasporti Antonio Di Pietro e Alessandro Bianchi.

Aerei Alitalia

E il coinvolgimento di altri importanti istituti di credito - in via di definizione da parte dei management di Intesa Sanpaolo e di Ap Holding (che controlla AirOne) - fa immaginare una consistente disponibilità finanziaria che potrebbe garantire quella «iniezione di risorse fresche per la ricapitalizzazione» che Prato ha indicato come «unica strada per salvare Alitalia», perchè l'alternativa è «il rischio di portare i libri in tribunale». Ad un aumento di capitale sembrerebbero meno disponibili le due compagnie europee ritenute più forti fra quelle in corsa, cioè Air France-Klm e Lufthansa: la prima punterebbe ad uno scambio azionario e per la seconda Alitalia costerebbe troppo. Le due non avrebbero almeno finora, come Aeroflot, il partner italiano. Anche se Lufthansa, che ha un accordo commerciale con AirOne, potrebbe essere coinvolta nell'operazione consentendo ad Alitalia l'ingresso in una grande alleanza evitando di relegarla a vettore di piccolo calibro. C'è da vedere, poi, quale partner industriale proporrà l'altro candidato tricolore, la cordata messa insieme dall'ex presidente della Corte costituzionale e della Rai Antonio Baldassarre.

IL FISCO E I CITTADINI

Tutte le scadenze da rispettare

Pagamenti Irpef, Irap e Ires: tempo fino al 30 novembre per versare gli acconti

di Franco Latti*

Novembre, tempo di versamento degli acconti dovuti per l'anno 2007.

Chi deve versare. entro il 30 novembre si deve versare l'acconto dell'Irpef, dell'Irap e dell'Ires dovute per l'anno 2007. Per quanto riguarda l'Irpef, l'acconto è dovuto solo dai contribuenti per i quali risulta, nel rigo Rn23 dell' Unico 2007 presentato per i redditi dell'anno 2006, un importo pari o superiore a 52 euro. Al di sotto di questa cifra, infatti, non vi è obbligo di versamento.

Come e quando versare. Irpef: La misura dell' acconto è del 99% dell'importo di rigo N23; l'acconto così determinato deve essere versato: in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2007, se l'importo risultante è inferiore ad euro 257,52; in due rate, se l'importo risultante è pari o superiore ad euro 257,52.

Le due rate vanno versate: la prima, nella misura del 40 per cento, già versata entro il 18 giugno 2007 oppure entro il 16 luglio 2007 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo;la seconda, nella restante misura del 60 per cento, entro il 30 novembre 2007.

Esempio n. 1: rigo N23: 150 euro (52 euro). importo dovuto in acconto: 99% di 100 euro = 99 euro. Unica rata di acconto da versare entro il 30 novembre : 99 euro Esempio n. 2 : Rigo N23: 1.500 euro (52 euro); Importo dovuto in acconto: 99% di 1.500 euro =1.485 euro (257,52 euro); prima rata versata a giugno 40% di 1.485 = 594 euro; seconda rata da versare entro il 30 novembre 60% di 1.485 euro = 891 euro.

Se il contribuente, però, prevede di dover versare una minore imposta per l'anno in corso, per effetto di oneri sostenuti, o perché il reddito dell'anno corrente è inferiore a quello dell'anno precedente, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta. È necessario, però, per non rischiare di incorrere in successive sanzioni, effettuare una precisa previsione della futura imposta dovuta.

Dove e come versare. I contribuenti non titolari di partita Iva, devono effettuare i versamenti delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi con il modello di pagamento unificato F24. Il pagamento può essere effettuato in contanti oppure presso: concessionari, con assegni circolari e vaglia cambiari; banche con assegni bancari e circolari, o con carta Pago Bancomat; uffici postali, con assegni postali, assegni bancari su piazza, assegni circolari, vaglia postali, ovvero con carta Postamat. Possono altresì utilizzare i servizi online dell'Agenzia delle Entrate per effettuare i versamenti in via telematica.

I contribuenti titolari di partita Iva sono invece obbligati, dal gennaio 2007, a effettuare i versamenti in via telematica, personalmente o tramite intermediari autorizzati. I codici tributo da utilizzare per il versamento degli acconti sono: *IRPEF 4034 IRAP 3813 IRES 2002*. Ricordiamo che in caso in cui gli assegni risultino anche parzialmente scoperti o comunque non pagabili, il versamento si considera omesso. Come principio generale, nel caso il contribuente vanti un credito derivante dalla dichiarazione precedente, può avvalersi del tipo di compensazione che ritiene più indicata alle sue esigenze; ad esempio, nel caso abbia un debito Irpef, può decidere di utilizzare l'importo a credito in diminuzione dell'importo a debito relativo alla medesima imposta. In tal caso, il contribuente può scegliere se esporre la compensazione esclusivamente nel modello di dichiarazione ovvero anche nel modello F24. In caso di compensazione con altri tipi di imposte, invece, è sempre obbligatoria la compilazione del mod. F24, pur con saldo zero.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Professioni & Carriere

Il modello della compagnia diretta (via web e telefono) del gruppo triestino sarà esportato anche all'estero

Genertel, polizze on-line nell'Est Europa

Si parte dall'Ungheria grazie all'alleanza con Ceska. Passero: ampliata l'attività al Vita

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE La triestina Genertel, prima compagnia diretta in Italia, sbarca nel settore dei prodotti vita on line e via telefono. E intanto punta sul mercato delle polizze via Internet nella Nuova Europa, partendo dall'Ungheria. Il piano industriale 2008 di Generali elaborato dai due ad del gruppo triestino Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot si propone di valorizzare il «modello Genertel» e le tecnologie web sviluppate dal gruppo che hanno portato a posizioni di leadership in Italia, in Germania e in Francia. L'obiettivo è anche quello di sviluppare la presenza della compagnia guidata dall'ad Davide Passero nei canali diretti anche in nuovi territori come l'Est Europa e ad integrare l'operatività web nelle funzioni di servizio dei canali tradizionali.

L'amministratore delegato di Genertel, Davide Passero

La compagnia triestina venderà così on line anche sul mercato ungherese il suo prodotto di prima fila: la copertura danni per il settore auto. Genertel si appoggerà alla compagnia Ceska controllata dal gruppo ceco Ppf. Sul piano industriale l'alleanza fra Ppf e Generali (l'accordo di joint venture siglato nel 2007 che ha dato vita a Generali Ppf Holding, alla quale sono state conferite le attività assicurative di Generali e del gruppo ceco in Europa Centro Orientale) sta producendo così altri rilevanti effetti. Grazie all'accordo il gruppo triestino esporta nell'Est europa l'assicurazione on line modello Genertel che in prospettiva potrebbe allargarsi anche ad altri Paesi. In Ungheria Genertel diventerà la prima compagnia diretta e userà il proprio marchio e modello di business mentre la gestione sarà a livello locale. Le prospettive? «Grazie a una popolazione molto giovane e con buoni livelli di scolarizzazione -dice Passero- in questi Paesi il livello di diffusione delle nuove tecnologie è molto elevato».

La compagnia guidata da Passero avvia inoltre una progressiva diversificazione del business anche nel settore Vita (non solo polizze Rc auto, quindi) collocandosi su un mercato da 8 milioni di clienti potenziali. Genertel punta a bissare il successo di Cosmos Direct in Germania, l'altra società controllata dal colosso assicurativo triestino, ampliando così la sua attività verso verso le tipologie di prodotto Vita dopo le polizze vendute per la casa e i viaggi. Nel settore Vita (il primo contratto è stato siglato in questi giorni) la compagnia di Passero opererà in tandem con La Venezia Assicurazioni (società vita del gruppo) che metterà a disposizione la sua esperienza di vendita mentre Genertel confezionerà il prodotto. Il nuovo business, nelle previsioni, entrerà a regime nei primi mesi del 2008. In prospettiva l'esperimento potrà in futuro riguardare anche prodotti di previdenza assicurativa, un settore potenziamente in forte crescita. La compagnia triestina, al primo posto in Italia nell'assicurazione diretta via Internet e telefono, prevede un buon 2007: «In un mercato che nel settore danni è sostanzialmente piatto, Genertel registra anche quest'anno tassi di crescita in linea con il 2006», dice Passero.

Genertel (600 dipendenti, 840 mila nuovi preventivi di assicurazione nel 2006, 246,5 milioni di euro la raccolta premi nel 2006, 17,3 milioni di euro l'utile netto), intanto sfrutta l'onda lunga dell'espansione del settore e-commerce che in Europa sta registrando una crescita a due cifre. Il prodotto vita potrà essere acquistato sia on line sia attraverso un nucleo di operatori specializzati al telefono: l'esperimento parte questa settimana sulla base del modello di business di Genertel che integra telefono e web.

Genertel punta così su una attenta strategia di diversificazione del portafoglio valorizzando anche i bisogni assicurativi delle famiglie. Un progetto partito da Trieste e che gradualmente si è esteso alla Germania dove Cosmos Direct, l'altra società controllata dal gruppo triestino con base a Saarbruecken, detiene il primato nel settore con oltre 1 miliardo di premi nel settore Vita, circa 200 milioni nel danni. Il terzo avamposto delle polizze via web del Leone si trova a Parigi dove Federation Continentale si piazza al secondo posto con 148 milioni di premi.

Scalata Vw: Porsche frena

BERLINO La Porsche ci ripensa e prende tempo: quando tutto sembrava ormai deciso per la scalata alla Volkswagen, anche grazie alla bocciatura della «legge Vw» da parte della Corte di giustizia Ue, la casa di Stoccarda avrebbe deciso di rinviare a data da stabilire l'acquisto del controllo del colosso automobilistico guidato da Martin Winterkorn.

Il titolo Vw ha guadagnato oltre il 36%, passando da circa 140 euro a ben 191 euro (la chiusura di ieri).

AIG: L'EX AD ALL'ATTACCO

NEW YORK American International Group (Aig), il colosso delle assicurazioni, finisce nel mirino dei suoi azionisti e degli investitori che chiedono una svolta gestionale per migliorare i risultati. Un'azione che ricorda, almeno in parte, quella che coinvolge le Generali, ma che, a differenza del caso del Leone di Trieste, vedono in prima linea l'ex numero uno di Aig, Maurice Greenberg, l'uomo che in 40 anni di gestione ha costruito il primo gruppo assicurativo al mondo.

In una lettera, l'82enne Greenberg, costretto a lasciare la sua compagnia a causa delle indagini aperte dall'ex procuratore di New York (oggi governatore) Eliot Spitzer su irregolarità contabili, invita i vertici «a valutare alternative strategiche» e a «migliorare le opportunità disponibili». In più, anticipa pure che intende contattare il maggior numero di azionisti possibile per raggiungere lo scopo. Aig, come tutti i player finanziari, sta scontando gli effetti della crisi dei mutui subprime.

I NUMERI DI GENERTEL

- **OLTRE 620 MILA** i contratti
- **2,5 MILIONI** le telefonate arrivate al numero verde del Servizio Clienti
- **840 MILA** i nuovi preventivi di assicurazione nel 2006
- **246,5 MILIONI DI EURO** la raccolta premi nel 2006
- **17,3 MILIONI DI EURO** l'utile netto nel 2006
- **100%** la proprietà del GRUPPO GENERALI
- **600** i dipendenti
- **1994** l'anno di fondazione
- **32 ANNI** l'età media dei dipendenti

GENERTEL nasce nel 1994 come primo call center di servizi finanziari in Italia, quando ancora home banking e trading online erano parole sconosciute.

Ribaltone al vertice del colosso finanziario

La crisi dei mutui in Usa: lascia il capo di Citigroup

NEW YORK La crisi dei mutui subprime si avvia a mietere un'altra vittima illustre, colpendo direttamente ai piani alti del grattacielo di Citigroup, in piena Manhattan. Charles «Chuck» Prince è prossimo ad abbandonare la guida dell'istituto che è la prima conglomerata finanziaria negli Usa e la prima al mondo per asset, in occasione della riunione straordinaria del board, in programma oggi. L'ipotesi, anticipata dal Wall Street Journal e confermata da altre fonti, prelude a un clamoroso ribaltone ai vertici di uno dei colossi di Wall Street, appena pochi giorni dopo l'uscita di Stanley ONeal da Merrill Lynch, travolto dalle svalutazioni in bilancio del valore di 7,9 miliardi di dollari per i titoli strutturati legati ai mutui al alto rischio e dal tentativo goffo di trattare una fusione con Wachovia, la quarta banca Usa. L'effetto domino dei subprime promette di non fermarsi qui.

È a forte rischio la posizione di James Cayne, decano di Wall Street e padrone assoluto di Bear Stearns. Nei giorni passati, sempre il Wsj, ha pubblicato un lungo articolo nel quale denunciava la gestione della crisi subprime di questa estate. Nel pieno delle turbolenze che hanno portato al collasso di due hedge fund di Bear Stearns, il numero uno della maison d'affari, Cayne, era impegnato in un torneo di bridge a Nashville, nel Tennessee. A luglio, il 73enne top banker ha trascorso 10 dei 21 giorni lavorativi fuori dal suo ufficio «prendendo parte o a un evento di bridge o giocando a golf», oltre all'ipotesi di fumo di spinelli. «Non ho mai fatto uso di droghe», ha scritto il top banker in una mail ai dipendenti.

Prince, 57 anni, è alla guida dell'istituto dal 2003 e dal 2006 ha sommato anche la carica di presidente, dopo l'uscita di Sanford Weill, il banchiere che, sull'idea strategica del «supermercato dei servizi finanziari», ha trasformato Citigroup in una conglomerata del credito. Solo poche settimane fa, alcuni componenti del board, incluso Robert Rubin, influente presidente del comitato esecutivo della banca, avevano rinnovato fiducia al top banker. «Credo che Chuck resterà al suo posto per molti anni ancora», si era spinto a dire l'ex segretario al Tesoro di Bill Clinton lo scorso ottobre, in un'intervista. Fino agli ultimi episodi, con il tracollo del 7% in Borsa di giovedì (in perdita di oltre il 31% da inizio anno) in scia ai timori che Citigroup debba varare un piano di svalutazioni molto più corpose dei 5,9 miliardi denunciati nella trimestrale, in base alle valutazioni degli analisti di Cibc. «Abbiamo scritto - aveva poi commentato Meredith Whitney, una delle autrici del rapporto che ha fatto tremare le Borse mondiali - quello che in molti pensano e che nessuno vuole sentire».

«C'è bisogno di reagire», scrive il Nyt, riportando l'amaro commento di un top executive di Citigroup, di cui il principe saudita Al Waleed è primo azionista individuale con il 5%. Per questo un apposito comitato sta già lavorando alla successione, per la quale, dopo il rifiuto di Rubin di assumere l'interim, circolano già i nomi di Richard Parsons, numero uno di Time Warner in uscita e nel cda di Citigroup, Robert Druskin, direttore operativo della banca, o Vikram Pandit, promosso da Prince a capo di investment banking e investimenti alternativi. Oltre al nome di John Thain, numero uno di Nyse Euronext ed ex di Goldman Sachs, un nome che ricorre anche per guidare Merrill Lynch, il cui dossier, dopo l'uscita di ONeal, è nelle mani dell'italiano Alberto Cribiore.

Gli analisti di Goldman Sachs e di Dexia hanno rivisto al rialzo il prezzo obiettivo delle azioni. Attesa per i conti trimestrali

Telecom, vertice tra i soci Telco prima del cda

MILANO Mentre si cerca ancora una soluzione condivisa da tutti i soci forti riuniti in Telco per i nuovi vertici, il mercato ritocca al rialzo le stime sui risultati, in specie quelle sulla redditività, che verranno comunicate in occasione della diffusione dei conti trimestrali il prossimo 8 novembre.

Gli analisti di Goldman Sachs e di Dexia rivedono così al rialzo il prezzo obiettivo per le azioni della società (da 1,91 a 2 euro e da 2,66 a 2,7 euro rispettivamente). Giudizi incoraggianti che, insieme a un aumento del comparto tlc in Europa, hanno permesso di toccare ai titoli un rialzo dell'1,37% per poi chiudere in crescita dello 0,56% a quota 2,16 euro a seguito del deterioramento generale dei listini. Prima del cda sui conti tuttavia gli azionisti stabili della compagnia (Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Generali, Telefonica e Sintonia) potrebbero riunirsi domani per una riunione tecnica che probabilmente affronterà anche il tema nomine. La speranza degli investitori è che si arrivi al cda dell'8 con una ipotesi di accordo.

I veti incrociati sui nomi hanno fino a ora smontato ogni soluzione e a poco sono valsi gli incontri diretti ai massimi livelli da parte dei due soci bancari (Mediobanca e Intesa) per trovare un punto di equilibrio. Le soluzioni in gioco e i nomi quindi restano ancora quelle circolate nei giorni scorsi e la rosa comprende Franco Bernabè e Paolo dal Pino per la carica di amministratore delegato mentre la presidenza sarebbe affidata a Gabriele Galateri di Genola.

Tuttavia diverse fonti non escludono l'arrivo di un nome terzo ben accetto da tutti mentre resta in piedi, ma la soluzione non sarebbe ben vista dal mercato, l'ipotesi di una soluzione «ponte» con la riconferma pro-tempore del presidente Pasquale Pistorio e dell'ad Ruggiero. Per il momento comunque gli analisti si concentrano sulle stime per i dati trimestrali che dovrebbero evidenziare ricavi intorno ai 7,7 miliardi di euro e un utile di circa 700-710 milioni comprensivo della cessione della quota in Saudi Oger pari a circa 100 milioni di euro. Goldman Sachs, come già alcuni analisti ieri, si attende un miglioramento della redditività in specie in Brasile.

---

†

E' mancato

Luigi Candotti (Gigi)

Addolorati lo annunciano la moglie LAURA e il figlio ROBERTO con NIVES.
I funerali seguiranno giovedì 8 novembre alle 12 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 4 novembre 2007

L'ultimo saluto al fratello VLADIMIR con la famiglia.

Trieste, 4 novembre 2007

Si associa al dolore FABIO con la famiglia e LJUBA.

Trieste, 4 novembre 2007

Si uniscono al dolore della famiglia:
- DANIA e STEFANO.

Trieste, 4 novembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Castellani ved. Soccolich

Lo annunciano le figlie GIGLIOLA, MARIA con DINO i nipoti PAOLO con GIULIANA, DARIO con FRANCA, CARLO con MARIANGELA, MICHELE, FABRIZIO con RAFFAELLA, i pronipoti TOBIA, TINA, FABIO, MATTEO, GIOVANNI, LUCILLA, ELISA, TOMMASO, MATILDE e DANIELE.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa RUGGIERO ed al personale della residenza ALBERTINA.
I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 13.00 nella chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 4 novembre 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gregoretti ved. Nussdorfer (Nucci)

Addolorati lo annunciano il figlio GIACOMO con MICHELA, le nipoti GIULIA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 novembre, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Frati Montuzza

Trieste, 4 novembre 2007

†

Ci ha lasciati

Emilia Babic Nozza

Tante care persone ci hanno confortato nel doloroso momento del distacco dalla mamma.
Un affettuoso grazie a tutti.
La famiglia

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipa al lutto la famiglia GASPERI.

Trieste, 4 novembre 2007

BORICA COK e MARIO COSMA partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Valentino Gregori

S. Dorligo - Dolina, 4 novembre 2007

Partecipano LUIGI e ISTRIA PITACCO.

Trieste, 4 novembre 2007

†

E' mancato

Bruno Forza

Lo annunciano addolorati la moglie NERINA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. SFETEZ ed al personale della Casa di Riposo Stuparich.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle 9.30 da Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 4 novembre 2007

Si è spenta serenamente

Maria Trojer

La ricordano con affetto i figli NELLA e GIORGIO, il genero LUCIANO, i nipoti MANUEL, THOMAS, MARTINA, GRAZIELLA, CHRISTIAN e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 6 novembre alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Così come è vissuta, mite e serena, con la certezza di incontrare Dio ed i suoi cari defunti, è morta

Ada Faggiani

Ne danno annuncio ISA, GUIDO, CLAUDIA, LAURA ed i nipotini.
I funerali seguiranno martedì 6 alle 13.00 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Si è spento serenamente

Gino Mancini

Addolorati lo annunciano FRANCO, MARIA LUISA, DORITA, LIONELLO nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 7 novembre alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga

Trieste, 4 novembre 2007

E' mancata

Maria Cozzani ved. Priore

Sempre nei nostri cuori, RINA, MARINA, ROSSANA e TIFFANY.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Improvvisamente è mancato

Edi Mulini

La madre ed i parenti in Italia, Slovenia, Croazia, Serbia e Svizzera lo ricordano con tanto affetto.
Il funerale seguirà sabato 10 novembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Improvvisamente ci ha lasciati

Mario Carone

lo annunciano il figlio MAURO con STEFANIA ed ELEONORA, i fratelli ROSETTA, SAVINO, PIERO, WALTER, SILVIO, FABRIZIO e GILDA, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10:00 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Si è spento serenamente

Renato Metton

Lo piangono la sorella RITA con MARIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si terranno mercoledì 7 novembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I parenti e le amiche di

Alma Sferza ved. Gasparini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 12 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa S. Antonio Vecchio P.zza Hortis.

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Maria Veliscek ved. Tedesco

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.
Una S.Messa sarà celebrata lunedì 5 novembre alle ore 19 nella Chiesa Gesu' Divino Operaio.

I Familiari

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio quanti mi sono stati vicini per la perdita di mio fratello

Bruno Rebbi

EMILIA

Trieste, 4 novembre 2007

7-11-2004 7-11-2007

Nadia Pettirosso Saba

La tua luce ci inondi o dolce, struggente pensiero d'amore.

UMBERTO, ANNALISA con DAVIDE, mamma, fratello, nipote e famiglie

Trieste, 4 novembre 2007

Nerea Micol ved. Demanins

Mamma oggi è il tuo compleanno ma come fare gli auguri ad un Angelo.

BRUNETTA, ENEA, CRISTINA

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Daria Rigutti in Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Viola ved. Franceschini

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine.

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Chiarcosso

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Vincenzo Ingrao

ALBA e i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 4 novembre 2007

Continua in 8.a pagina

Continuaz. dalla 7.a pagina

"...su nel Paradiso lasciato andare per le Tue montagne"

Il 31 ottobre, dopo una vita dedita alla famiglia e alla sua università, si è spento

Ruggero Fauro Rossi

Professore emerito di Storia romana

Con tanta gratitudine e infinito amore lo piangono la moglie CLAUDIA, le figlie LAURA e GIULIANA, il fratello SPIRO con ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARIA PASQUA, ai dottori GIULIANO FRANCA e MICHELA PASQUA e a tutto il personale medico, paramedico e ausiliario del reparto di Medicina della Casa di Cura Salus per la professionalità e l'umanità dimostrate.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo mercoledì 7 novembre alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 novembre 2007

Sani

Ruggero

- SPIRO con ANNAMARIA, RUGGERO con MARGHERITA, LUISA con GIOVANNI e tutti i nipotini abbracciano CLAUDIA, LAURA e GIULIANA con tanto rimpianto.

Busto Arsizio-Ulm, 4 novembre 2007

Ci stringiamo in un caldo abbraccio a CLAUDIA, LAURA e GIULIANA certi che

Ruggero

ora Invisibile, rimane vicino.
- RITA e FULVIO

Trieste, 4 novembre 2007

La Presidente e il Consiglio Direttivo della SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA e STORIA PATRIA prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Presidente onorario

PROF.

Ruggero Fauro Rossi

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano al dolore di CLAUDIA e della famiglia:
- MARIA LAURA IONA e G. DUDA MARINELLI.

Trieste, 4 novembre 2007

L'Associazione Giuliana di Cultura Classica Carlo Corbato partecipa al lutto della famiglia e ricorda con vivo rimpianto il caro socio

PROF.

Ruggero Rossi

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano:
- GINO e CRISTINA BANDELLI
- GRAZIA BRAVAR
- PAOLA CASSOLA
- GIUSEPPE CUSCITO
- SILVIA DIENA
- MICHELE FARAGUNA
- GIUSEPPE FORNASARI
- FRANCA MASELLI SCOTTI
- FABIO PRENC
- LIA MIRABELLA ROBERTI
- FABIO RUSSO
- VANNA VEDALDI IASBEZ
- CLAUDIO ZACCARIA

Trieste, 4 novembre 2007

La Sezione G. Corsi dell'ANA partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Ruggero Rossi

"Andato avanti".

Trieste, 4 novembre 2007

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ruggero Fauro Rossi

Professore Emerito dell'Università degli Studi di Trieste

Maestro di Storia antica e collega di grande umanità.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Bordon in Visini

Lo annunciano il marito MARCELLO, il figlio ALESSANDRO, il nipote MASSIMO, la cognata BIANCA unitamente ai nipoti e famiglie BORDON, BENITO, UMBERTO, VITTORIO, GRAZIELLA, VALERIA e NADA.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Si ringrazia la Salus e la III Medica Cattinara.

Non fiori ma offerte all'Airc

Trieste, 4 novembre 2007

Ricorderà sempre la zia:
- GRAZIELLA con TATIANA e GUIDO.

Trieste, 4 novembre 2007

E' venuto a mancare

Bruno Altamura

vigile del fuoco

Lo annunciano con tanta tristezza ADRIANA, ISABELLA e FULVIO.

Lo saluteremo martedì 6 novembre alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Un grosso abbraccio al mio caro

Nonno

SUSANNA con ALBERTO

Trieste, 4 novembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Lorenzi ved. Neri

Addolorati lo annunciano la figlia LUCIANA, il genero PINO, l'adorato nipote GIORGIO con CLAUDIA, la piccola ANNA, la sorella, la cognata, conoscenti e nipoti tutti.

La saluteremo martedì 6, ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Ci ha lasciati

Gianna Sereni Alberti

Vivrà per sempre nei nostri cuori.
Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, il figlio PAOLO, la mamma LICIA, la sorella FULVIA con SERGIO e MARINA, la cognata ANNALISA con ALESSANDRO ed ELISABETTA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Con grande dolore e commozione per la perdita prematura di

Gianna

zia NIVES, MARINA, FRANCO, EMANUELA sono affettuosamente vicini a FRANCO, PAOLO e familiari tutti.

Trieste, 4 novembre 2007

Zia LYDA e LILIANA esprimono il più profondo dolore per la scomparsa di

Gianna

Milano-Trieste, 4 novembre 2007

Vicine al dolore della mamma:
- le amiche del Convegno Maria Cristina

Trieste, 4 novembre 2007

Vicini nel dolore, piangono

Gianna

- LILI e MARIO

Trieste, 4 novembre 2007

Nel cuore il sorriso di

Gianna

GINO e famiglia

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano con profondo cordoglio le famiglie:
- POZAR, GRANDI, VERONESE, PANZETTA, BRAMBATI

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano al dolore per la perdita dell'amica:
- FRANCA e STEFANO.

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano:
- famiglia OLIVANI

Brugherio, 4 novembre 2007

Un ultimo abbraccio a

Gianna

indimenticabile amica di una vita intera.
GIULI con MARZIO e ANNITA CANDUS

Monfalcone, 4 novembre 2007

Partecipano al lutto MARIELLA e ROBERTO TOMMASI.

Trieste, 4 novembre 2007

Sono vicini a PAOLO:
- ALESSANDRA, ANDREA, BERNARDINO, CARLO, CHIARA, COSTANZA, DANIELA, DANIELE, DAVID, FABIO, FLORA, GIANFRANCO, GIANLUCA, JIHAN, MARIO, PAOLO.

Trieste, 4 novembre 2007

Ciao amica cara:
- ENZO e GABRIELLA MARSI

Trieste, 4 novembre 2007

In cielo la tua allegria.
Gli amici di sempre:
- LIVIA e EZIO GENTILCORE
- TERESA e GIORGIO TORELLI
- EDVINA e EZIO CERVIA
- MARINA e FULVIO FARNETI
- RAFFAELLA e FULVIO ROI
- MARINA e FRANCO DEL FABBRO
- MARINA e PUCCI MATSCHNIG
- MICHELA e PIERO GREGORI

Trieste, 4 novembre 2007

Cara

Gianna

un abbraccio dai cugini SERENI.

Italia - Argentina, 4 novembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Zorzenon ved. Busan

ne danno il triste annuncio le figlie MANUELA e MARINA con LIVIO e STEFANO e parenti tutti.
Ti vorrò sempre bene

Nonna

tua SOFIA.
Un grazie ai medici e personale del Reparto di Ematologia dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 10.40 da Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano i colleghi di MANU.

Trieste, 4 novembre 2007

Ciao

Nonna Ondina

- SARA, MAURI
- PATTY, PIPPO
- FABIANA, STEFANO
- ARIANNA, PAOLO
- TINA, CLAUDIO
- MANUELA, RENATO
- LAURA, FRANCO

Trieste, 4 novembre 2007

" Mi hai lasciata dicendomi "Ciao Tesoro": non lo dimenticherò mai ".

NADJA piange la scomparsa della mamma

Irma Novacco ved. Hrovat

assieme al marito DARIO, le amate nipoti MONICA e DEBORAH con MAURO e LUCA, il fratello NINO, la sorella LINA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 5 novembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Affettuosamente vicini a MONICA e famiglia:
- GORDAN, ARIANNA e famiglia.

Trieste, 4 novembre 2007

" Venuta la sera il Signore disse: Venite raggiungiamo l'altra riva"

La mia mamma

Lidia Stefani ved. Sacchi

non c'è più.

La figlia FULVIA ringrazia la Dott. RUSTIA che in tutti questi anni l'ha premurosamente curata, le suore Orsoline e le care Suor OLIVA e MARISA che l'hanno assistita con affetto.

A tumulazione avvenuta una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Barcola sabato 10 novembre, alle ore 16.30.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Il giorno 30 ottobre dopo molte sofferenze

Pia Hillebrand ved. Marinoni

ha raggiunto i suoi adorati TULLIA e DARIO.

Addolorata ne dà l'annuncio la nipote MARINA con ROBERTO e FRANCESCA MONACO, le cognate LAURA, MARIA PIA MARINONI unitamente alla cugina MARIA HILLEBRAND.

Un grazie particolare ai suoi meravigliosi collaboratori ROBERTO e GILBERTO che con amore filiale l'hanno sorretta nell'ultimo doloroso percorso della sua vita.

Un sentito grazie va pure alla carissima amica SILVANA FREZZA, al solerte Dott. RENATO SALVO, al prezioso e insostituibile Sig. BERNARDI e alla cara ROSANNA per la sua affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 7 novembre alle 12:20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipa commossa GIGIUTI.

Trieste, 4 novembre 2007

SILVANA FREZZA e famiglia ricordano con affetto

Pia

Trieste, 4 novembre 2007

Vivrà sempre nei nostri cuori il ricordo di

Pia

che ci ha così dolorosamente lasciati.
I dipendenti della ditta Tullia Sport: ROBERTO, GILBERTO, WILLY e famiglie.

Trieste, 4 novembre 2007

La ricordano con affetto:
-ALIMENTAZIONE B.M.
-BAR TAZZA D'ORO
-KATIA e ALAN - EDICOLA
-FAM. GAGGI
-FAM. VIANI - BUFFETTI
-FIORI GERMAN
-FRANCESCA e FAMIGLIA
-SALONE MICCOLI
-UN PO' DI TUTTO

Trieste, 4 novembre 2007

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Lucia Martelli

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella MARCELLA PASSAGNOLI, le nipoti, i pronipoti e le loro famiglie.

Si ringrazia il personale tutto dell'IGEA per le amorevoli cure prestate e per l'umanità dimostrata.

Le esequie avranno luogo martedì 6 novembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

4-11-1997 4-11-2007

Alfredo Della Grotta

Ti ricorda affettuosamente

SILVANA

Trieste, 4 novembre 2007

†

E' mancata il giorno 30 ottobre

Liliana Svegli in Profeti

La ricordano con affetto il marito LUCIO, i nipoti ROBERTO con GABRIELLA, FABIO con ANNA MARIA, i pronipoti GIULIO, VALENTINA con ENZO, ALESSANDRO con MARZIA, ANTONELLA con GERT.

Si ringrazia l'amica di sempre LIVIA, l'amica ANTONETA, il personale della Casa Verde con la caposala MARISA, NATALIJA e MARIANNA.

I funerali avranno luogo martedì 6 novembre alle ore 13 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 4 novembre 2007

Tho!

Zia Liliana

un bacio.
- FURIO.
Con la speranza di rincontrarci.
- LIVIA.

Trieste, 4 novembre 2007

Vicini a LUCIO:
- GABRIELLA e LUCIANA

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano commossi:
- BIANCA, CLAUDIO, CRSITINA.

Trieste, 4 novembre 2007

Affettuosamente vicini al caro amico LUCIO:
- BRUNO SELOVIN e familiari

Trieste, 4 novembre 2007

Si stringono a LUCIO:
- NELLO, EDDA, CLARA, FABIO, ANGELA.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Si è serenamente addormentato il nostro

Stefano Del Ben

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma LINDA, il papà OTELLO, i fratelli ANDREA e MARCO unitamente alle famiglie e la sua MANUELA.
Un sentito ringraziamento va al dott. CONFALONIERI e al Reparto di Pneumologia di Cattinara, al dott. STARC, alla dottoressa GASPERI, alla COOP. RAGGIO DI SOLE, alla COOP. TPS, all'ADI del Distretto 1.
I funerali seguiranno martedì 6 novembre alle 11 da Costalunga per la Chiesa di S.Bartolomeo Opicina dove sarà celebrata la Santa Messa alle 11.30. Dopo la Messa il feretro sarà trasportato nel Cimitero di Torre di Pordenone.

Trieste, 4 novembre 2007

Sono vicini alla famiglia DON MARIO e SUOR GAETANA con tutta la comunità di San Martino al Campo.

Trieste, 4 novembre 2007

Ciao

Stefano

da ROBERTO, MARTA, ALESSANDRO, JENNY, VANJA, GIANNA, ELISA, BEATRICE, ANDRE', ARTI, OMBRETTA, ESTER.

Trieste, 4 novembre 2007

La moglie e i figli di

Arbeno Negro

ricordandolo a sei mesi dalla scomparsa, ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Ha concluso la sua operosa esistenza

Enrico Rasman

Maresciallo iscritto nel Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano Croix du Combattant d'Europe

Lo penseranno sempre con amore la moglie NERINA, la figlia STELLA, il genero PIERLUIGI SABATTI, insieme alla sorella IDA, ai nipoti, alle cognate, al cognato, ai parenti e agli amici tutti.

Lo saluteremo martedì 6 novembre, alle ore 11, nella Chiesa dei SS. Andrea e Rita, via Locchi 22.

L'inumazione delle ceneri, come da Sua volontà, avverrà nell'intimità familiare.

Per chi desidera ricordalo, non fiori ma un dono all'Agmen

Trieste, 4 novembre 2007

I nipoti FERRUCCIO e NERINA con le rispettive famiglie, addoloratissimi per la perdita del caro

Zio Enrico

sono vicini con tanto affetto a zia NERINA, STELLA e PIERLUIGI.

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano commossi alla scomparsa dell'indimenticabile amico:
- IGNAZIO, LUCIANA, CRISTIANA

Trieste, 4 novembre 2007

MARIARITA e BALDOVINO sono affettuosamente vicini a STELLA.

Trieste, 4 novembre 2007

†

Cara Mamma e Nonna ci hai donato la vita, insegnato ad amarla, con il tuo esempio tutto dedicato al bene della famiglia.

Virgilia Giurgiovich ved. Iugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA GRAZIA con MARIO, BRUNO con DINA, NERINA con WALTER, i nipoti GIANLUCA con MIRA e DANIELE, ALEX con MANUELA e SARA, MORENA con STEFANO.

Ciao

Nonna Bis

La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 7 novembre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 novembre 2007

Un abbraccio affettuoso:
- ONESIMO, FEDERICO, EZIO, LIVIANA

Trieste, 4 novembre 2007

V ANNIVERSARIO

Paolo Antonelli

Con immutato amore.

Moglie e figli con rispettive famiglie

Trieste, 4 novembre 2007

†

Si è spenta improvvisamente

Lidia Valmarin ved. Conte

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e PATRIZIA con la sorella MARISA e famiglia, SILVIA e nipoti tutti.

Le esequie si svolgeranno lunedì 5 novembre, alle ore 12.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Ciao

Lydia

riposa sul prato.
GIULIANO

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano al dolore dei familiari:
- BRUNO e SILVANA.

Trieste, 4 novembre 2007

L'albero dell'amicizia ha perso una foglia.
- MARISA, LIVIA, MIRELLA, GRAZIELLA, GIULIANA, LIVIA, EMMA, MARINA, ELISABETTA

Trieste, 4 novembre 2007

La cognata EGLE con VINCENZO, i nipoti ROBERTO con ANTONELLA e OMBRETTA con DARIO.

Trieste, 4 novembre 2007

Profondamene vicine all'amica PATTY:
- VALENTINA e MARTINA

Trieste, 4 novembre 2007

I nostri giovedì non saranno più gli stessi.
Ciao amica speciale:
- GRAZIELLA ed ELETTRA

Trieste, 4 novembre 2007

†

Il giorno 31 ottobre è mancato

Carlo Culot

Lo annunciano con infinito dolore la moglie NELLA, la figlia FULVIA con ALDO, il fratello GIORGIO con NADIA e VITTORIO, l'amico ARMANDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2007

Siamo vicini a NELLA e FULVIA:
- ENZO, MAFALDA, EUGENIO, GLORIANA e figli

Trieste, 4 novembre 2007

Partecipano al dolore di FULVIA e NELLA:
- gli amici EDDA e TANCREDI.

Trieste, 4 novembre 2007

Affettuosamente vicini:
- famiglie OFFER

Trieste, 4 novembre 2007

Vicini a FULVIA e NELLA:
- ROBERTA, MAFALDA, GABRIO, ANTONIO e GUENDA

Trieste, 4 novembre 2007

V ANNIVERSARIO

Paolo Antonelli

Amatissimo fratello, cognato, zio: ci manchi tanto.

IVALDO, LIDO, BRUNA, PATRIZIA, FRANCO, DENISE e famiglie

Trieste, 4 novembre 2007

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

L'UNIVERSITÀ IN FVG: TRIESTE E UDINE A CONFRONTO NELLE FACOLTÀ SCIENTIFICHE

ISCRITTI (fra parentesi gli iscritti ai corsi triennali)

	TRIESTE	UDINE
TOTALI	**21.494 (12.322)**	**16.636 (12.116)**
di cui:		
- ECONOMIA	1.865 (1.305)	2.322 (1.800)
- INGEGNERIA	2.485 (1.637)	3.205 (2.344)
- SCIENZE M., F. e N.	1.538 (1.001)	1.156 (933)

LAUREATI (fra parentesi i laureati nei corsi triennali)

	TRIESTE	UDINE
TOTALI	**3.096 (1.595)**	**2.320 (1.560)**
di cui:		
- ECONOMIA	224 (122)	343 (248)
- INGEGNERIA	332 (183)	489 (275)
- SCIENZE M., F. e N.	218 (117)	138 (85)

I CITTADINI DELLA REGIONE ISCRITTI AI PRINCIPALI ATENEI

	iscritti del FVG	di TRIESTE	di UDINE
Trieste	12.298	5.811	2.882
Udine	12.296	178	8.272
Padova	1.950	86	706
Venezia	1.146	94	420
Bologna	775	94	321
Milano	666	72	332
Altri atenei italiani	1.729	315	783
TOTALE	**30.860**	**6.650**	**13.708**

(dati sito Regione FVG anno accademico 2006, i dati non tengono conto dei laureati dell'ultima sessione)

RICERCA E INNOVAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

(dati Ires FVG 2006)

NUMERO DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE per 100.000 abitanti

CLASSIFICA PER REGIONI

Friuli Venezia Giulia	**87,9 (1.o posto)**
Toscana	84,9 (2.o posto)
Lazio	82,6 (3.o posto)
Lombardia	51,2 (7.o posto)
MEDIA NAZIONALE	49,7
Valle d'Aosta	1,6 (ultimo posto)

CLASSIFICA PER PROVINCE

Pisa	348,6 (1.o posto)
Trieste	**314,6 (2.o posto)**
Roma	110,3 (9.o posto)
Milano	86,1 (12.o posto)
Udine	**44,6 (24.o posto)**

NUMERO DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE per milione di euro di spesa pubblica in ricerca e sviluppo

Marche	5,7 (1.o posto)
Friuli Venezia Giulia	**5,2 (3.o posto)**
Lombardia	5,0 (4.o posto)
MEDIA NAZIONALE	3,7
Lazio	2,1 (penultimo posto)
Valle d'Aosta	0,4 (ultimo posto)

NUMERO DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE per 100 ricercatori del settore pubblico

Friuli Venezia Giulia	**100,4 (1.o posto)**
Emilia Romagna	87,5 (2.o posto)
Lombardia	80,5 (6.o posto)
MEDIA NAZIONALE	66,9
Lazio	40,9 (penultimo posto)
Valle d'Aosta	5,4 (ultimo posto)

L'INCHIESTA Il rilancio economico della città può utilizzare come volano i centri di eccellenza purché si costruisca una rete sul territorio

Trieste polo della scienza per l'Est Europa

Fantoni: «La politica sostenga le imprese innovative». Peroni: «Si può invertire il trend demografico»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Trieste e la scienza. Un matrimonio nato, anche per esigenze politico-sociali, dopo la metà degli anni sessanta. Ma quel matrimonio, per quanto imposto o almeno combinato, affondava le sue radici in una cultura secolare fatta di incontri fra diverse etnie, religioni e filosofie. I figli nati da quel matrimonio ora scalpitano. Capiscono che se Trieste può aspirare a un ruolo di «capitale» della ricerca scientifica nell'Europa allargata deve essere in grado di prendere coscienza del patrimonio costruito dai padri e valorizzarlo. Centro internazionale di fisica teorica, Area Science Park, Scuola superiore di studi avanzati, Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia, Sincrotrone, sono soltanto alcune delle principali istituzioni che coinvolgono migliaia di addetti (quasi 2.000 soltanto all'Area) e generano una presenza a Trieste di quasi 8.000 scienziati stranieri l'anno. Le strutture e i cervelli ci sono, ma le ricadute sul territorio, in termini economici e sociali, finora sono modeste. Istituzioni, imprese (quelle poche in grado di competere ai massimi livelli sui mercati nazionali e internazionali), società faticano a relazionarsi a quei centri. Eppure oggi questo patrimonio, se integrato in un sistema che consenta un dialogo tra tutti gli attori di una comunità, può diventare uno dei volani del rilancio economico della città. Questa è la convicnione degli operatori dei centri, che negli ultimi anni stanno cercando con risultati altalenanti, di lanciare segnali alla politica, agli imprenditori e alla popolazione. Non è che Trieste possa diventare la Silicon Valley dell'Est Europa, ma una trasformazione da città sede di istituzioni scientifiche internazionali a città della scienza può diventare una realtà.

Stefano Fantoni, direttore della Sissa, è impegnato a creare una relazione tra la comunità scientifica e la città. È stato il presidente di Fest, la manifestazione di divulgazione scentifica nata quest'anno a Trieste, e ha l'ambizione di trasformare la nuova sede dell'istituto, che sorgerà nella struttura dell'ex ospedale Santorio, in un luogo di incontro tra la scienza e i triestini. «Se puntiamo sullo sviluppo economico della ricerca - spiega - serve un'industria ad alto tasso di innovazione e tecnologia. Trieste ha le potenzialità per diventare la città della scienza e della ricerca. Ma è necessario che si riesca a creare un percorso in grado di formare anche i manager della scienza. Professionisti che sappiano quindi dare impulso alle imprese. In Italia non ci sono molti esempi di questo modello anche se città come Pisa e Roma hanno intrapreso questo percorso con buoni risultati. Questa è la scommessa sulla quale dobbiamo puntare utilizzando al meglio le nuove opportunità dell'allargamento a Est dell'Europa. Ma Paesi come Ungheria e Slovenia corrono e noi non possiamo aspettare». Ma in concreto come dovrebbero muoversi istituzioni e imprese? «Direi che sono tre le linee sulle quali soprattutto la politica può intervenire: creare strutture di accoglienza per i giovani e sviluppare la comunicazione dai centri di ricerca verso l'esterno. Le istituzioni devono poi varare un piano che premi le imprese locali impegnate nello sviluppo di processi innovativi. Così l'area diventerà anche attraente per tutte le aziende extra-regionali. Infine è importante dare impulso al turismo scientifico. Negli ultimi tempi si sta già facendo qualcosa ma serve un'ulteriore accelerazione».

Il rilancio di Trieste non può prescindere dallo sviluppo del polo universitario. «Il nostro ateneo esercita un ruolo fondamentale di attrazione per gli studenti del Centro-Europa, per quanto riguarda la formazione - sottolinea il magnifico rettore dell'università di Trieste Francesco Peroni -. Ma non dobbiamo sottovalutare anche l'effetto demografico conseguente con una costante immigrazione di studenti e studiosi verso il capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un fenomeno che è già realtà. Attualmente gli stranieri iscritti sono 1.500 (il 30% croati) su un numero complessivo di circa 22.000. È evidente che va incrementata la nostra attrattività sulle aree dell'Est Europa». Però per irrorare il tessuto sociale dell'area è necessario evitare la fuga di cervelli.

«Premetto che è fisiologico che tanti studenti laureati se ne vadano all'estero - aggiunge Peroni -. Anzi questo significa che la nostra struttura "didattica" funziona. La permanenza a Trieste di laureati costituisce un patrimonio importantissimo ma questo è direttamente proporzionale al dinamismo economico dell'area. Servono dunque investimenti istituzionali e la capacità di costruire una rete di collegamento con il territorio. Abbiamo avviato la costituzione di un ufficio per le relazioni industriali con il compito di collegare il mondo della ricerca al tessuto produttivo. Si tratta di una struttura capace di fare da collettore di domanda e offerta creata con altri partner come l'Area Science Park e finanziatori privati. A un anno dal mio insediamento posso dire che a tutti livelli, compresi gli enti territoriali, si sta prendendo coscienza che l'Università può fare da volano economico per Trieste».

Ma chi spende quotidianamente la sua vita, e il suo sapere, nei laboratori ha la percezione di essere parte della città? «La conoscenza all'esterno di quello che avviene nei centri di ricerca è uno dei grandi problemi - spiega il direttore dell'Icgeb Mauro Giacca -. I cittadini non sanno quello che facciamo e le istituzioni si comportano di conseguenza. Invece Trieste ha tutti i numeri per essere una città universitaria e un'area dell'alta ricerca scientifica che attragga studenti da tutto il mondo. È quello che, per fare un esempio, succede a Pisa, negli Usa a Boston o all'Est a Singapore. Spesso si confondono le mission. Dobbiamo fare un salto culturale. La filiera della conoscenza si articola su tre stadi: quello universitario, quello di specializzazione post laurea curato dai centri di ricerca e poi, per chi ne ha l'attitudine, la formazione d'impresa. Se non funziona questa catena è impossibile valorizzare quanto di buono viene fatto nei nostri centri. Solo per fare un esempio pratico, nel campo della biomedicina di cui si occupa il centro che dirigo, tutti i brevetti li facciamo a Milano o a Londra. La Regione ha investito molto sulla ricerca negli ultimi anni, ma non basta».

Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni

Il direttore della Sissa Stefano Fantoni

Il presidente di Area Science Park Giancarlo Michellone

Per il presidente di Area servono tecnici di livello e spirito imprenditoriale che sappiano entrare nei laboratori, per sfruttare il patrimonio esistente

Michellone: «Cogliamo idee nuove dalla ricerca astratta»

TRIESTE Trieste, con le sue istituzioni scientifiche radicate sul territorio, ha un *chip* di vantaggio. Ma per trasformare questo patrimonio di base in competitività industriale, in volano economico, ci vuole «naso». O meglio - è l'immagine utilizzata dal presidente di Area Science Park Giancarlo Michellone - ci vuole «un gruppo di persone locali con un buon "naso". Tecnici di grande preparazione scientifica e, al tempo stesso, di spiccato spirito imprenditoriale, che vadano nei laboratori, magari a "torturare" i ricercatori astratti». Con uno scopo preciso: «Trovare, prima che lo facciano gli altri, un'idea innovativa, rivoluzionaria più che evolutiva, da immettere sul mercato sotto forma di prodotti e servizi nuovi».

È questa, dunque, secondo Michellone, la sfida che Trieste deve saper cogliere il prima possibile nel mondo globalizzato, sfruttando il fatto che qui scienza e ricerca sono di casa.

«L'imprenditoria dei prossimi anni - spiega il presidente del parco tecnologico di Padriciano - dipenderà dalla capacità di intuire, di cogliere delle idee, quanto più possibile, dalla ricerca astratta. E in breve tempo».

Questo perché, sostiene sempre Michellone, quando si parla di Trieste città della scienza «non dobbiamo crearci illusioni», come se la conversione del patrimonio scientifico in macchina da soldi fosse automatica: «L'80-90% della scienza è sempre scienza pura, solo il resto si può usare per produrre competitività. Per questo serve una cultura dei risultati, che passa anche attraverso la formazione di gente con "naso". In Area ne abbiamo trovati una trentina con simili caratteristiche, ma è chiaro che nei prossimi anni dovremo potenziare queste risorse umane, di concerto con la Regione».

pi.ra.

Il consigliere Paolo Santin

Il consigliere Paolo Panontin

Sono sette i transfughi. Santin dalla Margherita è passato a Forza Italia e Panontin dalla Lega ai Cittadini

In crescita i voltagabbana Ha cambiato casacca oltre il 10% dei consiglieri

TRIESTE Un consigliere su dieci se ne va. Non dal Consiglio regionale, si intende, ma da un partito per approdare a un altro. Sono 7 i consiglieri regionali – un po' più del 10 per cento - che hanno cambiato gruppo di appartenenza nell'attuale legislatura. A fare la differenza sono le ragioni e i tempi della scelta. Qualcuno ha cambiato la casacca subito dopo il voto del 2003, forse era troppo stretta. Qualcun altro lo fa a fine legislatura, magari per indossarne una più comoda dopo il voto della prossima primavera. Tra i primi ad aver scelto la strada del cambiamento ci sono stati Alessandra Battellino e Roberto De Gioia - uno per parte - che oggi la sorte vuole insieme nel gruppo di «Intesa per la Regione».

De Gioia, eletto nelle liste di Forza Italia, è passato subito nel gruppo misto dove è rimasto per circa un anno. A fargli lasciare quella collocazione ci ha pensato Alessandra Battellino che, eletta, con i voti di Lista Di Pietro ha ben presto voltato le spalle al passato per dare vita a quello che i partecipanti definiscono «un gruppo tecnico», ovvero un contenitore in cui ognuno fa conferire una prospettiva politica personale. E' nata così «Intesa per la Regione» che ha cooptato, oltre a De Gioia, Luigi Ferone, sempre fedele ai suoi dei pensionati. Per costituire un gruppo servono, infatti, almeno tre consiglieri. Da qui il «matrimonio» dei tre indipendenti. Far parte di un gruppo significa anche avere accesso a finanziamenti e poter disporre di dipendenti, cosa che un singolo consigliere non può fare.

I gruppi nuovi nella legislatura sono stati due: Intesa per la Regione e Udc, ma secondo chi tiene i cordoni della borsa, le spese non sono aumentate più di tanto per il consiglio regionale perché i due gruppi non hanno fatto altro che svuotare le risorse prima a disposizione del gruppo misto, risorse che sono proporzionali al numero dei componenti e che sono transitate da una parte all'altra. Dalle file di Forza Italia non è uscito solo De Gioia. E' della prima ora il passaggio di Maurizio Salvador al gruppo misto per poi transitare nell'Udc, casa naturale del consigliere pordenonese che ha alle spalle una storia di uomo cattolico di centro. Con lui Roberto Molinaro e Gina Fasan hanno dato vita al gruppo consigliare del partito al quale è approdato in un secondo momento anche Giorgio Venier Romano. Eletto con Forza Italia anche Venier Romano si è trasferito nella casa dei cattolici di centrodestra. La nota dei transfughi colpisce anche il centrosinistra, naturalmente. Dopo la Battellino hanno cambiato casacca altri due esponenti del centrosinistra: Alessandro Carmi e Paolo Santin. Ironia della sorte vuole che entrambi non siano entrati in consiglio per la porta principale. Carmi è subentrato nel 2006 a Maria Teresa Bassa Poropat eletta presidente della Provincia di Trieste. Il 6 ottobre Carmi è entrato a far parte del gruppo Democrazia e Libertà, la Margherita facendo pareggiare ai diellini i conti numerici con i diessini. Ma a sparigliare le carte ci ha pensato dopo l'estate Paolo Santin. Il margheritino, entrato in consiglio quando Gianfranco Moretton si è dovuto dimettere per diventare assessore e vicepresidente della Regione, un mese fa ha rotto con il partito. Ufficialmente perché non si ritrovava nelle scelte del governo nazionale e nella nuova veste del Partito democratico, ma secondo i ben informati perché i suoi cattivi rapporti con Gianfranco Moretton non gli avrebbero garantito la candidatura il prossimo anno, Santin è passato a Forza Italia. L'ultimo della lista, ma non per importanza, è Paolo Panontin. L'esponente della Lega Nord è passato al gruppo misto ma è imminente un suo ulteriore salto tra i banchi dei Cittadini per il Presidente. In vista della prossima legislatura Panontin potrebbe prendere fisicamente il posto di Bruno Malattia. Mossa dopo mossa sono state ridistribuite le pedine sullo scacchiere ma le alleanze complessive non sono state stravolte.

m.mi.

IL CAMBIO DELLE CASACCHE

BATTELLINO Alessandra
NEL 2003: eletta con Lista Di Pietro - Italia dei valori (255 preferenze)
OGGI: capogruppo di Intesa per la Regione

CARMI Alessandro
NEL 2003: primo dei non eletti nelle liste triestine dei Cittadini. Entra in consiglio il 2 maggio 2006 al posto di Maria Teresa Bassa Poropat
OGGI: è consigliere della Margherita dal 6 ottobre 2006

DE GIOIA Roberto
NEL 2003: eletto nelle liste di Forza Italia (1398 preferenze)
OGGI: fa parte di Intesa per la Regione - autonomisti triestini

PANONTIN Paolo
NEL 2003: eletto nelle liste della Lega Nord
OGGI: rappresentante del gruppo misto è in procinto di passare ai Cittadini per il Presidente

SALVADOR Maurizio
NEL 2003: eletto nelle liste di Forza Italia è passato subito al gruppo misto
OGGI: consigliere dell'Udc

SANTIN Paolo
NEL 2003: entrato in consiglio con l'uscita di Gianfranco Moretton (assessore e vicepresidente della Regione), è stato eletto nelle liste della Margherita
OGGI: da circa un mese è passato al gruppo consiliare di Forza Italia

VENIER ROMANO Giorgio
NEL 2003: eletto nelle liste di Forza Italia
OGGI: ha aderito al gruppo consiliare dell'Udc nel gennaio 2007

Emendamento di Pegorer

Finanziaria, 1,5 milioni in più per gli sloveni

TRIESTE Trenta milioni dal 2008 per le vittime dell'amianto e un milione e mezzo in più per la tutela della minoranza slovena per i prossimi tre anni. E l'effetto di due emendamenti presentati da Carlo Pegorer, senatore diessino dell'Ulivo e del nascente Partito democratico, e accolti dalla Commissione Bilancio di Palazzo Madama durante la discussione sulla Finanziaria 2008, conclusasi l'altra notte. L'esame della manovra, da domani, passa al vaglio dell'aula del Senato.

Il primo degli emendamenti firmati dall'ex segretario dei Ds riguarda un aumento di 500mila euro, per ogni annualità nel triennio 2008-2010, dei fondi che lo Stato trasferisce alla Regione per il sostegno delle attività della comunità slovena in base alla legge del '91. «Lo stanziamento annuale - spiega Pegorer - passa così da 4 milioni e 700mila a 5 milioni e 200mila euro, superiore allo stanziamento-base di cinque milioni che di recente era stato limato».

Il secondo emendamento, che il senatore friulano ha firmato con i colleghi Felice Casson e Luigi Lusi, istituisce un fondo per le vittime dell'amianto, con una dotazione di trenta milioni di euro presso l'Inail per gli anni 2008 e 2009 e 23 milioni dal 2010, e una commissione preposta all'esame delle domande. «Le prestazioni del fondo - si legge nell'emendamento - non escludono e si cumulano ai diritti di cui alle norme generali e speciali dell'ordinamento». «Tale fondo - aggiunge Pegorer - riconosce il diritto a una prestazione economica aggiuntiva alla rendita, stipendio o pensione, a chi ha contratto patologie per esposizione all'amianto e alla fibra "fiberfrax" o ai suoi eredi in caso di premorte». Al fondo - prevede l'emendamento - partecipano per un quarto le imprese, attraverso un'« addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto».

Carlo Pegorer

«Gli emendamenti - precisa Pegorer - sono stati approvati in Commissione con il voto della maggioranza e il parere favorevole del Governo. Ci sono buone possibilità che vengano confermati all'atto dell'approvazione finale della Finanziaria». Un altro documento proposto da Pegorer è stato infine accolto dal Governo sotto forma di ordine del giorno e riguarda «la possibilità per le Regioni di prevedere la riduzione, ovvero l'esenzione totale dell'Irap, per le aziende per i servizi alla persona».

pi.ra.

Botta e risposta tra il governatore e il capogruppo azzurro: nel 2008 l'esposizione comincerà a scendere

Illy a Gottardo: debito sotto controllo

Il coordinatore di Fi: «Il piano di rientro è a carico delle future gestioni»

TRIESTE Nuovo botta e risposta sul debito regionale fra il coordinatore di Fi Isidoro Gottardo e il presidente della Regione Riccardo Illy. A Gottardo, che gli imputa come l'onere del rientro dal debito attuale sarà a carico delle prossime giunte, Illy replica che «il debito è aumentato in modo inferiore rispetto alle entrate e la sua riduzione è prevista già dal 2008 con le norme inserite nella finanziaria regionale».

A scatenare la seconda polemica in 24 ore è stato il commento di Gottardo alle dichiarazioni di ieri di Illy. «È grave che Illy ponga il piano di rientro del debito regionale a carico delle future gestioni», ha tuonato il coordinatore di Fi. «Illy sa bene - ha aggiunto - di aver creato un enorme debito e che questo debito rientra nei limiti stabiliti solo perchè, ed è sempre la Corte dei conti a ricordarlo, questi limiti sono molto ampi rispetto a un esercizio finanziario espressione di un buon governo. Non è un caso che Illy si sia posto il problema del rientro. Quello che è grave è che lo mette a carico delle future gestioni con un piano tutt'altro che realistico. Lui lo ha creato sperperando e non investendo, altri dovranno pagare». «L'incremento del gettito tributario - ha chiuso Gottardo - non ha nulla a che vedere con l'incremento del debito. Questo parte dal 2004. È grazie alle politiche del Governo Berlusconi che si è registrato l'aumento del Pil in Fvg, che non ha nulla a che vedere con questo incremento di spesa. Illy può girare la frittata ma numeri alla mano dovrà rispondere in campagna elettorale del danno. Eviti di prendere impegni di spesa per le prossime gestioni e non si consideri già il prossimo presidente».

«Verrebbe da dire che Gottardo non ne azzecca una», è stata la risposta. «Il consigliere Gottardo - ha replicato Illy - è a corto di argomentazioni e quelle che usa sono sbagliate. Chi amministrerà nei prossimi 5 anni non avrà alcun problema. Le entrate della Regione sono passate dai 2.490 milioni del 2003 ai 2.877 del 2006, con un incremento di 200 milioni tra il 2005 e il 2006, inferiore all'incremento che ha registrato il debito nello stesso periodo. Il debito è di un quarto inferiore al limite massimo stabilito dalla legge regionale del 1999, approvata proprio dalla Cdl. Gottardo sbaglia anche quando dice che la crescita è cominciata nel 2004», perchè - ha spiegato Illy - «grazie alle scelte del governo Berlusconi, citato da Gottardo» nel 2004 «la crescita del Pil del Fvg è stata dello 0,02% e le entrate della Regione da compartecipazioni sono diminuite di 46 milioni rispetto all'anno precedente». «La crescita - ha concluso Illy - è cominciata nel 2005, quando l'economia ha cominciato a beneficiare della manovra messa in atto per la ripresa economica fino a fare ora del Fvg la regione italiana con il più alto tasso di crescita del Pil».

Il responsabile della Funzione pubblica Baldassi replica all'assessore alla Salute Beltrame

La Cgil: piano straordinario per la sanità

«Mancano più di 300 assunzioni, la giunta cambi atteggiamento»

TRIESTE «Le nostre sono cifre ingannevoli? Fosse così, perché l'assessore non ne ha smentita nemmeno una?». E' botta e risposta sulle assunzioni in sanità. Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp, ribatte all'intervento di Ezio Beltrame, quello in cui l'assessore regionale chiamato in causa dal sindacato per le carenze di organico snocciola cifre e fatti. Riassumendo: «Il bene dei cittadini non si fa soltanto difendendo l'aumento di risorse e personale».

LA DENUNCIA Il vero nodo è quello dei numeri. La Cgil, con Baldassi, ricorda che le assunzioni programmate nel 2007 erano 550. Ma, a fine agosto, in base ai dati forniti dall'Osservatorio della Sanità, i nuovi dipendenti del Servizio sanitario regionale erano solo 188. Ne mancano, insomma, ancora 362. «Impensabile – commenta il segretario – che negli ultimi quattro mesi con un ritmo tanto lento, si possa colmare un simile vuoto».

LA REPLICA Beltrame, in risposta, dopo aver sottolineato che la Regione ha coperto il turn over, ha segnalato «le molte assunzioni già effettuate» e garantito: «A fine anno avremo oltre 200 unità in più nel Ssr».

Alessandro Baldassi

Ezio Beltrame

ALL'ATTACCO Parole che rafforzano la Cgil nelle sue convinzioni. «Purtroppo l'assessore non fa altro che confermare la nostra denuncia – dice Baldassi -. E non smentisce che, rispetto alle 550 assunzioni programmate dalla giunta Illy, siamo sotto di 362 addetti. A fine anno, se va bene, ne mancheranno 300. Non c'è nulla, dunque, che possa giustificare il suo ottimismo».

IL PASSATO «Tanto più – insiste Baldassi – quando alle spalle ci sono altri "buchi". Ai vuoti storici di centinaia di unità, si è aggiunto in particolare quello del 2006: 844 persone in meno, la differenza tra le 618 assunzioni programmate per sostenere il Piano triennale socio-sanitario e la realtà di 226 dipendenti in meno rispetto all'anno precedente».

IL FUTURO Il 2008? «Beltrame – incalza la Cgil – non dice una parola sul prossimo anno. È dunque, pure su questo tema, finisce col dare ragione alla nostra denuncia: con una previsione di aumento della spesa del personale, l'anno scorso attorno al miliardo di euro, di appena il 3,01% a fronte di un incremento dei soli costi del contratto nazionale 06/07 di circa il 5%, per assunzioni e rafforzamento della sanità non ci sarà un euro nel 2008».

LA RICHIESTA Baldassi ribadisce allora la richiesta: «Chiediamo all'assessore e alla giunta di cambiare radicalmente impostazione e di fare un confronto vero con i sindacati così come è accaduto per la stabilizzazione dei precari. Il confronto dovrà avere come obiettivo l'investimento di forti e fresche risorse nel Ssr e un piano straordinario di assunzioni. E' questo il vero problema, non il numero delle Ass».

m.b.

La Mussolini contro il taglio Ass

TRIESTE Alessandra Mussolini contro il taglio delle Aziende sanitarie in Friuli Venezia Giulia, il cui piano sarà portato domani in giunta dall'assessore Beltrame. «Preoccupazione», viene espressa infatti in una nota dall'europarlamentare di Alternativa sociale riguardo «l'accorpamento delle Ass in atto in questa Regione». Accorpamento che - si legge nella nota diffusa a Trieste - dimostra ancora una volta come la gestione della "res publica" sia diventata in Italia un affare tra pochi. In particolare a Trieste la popolazione sta subendo scelte, come ad esempio lo spostamento di interi distretti, che penalizzano le fasce più povere e indifese della cittadinanza».

Redazione: Capodistria, via Manzù 5 fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 tel. 6274087

Furio Radin

Lucio Slama

Denis Stefan

I programmi dei candidati al posto di deputato nel Parlamento croato in rappresentanza degli italiani

Ecco gli sfidanti di Furio Radin

Due fiumani in lizza contro l'uscente per il seggio della minoranza al Sabor

POLA Sono entrambi fiumani i due sfidanti di Furio Radin al seggio «specifico» della Comunità nazionale italiana al Parlamento croato, ossia al posto di deputato al Sabor di Zagabria in rappresentanza della nostra minoranza residente nell'Istria croata.

Le elezioni politiche della sesta legislatura croata si terranno domenica 25 novembre ed è in occasione di questa tornata elettorale che il deputato uscente Furio Radin dovrà respingere i due concorrenti i cui nomi sono stati resi ufficialmente noti, e cioé Lucio Slama e Denis Stefan.

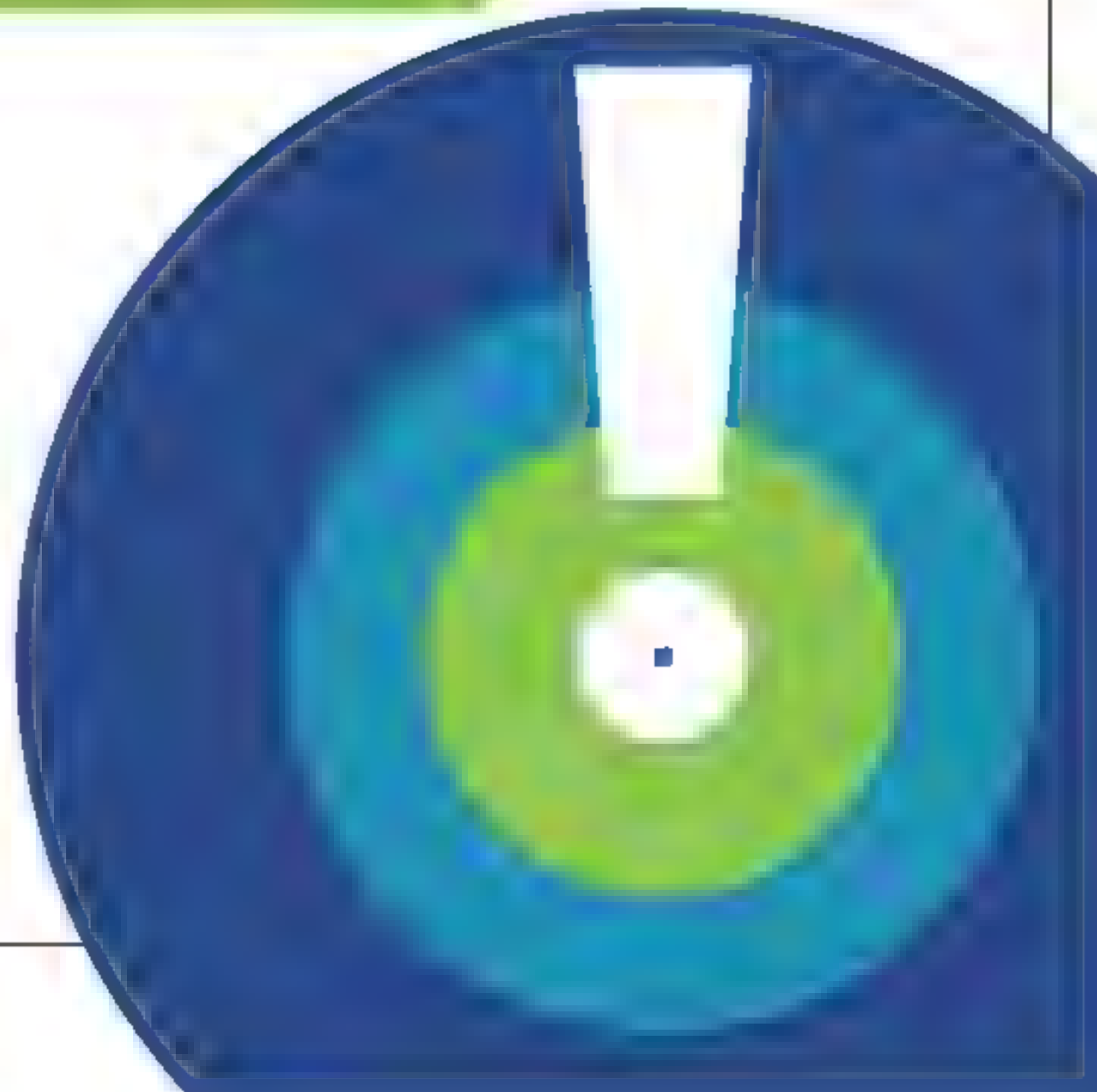
Lucio Slama, di Fiume, 43 anni, attore del Dramma Italiano, candidato della Lista per Fiume, ci ha dichiarato di essersi messo in competizione avvertendo «la necessità di un cambiamento». «Furio Radin occupa il seggio specifico da oltre 12 anni - precisa - ragione per la quale ritengo sia giunto il momento di mettere alla prova e lanciare persone nuove, e ben motivate». «Sicuramente - aggiunge Slama - c'é molto da fare a livello di azione politica, specie in Istria, per il miglioramento della posizione degli italiani». Slama annuncia che inizierà la campagna elettorale la settimana prossima partendo dal Buiese. Quanto ai mezzi finanziari che intende spendere a titolo di promozione, risponde che la cifra é molto contenuta. «La Lista per Fiume non dispone di fondi particolari, si tratta di limitate donazioni private da parte di alcuni sostenitori alle quali si attingerà per la mia campagna elettorale».

> Lucio Slama: «C'è bisogno di gente nuova e motivata» Denis Stefan: «Sono contro concentrazioni di cariche»

Il 42enne **Denis Stefan**, candidato indipendente, anch'egli di Fiume, dottore in psicologia sperimentale e professore al Liceo italiano, spiega di essersi candidato poiché non è daccordo con la concentrazione di poteri in un unica persona (Furio Radin, ndr) nella Comunità nazionale italiana. Radin è infatti il deputato uscente ed è anche presidente dell'Unione Italiana. Furio Radin, secondo Stefan, verrebbe a trovarsi, se non in una situazione di conflitto di interessi, di «connubio d'interesse». «Per la mia campagna elettorale, che inizierà il 12 novembre e che prevede cinque comizi nelle Comunità più grandi - dichiara - non intendo spendere più di 1.300 euro attingendo la somma dalle mie disponibilità».

> A base della ricandidatura l'obiettivo di ottenere maggiori fondi e attenzioni dal governo centrale

Furio Radin, invece, motiva la sua ricandidatura sull'esistenza - dice - di «problemi ancora aperti per quanto riguarda la condizione della minoranza italiana alla cui soluzione vorrei contribuire in prima persona». «Mi riferisco - precisa - ad esempio al livello molto basso dei finanziamenti dello Stato croato a favore delle minoranze. Nonostante l'aumento del 60% concesso dal governo uscente del premier Ivo Sanader, annualmente a ogni cittadino della minoranza vengono assegnati in media solo 2 euro per la tutela dell'identità nazionale e culturale, comprese anche le spese per le scuole delle minoranze». «Se non fosse per gli interventi della Madre patria Italia - aggiunge - per la CNI sarebbe veramente una situazione insostenibile». Radin ricordato inoltre anche le questioni del bilinguismo zoppicante e totalmente assente nei tribunali, e soprattutto il doppio voto negato seppur previsto dalla Costituzione. Radin inizierà da subito la sua campagna elettorale, che lo porterà in tutte le Comunità italiane.

p.r.

Si scatena la speculazione filatelica anche se la vendita ufficiale è stata solo spostata al 10 dicembre

Fiume, 6mila euro per il francobollo

Richieste record su E-bay per il «non emesso» timbrato dalle Poste italiane

TRIESTE Non sarà il «Gronchi rosa», ma il francobollo di Fiume non emesso è già un caso filatelico. Ne parla tutto il mondo. E non sempre con toni lusinghieri per noi.

Comunque, ufficialmente uscirà il 10 dicembre, ma il francobollo «Fiume, Terra già italiana» è già acquistabile sulle aste internet e soprattutto su «E bay», anche affrancato, purchè disposti ad accettare richieste che arrivano a cifre «esagerate». Fino a 6 mila euro se timbrato con l'annullo del primo giorno di emissione. Meglio ancora se su Fdc (la First Day Cover) e cioé la classica busta primo giorno.

Come abbiamo scritto nell'edizione del 31 ottobre, l'emissione del francobollo era prevista per il 30 ottobre, ma è stata differita da Poste italiane, a poche ore dall'uscita, «su richiesta del ministero delle Comunicazioni, dopo la segnalazione del ministero degli Esteri».

Il governo, infatti, ha ritenuto giusto differire l'emissione per «opportunità» vista la vicinanza con le elezioni in Croazia. E quindi per evitare strumentalizzazioni da parte della destra ultranazionalista croata.

Timori che esemplari del francobollo fossero

Il francobollo sospeso dalle Poste italiane

usciti comunque dagli uffici postali erano già stati espressi all'indomani dello stop. Un'ipotesi che sembra essere confermata ora dal numero di offerte di vendita che si trovano sul popolare sito di aste on line «E bay».

Sono stati infatti messi all'asta soprattutto esemplari non affrancati, ma ci sono anche francobolli con il timbro di uffici postali di diverse città d'Italia e addirittura uno con busta «primo giorno di emissione» che viene offerto a 6 mila euro. C'è inoltre anche una raccomandata affrancata. Vi sono poi offerte sul nuovo integro che vanno dai 10 ai 200 euro.

La ritardata emissione del francobollo aveva scatenato polemiche e pesanti critiche dalle associazioni degli esuli fiumani e istriani.

Sul rischio di «speculazioni filateliche» era invece intervenuto l'esponente Udc, Carlo Giovanardi. L'ex ministro, oltretutto, è un grande appassionato di filatelia (notevole la sua collezione di antichi stati) e un sostenitore di questa emissione quando (assieme a Landolfi) era nell'esecutivo di Berlusconi.

Da una rapida indagine abbiamo potuto appurare che il «non emesso» non è sfuggito ai rigidi controlli delle Poste di Trieste e dell'intera regione, ma numerosi fogli sarebbero finiti nelle mani dei tabaccai e poi di qualche commerciante sia in Piemonte sia nel Centro Italia.

Ma ora ci viene spontanea una domanda: che senso ha acquistare per cifre simili un francobollo nuovo che il 10 dicembre varrà 65 centesimi, e cioé l'importo facciale?

Roberto Carella

DALLA PRIMA PAGINA

TRIESTE E I RISCHI DELLA NUOVA UE

Prevenendo quindi una possibile "colonizzazione" da Occidente. Era pure, da parte nostra, un eccesso di prudenza: immaginare un'alluvione ai confini da parte dei cittadini di Lubiana, Budapest o Praga era tanto irrealistico da suonare ridicolo, e tale si rivelò: la moratoria fu ritirata dopo un paio d'anni. Ma quando all'inizio di quest anno fu la volta di Romania e Bulgaria ad essere ammessi nel Club, il governo italiano (e altri con esso) commise il tragico errore che sta alla base della tragedia di Tor di Quinto: nessuna dilazione, porte aperte ai nuovi europei, liberi tutti di varcare i confini come fossero francesi o tedeschi. Così spalancammo ai rom, le cui abitudini di vita le nostre città sperimentano quotidianamente, le porte che avevamo sbarrato a sloveni, ungheresi o cechi, popoli il cui tasso di criminalità è tra i più bassi d'Europa. Una scelta probabilmente dovuta all'ambizione italiana (di questo come del precedente governo) di attrarre Bucarest e Sofia nella propria sfera d'influenza, e che però ha determinato l'impressionante afflusso di nomadi nelle nostre grandi città e soprattutto a Roma.

Pochi ancora lo sanno, ma tra un mese e mezzo la situazione peggiorerà ulteriormente. Nove Paesi europei (la Slovenia e gli altri neo-aderenti di tre anni fa, tranne Cipro) entreranno nel cosiddetto spazio Schengen: il 21 dicembre saranno materialmente smantellati i confini non solo a Fernetti e alla Casa Rossa, ma in mezza Europa. Romeni e bulgari varcheranno liberamente il confine ungherese e rispettivamente greco, e di lì potranno spostarsi a Roma, Vienna o Copenhagen senza più neppure mostrare un documento. A Bruxelles si fa l'ipotesi che fra tre anni siano le stesse Bucarest e Sofia a entrare nell'area di circolazione senza controlli, il che significa che la sicurezza dei nostri confini sarà affidata agli agenti e doganieri bulgari e romeni.

Il problema è dunque europeo. Ma coinvolgerà anche Trieste, prima città di accesso della "vecchia" Europa da parte degli immigrati in cerca di fortuna, essi pure europei a tutti gli effetti. Ed è vero che per i flussi migratori, come pure per la criminalità, la droga e le armi, siamo sempre stati e rimarremo un porto di transito. Ma se i transiti si moltiplicano, se ne moltiplicano i cascami. Evitiamo gli eccessi: non crediamo a scenari catastrofici. Non nasceranno baraccopoli romene dietro la stazione centrale, né quartieri in mano alle mafie dell'Est. Ma il problema esiste e va affrontato, in Italia come a Trieste: una città di confine, che sta al centro dei nuovi flussi di persone, più di ogni altra beneficia dei vantaggi e ne subisce i rischi; i primi sono di gran lunga superiori, ma i secondi possono tramutarsi in emergenza sociale.

Che fare, dunque? Il ministro dell'Interno austriaco Gunther Platter è stato molto criticato (più all'estero che in casa) per aver detto che lo smantellamento delle frontiere esterne renderà necessari dei punti di controllo militari all'interno del Paese. Uno scenario inquietante e dal retrogusto bellico, e che tuttavia pone il dito nella piaga. Quanti più confini si abbattono, tanto più è necessario rafforzare le sicurezze interne, per evitare che un successo veramente storico dell'Europa si tramuti in un rigetto delle pubbliche opinioni, di cui le aggressioni incappucciate a Roma contro incolpevoli cittadini romeni sono già un plumbeo preludio. Di qui l'esigenza di misure d'espulsione efficaci, e oggi sono semplicemente ridicole; di coordinamento delle forze di polizie, e oggi è insufficiente; di poteri effettivi ai sindaci, e oggi sono inesistenti. Un'Europa libera e ospitale postula l'inflessibilità verso chi ne calpesta le regole.

E però a un Paese e a una città matura è richiesto di più e altro. Accecati dalla violenza selvaggia di Tor di Quinto, non trasformiamo l'immigrazione in una piaga: è una risorsa. Se regolata e vincolata a un lavoro, è il solo strumento che consenta alle nostre città e regioni più sviluppate di mantenere la crescita economica, di pagare le pensioni e assistere gli anziani, di contrastare il calo demografico che significa sempre impoverimento. A Trieste non vi sarebbero costruzioni edilizie senza la comunità serba, né in provincia di Gorizia navali senza quella bengalese. Il Veneto non sarebbe quel che è senza le famiglie di pelle scura che popolano le sue città, ed entrano ed escono dalla fabbrica o dall'ufficio, e fanno la spesa con i loro bambini, pagano le tasse e accettano la nostra cultura. La nausea che proviamo, davanti alla foto di quel sordido individuo, non ci faccia dimenticare centinaia di migliaia di volte per bene.

Roberto Morelli

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A MANZONI&C. S p A non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero, 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20

A.A. RAUTE, appartamento 66 mq, soggiorno, camera, bagno, cucina, poggiolo verandato, garage, giardinetto condominiale, tel. 3356816129 (A7314)

A Lignano sul porto Aprilia elengantissima residenza con piscina caraibica. Villetta vacanziera. Euro 99 000 0309140277 (Fil1)

PRIVATAMENTE VENDESI adiacenze Università nuova vista mare, tre camere, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 175 000. Casella postale 1644 Trieste (A7321)

SAN Giusto, privato vende esclusivo loft su due livelli ristrutturato, ben rifinito, 118 mq. Termoautonomo. Euro 189 000 3355607136 (A00)

SCALA Santa privato vende appartamento bicamere biservizi terrazzo vista mare garage cantina giardino 3297504764 (A7069)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel 0403476466, 3397838352 (Fil23)

VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamento di due camere, cucina, soggiorno, bagno e ripostiglio. Tel. 0403476466, 3397838352 (Fil23)

ZONA Fiera 120 mq, perfetto, salone, due camere, tinello, cucina, doppi servizi, terrazzi abitabili, ascensore, garage 040391777 ore pasti (A7325)

ZONA viale XX Settembre Nova Spa vende in stabile con ascensore appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone, termoautonomo. Tel. 0403476466, 3397838352 (Fil23)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, terrazzo, massimo 280 000 euro. Definizione immediata Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251

GRADO centro Città Giardino Pineta cerchiamo per nostra clientela selezionata appartamenti in vendita. Agenzia Italia 043182384 81889

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

AFFITTASI locale 160 mq circa, primo ingresso anche divisibile in capannone. Primo piano zona artigianale Sgonico 3482812360 (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. NEGOZIO mercerie e filati cerca commessa pratica. Telefonare ore pasti 3331251559 (A7089)

A. TRIESTE società immobiliare seleziona agente immobiliare con esperienza Offresi fisso mensile, provvigioni, premi produzione e benefit. Scrivere a fermoposta pat. n. TS 2084197A, piazza Vittorio Veneto 1 34132 Trieste Centro

AGENZIA leader settore culturale dal 1995 seleziona signora italiana motivata anche pensionata lavoro telemarketing 0403481053

AZIENDA di Trieste settore trasporti cerca impiegato/a ufficio contabilità, buona conoscenza inglese, preferibilmente con esperienza maturata presso studio commercialista; impiegato/a ufficio operativo, buona conoscenza inglese, tedesco, utilizzo pc. Inviare curriculum a adriaintermodale@hotmail.it

CERCANSI carrellisti con esperienza per magazzino in Villesse. Telefono 3460358637 e 0323586894 chiamare in orari d'ufficio (A00)

EURO 1500 mensili potrete guadagnare colorando in casa propria semplici quadranti per orologi da parete contattare Laran via Gonzaga 71 Voltamantovana telefonare 0376812792-0376838703

GRUPPO Sphera-Oversale assume su Trieste sistemisti e sviluppatori Linux. Inviare curriculum a hr@oversale.eu

IMPORTANTE istituto bancario ricerca 4 persone da inserire nella propria struttura commerciale per sviluppare e gestire clientela. Importantissime possibilità di carriera età minima 27 anni diploma o laurea. Inviare curriculum a businessaccoutn11@yahoo.it

LAVORO domicilio Confeziona cinghiette ottimi guadagni 800-126-744. Telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (Fil52)

MANPOWER Trieste, Aut Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: per corso di formazione gratuito di 80 ore per addetti al call center inbound di assicurazione, ingegneri elettronici, diplomati elettronica e telecomunicazioni, impiegata esperienza ufficio del personale, giovane diplomato ottima conoscenza inglese per ditta di spedizioni, segretaria di direzione e centralinista entrambe con ottima conoscenza inglese e preferibilmente appartenenti alle categorie protette, contabile esperienza fornitori per grande azienda, contabile per Fernetti conoscenza inglese preferibilmente max 35 anni, programmatore Java, apprendista contabile con minima esperienza e conoscenza programma Spring, ingegnere con P Iva, venditore esperienza settore telefonia, meccanici per industria, operaio, magazziniere-autista con patente C, operai disponibili triplo turno preferibilmente max 35 anni, apprendista falegname, apprendista ascensorista diplomato meccanica o elettrotecnica, addette alle pulizie automunite, bandaio, cantiniere, perito agrario, escavatorista, carpentiere ferro, serramentista, elettricista industriale, termotecnico installatore o manutentore, apprendista impiegato diplomato età circa 24 anni Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare informativa privacy su www.manpower.it in particolare lettera G)

Continua in 29.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Pellegrini ebrei in preghiera davanti al Muro del pianto a Gerusalemme e, a destra, una foto aerea di Piazza San Pietro a Roma

RELIGIONE *Il libro «Roma e Gerusalemme» di monsignor Fumagalli*

L'erede di Ravasi domani a Trieste: il dialogo d'Oriente con l'ebraismo

dalla prima pagina
di Paolo Rumiz

Un libro finalmente non dogmatico, ma straordinariamente denso di storia, ermeneutica, filologia e antropologia, che si intitola «Roma e Gerusalemme, la Chiesa cattolica e il Popolo di Israele» (Mondadori) e sarà presentato dall'autore domani, alle 17.30, a Trieste, nella sala conferenze del Museo della Comunità Ebraica, con Gigliola Sacerdoti Mariani dell'Università di Firenze e Ariel Haddad, direttore del Museo «Carlo e Vera Wagner».

«Perfidi» erano i Giudei per i cristiani solo fino a quarant'anni fa, ben dopo la Shoah, quando papa Giovanni XXIII decise di cancellare lo scandaloso epiteto dalle preghiere pasquali. Fumagalli parte dal riconoscimento di questo penoso squilibrio, oltre che del «debito radicale» che la cultura cristiana ha nei confronti di quella ebraica. Da un lato racconta l'immensa produzione teologica che, già dal primo secolo definisce la sinagoga luogo «di Satana», il Talmud libro «malvagio» e «apocrifo» e gli ebrei «figli del diavolo», portatori di peste, deicidi, capaci di assassinare bambini cristiani per impastare pane azimo col sangue. Dall'altro, sottolinea il «nobile silenzio» degli ebrei, una «Mishnà» che non scaglia anatemi contro nessuno, e tantomeno contro i «nazareni», i seguaci di Gesù - Yeshuà ben Yosèf.

L'idea-chiave del libro è liberare Abramo dall'interpretazione «soffocante» che ne hanno dato gli eredi, rifarsi alla «confraternita delle menti pure», i discepoli di Abramo che in venti secoli insanguinati hanno tenuto in vita la «speranza sublime» di un dialogo; tornare ai testi sacri originari, la cui «sconfinata larghezza» è stata «imbalsamata» dai chierici. «Gareggiate in opere buone - c'è scritto nel Corano, Sura della Mensa 53-54 - ché a Iddio tutti tornerete, e allora Egli vi informerà di quelle cose per le quali ora siete in discordia». Nella Bibbia e nella Torah è la stessa cosa: il Libro non sancisce dogmi, ma «convergenze», delegittima ogni esclusivismo religioso, definisce idolatra chiunque si arroghi il diritto di letture definitive. Ecco come ne parla l'autore.

Monsignore, quali nuove all'Ambrosiana?

«Ora che monsignor Ravasi è stato chiamato in Vaticano, ci apprestiamo ad affiancare alla biblioteca un'accademia di studi orientali, centrata sulla Cina, il mondo arabo e quello ebraico. Una bella scommessa».

Una svolta?

«Cercare fuori dal cristianesimo è nella tradizione più antica della biblioteca. Guardare a Oriente, più lontano possibile, fino agli estremi confini dell'universo... *Homo sum, humani nihil mihi alienum puto*... Nulla di ciò che riguarda l'uomo ritengo mi sia straniero».

Perché solo a Oriente?

«In effetti ci si domanda se l'orientalistica ha senso; si dice che in essa è implicito un atteggiamento coloniale dell'Occidente... Ma io leggo la parola Oriente come dimensione intellettuale, non geografica, nel senso di orizzonte estremo del sapere, e questo dovrebbe spegnere ogni critica».

Non teme il relativismo condannato dal Papa?

«È uscito un buon libro di Johnatan Sachs, dal titolo 'The dignity of difference', la dignità della differenza. Esorta a non giudicare l'altro sulla base dei nostri criteri ma a cercare l'universalità dei valori. Dice in modo chiaro che evitare il relativismo non significa cadere nel totalitarismo religioso».

L'antichità classica ci è utile in questo?

«Certo che sì: Benedetto XVI stesso riconosce che il cristianesimo nell'antichità greca e romana ebbe una dimensione sublime».

Una ricerca solo teologica?

«Vede, questa è una grande biblioteca. È stata la più splendida del mondo, almeno fino alla peste narrata dal Manzoni. Qui Federico Borromeo ha fondato una tradizione, costruito una base universale di dialogo capace di scavare insieme nella dimensione scientifica, teologica ed estetica... *Veritas, pietas, pulchritudo*... il recupero di una dimensione platonica».

Un sapere tridimensionale?

«Faccia attenzione. Sugli scaloni dell'Ambrosiana c'è una copia della Pietà di Michelangelo. Ma poco lontano c'è la statua impressionante del Laocoonte, che significa la bellezza. E poi ecco la lapide di Leonardo, emblema della ricerca della verità».

Una tempesta di simboli...

«Nel sotterraneo della biblioteca trovi la pianta di una chiesa che riproduce il Santo Sepolcro. La fecero i crociati, e la fecero proprio sui resti del foro romano, che è il simbolo della Civitas, all'incrocio delle grandi strade maestre della città, Cardo e Decumano. L'Ambrosiana nacque su questi due segni della croce sovrapposti. Roma e Gerusalemme, come punti di riferimento ineludibili di Milano. Non è straordinario?»

Non solo libri, dunque.

«Non solo. Qui c'è una dimensione speciale, che incita insieme al raccoglimento e allo studio. In questo stesso sotterraneo Leonardo da Vinci si chiudeva per studiare, e San Carlo Borromeo per pregare. Da Vinci studiò questa cripta, ne disegnò le mappe, quelle che oggi stanno alla biblioteca dell'Institut de France a Parigi. Requisite per ordine di Napoleone».

Quando ha affrontato sul serio il mondo ebraico?

«Ho cominciato quando la biblioteca aveva come prefetto monsignor Enrico Galbiati. Un uomo eccezionale, che ha svegliato in tanti di noi la sete di sapere. C'era un'atmosfera incredibile in quegli anni... qualcosa di simile a quello che puoi captare oggi all'università ebraica di Gerusalemme».

Il suo libro nasce da qui?

«Nasce da quest'esperienza e poi da trent'anni di viaggi in Terrasanta. Per almeno un mese all'anno mi sono sprofondato nei manoscritti ebraici, avendo straordinari contatti con ebrei israeliani e arabi musulmani. Questo ha creato un inevitabile cortocircuito con le collezioni di Federico Borromeo qui a Milano».

Che cosa l'ha specialmente illuminata?

«Gli studi scientifici di Mosè Maimonide, un ebreo cairota che è stato un po' il nostro San Tommaso e l'Averroè degli arabi. Vi ho trovato una straordinaria tensione fra etica, religione, filosofia, scienza, diritto».

Dove legge questo intreccio?

«Il Decalogo biblico dipende in larga parte, storicamente, da testi precedenti come il codice di Hammurabi. Così per il concetto di Alleanza, condiviso anche da Hittiti e Assiri».

E poi?

«Mi ha affascinato la mistica ebraica. Mosè Cordovero, Ibn Pakuda, il Libro dello Splendore, il famoso Zohar».

Che futuro ha il rapporto fra i popoli del Libro?

«Il mio libro non è solo un riepilogo del passato, è anche una finestra sul domani... Ho già scritto un capitolo aggiuntivo per la nuova edizione, dedicato al dialogo fra cristiani ed ebrei oggi».

Lei insiste sulla figura di Abramo.

«Abramo è venerato da ebrei, cristiani e musulmani ed è il padre spirituale di una moltitudine di credenti, uniti nella fede in solo Dio, anche se divisi in famiglie religiose distinte. Abramo è il ponte su cui costruire il dialogo».

Un ecumenismo abramico?

«Karl-Josef Kuschel scrive che il futuro dell'Europa e del Medio Oriente dipende dalla capacità di ebrei, cristiani e musulmani di approdare o meno a una fraternità abramica».

Cosa devono i cristiani agli ebrei?

«Il mondo cristiano è debitore all'ebraismo esattamente come un ramo è debitore al suo tronco. Credo sia venuto il tempo della riscoperta dopo secoli di persecuzione. Nel rispetto delle differenze, è importante valorizzare l'universale che ci unisce».

ARTE

Bitte, lampioni e il lastrico saranno ricoperti di panno colorato

Public Art: l'artista Elisa Vladilo oggi «impacchetta» il Molo Audace

«My favourite place» s'intitola il site specific dell'artista Elisa Vladilo oggi sul Molo Audace

TRIESTE Oggi, alle 11.30, sul Molo Audace sarà presentato uno degli eventi più importanti dell'intero progetto «Public Art a Trieste e dintorni» promosso dal Gruppo 78, il *site specific* dell'artista Elisa Vladilo dal titolo «My favourite place». Elisa Vladilo vi lavora da un anno per una riuscita ottimale. È l'evento nello spazio pubblico per eccellenza, aperto e fruibile da tutti, calpestabile... consumabile, poiché l'artista ha impacchettato (al modo del celebre Christo) con del panno colorato la superfice, le bitte e i lampioni di un tratto del Molo Audace. La presenza creativa che trasforma l'esistente attribuendogli nuovi connotati, per una lettura diversa e impensabile, tramite il colore che è lo strumento espressivo principe dell'artista. Colore non già inteso come aggiunta decorativa ma come «mezzo per trasmettere empaticamente dei valori/sentimenti identificabili in un atteggiamento positivo, costruttivo, felice», afferma l'artista stessa.

Gli accordi cromatici preferiti dalla Vladilo sono arancio-rosa-giallo, cioè solari e servono per introdurre appunto un raggio di sole, di luminosità gioiosa là dove predomina il grigio amorfo, senza sorriso, in molte aree delle grandi città. «Il colore - sostiene ancora Elisa Vladilo - apre nella percezione umana la sfera emotiva, è un canale diretto nell'intimità, senza sovrastrutture che spesso costituiscono un ostacolo alla disponibilità»..., riducendo l'approccio vero con se stessi e con il mondo. Tracce importanti di questa concezione artistica che tende a riqualificare lo spazio e nel contempo ad aprire nuovi varchi dentro se stessi, sono visibili sia a Trieste - ad esempio le colonne colorate del giardino di via San Michele o la scuola materna di Villa Geiringer... - sia in altre città italiane e all'estero. E alla fine ciascuno spettatore potrà portarsi a casa un pezzetto-souvenir.

In caso di maltempo la presentazione sul Molo Audace è spostata a martedì 6 novembre, sempre alle ore 11.30.

Domani presentazione del libro «La seduzione del luogo» e del nuovo «poster» dell'austriaco Gensberger

Manifesti per spettatori/collezionisti a Gorizia

Sono oltre settanta gli artisti coinvolti nel progetto di Palazzo Lantieri

GORIZIA I numerosi artisti nazionali ed internazionali che in questi ultimi tre anni hanno frequentato Palazzo Lantieri a Gorizia, sono stati sicuramente affascinati da questa residenza storica, intimamente legata alle plurisecolari vicende storiche e culturali della città, della sua Contea e della Mitteleuropa intera tanto da lasciare una traccia della loro presenza attraverso le loro opere.

Il Palazzo, già custode di un'originale quadreria e di preziose testimonianze artistiche che si sono stratificate nel tempo, grazie alla collaborazione con l'Associazione per l'arte contemporanea Zerynthia di Roma si è arricchito di ulteriori opere d'arte contemporanea che ben si integrano con l'ambiente antico creando ulteriori suggestioni ed interessanti contrasti. L'installazione di Jannis Kounellis nella torre medievale del palazzo, il soffitto di paesi specchianti di Michelangelo Pistoletto nel «salone delle feste», lo «Studiolo» di Franz West, Heimo Zobernig e Zlatan Vukosavljevic, i disegni a biro dell'eclettico Jan Fabre, la rassegna «Accumulazioni» curata da Rudi Fuchs e il progetto «Editing» curato da Lorenzo Benedetti, Cecilia Casorati e Giovanni Iovane, sono solo alcune delle molteplici iniziative che hanno animato il Palazzo dal 2004 ad oggi, iniziative pensate e realizzate esplicitamente per il luogo, che hanno messo in risalto il rapporto tra l'arte contemporanea e lo spazio antico. Inoltre, il confronto tra artisti, curatori, direttori di riviste e di spazi espositivi, provenienti da tutta Europa, è stato significativo per riflettere sui nuovi sviluppi dell'arte contemporanea nell'Europa centro-orientale.

La scelta di Gorizia come punto d'incontro, centro di informazione e diffusione dell'arte, non è stata certo casuale, ma piuttosto dettata dalla sua posizione geografica, estremo est in rapporto all'Italia, sicuramente centrale se confrontata con i cambiamenti subiti dall'Europa negli ultimi anni.

Le diverse esperienze vissute dai protagonisti di questa fruttuosa collaborazione tra **Palazzo Lantieri** e Zerynthia, sono state raccolte in un volume che verrà presentato domani, alle 18, a Palazzo Lantieri. «**La seduzione del luogo**», questo il titolo del libro, ripercorre i ripetuti incontri con l'arte e gli artisti (Domenico Bianchi, Alvin Curran, Bruna Esposito, Jan Fabre, Günther Förg, Rainer Ganahl, Jannis Kounellis, Mario Merz, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Tamuna Sirbiladze, Donatella Spaziani, Zlatan Vukosavljevic, Franz West, Heimo Zobernig) che si sono susseguiti a ritmo incalzante in questi ultimi anni a Palazzo Lantieri, esempio di quanto cultura ed entusiasmo contino nella realizzazione di un progetto di grande respiro, certamente destinato a continuare nel tempo.

Michelangelo Pistoletto con la sua opera per Palazzo Lantieri

Contestualmente alla presentazione del volume, sempre a Palazzo Lantieri verrà inaugurata l'esposizione «**3500 cm2**», progettata da Lorenzo Benedetti. «3500 cm2» sono i centimetri quadrati a disposizione di un artista per realizzare un manifesto 50x70. Le centinaia le copie di manifesti diffusi nelle città creano continuamente nuovi «spettatori/collezionisti» d'arte, spesso un pubblico eterogeneo, non sempre legato al circuito artistico, ma sicuramente attento a questo oggetto di massa di diffusione dell'immagine, che è comunque un'opera creata appositamente per l'occasione dall'artista. Un multiplo ad alta tiratura, però unico.

In questa dualità apparentemente in contrasto si sviluppa l'esposizione «3500 cm2», il cui fine è trovare costantemente un dialogo con il pubblico attraverso la forza comunicativa del poster. Una miscela importantissima in un momento storico-sociale così ricco di stimoli, ma spesso carente di contenuti culturali, necessari invece per bilanciare l'energia e la potenza dei mezzi di comunicazione.

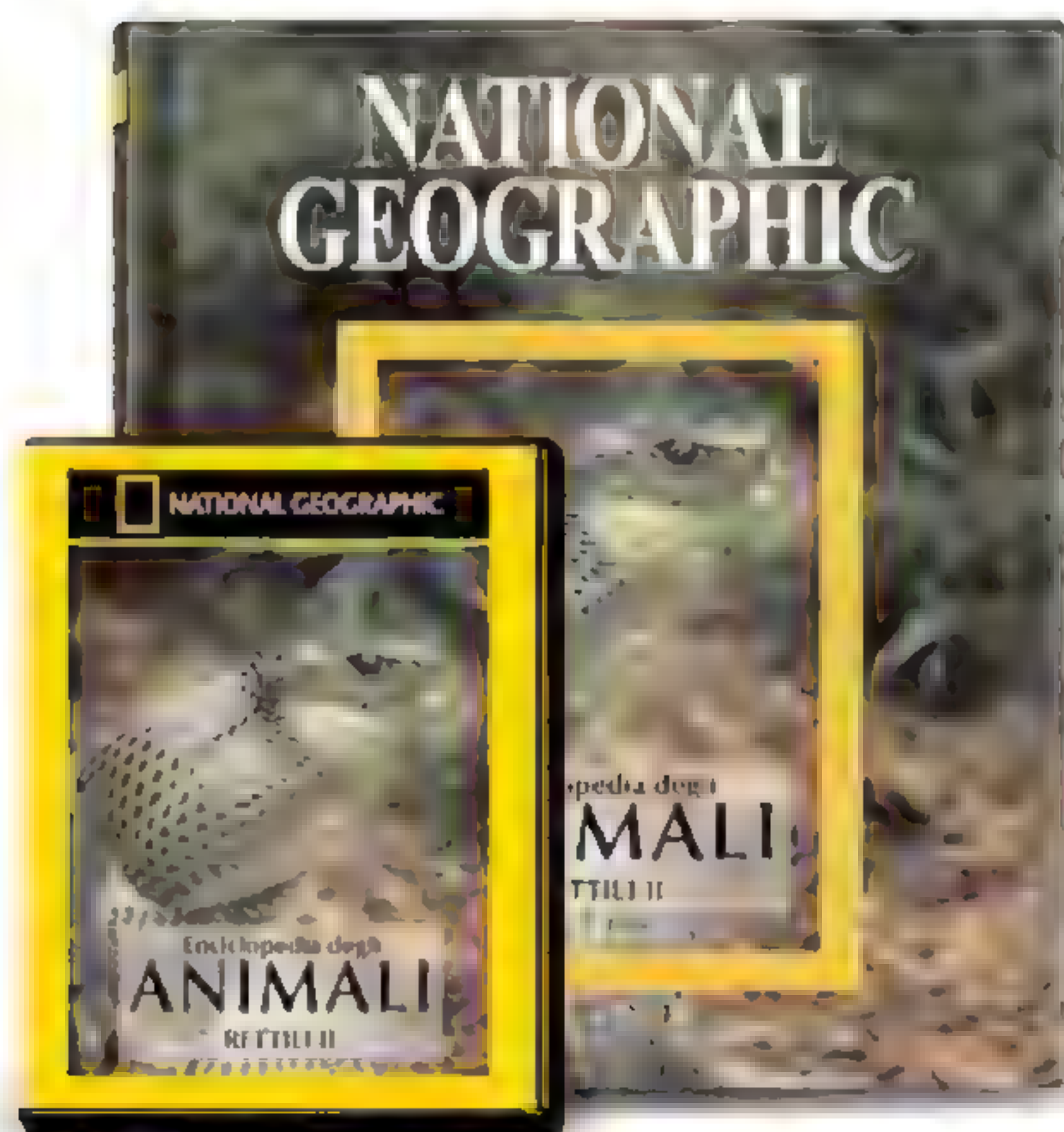
Più di 70 gli artisti coinvolti nel progetto, che si sono cimentati nella realizzazione di manifesti di ogni genere. In occasione della inaugurazione della mostra, l'artista austriaco **Max Gensberger** presenterà un nuovo manifesto, che verrà distribuito al pubblico.

Cristina Feresin

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI

IL COMPORTAMENTO ANIMALE, monografie delle specie più importanti, dettagli su quelle in pericolo di estinzione.

SCHEDE DESCRITTIVE, riquadri speciali, diagrammi e cartine di distribuzione.

SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI, spettacolari fotografie e disegni.

In questo volume i serpenti: dal Mamba nero all'Anaconda, dal Pitone indiano al Cobra reale fino al Boa constrictor. In questo dvd National Geographic ci guida alla scoperta del serpente più grande al mondo: l'Anaconda. Tra caimani e piranha, nel Venezuela più selvaggio, si nasconde questo gigantesco mostro. "Il mangiatore di uomini".

Da mercoledì 7 novembre la 17ª uscita "Rettili II" a € 9,90 in più a richiesta con IL PICCOLO

Il festival rende omaggio a Miguel Littin e a Gabriel Garcia Marquez (a destra). A sinistra, una scena del film «La noche antes» di Ricardo Preve, che lo presenta oggi

CINEMA *La 22.a edizione inaugurata al Miela da «Garrincha, alegria do povo»*

Il Festival latino-americano si apre nel segno del pallone

TRIESTE Il Festival del Cinema Latinoamericano ha inaugurato ieri la sua ventiduesima edizione, al teatro Miela, col saluto ufficiale del direttore Rodrigo Diaz seguito da un film quasi epico: il primo lungometraggio di Joaquim Pedro De Andrade, **«Garrincha, alegria do povo»** (1963), sull'ala destra della nazionale di calcio brasiliana Manoel Francisco Dos Santos.

Il documentario è tutt'altro che asettico. De Andrade, comprendendo che il calcio era già allora uno dei fenomeni sociali più importanti del Brasile, non esita a mostrare anche gioie e dolori degli spalti e a rivelare la manipolazione politica sulle squadre, tanto che Glauber Rocha parla del film come di un esempio di «Cinéma Vérité». E il regista segue anche l'arte del pallone di Dos Santos, dribblatore sopraffino nonostante fosse stato segnato da bimbo dalla poliomelite.

Nel pomeriggio tiepido di ieri, il festival è partito in punta dei piedi con due titoli di «Informativa», la sezione fuori concorso che offre una panoramica di ampio respiro sulle produzioni del continente.

«Peloteros», del cubano Coco Castillo, è un piccolo film di formazione su un gruppo di adolescenti di Lima che decidono di mettere in piedi una squadretta di calcio, e stringono ancora di più la loro amicizia. Girato in digitale, con un'ingenuità formale che non sembra un difetto ma un pregio, «Peloteros» ci mostra come può essere inteso dall'altra parte del mondo il «teen-movie», l'unico genere che pare funzionare ai botteghini italiani (con titoli come «Notte prima degli esami» e il recente «Come tu mi vuoi»).

A Lima non c'è traccia di genitori rimasti giovani fuori tempo massimo o di professori-guru: così, l'universo degli adolescenti ci sembra un po' più realistico, anche quando vediamo i ragazzi alle prese con i primi amori, la scoperta del sesso e la formazione della propria identità come accade del resto del mondo.

Quanto «Peloteros» è frizzante e allegro, tanto il secondo titolo di ieri gioca sullo stile opposto: **«O grão»** del brasiliano Petrus Cariry è un film sussurrato, dai tempi dilatati e dalla storia semplice che somiglia quasi a un apologo. In una famiglia modesta, che vive di pastorizia ai margini di un paese, un'anziana, sentendo avvicinarsi la propria morte, prepara il nipotino al triste evento raccontando la favola di un re e una regina che perdono il loro unico figlio. Nel frattempo la nipote più grande, Fatima, si prepara al matrimonio cercando di riunire i soldi per la festa.

Il festival ha giocato subito anche una delle sue carte più preziose: **«La tierra prometida»** di Miguel Littín, alto esempio di cinema civile che si rivelò tristemente profetico. Il film rievoca il primo governo socialista cileno del 1932, durato appena dodici giorni, raccontando di un gruppo di operai disoccupati che per sopravvivere fonda una comunità agricola. L'iniziativa verrà stroncata nel sangue dall'esercito golpista, chiamato dai latifondisti. Littin fu costretto a terminare il film in esilio a Cuba e in Messico perché, proprio durante le riprese, il golpe di Pinochet del 1973 destituì il governo di Unidad Popular e Allende.

Domani comincia l'omaggio a Gabriel Garcia Marquez: alle 16.45 verrà proiettato in versione originale **«Con el amor no se juega»**, unione di tre storie realizzate dal laboratorio di sceneggiatura dello scrittore, mentre alle 21.30 **«Presagio»** di Luis Alcoriza (1974), sceneggiato da Marquez, racconto di un pronostico maligno interpretato da una «mammana» durante un parto. Alle 20.30 verrà invece consegnato il primo riconoscimento speciale Oriundi a Ricardo Preve, per la memoria popolare riscattata col suo **«La noche antes»**.

Nel film vedremo ricostruita la notte del 3 agosto 1849, in cui Giuseppe Garibaldi e la moglie brasiliana Anita, incinta, scappano dagli austriaci attraverso le paludi del nord Italia. Continua anche la rassegna di classici di Littin con **«Los naufragos»** (alle 15.30), storia del ritorno di un uomo nella propria terra dopo vent'anni, e **«Actas de Marusia»** (alle 18.30 in versione originale), nominato all'Oscar come miglior film straniero nel 1976.

Elisa Grando

Domani alla sala Baroncini

Incontro con Jelincic

TRIESTE Per il ciclo «Scrivere a Trieste», promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti, domani, alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) si terrà l'incontro con Dušan Jelincic, scrittore e giornalista sloveno, nato a Trieste, primo alpinista del Friuli Venezia Giulia a salire in vetta a ottomila, che sarà presentato da Elvio Guagnini, curatore dell'iniziativa.

DANZA *Nell'ambito del Festival internazionale che si terrà dal 21 novembre al 4 dicembre*

A Udine prima assoluta di «Radio and Juliet»

UDINE Si apre domani al Nuovo di Udine, la prevendita dei biglietti per la XXVIII edizione di **«Omaggio al Balletto»**, il Festival internazionale di danza che quest'anno l'Acad (Associazione culturale amici della danza) proporrà con una serie di eventi distinti in scena il 21 novembre e il 4 dicembre, per festeggiare due importanti anniversari che il progetto, ideato da Federica Rinaldi, racchiude: i trent'anni anni dell'Acad e i sessant'anni del Piccolo Teatro della città di Udine. Un'occasione speciale, che ha persuaso gli organizzatori a realizzare una vera e propria festa della danza con diverse performance, ciascuna con una specifica finalità didattico-spettacolare.

Tra esse spicca una prima assoluta italiana, **«Radio and Juliet»**, con i solisti della Compania di balletto del Teatro nazionale sloveno di Maribor, diretto da Edward Clug, giovane talento che lo scorso anno aveva proposto a Udine, sempre per «Omaggio al Balletto», un pas de deux «d'assaggio» dell'opera che presenterà interamente quest'anno. Sarà dunque un «Romeo e Giulietta» modernissimo, con musiche della band inglese dei **Radiohead** e ispirato alla versione cinematografica di Baz Luhrmann, a suggellare quest'edizione del Festival, e sarà in scena il 4 dicembre alle 20.45.

L'evento sarà preceduto da un primo appuntamento con la danza: una doppia performance, sempre al Giovanni da Udine, il 21 novembre. La mattina, un **Concerto di Balletti** (che già registra il tutto esaurito) riservato ai ragazzi delle scuole di Udine e Provincia, in cui i protagonisti saranno i giovani danzatori della scuola del Piccolo teatro. «Concerto di Balletti» sarà ripreso per il pubblico la sera stessa, quando si darà ufficialmente il via ai festeggiamenti per il 60° anniversario della scuola. Alle 20.45, dunque, gli allievi accoglieranno gli spettatori per augurare insieme, a passo di danza, un «Buon compleanno, Piccolo Teatro!», con una miscellanea di brani di carattere classico, moderno e contemporaneo.

RASSEGNA *Con Gay e Iacona*

A Pordenone si conclude «Le voci dell'inchiesta», viaggio nei nostri costumi

PORDENONE «Fare una inchiesta è come fare un tuffo nella realtà, con il microfono e la macchina da presa. È esattamente il contrario del lavoro che normalmente si fa quando si progetta a tavolino un film di finzione. In questo caso ci si deve lasciar guidare dalla fantasia. Chi conduce una inchiesta si deve, invece, lasciar guidare dalla realtà»: così scriveva **Luigi Comencini**, recentemente scomparso, a proposito della sua stupenda fluviale panoramica su «L'amore in Italia», presentata integralmente in questi giorni a Pordenone nell'ambito della prima edizione del festival **«Le voci dell'inchiesta»** che si conclude oggi con una serie di appuntamenti di rilievo, quasi a mettere il punto conclusivo sui filoni, l'inchiesta di cronaca e quella di costume, il documentario d'attualità, gli omaggi a Ugo Gregoretti e a Gianni Bisiach, indagati nei cinque giorni di rassegna.

Il programma odierno vede la conclusione della rassegna su cinquant'anni di inchieste filmate con la proiezione di «Sedotti e abbandonati» (1978) di Enrico Messina, ore 11.30, sala grande di Cinemazero, e di «E l'amore?» (2005), ore 15.45, alla presenza dell'autore Piergiorgio Gay. Alle 18 si conclude l'omaggio a **Ugo Gregoretti** che, assieme a **Italo Moscati**, incontra il pubblico. Chiusura alle 21 con «W gli sposi!» (2003) di **Riccardo Iacona**, che verrà interrogato sul suo lavoro da Gianpaolo Carbonetto.

Non a caso Iacona con **«W gli sposi!»** ri percorre l'Italia da nord a sud alla ricerca di una «generazione mancante» che non trova lavoro e che non si sistema mai, precaria negli affetti come nella vita concreta. È il percorso del resto ripetutamente visto in questi giorni a partire da quei «Comizi d'amore» del 1963 di **Pier Paolo Pasolini**, capostipite dell'inchiesta sul costume e sulla mentalità degli italiani. E con sconcerto si deve registrare, pur in opere distanti decenni fra loro, la vischiosità del pregiudizio, la solida persistenza delle differenze di classe e dei luoghi comuni.

Luigi Comencini (1916-2007)

Significativo in tal senso proprio **«L'amore in Italia»** di Comencini, cinque puntate televisive registrate nel 1978 e commentate ieri mattina da Italo Moscati che della serie televisiva fu il produttore in qualità di responsabile del settore sperimentale Rai. Moscati ha raccontato del lungo lavoro di preparazione dell'inchiesta, della capacità di Comencini di restituire la realtà senza aggredirla, senza fare giornalismo di rapina né sensazionalismi: del centinaio di interviste effettuate solo 32 sono state inserite nel filmato a registrare per l'ennesima volta il salto fra città e campagna, fra nord e sud, epperò quasi sempre in un comune imbarbarimento. Cui si sottraggono solo i devianti.

Nell'episodio della «Casa in fondo al viale» vien data voce a Bruno e Loredana, due «ospiti volontari» dell'ormai aperto manicomio triestino che vivono assieme nel comprensorio di San Giovanni. Dice Loredana: «Stiamo da anni insieme, ci vogliamo bene, lavoriamo insieme, dormiamo insieme. Questa casa il professore ce l'ha data. Così, insomma, provvisoria». Bruno è un po' più riservato: «Mi no bazilo per le babe», borbotta fra sé.

Sandro Scandolara

TEATRO Il celebre testo di Beaumarchais in scena al Comunale

Il tormentone di Figaro con un misurato Solenghi apre la prosa a Monfalcone

MONFALCONE Dire, come si diceva un tempo, che «Il matrimonio di Figaro» è «la più bella commedia del mondo» è forse un'esagerazione. Resta il fatto che il lavoro di Beaumarchais, rappresentato per la prima volta nel 1775, poco prima che la rivoluzione francese desse realtà a ciò che l'autore aveva inventato nella commedia, è una delle più famose. E con un personaggio tra i più saccheggiati.

Barbiere, poi valletto, e infine domestico, protagonista di un'intera trilogia, Figaro si aggirerà volentieri nel teatro musicale moderno, passando da Paisiello a Rossini, senza dimenticare il capolavoro di Mozart, e dando il suo nome al più antico tra i quotidiani francesi.

C'è dunque tanta musica, oltre al respiro della storia, nella commedia che racconta «la folle giornata» di un servo borghese, il quale osa misurarsi da pari a pari con il padrone aristocratico. Così tanta musica, che si potrebbe giustificare la trascuratezza in cui la commedia in prosa è caduta dopo i grandi allestimenti della prima metà del 900 (Stanislavskij e Visconti tra i più importanti) e il fatto che tocchi a un attore baciato dalla popolarità televisiva il compito di riproporla al pubblico italiano del ventunesimo secolo.

Tullio Solenghi, costola di un famoso e oramai disperso Trio, ma attivissimo su palcoscenici e televisione serale, la porta in giro quest'anno, e il primo passaggio nella nostra regione tocca al Comunale di Monfalcone, che con «Le nozze di Figaro» ha aperto venerdì scorso le proprie serate di prosa.

Maggiordomo in casa del Conte d'Almaviva, lo scaltro Figaro sta per convolare a nozze con l'intelligente Susanna, cameriera della contessa. Ma le pretese del Conte, che vorrebbe ripristinare l'antico privilegio dello jus primae noctis, e quindi avere per sé la sposina, oltre alle smanie della Contessa, oramai trascurata dal marito, movimentano la «folle giornata» che va avanti a forza di intrighi, bigliettini maldicenti, quiproquo e scambi di persona.

«Figaro mi ha conquistato per la sua schietta teatralità, messa abilmente al centro di una tessitura di commedia davvero prodigiosa» dice Solenghi a proposito del suo personaggio. E non si può negare che grazie ai facili accorgimenti orchestrati dalla regia di Matteo Tarasco l'operazione non raggiunga il suo scopo, strizzando spesso l'occhio e pure l'orecchio agli spettatori. I quali avvertiranno subito, per esempio, che un famoso tormentone erotico dei tardi anni Sessanta – lo scandaloso «Je t'aime, moi non plus» – diventa il segnale delle scene più appassionate, risolte per fortuna con cariche d'ironia sparse qua e là dalla mano della regia.

Vedi altro esempio – le stratosferiche parrucche messe in testa agli attori (e capaci di ospitare anche un veliero a tre alberi) o le robuste caratterizzazioni che danno al Conte di Roberto Alinghieri e alla Marcellina di Sandra Cavallini il primato del divertimento.

Susanna (Silvia Salvatori) è una peperina che sa il fatto suo, e non le manda a dire. Mentre un'interpretazione distaccata e sorniona, conferma Solenghi nel suo profilo d'intrattenitore misurato, professionale, e consegna al pubblico uno spettacolo «modernamente» leggero e senz'altro apprezzabile da molte platee.

Roberto Canziani

Tullio Solenghi protagonista di «Le nozze di Figaro» al Comunale di Monfalcone (foto Altran)

Domani ospite degli Amici della Contrada

L'attore Dario Penne interpreta Pirandello per il Teatro a Leggìo

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Teatro Orazio Bobbio, si terrà il secondo appuntamento della stagione di **«Teatro a Leggio»** proposta dall'Associazione culturale amici della Contrada. Ospite d'eccezione sarà l'attore **Dario Penne**, uno dei più apprezzati doppiatori del cinema italiano, che ha dato la voce a decine e decine di attori, da Anthony Hopkins a Christopher Lloyd, da Michael Caine a Clint Eastwood, da Tommy Lee Jones a Ben Kingsley. Ma Penne ha anche lavorato a teatro e, in particolare, alla Contrada, dove ha interpretato, accanto ad Ariella Reggio, Tango viennese di Peter Turrini.

Per il palcoscenico del «Teatro a Leggìo» Dario Penne interpreterà, assieme a Lorenzo Zuffi, due pezzi di Luigi Pirandello, «L'uomo dal fiore in bocca» e «La patente». Il «dialogo» **«L'uomo dal fiore in bocca»**, come la quasi totalità delle opere drammatiche di Pirandello, trova origine in un racconto dello stesso autore, «La morte addosso», che compare nel 1923. Lo stesso anno, Pirandello trasforma la novella in una breve piece teatrale che vede quali protagonisti, al bar della stazione, un uomo malato e un avventore.

L'attore Dario Penne

Nella seconda parte della serata, Dario Penne proporrà la lettura di **«La patente»**, una novella composta da Pirandello nel 1911 e che l'autore trasformerà, nel 1918, in un atto unico. È la storia del giudice D'Andrea e di Chiàrchiaro, uomo rovinato nella reputazione dalle crudeli dicerie della gente, che lo ritiene uno iettatore.

APPUNTAMENTI

Si aprono le «Mattinate musicali» col violinista Michele Lot, nella chiesa di San Michele il gruppo Gwen

La Nuova orchestra Busoni al Revoltella

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Chi tropo maza no copa gnente» con Il Gabbiano.

Oggi alle 11, all'auditorium del Revoltella, concerto della Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli, violinista Michele Lot.

Oggi alle 20.30, nella chiesa di San Michele (San Giusto), concerto del gruppo Gwen dal titolo «Sacra Cantamina Celtarum».

Oggi, alle 16, all'antico caffè San Marco, concerto di musiche folcloristiche con i giovani dell'associazione Piano S. Suzuki, dirige Martin Schaefer.

Domani alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei Concerti si esibisce il pianista Pietro De Maria.

PORDENONE Mercoledì, al cinema Miotto di Spilimbergo, Andrea Molaioli presenterà il suo film «La ragazza del lago» (giovedì al cinema Pasolini di Casarsa).

GORIZIA Oggi, al teatro Verdi, in scena i Carmina Burana di Orff con il Coro del Fvg diretto da Cristiano Dell'Oste, con il baritono Domenico Balzani, il controtenore Alessandro Carmignani e il soprano Annamaria Dell'Oste.

Folclore al Teatro Bobbio

Show di cosacchi domani a Trieste

TRIESTE Domani, alle 20, al Teatro Bobbio spettacolo del gruppo folkloristico dei cosacchi di Stavropol (Russia meridionale) «Volnaja Step». L'iniziativa, realizzata in sinergia dall'Associazione Russkiy Dom, omologa triestina dell'associazione culturale Unita Onlus di Udine, che riunisce i provenienti dai Paesi dell'ex Urss residenti nella provincia di Udine, per assistere a un suggestivo spettacolo di danze e canti tradizionali della Russia con numeri di danza acrobatica di alta scuola. L'ingresso è a offerta libera.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ RATATOUILLE

All'AMBASCIATORI con proiezione digitale, al GIOTTO e al NAZIONALE alle 11.00, 14.30, 15.40, 16.30, 17.45, 18.15, 20.00, 22.15. Alle 11 e 14.30 a solo 4 €.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.40, 17.45, 20.00, 22.15
Proiezione digitale. Oggi anche alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a solo 4 €

■ ARISTON

IN QUESTO MONDO LIBERO 16.30, 18.25, 20.20
di Ken Loach con Kierston Warening e Juliet Ellis. Abbonam. € 3.50
Ore 10.30 Ass. Passione presenta ragazzi al cinema: «I RAGAZZI DELLA VIA PAAL» 2 €

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

THE BOURNE ULTIMATUM 10.50, 13.00, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05
con Matt Damon, Julia Stiles. A Cinecity con proiezione digitale.

LA TERZA MADRE 10.50, 12.55, 15.00, 17.25, 20.00, 22.05
di Dario Argento, con Asia Argento

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 10.55, 14.45, 17.15, 19.45, 22.15
con Bruce Willis

RATATOUILLE 11.00, 12.35, 13.30, 15.00, 16.00, 17.15, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15, 22.15
A Cinecity con proiezione digitale - spettacoli in digitale 12.35, 15.00, 17.30, 20.00, 22.15.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 10.45, 12.55, 15.05, 17.25, 19.45, 22.00
con Cate Blanchett e Clive Owen

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 19.50
con Diego Abatantuono e Michele Placido

SETA 22.00
con Keira Knightley, Michael Pitt

STARDUST 11.00, 14.55
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer

SURF'S UP I RE DELLE ONDE 10.45

Dal 16 novembre in 3D - LA LEGGENDA DI BEOWULF di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste

■ FELLINI

www.triestecinema.it

STARDUST 14.45, 16.45
con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer

SETA 18.45, 20.30, 22.15
con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 16.30, 18.15
Oggi anche alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a solo 4 €

MICHAEL CLAYTON 20.10, 22.10
con George Clooney

IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.40, 18.30, 20.20, 22.20
con Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
con Matt Damon e Julia Stiles.

LA TERZA MADRE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Dario Argento con Asia Argento. V.m. 14

MR. BROOKS 16.15, 20.10, 22.20
con Kevin Costner, Demi Moore e William Hurt.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Bruce Willis

2061 UN ANNO ECCEZIONALE<qm>11.00, 14.30, 18.15
con Diego Abatantuono. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

RATATOUILLE 11.00, 14.30
A solo 4 €.

SHREK TERZO 11.00, 14.30
A solo 4 €.

HAIRSPRAY 11.00, 14.30
A solo 4 €

■ SUPER

www.triestecinema.it

MOLTO INCINTA 16.30, 22.10
Divertentissimo... assolutamente esplosivo!

LA GIUSTA DISTANZA 18.35, 20.20
di Carlo Mazzacurati.

■ ALCIONE ESSAI

FUNERAL PARTY 15.45, 19.15
dal regista di «In & Out».

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.30, 21.00
con Toni Servillo.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI
16.00 «PETER PAN», musiche di Edoardo Bennato. Regia di Maurizio Colombi. Con Manuel Frattini. Turno P. 2h 45

SALA BARTOLI
17.00 «INDEMONIATE», drammaturgia di Giuliana Musso, Carlo Tolazzi. Regia di Massimo Somaglino

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 Teatro a leggio presenta «L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA» e «LA PATENTE» di Luigi Pirandello, con Dario Penne

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO

Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613: info@amicicontrada.it. www.amicicontrada.it

■ TEATRO MIELA

XXII Festival del Cinema Latino Americano. Ingressi singoli alle proiezioni € 5. Informazioni www.cinelatinotrieste.org, tel. 040-3477672

■ L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»

di via Ananian

Ore 16.30 il Gruppo Teatrale IL GABBIANO con la commedia brillante «CHI TROPO MAZA NO COPA GNENTE» da S. Bobrik e R. Clark, adattamento in dialetto triestino e regia di Osvaldo Manutio. Prevendita Ticketpoint di corso Italia 6/c e in teatro dalle 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA.

Tel. 040-364863.

Ore 17.30 «MORIR DAL RIDERE!» spettacolo di cabaret dei Trigeminus - Mara e Bruno Bergamasco. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info www.bekar.net.

■ TEATRO S. GIOVANNI

Via S. Cilino 99/1.

Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «LA VERA STORIA DEI BLUS BRADER'S» di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio non custodito.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00. Info 0432-248418, www.teatroudine.it

4 novembre (turno D): ore 20.45 Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni» - Teatro Stabile di Genova LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO (abb. Prosa 12; abb. 6 formula B) di Carlo Goldoni con Eros Pagni, Virgilio Zernitz, Gaia Aprea, Anita Bartolucci, Enzo Turrin, Paolo Serra, regia di Lluís Pasqual.

8 novembre ore 20.45 (fuori abb.) Fila 7 LORCA ERAN TODOS. Soggetto e regia Pepe Rubianes (in spagnolo con sopratitoli in italiano).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008.
Giovedì 8 novembre: IL GIARDINO ARMONICO, Giovanni Antonini direttore, in programma musiche di Kraus, C.P.E. Bach, Haydn, Locatelli, Boccherini.

Prevendita biglietti per tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (prosa, musica, «contrAZIONI» e «900&oltre») presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481 790470, da lunedì a sabato, ore 17-19).

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

RATATOUILLE 15.20, 16.00, 17.30, 20.00, 22.10

THE BOURNE ULTIMATUM IL RITORNO DELLO SCIACALLO 15.30, 17.45, 20.10, 22.20

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

LA TERZA MADRE 16.00, 18.00, 20.15, 22.15
V.m. 14.

2061 18.00

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 20.00, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 € lunedì 5 e martedì 6 novembre: «GRINDHOUSE. PLANET TERROR» di Robert Rodriguez

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI - CERVIGNANO DEL FRIULI

Cassa cinema 0431-370216

MICHAEL CLAYTON 18.45, 21.00
5 €

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2007/2008. Campagna abbonamenti: dal 30 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 16-19.30 (festivi esclusi), tel. 0481-33090

■ KINEMAX

Sala 1
RATATOUILLE 15.20, 17.30, 20.00
DIE HARD - VIVERE O MORIRE 22.10

Sala 2
ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.30, 17.40, 20.10, 22.15

Sala 3
IL CASO THOMAS CRAWFORD 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

■ CORSO

Sala Rossa
THE BOURNE ULTIMATUM 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA TERZA MADRE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
GIORNI E NUVOLE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

«La terza verità»: un medico trasformato in serial killer

ROMA La vecchia ma sempre efficace tecnica di sbattere il (sospetto) mostro in prima pagina viene raccontata in chiave quanto mai attuale da «La terza verità - Le voci che uccidono», miniserie in due puntate di Stefano Reali con Enzo Decaro, Bianca Guaccero, Anna Kanakis, Marco Falaguasta in onda oggi e domani su Raiuno alle 21.30.

Nella fiction le tre possibili verità su un evento di cronaca, «quella dei fatti, quella giudiziaria e quella mediatica», come spiega uno dei protagonisti, diventano una miscela esplosiva nella vicenda di Sergio Giansanti (Decaro), brillante neurochirurgo pediatrico a Perugia, marito di Claudia (Anna Kanakis) e padre sereno di due bambine. Per lui l'incubo comincia quando le indagini su un misterioso serial killer, soprannominato «Bracciodiferro» che sventra e asporta organi dalle sue vittime, sembrano portare a lui. A fare dell'uomo l'oggetto del clamore mediatico e dei sospetti di chi lo circonda è Lidia Roccella (Bianca Guaccero), reporter di un quotidiano locale che trova una fonte di notizie nel maggiore dei Carabinieri Guido Salimbeni Marco Falaguasta). La vita del medico va velocemente in pezzi ma quando Giansanti viene arrestato, proprio la giornalista inizia ad avere dei dubbi sulla sua colpevolezza.

Decaro e Bianca Guaccero

Fra i riferimenti di cronaca di Decaro, nel recitare Giansanti, c'è stato «quello che è successo a Enzo Tortora. In una scena in particolare ho cercato di restituire il suo sguardo che diceva "Non è possibile"» spiega l'attore - Viviamo in una società terribilmente veloce, dove è più importante arrivare a una notizia per primi che per bene. Più che dare risposte questa fiction incoraggia tutti a porsi delle domande e davanti a sospetti non suffragati dai fatti, a utilizzare parole come "No, Basta"».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 13.45
AMI WINEHOUSE DA SIMONA

Dopo il tutto esaurito dei concerti, Amy Winehouse arriva in esclusiva dalla Ventura a «Quelli che il calcio». La cantante inglese, vincitrice dei Mobo Awards come miglior interprete femminile, presenterà «Black to black». Tra gli ospiti anche Luca Barbareschi

LA 7 ORE 21.30
MORGAN E TINTO BRASS

Maurizio Crozza duetterà con Morgan nel corso di Crozza Italia Live. Il programma avrà tra gli ospiti Ornella Vanoni, Tinto Brass, Vladimir Luxuria e Franco Grillini. Al fianco di Crozza, Ambra Angiolini, Pietro Ciliberti, Ivan Scalfarotto e Piergiorgio Odifreddi

LA 7 ORE 13.00
LUXURIA E L'OMOSESSUALITÀ

«Anni Luce», che racconta l'Italia e i cambiamenti in cui è stata coinvolta a partire dagli anni 50, ospita la deputata di Rc Vladimir Luxuria per raccontare l'omosessualità a partire dal secondo dopoguerra. Scene di memorabili film sul clima di quegli anni

RAIDUE ORE 6.45
ZANARDI A «MATTINA»

A «Mattina in famiglia» sarà proposta un'intervista esclusiva al pilota Alex Zanardi, alla vigilia della sua partecipazione alla Maratona di New York. Un omaggio anche alla comicità di Alberto Sordi, mentre a Telefoni aperti si discuterà degli abbandoni dell'Isola.

I FILM DI OGGI

FRONTE DEL PORTO
Regia di Elia Kazan, con Marlon Brando (nella foto) ed Eve Marie Saint
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1954)

LA 7 — 14.00
Gli scaricatori del porto di New York, guidati da un ex pugile fallito, si ribellano ai soprusi di un boss. Ambigua indagine sul tema del traditore e dell'eroe. Straordinario Brando.

NED KELLY
Regia di Gregor Jordan, con Heath Ledger e Orlando Bloom (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Australia, 2003)

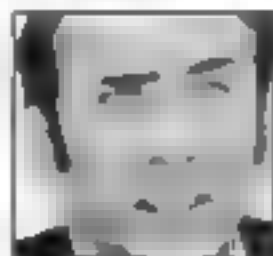
RETEQUATTRO — 21.30
Australia, fine XIX secolo. Il leggendario Ned Kelly è a capo di una banda di rapinatori. Inseguito dalla polizia, il gruppetto si barrica dentro un pub. Un buon cast per un film ben costruito

QUEL PAZZO VENERDÌ
Regia di Mark Waters, con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

ITALIA 1 — 20.40
La dottoressa Tess e sua figlia quindicenne Anna non vanno d'accordo fino a quando, complice un magico biscotto, non si ritrovano l'una nel corpo dell'altra. I conflitti madre e figlia secondo un «inedito» punto di vista

AGENTS SECRETS
Regia di Frédéric Schoendoerffer, con Vincent Cassel e Monica Bellucci (nella foto)
GENERE: SPIONAGGIO (Francia, 2004)

RETEQUATTRO — 23.45
Quattro agenti segreti sono incaricati di compiere un'operazione in Africa per impedire a un uomo d'affari di consegnare armi ai ribelli. Ma c'è qualcosa di poco chiaro. Sofisticata radiografia di un torbido mondo.

IL PRESCELTO
Regia di Neil Labute, con Nicolas Cage (nella foto)
GENERE: ORRORE (Usa, 2006)

SKY CINEMA 3 — 21.00
Il poliziotto Edward, chiamato in aiuto da una sua ex in seguito alla scomparsa della figlioletta, si ritrova in un'isola abitata da un'inquietante comunità di donne.

LA CASA DEL DIAVOLO
Regia di Rod Zombie, con Sid Haig (nella foto) e Bill Moseley
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA 1 — 22.55
I Firefly sono una famiglia assassina e uccidono chiunque ostacoli la loro fuga. Ma anche lo sceriffo che li insegue non va per il sottile... La resa dei conti sarà agghiacciante

---

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare
10.00 Giorno dell'Unità nazionale e Feste delle Forze armate
10.50 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna

21.30 — FICTION

> La terza verità
Enrico Decaro è un medico sospettato di omicidio. Con Bianca Guaccero

23.35 Tg 1
23.40 Speciale Tg 1
00.40 Oltremoda. Con Katia Noventa
01.15 Tg 1 - Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Cinematografo. Con Gigi Marzullo
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce Con G. Marzullo
03.35 SuperStar
04.00 La casa del tappeto giallo. Film (thriller '83). Con Erland Josephson.
05.25 Homo Ridens
05.45 Euronews

06.00 50 anni di successi
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Protestantesimo
11.00 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi e Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e... Con Simona Ventura Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Maratona di New York
18.30 Tg 2
18.40 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint.
19.30 L'isola dei famosi.
20.00 I classici Disney
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

21.00 — TELEFILM

> Ncis
«Scrupoli» e «Articolo da copertina» con Mark Harmon

22.35 La domenica sportiva. Con Massimo De Luca e Paola Ferrari.
01.00 Tg 2
01.20 Protestantesimo
01.50 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
02.10 Almanacco. Con Alessandra Canale
02.15 Meteo 2
02.20 Tg 2 Costume e società
02.40 Ricominciare. Con Ray Lovelock e Laura Efrikian.
03.00 Zibaldone - Cose a caso
03.30 Tg 2 Sì, viaggiare
03.45 Effetto ieri

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi
07.00 Aspettando È domenica papà
08.00 È domenica papà. Con Armando Traverso
09.05 Screensaver Con Federico Taddia.
09.40 Timbuctu
11.15 TGR Buongiorno Europa
11.45 TGR RegionEurope
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè Piero Dorfles.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio

21.30 — ATTUALITA'

> Report
Milena Gabanelli prende in esame le scalate borsistiche del 2005

23.20 Tg 3
23.30 Tg Regione
23.40 Parla con me
00.40 Tg 3
00.50 TeleCamere.
01.50 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
01.55 Conversazione con Raul Ruiz

■ TRASMISSION IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'angolino
20.30 Tgr
20.50 Documentario: «Ricuciture di memorie»
23.00 Tv transfrontaliera

06.05 La grande vallata.
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Uccelli di rovo. Con Richard Chamberlain
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sim Sala Bim. Film (comico '39). Di Alfred Werker. Con Stan Laurel e Oliver Hardy e Sheila Ryan.
15.25 Tora! Tora! Tora!. Film (guerra '70). Di Richard Fleischer e Toshio Masuda e Kinji Fukusaku. Con Joseph Cotten e Martin Balsam e Jason Robards e Toshio Masuda e James Whitmore
18.30 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo. Con Peter Falk.

21.30 — FILM

> Ned Kelly
Heath Ledger in Australia a fine 800 guida una temeraria banda di fuorilegge

23.45 Agents secrets. Film (azione '04). Con Vincent Cassel e Monica Bellucci.
01.55 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Storie del signor G.
03.00 Nick lo scatenato. Film (commedia '84). Con Sylvester Stallone
04.50 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Prantera e Morena Prantera e Federico Rizzo e Franco Oppini e Paola Onofri
05.20 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.20 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
09.50 Tre minuti con Mediashopping
09.55 Dunston - Licenza di ridere. Film (commedia '96). Di Ken Kwapis. Con Rupert Everett e Jason Alexander e Eric Lloyd e Paul Reubens e Graham Sacks.
12.00 Una nuova vita per Zoe. Con Joely Fisher e Chris Potter e Jamie Johnston e Vikki Krinsky e Aisling Paul e Loretta Devine
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego Stefano Bettarini
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.30 — FICTION

> La figlia di Elisa
Jane Alexander «la cattiva» insieme a Sarah Felberbaum e Giorgio Borghetti

23.40 Terra!
00.40 Nonsolomoda 25 Con Silvia Toffanin.
01.10 Tg 5 Notte
01.50 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.25 La rivincita di Natale. Film (drammatico '04). Di Pupi Avati. Con Diego Abatantuono Carlo Delle Piane e Alessandro Haber
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker

---

07.40 Garfield e i suoi amici
07.45 Walter Melon
08.05 I Puffi
08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 Le avventure di Lupin III
10.35 Bernard
10.45 Grand Prix: GP Valenciana - 125cc GP Valenciana - 125cc
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Valenciana - 250cc GP Valenciana - 250cc
13.05 Guida al campionato.
14.00 Grand Prix: GP Valenciana - MotoGP GP Valenciana - MotoGP
15.00 Grand Prix - Fuori giri.
16.00 Finché c'è Ditta c'è speranza. Con la Premiata Ditta
16.45 Domenica stadio.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo
20.00 Candid Camera.

20.40 — FILM

> Quel pazzo venerdì
Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan, madre e figlia dai rapporti difficili

22.35 Controcampo -
23.05 Controcampo - Diritto di replica.
01.10 Studio Sport
01.40 Fuori campo
02.30 Il mio nemico. Film (fantascienza '85). Con Louis Gossett Jr e Dennis Quaid
04.10 Talk Radio. Con Antonio Conticello
04.15 Gli specialisti. Con Brad Johnson, David Eigenberg e Dennis Rodman.
05.10 Studio Sport
05.35 Good Morning Miami. Con Mark Feuerstein.

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alun Armstrong e James Bolam
11.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Anni Luce
14.00 Fronte del porto. Film (drammatico '54). Di Elia Kazan. Con Marlon Brando e Eva Marie Saint e Lee J. Cobb e Karl Malden e Rod Steiger e Pat Henning
16.20 Gli ammutinati del Bounty. Film (avventura '62). Di Lewis Milestone. Con Marlon Brando e Trevor Howard e Richard Harris e Hugh Griffith e Tarita
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

21.30 — VARIETA'

> Crozza Italia Live
Maurizio Crozza ha molto successo con la parodia di Veltroni

23.30 Reality
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 I miserabili. Film (drammatico '57). Di Jean Paul Le Chanois. Con Jean Gabin e Bernard Blier e Serge Reggiani e Bourvil e Daniele Delorme
04.20 CNN News

07.30 Il potere dei sogni. Film (commedia '05). Di Renee Chabria. Con John Leguizamo e Elizabeth Pena
09.50 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
11.25 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino
11.55 L'estate del mio primo bacio. Film (commedia '05). Di Carlo Virzì. Con Laura Morante e Gabriele Belsarìo e Jacopo Petrini
13.20 Il Dizionario
13.30 Loading Extra
13.45 Una poltrona per due
14.00 Memorie di una geisha. Film (drammatico '05). Di Rob Marshall. Con Zhang Ziyi e Ken Watanabe
16.40 L'imbroglio. Film (drammatico '06). Di Lasse Hallstrom. Con Richard Gere e Hope Davis
19.00 Cambia la tua vita con un click. Film (commedia '06). Di Frank Coraci. Con Adam Sandler e Kate Beckinsale e Christopher Walken

21.00 — FILM

> Un po' per caso un po' per desiderio
Cecile De France in una commedia francese del 2006

22.55 La casa del diavolo. Film (horror '05). Con Bill Moseley e William Forsythe
00.50 The Dust Factory. Film (drammatico '04). Con Armin Mueller-Stahl.
02.35 Anime veloci. Film (drammatico '03). Con Giovanni Brignola e Arnoldo Foà
04.15 Alta tensione. Film (thriller '03). Con Cécile de France e Philippe Nahon
06.50 Salvare la faccia. Film (drammatico '69). Con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora.

08.35 Le avventure di SharkBoy e LavaGirl in 3 - D. Film (azione '05). Di Robert Rodriguez
10.15 I fratelli Grimm e l'incantevole strega. Film (commedia '05). Di Terry Gilliam. Con Matt Damon
12.20 Moonlight e Valentino. Film (commedia '95). Di David Anspaugh. Con Kathleen Turner e Whoopi Goldberg e Jon Bon Jovi
14.10 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi. Film (commedia '05). Di Richard Linklater
16.45 Madagascar. Film (animazione '05). Di Eric Darnell e Tom McGrath
18.20 Face/Off. Film (azione '97). Di John Woo. Con John Travolta e Nicolas Cage e Joan Allen
21.00 Il prescelto. Film (horror '06). Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage e Kate Beahan e Ellen Burstyn

---

08.00 L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente. Film (azione '73). Di e con Bruce Lee
09.40 Virus mortale. Film Tv (horror '00). Con Timothy Dalton e Henry Czerny
11.45 L'ultimo combattimento di Chen. Film (azione '78). Con Bruce Lee
14.00 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '0[illegible]). Con Andy Garcia e Teri Polo
16.10 Godzilla. Film (fantascienza '98). Con Matthew Broderick e Maria Pitillo.
18.55 Ultraviolet. Film (fantascienza '06). Di Kurt Wimmer. Con Milla Jovovich
21.00 Shockwave. Film Tv (azione '06). Con Joe Lando e Michael Dorn e Alexandra Paul e Mike Baldridge
22.40 8mm - Delitto a luci rosse. Film (thriller '99). Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage.

08.00 Sport Time
09.00 Campionato italiano di Serie A. Lazio-Fiorentina
11.00 Games
11.30 Campionato italiano di Serie A. Milan-Torino
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A. Parma-Siena
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Campionato italiano di Serie A. Juventus - Inter Juventus - Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A. Napoli Reggina Napoli - Reggina
02.30 Campionato italiano di Serie A. Genoa - Palermo Genoa - Palermo
04.30 Sport Time

10.00 Europe Top 20
12.00 MTV Europe Music Awards 2007
13.00 MTV Europe Music Awards 2007 Con Mika, Foo Fighters, Will.i.am
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 MTV 10 of the best
19.00 The Search for the Next Doll
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek e Chris Boykin
20.30 Octane. Film (horror '03). Con Madeleine Stowe e Norman Reedus
22.30 Flash
22.35 Little Britain. Con Matt Lucas e David Williams.
23.00 Punk'D. Con Magic Johnson
23.30 Real World/Road Rules Challenge
00.30 Making the Movie
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Sofa So Good. Con Gip
15.00 Kentabox
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
22.30 Pelle
23.30 Stelle e padelle. Con Flavia Cercato e Pier Cortese
00.30 The Club
01.00 All Night

■ Telequattro

11.10 Musa Tv
11.20 Salus Tv
11.30 Italia economia
11.40 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Collegamento con Piazza San Pietro
12.25 Eventi di provincia
12.55 Automobilissima
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione
13.35 Campagna amica
14.10 L'arte di arrampicare
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Son el mago e son de Umago
15.05 Voglia di Carso
15.30 Le sinfonie di Mozart
17.05 Montefiore Conca
17.30 K 2
19.15 30 anni di belle stagioni
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 Il borsino dei personaggi
19.50 E domani è lunedì
23.00 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
23.10 Più forte sorelle. Film
00.40 Amici di ghiaccio. Film

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Roma
14.40 Q - l'attualità giovane
15.30 Eco
16.00 Folkest a Capodistria
16.55 City Folk
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'un verso e...
20.35 Istria e dintorni
21.05 Istria nel tempo
22.30 Tuttoggi
22.45 Tg sportivo della domenica
23.00 Slovenia magazine
23.30 V festival corale Capodistria
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - Tg R

■ Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumlavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1. 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo. 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico. 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport. 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1. 9.06: Habitat Magazine: 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi? 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. linguaggi della comunicazione: 11.00: GR 1: 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1. 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori: 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto: 15.50: GR 1. 17.00: GR 1: 18.00: GR 1. 18.30: Tutto basket: 19.00: GR 1. 20.03: Ascolta si fa sera. 20.25: GR 1 Calcio. Campionato italiano di Serie A, 21.20: GR 1. 23.00: GR 1, 23.15: L'Argonauta, 23.35: Radioscrigno: 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte: 0.23: Brasil: 1.00: GR 1: 2.00: GR 1, 2.05: Radio1 Musica, 3.00: GR 1, 4.00: GR 1, 5.00: GR 1. 5.15: Un altro giorno. 5.30: Il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2: 6.30: GR 2: 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante: 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato: 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde. 11.30: Vasco de Gama: 12.30: GR 2: 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo. 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante. 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2: 18.00: Le colonne d'Ercole. 19.30: GR 2: 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport. 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files. 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte. 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica. 6.45: GR 3: 7.00: Radio3 Mondo on Line. 7.15: Prima pagina. 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Uomini e profeti. Letture: 10.15: Il Terzo Anello Musica. 10.45: GR 3: 10.50: Il Terzo Anello: 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3: 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 15.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto: 18.15: La Grande Radio. 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio. 20.00: Radio3 Suite. 20.30: Il Cartellone: 23.30: Siti terrestri marini e celesti. 0.00: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi: 9.15: Santa messa. 12.08: Racconti sceneggiati: 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti. 15.30: Notiziario: 15.40: Il pensiero religioso
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario. 8: Gr mattino. 8.20: Calendarietto e lettura programmi. 8.30: Settimanale degli agricoltori. 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist. 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist. 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo, 12: Magazine. 12.59: Segnale orario. 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi. 13.20: Musica a richiesta. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: Buonumore alla ribalta segue: Playlist. 15: Domenica pomeriggio: Studio D. 15.30: Gorizia e dintorni. 16: Musica e sport. 17: Gr. 17.30: Prima fila. Draga 2007 segue: Playlist. 18.59: Segnale orario. 19: Gr della sera, segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena: 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital. Weekend, 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport Weekend; 17.00: Capital Navigator. 20.00: Capital Navigator. 23.00: L'oroscopo di Internazionale. 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best. 7.00: Megajay. 8.00: News. 10.00: Deejay Chiama Domenica. 12.00: Speciale Deejay Gira Italia. 13.00: Chiamate Roma Triuno Triuno: il meglio. 14.00: Domenica Deejay: 17.00: Domenica Deejay. 23.00: Cordialmente. 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 2.00: Sciambola! 4.00: Deejay Chiama Italia

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria, Almanacco. Musica per un dolce risveglio. 06.45: Granelli di storia. 07.00: Presentazione matinale radiofonica, 07.15: Notizie. Meteo e viabilità. 07.40: Prosa. Lettura scenica, 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Delet) 08.15: Anteprima Gr. 08.20: La canzone della settimana, Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport) 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa, 09.30: Spolverando le stelle: 09.55: Sigla single. 10.00: Io la penso così. 10.30: Notizie. Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry. 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Miter (R. martedì 23.00) 12.10: Anticipazione Gr. 12.28: Il meteo e la viabilità. 12.30: I fatti del giorno. Io sport. 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante. 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione: 15.00-17.30: Ferry sport. 15.30: La canzone della settimana, 16.00: Sigla single. 17.30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 18.00-19.00: Album charts, 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria): 19.28: Patto atlantico. 19.28: Il meteo e la viabilità. 19.30: Il giornale della sera Domenica sera «Bravi oggi» trasmissione sportiva, 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera. 20.00: London calling. 20.45: La canzone della settimana. 21.00: Io la penso così. 21.15: Extra extra extra. 22.00: Dossier – collaborazione Rai: 22.45: Sigla single. 23.00: Hot hits. 24.00: Collegamento con Rai.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction, 07.00: M to Go, 09.00: m2-all news. 09.05: Mib; 10.00: Gli improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind: 17.00: m2on line. 18.00: Gli improponibili. 19.00: Real Trust. 20.00: Chemical Lab. 21.00: Tribe. 22.00: Stardust: 24.00: Stardust in Love, 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara: 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli. 7.10: Disco news, la proposta della settimana. 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news. 8.20: Radiotrafic viabilità. 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli: 9.10: Disco news, la proposta della settimana: 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo. 10: Disco Italia completa, 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.08: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo. 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano news: 12.20: Radiotrafic viabilità. 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo. 13.05: Rewind grandi successi '70-'80 con dj Emanuele. 13.30: Disco Italia (2.a parte: classifica italiana con Barbara de Paoli. 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego. 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa. 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli. 20: House story, da dancefloor di tutto il mondo. 22: The Dance Chart replica. 24: No Control. house&deep

RADIO PUNTO ZERO

9 news. 6.45. 9.05. 19.50: Oroscopo. 9.15: Rassegna stampa triveneta. 8.45. 10.45: Meteomar e/o Meteomont. 7.10. 12.45. 19.45: Punto Meteo. 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory. 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati. 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù. 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario. 14.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati. 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max. 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica. 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Alessio Krizman con la cognata Loredana e la figlia Ilonka dentro la «Posta» (Foto di Marino Sterle)

La «Posta» del sindaco

Alessio Krizman ha recuperato al meglio lo storico locale

di Furio Baldassi

Si divide tra ordinanze e delibere, fornelli e cantine. Affronta con lo stesso piglio sicuro gli ingorghi perenni di Fernetti e lo stinco che ha bisogno di essere ancora cotto. Se doveva essere un «buen retiro», quello di Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, se lo è scelto al meglio. Amministratore pubblico, ma prima ancora, e da più anni, ristoratore e albergatore, Krizman ha fatto quasi un punto d'onore del rilancio della «Posta» di Basovizza, uno dei luoghi più tradizionali del Carso ma che ha vissuto, come tanti altri negli anni passati, un periodo d'offuscamento legato ai nuovi gusti e costumi generali.

Alla classica «ljubljanska», insomma, per più di qualche anno era stata abbinata la veracissima pizza, anche perchè «Alla Posta» si può definire tutto meno che un localino, con un'offerta di coperti che tra le sale interne e l'ampio giardino estivo supera le 300 unità. Krizman, gestore coraggioso, non si è fatto intimorire e come prima cosa ha eliminato la pizzeria. Una scelta che, oltre a tutto, permette di ammirare e godersi al meglio un locale che presenta tutte le caratteristiche che un *vero* locale carsolino dovrebbe sempre offrire. E dunque: pareti tirate a vivo, travi a vista, tavoli di legno massiccio, un mix di pentolame e composizioni di fiori secche di gran gusto a scendere dalle pareti, un'offerta enogastronomica che rispetta ed esalta i prodotti del territorio e di un Carso da sempre senza confini.

I risultati non si sono fatti attendere e in poco più di un anno e mezzo la «Posta» è diventata un qualcosa di sostanzialmente diverso o, se preferite, ha riallacciato i legami col passato, riproponendo anche ricette che credevamo ormai di conservare nei nostri ricordi più remoti. Col contributo dello chef Augusto Contri, toscano ma ben radicato nell'area e nelle sue usanze, della cognata Loredana e della figlia Ilonka, espertissima di dolci, il sindaco gastronomo ha fatto Bingo. Provate ad esempio, in questo periodo, il menu che partecipa alla manifestazione «Sapori del Carso», che parte da un entusiasmante prosciutto al terrano con polentina e passando attraverso i biechi con salsiccia nostrana e funghi porcini (dimenticavamo. pane, pasta e dolci sono rigorosamente *domaci*, fatti in casa) uno stinco di maiale al forno accompagnato da patate *in tecia* di quelle vere (e cioè con la crosticina croccante) arriva a palacinche con le noci da non perdere. C'è un pezzo di storia del Carso che vi passa davanti agli occhi, qui dentro, dove la lista di questi giorni parla anche di lasagnette con goulash di cinghiale e bigoli al ragù d'anatra, ma è pronta a cambiare, vista la velocità con cui Krizman ama variare le sue proposte.

Anche quelle vinicole, mix meditato di Altopiano e Collio (la Vitovska di Lupinc, la Glera di Bole, ma anche il Sauvignon di Scolaris e certe proposte del Carso *di la* assolutamente da sorseggiare, come ad esempio l'eccellente Terrano di Ravbar & Kovacic, di Duttogliano. Mentre si prepara alle fatiche del Natale e di San Silvestro il sindaco non deve avere troppi dubbi: più facile servire *delicatessen* carsiche che tuffarsi nel marasma della burocrazia. D'altro canto, qualcuno deve pur farlo...

LA GUIDA

Ristorante	Trattoria alla Posta
Località	Basovizza (Trieste)
Indirizzo	via Igo Gruden 56
Telefono	040/9220113
Chiuso	lunedì e martedì (d'inverno) salvo per gruppi
Ferie	novembre (quest anno dal 12 al 22)
Coperti	150 + 40 + 20 in tre sale
Orario	12.30-14.30 19.30-22
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all aperto	sì, 100 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	25-30 euro

La ricetta

proposta dal ristorante Alla Posta

Biechi con salsiccia e funghi misti

Ingredienti per 4 persone:
300 gr circa di pasta fresca all'uovo
una salsiccia nostrana
finocchio
vino bianco
funghi porcini, finferli
olio extravergine d'oliva
brodo vegetale
uno spicchio d'aglio

Preparazione: in una padella mettere assieme un cucchiaio d'olio e uno spicchio d'aglio schiacciato. Rosolare e poi togliere l'aglio. Aggiungere la salsiccia sbriciolata grossolanamente, il finocchio e rosolare. Aggiungere i funghi misti (precedentemente saltati in padella) con un po' di brodo vegetale e tirare la salsa. Cuocere la pasta fresca tagliata a biechi (i cosiddetti maltagliati), una volta scolata

IL POSTO

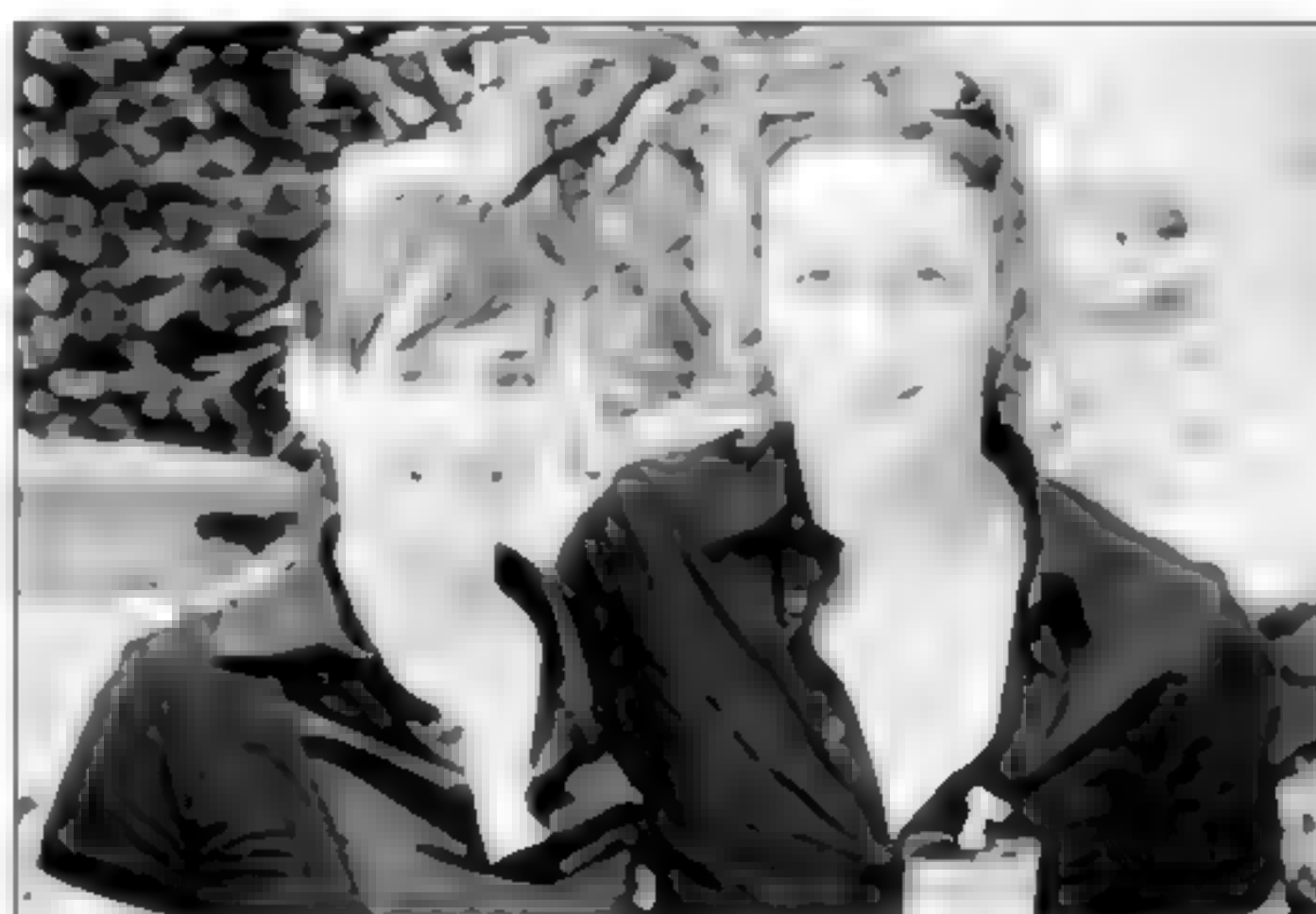
Coffeebreak una pausa di classe

Pochi metri quadrati puliti e ordinati, una posizione da far invidia alla miglior boutique di via Montenapoleone, la lavagnetta che annuncia stuzzicanti vini da Carso e Collio da consumare al bicchiere, non bastano a spiegare il successo del barettino di Corso Italia. Infatti pare sia proprio lei, femmina nelle forme e ragazza nei modi, a incarnare il fulmineo successo che il locale ha registrato a un mese dall'apertura. Jasmin non è altissima, ma la rende monumentale quel suo incedere cadenzato, quello spostare il corpo con perfetta simmetria da una parte all'altra, come seguendo una marcia lenta e carezzevole.

Madre premurosa del piccolo Giosue, Jasmin è figlia dello stuntman Robi Lamprecht, personaggio mitologico che ha ravvivato l'adolescenza di noi tutti (e per descrivere il quale servirebbero innumerevoli battute) e di Aurelia, erede di epici circensi della larghissima famiglia Togni. Jasmin, abile pure col greco, l'inglese e il tedesco, ha fatto del suo Coffeebreak quasi un info-point che guida con piglio sicuro, orgogliosa di trattare ogni cliente, cittadino o turista, come unico e insostituibile. Nulla manca nel piccolo bar di Corso Italia 8: pasticcini, caffè, cocktail preparati dalla brunetta Valentina, e il frizzante nostrano più in voga, quella Glera targata Bole che, accompagnata ad un paninozzo imbottito di cotto caldo spruzzato di cren, rischia di farvi spendere ben 5 euro!

Il «Coffeebreak»

Rossana Bettini

Coffeebreak Corso Italia, 8
Dalle 7,30 alle 21
Chiuso la domenica, ma aperto tutti i dì a dicembre

Erika e Andrej Ferfoglia dell'omonima azienda di Pis'cianzi

La Vitovska Ferfoglia gloria di Roiano

A Trieste città, seppure in periferia, sopra Roiano, c'è la località di Pis'cianzi (o Pischianzi), che segna la separazione fra due diversi terreni. calcare ed arenaria. Una zona da sempre vocata alla viticoltura che già il conte Girolamo Agapito (1823) descrive come rivestita di filari di viti. Non è un caso che il cosiddetto «vino bianco di Rojano» fu spesso premiato nella seconda metà dell'Ottocento, tanto che nel 1887 «la qualità del vino riuscì eccellente» come testimonia un periodico dell'epoca.

Ancora oggi fra le vecchie case di campagna ci sono vigneti perfettamente assolati e, subito sotto, si vedono le rive cittadine ed il mare. Un panorama di rara suggestione di cui ne godono i vigneti di Erika e Andrej Ferfoglia, un ettaro e mezzo che si estende attorno alla casa di famiglia, tutto esposto a sud, coltivato a pàstini sostenuti da antichi muretti in pietra. Producono ed imbottigliano Malvasia, Vitovska, Terrano e due uvaggi caratterizzati da lunga macerazione, uno bianco (fatto anche con uve di Glera e Ribolla) ed uno rosso. Qui la Vitovska era in passato conosciuta come Gargania e nasce sia da viti vecchie che da impianti nuovi, ma pur sempre realizzati con innesti dalle piante più antiche che da più di cent'anni vengono riprodotte in tale maniera, mantenendo inalterata la tipicità ed unicità della varietà autoctona.

I Ferfoglia sono qui da generazioni e un tale Filippo Ferfolia di Prosecco nel 1895 risulta iscritto alla Società triestina d'agricoltura. I giovani Erika e Andrej vinificano in bianco la Vitovska, a temperatura controllata, e la fanno maturare in acciaio di norma per dodici mesi, ma molto dipende anche dall'andamento dell annata. Solo in alcuni periodi dell'anno (compreso quello pasquale e quello appena trascorso della regata velica «Barcolana») aprono l'osmiza e abbinati alla Vitovska ed agli altri vini si possono assaggiare prodotti di casa. Allevano, infatti, alcuni maiali con le cui carni fanno salami, salamini, prosciutti ed ossocollo. Latticini e olio vengono acquistati, invece, da altri produttori locali.

Una Vitovska dal profumo delicato, fresco e fruttato. Anche al palato il vino è di carattere, acidulo, non molto alcolico, piacevole ed adatto ad essere consumato anche fuori pasto o come aperitivo. Accompagnatela a pesce, molluschi e crostacei e a piatti delicati in genere, come zuppe e minestre. Oppure andate dai Ferfoglia e deliziatevi dei loro prodotti casalinghi, che sicuramente si sposano ottimamente ai loro vini. Poi il magnifico panorama vi renderà ancora più soddisfatti.

Stefano Cosma

Una Vitovska di Ferfoglia

LA SCHEDA

Az. agricola
Erika e Andrej Ferfoglia

Località
via de Moreri 117
Trieste

Telefono
349/8058588
040/43992

Vitovska 2006
bottiglie totali: 1500
bottiglie Vitovska 500
Vitovska 2006 Igt 8 euro

Altri vitigni:
Refosco (Terrano), Malvasia, Glera, Ribolla

MANGIA E BEVI

L'eccellenza del gesto e del gusto: chiude oggi in piazza Verdi a Trieste «Gesti e sapori», evento curato da Cna per presentare quanto di meglio si produce nei settori dell'artigianato artistico e dell agroalimentare locale. Il punto di ristoro Nettare divino propone i salumi di Masè, i formaggi delle aziende agricole del Carso, il salmone della Val Rosandra, i vini doc Carso, l'olio extravergine d oliva Tergeste dop e altre specialità.

Expomittelschool & Fuocolento: domani alle 18 in via San Nicolò 5 a Trieste presentazione della rivista Fuocolento con i produttori e ristoratori presenti nelle pagine. Novità da non perdere: l'allegato speciale della rivista slovena Vino&

Vino nuovo in osmiza: dal giorno 8 al giorno 11 novembre sarà aperta a Bagnoli della Rosandra (San Dorligo della Valle) (di fronte al teatro) l'osmiza Parovel nei locali della nuova cantina; info 040 227050

Mittelciok: mercoledì 8 novembre inaugurazione di Mittelciok che si svolgerà a Trieste in piazza Sant'Antonio, con la partecipazione di oltre 20 fra i più importanti maestri cioccolatieri italiani e stranieri. Fitto il programma degli appuntamenti compresi quelli specifici per bambini e gli interessanti abbinamenti di "sua maestà il cioccolato" con vini e liquori. Il dolce evento, organizzato dall'Acepe, proseguirà fino all'11 novembre

L'edizione 2006 di Mittelciok

Prodotti tipici carsolini: giovedì 8 novembre da Sardoc a Precenico 1/b alle 18:30 degustazione di prodotti tipici locali: formaggi del Consorzio Moisir (Az Agr.Vidali, Pernarcic, Zidarich), vini del Carso (Az Agr. Kocjancic Rado e Ota), olio Ota e miele di Apicultura Vilma e Virgilio Carboni. Alle 20, cena a base di prodotti tipici, compreso il brodo brustolà ai fiori di finocchio selvatico e spezzatino di vitello con i bleki

Antichi sapori: il 9 novembre avrà inizio a Muggia la festa degli antichi sapori locali che si concluderà il giorno 11 novembre, con la festa di San Martino

Castagnate: oggi castagnata sotto il Campanile a Barcis, castagnata in piazzale dei Tigli a Fiumicello

Fiera del tartufo: oggi a Buzet (Pinguente) fiera del tartufo e di altri prodotti autoctoni. Festa del tartufo anche a Livade

Sagra dell'oca: l'oca cotta in molte maniere è protagonista oggi a Morsano al Tagliamento, la tradizionale sagra continua anche nel prossimo week end

Fabiana Romanutti

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

Il viaggio del «Moya» in Dalmazia: difficile essere soli in mare, impossibile sotto costa. Tutti i segreti delle lanterne

A vela fra le Incoronate, i fari da vedere

Da Punte Bianche a Porto Taier: l'arcipelago si trasforma in un parco dei divertimenti

Fanali e fari si susseguono lungo la costa dalmata. I primi sono semplici lanterne; i secondi sono sistemati su torri, tralicci o altre costruzioni cospicue che servono da riferimento anche di giorno. Così li definisce l'Istituto Idrografico - e a duemila anni di distanza sembra di rileggere i Commentari di Giulio Cesare: *pharus est turris magna altitudine, mirificis operibus extructa*.

Il nostro viaggio iniziò di primo mattino, ai confini dell'Adriatico, quando l'equipaggio di Moya emergeva dalle cuccette attirato dall'odore del caffè. Eravamo in regata, e avevamo appena issato la controranda, ammainata per precauzione durante la notte. Erano state ore insonni ed esaltanti, spinti dalla Tramontana a punte di dieci nodi lungo il Canale d'Otranto, e il cervello iniziava a elaborare per conto proprio immagini e nessi. In lontananza ci è apparso il profilo squadrato di Fano, la prima isola greca. Apparso, è la parola giusta: perché in questo nome Fano c'è tutto il senso greco dell'apparire, del risplendere, della luce, e anche della fiaccola impeciata - il primo faro - accesa per trovare la via nell'oscurità. Isidoro di Siviglia... Eppure Fano è il nome italiano dell'isola: in greco si chiama Othoni. Othoni: come, nel greco classico, la tela, il lino, la tela di lino delle vele... Non una vela intorno, non una nave. Nulla che ci potesse suggerire l'anno, o il secolo, in cui ci trovavamo.

In Adriatico è più difficile essere soli, impossibile poi sotto costa. La tentazione tuttavia è forte e, anche se più che un parco naturale sembra un parco dei divertimenti, passare all'interno delle isole Incoronate è sempre affascinante. I fari di Punte Bianche e di Porto Taier che segnalano l'accesso sono tra i più imponenti e i più belli della Dalmazia. I turisti in cerca di solitudine oggi li possono affittare, ma la vita dei custodi era dura, e le cronache registrano casi in cui l'isolamento poteva rendere fatale anche una semplice scarlattina. Per le navi a vela erano passaggi pericolosi, ed è straordinario pensare come bastimenti di ridotta manovrabilità affrontassero passaggi così angusti. Ce ne dà un'idea il vecchio portolano del 1812 che ci ha fatto da guida in anni di crociere: «...di dentro saranno principalmente da temersi i venti boreali, poichè percuotendo i fianchi delle navi, e così attraversandone il corso, le pongono in cimento continuo di dare in qualche secca o in qualche scoglio, e dove non fossero nè scogli nè secche, di ferire alle vicine spiagge delle isole».

Il cutter «Moya» in navigazione verso il faro di Porer, sulla punta estrema dell'Istria

Capo Planca divide la Dalmazia. L'asse delle isole prende un'altra direzione, e la navigazione torna a svolgersi in mare aperto. È sempre stata questa la rotta naturale per i velieri che scendono l'Adriatico. Lissa, Pelagosa, il Gargano: punti naturali di riconoscimento sia che si approdi in Italia sia che si prosegua per la Grecia, nel qual caso cercheremo, di nuovo sulla costa orientale, l'isola di Saseno, poi le 'Strade Bianche' scavate nella costa albanese, e infine Fano, Merlera e la vetta del San Salvatore. Ma adesso siamo ancora in Dalmazia, e la nostra guida è il faro di Punta Promontore su Lissa, inaugurato nel 1865, un anno prima della fatale battaglia. Un lampo ogni 15 secondi, 30 miglia di portata: uno dei fari più potenti dell'Adriatico. Più potente anche di quello di Pelagosa.

Passiamo al traverso di quest'ultimo al tramonto. Il Maestrale teso non accenna a diminuire con il calare del sole, rotta Ostro quarta Scirocco. I gabbiani ci superano traversando con *nonchalance* l'Adriatico da una costa all'altra. Il profilo aguzzo della Pelagosa sembra un castello incantatato contro il cielo infuocato - capiamo perché, senza alcun fondamento geologico, l'abate Fortis la ritenesse il prodotto di un'antica eruzione vulcanica, come Santorini. Una luce si accende sulla sommità ovest dell'isola: un lampo ogni 17 secondi e mezzo. Il faro, del 1875, è spettacolare. A quasi trenta miglia dalla costa pugliese e a più di sessanta da quella dalmata, è il più 'pelagico' dell'Adriatico, e la sua costruzione basterebbe da sola a testimoniare la dedizione dell'Austria per questo mare. La sua edificazione richiese poco più di un anno, con cento operai diretti da Antonio Toplich «a contractor - nelle parole del console inglese a Trieste Richard Burton - whose name is associated only with hard and honest work».

Un'altra immagine del «Moya»

Poche decine di miglia ci separano dalla Puglia ma, che ci si diriga su Vieste, su Bari o su Brindisi, è un altro mondo. I traghetti Anek e Minoan percorrono l'Adriatico in venti ore, ma non è la stessa cosa che farlo sotto vela. Non è la stessa cosa neppure con le moderne imbarcazioni dotate di motore e strumenti satellitari, tutte cose che con l'arte umanissima della navigazione nulla hanno da spartire. Forse la differenza è il passo della nave sotto vela, forse l'emozione del riconoscimento della costa, forse la serenità di seguire il corso della natura. Forse provavano questa sensazione a bordo del brigantino "Italo", in procinto di imboccare l'Arcipelago venerdì 7 giugno 1844. «L'aria è serena. Si naviga con tutte le vele e tutti i velacchi volanti da una parte e dall'altra. Si dirige la prora al Greco quarta Levante e avendo girato il vento si ammainano i volacchi volanti dalla parte destra. Il vento è sempre fresco e favorevole, abbiamo in vista l'isola Candia». Il giorno successivo «va rinforzando il vento, l'aria si sottilizza, l'orizzonte principia caricarsi di grosse e dense nubi che minacciano vento più forte. Si naviga costeggiando l'isola Delos col lasciarla alla nostra destra». Scorrono le isole al traverso, scorre la vita.

Piero Tassinari

Cambiano le dimensioni e l'utilizzo: da noi per crociere lungo costa, sull'altro versante per navigare in mare aperto

«Mi compro la barca»: le differenze fra Adriatico e Tirreno

Adriatico e Tirreno, due mari nel grande Mediterraneo ma anche due diverse tipologie di barche che li solcano e due modi differenti di andar per mare per diporto.

I porticcioli dell'Adriatico e nello specifico dell'Alto Adriatico, sono invasi da migliaia di piccole barche a vela e a motore usate molto di frequente, proprio per le loro ridotte dimensioni, per andare a pescare, bordeggiare lungo costa o trascorrere una giornata di relax distanti, quel che basta, dalle spiagge affollate, in Tirreno invece sono ben più diffuse le barche di dimensioni notevoli che spesso se ne stanno stanziali in grandi marine, usate solo per una crociera con numeroso equipaggio. Il perché è presto detto. L'Adriatico, se non in casi eccezionali ben conosciuti da chi va per mare, è spesso simile ad un grande lago con

Piccole barche ormeggiate in Sacchetta a Trieste

poche onde, bassi fondali e tanti rifugi lungo costa, ci si ancora dove si reputa opportuno raggiungendo facilmente il fondo. In Tirreno il mare è molto più vasto, il moto ondoso costante e fastidioso e i fondali sono impressionanti e spesso inservibili per un ancoraggio sicuro. Chi salpa, ad esempio, da Ostia o Fiumicino, dove c'è un enorme concentrazione di barche, generalmente ha una meta lontana come l'Elba, la Sardegna o la Corsica e deve dunque affidarsi ad una imbarcazione adeguata adatta ad affrontare l'insidioso mare aperto. In Adriatico invece una crociera costiera a vista, anche solo con adeguate carte nautiche, ad esempio da Trieste lungo l'Istria, è possibile anche per barche piccole che facilmente trovano dove ridossarsi ed ancorarsi per la notte. L'uscita in barca nei giorni festivi è da sempre quasi una abitudine consolidata, basta, ad esempio, pensare alla concentrazione di ogni tipo di natante ancorato a 200 metri dalla baia di Grignano, Lazzaretto, Sistiana o da quelle della vicina Istria.

"Farsi la barca" da noi non è simbolo di ricchezza esagerata ed ostentata e neppure uno status symbol come in certe nuove marine faraoniche del Tirreno, ma un modo di vivere sportivo e dinamico all'aria aperta. Migliaia di piccole barche, curate con amore dai proprietari contro grandi yacht spesso disabitati, trascurati o usati solo per due, tre settimane all'anno: una bella differenza! Non bisogna però generalizzare e non sempre è così, ma non sarà certo un caso che proprio nel nostro mare è nata la Barcolana con l'incredibile partecipazione di quasi 2000 barche.

n.o.

STORIE DI BARCOLANA

1976: il dribbling di Morin al timone del «Condor Pasa»

Sergio Morin al timone durante una regata (foto Cetin)

di **Fulvio Molinari**

La barca si chiamava "Condor Pasa", quasi a fare il verso al "Condor" di Checco Battiston, che avrebbe vinto cinque volte la Barcolana. "Condor Pasa" aveva otto metri, fatto in casa come tante barche in quel di Monfalcone, per via di tecnici e operai del cantiere che a furia di fare navi mal sopportavano l'idea di dare tanti soldi ad un imprenditore del settore nautico, e si disegnavano e costruivano la barca da sé. In quella lontana domenica del '76 il cielo era grigio sopra Trieste, e sulle vele dei 144 concorrenti dalla Barcolana si stampavano, ad intermittenza, lacrime di pioggia. Davanti a tutti, nonostante la bonaccia, "El Raguseo" di Colonna avanzava lentamente spinto da aliti sparsi di scirocco. Ma a meno di duecento metri dietro il battistrada avanzava nella foschia il "Condor Pasa" con al timone - ricordo perfettamente - Sergio Morin, in equipaggio con l'inseparabile Sergio Michel. Da anni i due davano filo da torcere a Giorgio Brezich e Piero Napp nei beccaccini, contendendosi il titolo italiano di categoria di una barca che consente di regatare anche ai vecchi ragazzi. Vinse, ovviamente, "El Raguseo", ma il "Condor Pasa" fu primo di categoria e si cominciò, nel golfo, a parlare di quella barca come un mito. E un mito - o quasi - era il suo timoniere, che tutti conoscevano come calciatore, perché Morin aveva giocato nel calcio che conta con l'Inter, con il Napoli di Amadei, Jeppson e Pesaola e poi con la famosa Spal del presidente Mazza.

Morin ai tempi dell'Inter

Un piede in barca, per la verità, Morin l'aveva tenuto sempre, anche quando li usava tutti e due per coprire la difesa sul settore sinistro del campo, e non era solito fare complimenti con gli attaccanti che tentavano il dribbling. Ma uno nato a Lussino, con un po' di mare che inevitabilmente scorre nelle vene, non poteva restare lontano dalle barche, e quando la caduta dei capelli annunciò che era tempo di smettere con il calcio, aprì una piccola veleria in quel di Panzano, per fare le vele per la propria barca e non tirar fuori quattrini per North o Ullman. E già che c'era, visto che i suoi genoa, rande e spinnaker catturavano il vento come le vele delle grandi firme, cominciò a tagliarne e cucirne anche per altri, ma con calma, tanto che quando un cliente frettoloso andava a reclamare la nuova vela lui tirava fuori un salame friulano e una bottiglia di tocai, di quello buono, e diceva: "Senti, omo, la furia no xe adatta a quei che naviga".

Sette anni dopo il primo successo il "Condor Pasa" era ovviamente al via alla quindicesima edizione della Barcolana. Il tempo aveva l'umore instabile di un adolescente: scirocco, libeccio, pioggia, nebbia. La boa di Muggia era indecifrabile nella foschia. Il "Condor Pasa" passò in testa al gruppo delle barche piccole, e puntò verso la boa al largo di Miramare, tenendo d'occhio la bussola perché non si vedeva a più di trenta metri. Sergio Morin quel giorno non aveva voglia di prendere troppa pioggia, e prima di Miramare puntò deciso verso Monfalcone, verso l'ormeggio asciutto della Svoc. Niente di male se uno non ha voglia di dondolarsi nella bonaccia, ma vedendo Morin che faceva una nuova rotta molti seguirono il calciatore-velista, suggestionati dalla sua fama. Invece di andare alla boa di Miramare puntarono, dietro al "Condor Pasa", verso Monfalcone, per accorgersi - merito di un'improvvisa schiarita - di aver fatto strada per Sistiana invece che per Barcola.

Si discusse a lungo, dopo la regata, se fosse stato saggio seguire il calciatore-velista, fidando nel suo formidabile intuito nell'indovinare il vento giusto, o seguire la bussola che imponeva di andare verso la boa di Miramare prima del traguardo di Barcola. Si discusse a lungo, e in banchina si discute ancora.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Antonio Paoletti

■ PARCO DEL MARE E MERCATO ORTOFRUTTICOLO

- HA APPENA OTTENUTO L'IMPEGNO DALLA REGIONE A STANZIARE 15 MILIONI DI EURO
- ALTRI FONDI VERRANNO GARANTITI DALLO STATO E DA INVESTITORI PRIVATI
- ESISTE GIÀ IL PROGETTO.
- IL SITO È QUELLO ORA OCCUPATO DAL MERCATO ORTOFRUTTICOLO IN CAMPO MARZIO.
- L'ITER È STIMATO IN 4 ANNI E MEZZO.

- DA CAMPO MARZIO LA STRUTTURA COMUNALE SI SPOSTERÀ ALLE NOGHERE
- IL SITO: 60 MILA METRI QUADRATI DI FRONTE ALLA PASTA ZARA
- I TEMPI: A FINE MESE L'ACQUISTO DEL TERRENO DALL'EZIT NEL FRATTEMPO SARANNO CONCLUSI I CAROTAGGI AVVIATI DALL'EZIT
- I NODI: IL PIANO DI BONIFICA DEVE SEGUIRE UN ITER COMPLESSO. NON SI SA INOLTRE COSA VERRÀ INDIVIDUATO NEL SOTTOSUOLO, UN'INCOGNITA CHE PUÒ PROVOCARE ALTRI RITARDI
- IL PROGETTO: NON È STATO ANCORA DEFINITO.

Il sindaco Roberto Dipiazza: a fine mese l'acquisto del sito del nuovo mercato ortofrutticolo

Dopo l'impegno della Regione a garantire 15 milioni, sull'iter per la struttura in Campo Marzio resta un ostacolo

Parco del mare, Comune costretto a accelerare

Obiettivo: 2012. Il nodo è il trasferimento del mercato ortofrutta nell'area da bonificare

di **Silvio Maranzana**

Dopo i 15 milioni (che probabilmente diverranno anche 20) messi sul piatto dalla Regione per la realizzazione del Parco del mare, il Comune è ora obbligato a tagliare drasticamente i tempi per lo spostamento alle Noghere del Mercato ortofrutticolo che dovrà lasciare il sito che attualmente occupa a Campo Marzio proprio al mega acquario.

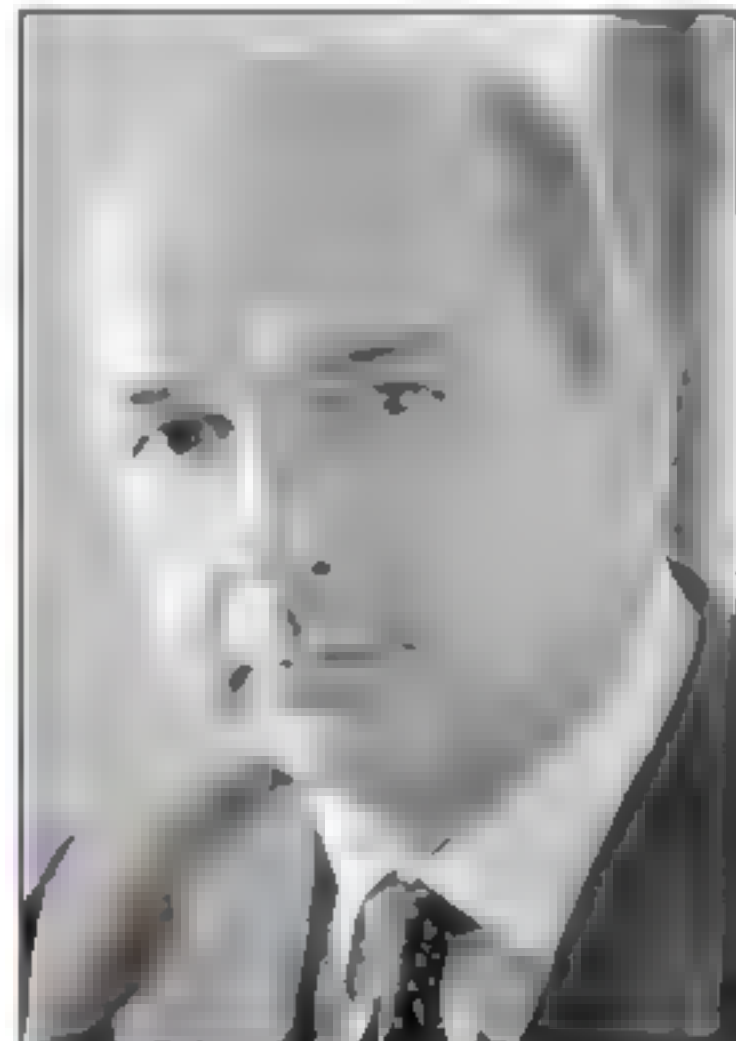
La Camera di commercio che con il suo presidente Antonio Paoletti è stata la prima sostenitrice del progetto ha indicato l'obiettivo di giungere all'inaugurazione del nucleo fondamentale del Parco del mare, costituito dal mega-acquario e dai primi servizi indispensabili, già fra quattro anni e mezzo e cioè a metà del 2012.

I NODI. Le incognite legate ai tempi sono però ancora molte. Il segreto dovrebbe stare nel far avanzare, come effettivamente si tenterà di fare, i due progetti contemporaneamente, ma anche nel tentativo di saltare, pur rispettando tutti i crismi di legge, alcune delle procedure pubbliche che risultano più complesse. Il Parco del mare verrà infatti realizzato con il sistema del project financing il che già di per sè dovrebbe velocizzare i tempi. Acquario e laboratori costeranno 48 milioni di euro Iva compresa di cui 30 dovranno venir assicurati da risorse pubbliche. E infatti soltanto l'annuncio dato appena qualche giorno fa da parte della Regione, e in particolare dall'assessore Roberto Cosolini, dello stanziamento di 15 milioni di euro che però con le attrezzature scientifiche potrebbe crescere addirittura a 20 milioni, ha mandato in orbita il progetto. Restano infatti ora da reperire solamente altri 10 milioni da soggetti pubblici e segnatamente dallo Stato.

A carico delle banche e dei fondi d'investimento che poi interverranno e che avrebbero già avanzato manifestazioni d'interesse, vi saranno oltre ai 18 milioni mancanti, i costi di realizzazione di l'albergo, foresteria, ristoranti, parcheggio, spazi commerciali e ludici per un investimento complessivo che arriverà a 110-120 milioni, il più alto mai fatto a Trieste per un'unica opera. Saranno poi gli operatori privati che avranno stanziato da parte loro un'ottantina di milioni, a gestire per alcuni anni la struttura e a incassarne i proventi per rientrare dalla spesa.

I TEMPI. Già a fine mese intanto sono previste le prime due fondamentali scadenze. Il Comune formalizzerà l'acquisto dall'Ezit del terreno di 60 mila metri quadrati nella zona delle Noghere, proprio di fronte allo stabilimento di Pasta Zara dove verrà trasferito il mercato ortofrutticolo, ma potrà trovar spazio anche un centro all'ingrosso per la vendita di altri prodotti. Il prezzo è di 18 euro al metro quadrato e la spesa del Comune sarà dunque di un milione e 80 mila euro. Contemporaneamente, e cioé nel giro di qualche settimana, si saranno conclusi i carotaggi già avviati dall'Ezit e che forniranno il responso sul grado di inquinamento dell'area.

Si aprirà a questo punto la fase che presenta maggiori rischi di dilatazione dei tempi poiché il Piano di bonifica, che verrà approntato dal Comune, dovrà essere approvato dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente con passaggi burocratici complicati. «Ma da quel momento in poi saremo quasi in discesa - sostiene il presidente camerale Paoletti - poiché per bonificare un'area di 60 mila metri quadrati da un inquinamento di media gravità sono sufficienti sei mesi. Nel frattempo - aggiunge - sarà già partita la progettazione sia del nuovo Mercato che dello stesso Parco del mare».

LO SGOMBERO. Se tutto filerà liscio, a fine 2009 e cioè tra soli due anni dunque, secondo Paoletti ma anche secondo il cronoprogramma previsto dallo studio di prefattibilità, il nuovo mercato, «che verrà costruito rapidamente grazie a strutture prefabbricate» potrebbe essere già pronto e dovrebbe incominciare uno storico trasloco dall'attuale struttura di riva Ottaviano Augusto. Un trasferimento era già stato prospettato dal Comune alcuni anni orsono, ma si era subito arenato di fronte alla contrarietà dimostrata da commercianti e utenti nei confronti dell'ipotetico nuovo sito di Fernetti, il che ha fatto perdere del tempo. Del resto originariamente lo stesso Parco del mare era stato previsto sul terrapieno di Barcola dov'è poi esplosa la grana dell'inquinamento.

I tempi di costruzione del Parco del mare teoricamente sono di 30 mesi. «Già a metà del 2012 - sostiene Paoletti - il nucleo centrale della struttura e cioè il megaacquario potrebbe essere funzionante e aperto al pubblico per fungere anche da straordinario volano per un generale lancio turistico di tutta quest'area geografica con al centro Trieste».

La Camera di commercio e la spa presieduta da Bronzi chiedono fondi anche se non verrà lasciato il comprensorio

«Fiera a Montebello, la Regione la finanzi comunque»

Ma l'assessore Rovis continua a spingere per il sito in Porto Vecchio

Non c'è accordo tra le istitusioni sulla sede. Godina (Provincia): «Unico contenitore per le varie manifestasioni in città»

di **Giuseppe Palladini**

La Regione, ha affermato di recente l'assessore Enrico Bertossi, darà i fondi per rilanciare la Fiera a fronte di un preciso progetto. E il coinvolgimento della Regione è ritenuto indispensabile dalla Provincia per invertire il declino dell'ente fieristico. Ma tra le istituzioni non c'è accordo. La Camera di commercio aggiunge che la giunta Illy non potrà tirarsi indietro di fronte a un nuovo progetto, edilizio e fieristico, che rilanci la sede di Montebello. Il terzo grande socio della Fiera, il Comune, insiste invece per una collocazione in Porto Vecchio. Il presidente Fulvio Bronzi, intanto, invoca il sostegno economico dei tre soci di maggioranza, pena la chiusura dell'attività.

Ma i soci che detengono oltre il 75% della spa (Provincia, Comune e Camera di commercio) non dispongono dei fondi necessari a portare i conti in attivo (penalizzati essenzialmente dai forti ammortamenti degli immobili di Montebello), e tantomeno quelli molto più ingenti per ristrutturare il comprensorio.

«La soluzione – rimarca Walter Godina, assessore provinciale allo Sviluppo economico – si può trovare solo coinvolgendo la Regione. Non bastano i tre soci, perchè la Fiera opera in un sistema regionale. Se la Regione non investe sul polo fieristico – ribadisce – non se ne viene fuori».

Godina riconosce che l'imminente vendita del palazzo delle nazioni all'imprenditore triestino Sergio Hauser consentirà di mettere in sicurezza il bilancio della Fiera, ma qualche milione di euro coprirà solo il «buco» finanziario di alcuni esercizi. «Siamo stati costretti a vendere – precisa Bronzi – perchè non si poteva chiudere il bilancio con continue perdite. Ho chiesto ai soci se pagavano loro: mi hanno risposto che non potevano. Ho replicato che allora bisognava vendere un pezzo. Vendi, mi hanno detto».

Fulvio Bronzi

Il grande ostacolo alla rinascita della Fiera, si sa, è il sito. Da anni Montebello non è all'altezza di altri comprensori. E anche i partecipanti a manifestazioni di successo (Trieste Espresso e Città dell'olio) non se la sentono di continuare in una struttura senza i necessari servizi e che pesa negativamente in termini di immagine.

«Prima del sito – osserva ancora Godina – il problema è come si accompagna il cambio. I promotori di manifestazioni fieristiche in centro devono usare come soggetto organizzatore la Fiera: in una città di 240 mila abitanti non c'è spazio per tante manifestazioni, ciascuna fatta da un soggetto diverso. Come organizzatore unico la Fiera avrebbe un bilancio in attivo dal quale ripartire. Credo – osserva – che ci siano le condizioni per un accordo sulla Fiera come braccio operativo, ma con Comune e Camera di commercio serve chiarezza».

La proposta di Godina trova immediato appoggio nel presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Mi fa piacere – dichiara – che accolga il suggerimento fatto da Bronzi tempo fa. Sono d'accordo nell'assegnare alla Fiera le manifestazioni che si fanno in città: è una strada obbligata se si vuole rilanciarla. Nella Fiera la Camera di commercio crede, e lo ha dimostrato col continuo sostegno di questi anni».

Quanto al sito, Paoletti non si nasconde che per una nuova struttura in Porto Vecchio ci vogliono tempi molto lunghi. «A questo punto – rileva – rimettiamo a posto Montebello, e quando sarà disponibile il Porto Vecchio faremo una dependance per la nautica. Servono 20-25 mila metri quadri coperti, oltre a piazzali, parcheggi e servizi. Altri spazi disponibili nella provincia non ci sono. Se aspettiamo ancora un po' perdiamo la Fiera».

L'ingresso del comprensorio della Fiera a Montebello

E la Regione cosa direbbe? «Se non da finanziamenti sul vecchio – conclude Paoletti – su un progetto edilizio e fieristico nuovo li darebbe. Come ha finanziato altre fiere, non vedo perchè non dovrebbe farlo anche con Trieste».

La proposta di risistemare Montebello vede invece contrario il Comune. «Richiederebbe investimenti ingentissimi – commenta l'assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis. Nell'ultima assemblea abbiamo deliberato, solo per manutenzioni, un milione di euro».

Rilanciare la Fiera, secondo Rovis, vuol dire portarla al mare. «Differenziandoci – osserva – possiamo vincere. Altrimenti diventiamo una delle tante fiere italiane. Bisogna quindi che tutti gli enti perseguano con forza la collocazione in Porto Vecchio, decisa da tempo».

E sulla Fiera come braccio operativo degli enti, il Comune che ne pensa? «Abbiamo un ruolo di supporto ai vari organizzatori – spiega Rovis – per il suolo pubblico, l'assistenza dei vigili, l'energia e le pulizie. La Fiera non può sostituirsi in questo al Comune. E non si può neanche imporre a un organizzatore di affidarsi alla Fiera, che è una spa. La Fiera deve invece organizzare eventi di qualità, nazionali e internazionali, come sta facendo. Non credo debba andare alla ricerca dei mercatini».

Celebrazioni per San Giusto: nell'omelia del vescovo anche le nuove prospettive di sviluppo della città

Ravignani: «Vicino agli operai della Ferriera ma anche l'ambiente deve essere tutelato»

di Maddalena Rebecca

Le incertezze legate al destino della Ferriera di Servola e le speranze riposte nelle nuove prospettive di sviluppo che si aprono alla città, ma anche il complesso rapporto tra fede e scienza e gli altrettanto delicati equilibri tra Stato e Chiesa. Ha toccato i temi centrali per il futuro di Trieste e le sfide più alte con cui è chiamata a confrontarsi l'intera comunità cristiana, l'omelia tenuta ieri mattina in cattedrale dal vescovo durante il Pontificale che celebra la figura del patrono San Giusto.

Un intervento che ha ribadito, se mai ce ne fosse stato bisogno, la capacità di Eugenio Ravignani di farsi interprete delle inquietudini che turbano il suo «gregge». «L'amore di un vescovo è la sua città. E il mio amore è proprio Trieste - ha affermato il vescovo davanti a centinaia di fedeli che, assieme alle autorità civili e militari, hanno affollato la cattedrale -. Perciò non posso non sentire come mie le forti preoccupazioni di tanti lavoratori di una grande industria che temono per la perdita del posto di lavoro e vedono assai problematica una riconversione della loro professionalità in un impiego diverso. E con affetto sono accanto alla sofferenza delle loro famiglie».

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani (Foto Lasorte)

LA RICERCA

Provo ammirazione per l'intensa attività dei tanti istituti scientifici: auspico che fra questo mondo e Trieste si dia vita a un dialogo proficuo

Un affetto che va comunque di pari passo con la vicinanza ai residenti, decisi a difendere il loro diritto alla salute, e con il monito rivolto alle istituzioni, chiamate a fare squadra per individuare soluzioni concrete. «Allo stesso tempo - ha continuato monsignor Ravignani - non posso non condividere i timori di chi vede pericolosamente alterarsi la purezza del clima in cui respirare e vivere con i propri figli. Mi sento inoltre di esprimere vivissima gratitudine a coloro che, nella loro responsabilità di pubblici amministratori e imprenditori, continueranno a impegnarsi perchè sollecitamente siano fugate incertezze e dubbi nella soluzione di una difficile composizione tra legittime, diverse esigenze».

Ma nella solennità di San Giusto, «figura che ha segnato la storia della prima esperienza cristiana a Trieste», è arrivato anche un messaggio carico di speranza: la città, ha sottolineato il vescovo, potrà vivere una nuova stagione positiva se solo saprà cogliere le opportunità legate alla caduta dei confini e valorizzare i suoi punti di forza. «Guardo con viva fiducia alle nuove prospettive che aprono, o meglio riaprono, la città ad un respiro internazionale - ha sottolineato Ravignani -, mentre importanti strutture stanno riprendendo vigore e sono promessa di reale rilancio nel campo dell'economia e del lavoro, condizione di una reale prosperità che sia condivisa da tutti i cittadini. Provo ammirazione poi per la prestigiosa presenza e l'intensa attività dei tanti istituti scientifici. Sono un onore per la nostra città ed auspico che tra essa e il mondo della scienza si dia vita ad un dialogo permanente e proficuo»

Dal canto suo però, ammonisce il vescovo, la scienza non deve diventare strumento per arrivare alla negazione della fede: religione e progresso non vanno infatti messe in competizione, ma riconosciute come due distinte e altrettanto preziose «forme del conoscere», basate su un «diverso accesso alla verità». Allo stesso modo va difesa la corretta convivenza tra Stato e Chiesa, perchè «solo una malintesa laicità può voler relegare la Chiesa nella sfera del rito e della devozione e la fede nell'ambito di una mera esperienza privata e personale. La laicità vera - ha concluso Eugenio Ravignani - è garanzia di spazio etico in cui le religioni possono e debbono trovare espressione in piena libertà, senza subire condizionamenti da culture o poteri dominanti»

I COMMENTI

Dipiazza: «Parole belle e positive anche verso chi amministra»

Rosato: raccogliamo il messaggio

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato. Nella foto grande a destra, la folla di fedeli che si sono ritrovati all'interno della Cattedrale

Per la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat è stato «un discorso quasi politico, di grande livello». Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato parla di «messaggio "alto" e allo stesso tempo in grado di mettere a fuoco con grande trasparenza i problemi della città». Il sindaco Roberto Dipiazza, infine, loda le «parole belle e incoraggianti sia per chi amministra sia per l'intera città»

I rappresentanti istituzionali sono concordi nel riconoscere l'incisività dell'omelia pronunciata dal vescovo, e la sua capacità di fotografare in modo efficace la realtà cittadina. «Quella fatta da monsignor Ravignani mi è sembrata un' analisi molto attenta e puntuale dei problemi di Trieste oltre che dei temi di maggior attualità - commenta Maria Teresa Bassa Poropat -. Da un lato il confronto tra scienza e fede, dall'altro l'accenno al futuro della Ferriera con l'invito rivolto alle istituzioni a fare sintesi e trovare soluzioni che tengano conto sia delle esigenze dei lavoratori sia di quelle degli abitanti. Significativo anche l'accenno ai centri di ricerca e alla posizione strategica e nevralgica della città nei rapporti con l'Est Europa. Insomma, quello del vescovo è stato un discorso quasi politico, molto completo e di alto livello».

Secondo Ettore Rosato, monsignor Ravignani ha saputo «evidenziare il senso e il ruolo della Chiesa, cuore pulsante della nostra civiltà». «Il suo - continua il sottosegretario agli Interni - è stato un intervento molto laico, ma che allo stesso tempo ha raccolto il sentimento di una comunità, quella italiana, che ha profonde radici nel Cristianesimo. E poi il messaggio alla città, che come sempre il vescovo sa fare. Eugenio Ravignani guarda con trasparenza i problemi che esistono a Trieste: lavoro e ambiente sono questioni reali e centrali. Le ha sapure affrontare tra l'altro con un grande ottimismo legato alle potenzialità della città. Sta ora alle istituzioni - conclude Rosato - raccogliere questo messaggio e lavorare per costruire soluzioni concrete»

«Mi ha fatto piacere sentire dal vescovo quelle parole - osserva il primo cittadino -. Parole belle e positive anche nei confronti di chi amministra: dall'accenno alla caduta dei confini, al riferimento del nuovo ruolo internazionale della città fino all'importanza dei centri di ricerca. Anche parlando del problema Ferriera il vescovo, dopo aver evidenziato tanto le esigenze dei lavoratori quanto quelle degli abitanti, ha sottolineato l'impegno delle istituzioni che, anziché fare "baruffa" come avvenuto altre volte, stanno marciando compatte verso obiettivi comuni. Se questo metodo fosse stato applicato anche in passato, la proprietà dello stabilimento si sarebbe impegnata più seriamente sul fronte del risanamento ambientale. Invece - conclude Dipiazza - ha finito per cavalcare le divisioni, producendo i risultati che ora ci troviamo ad affrontare»

m.r.

Audizione in Consiglio

I problemi del commercio approdano in Provincia: confronto con le categorie

Giovedì il Consiglio provinciale affronterà il tema dello «Stato del settore del commercio nella provincia di Trieste». Nella riunione consiliare, il cui inizio è previsto alle 17, si terrà un'audizione, per la quale sono stati invitati a parlare il vicepresidente della Provincia e assessore allo sviluppo economico, Walter Godina, l'assessore provinciale alle politiche attive del lavoro, Adele Pino, l'assessore comunale allo sviluppo economico, Paolo Rovis, il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Antonio Paoletti, la Federazione provinciale di Trieste della Confesercenti, la Confcommercio di Trieste, l'Unione regionale economica slovena e l'Agenzia regionale del lavoro.

Nel corso della discussione verranno affrontate presumibilmente anche tutte le questioni legate al all'andamento generale di incremento dei prezzi palesato anche in città negli ultimi mesi, cosa più volte sottolineata nelle scorse settimane dalle associazioni che tutelano i diritti dei consumatori

A proposito di prodotti e prezzi, mercoledì si terrà una nuova riunione della Commissione trasparenza, questa volta con i rappresentanti del mercato all'ingrosso ortofrutticolo e di quello ittico, oltre che con i funzionari interessati del Comune. Si parlerà anche dell'ipotesi di ripristino del vecchio sistema di diffusione quotidiana dei prezzi di frutta, verdura e pesce attraverso gli organi di stampa

LA NOVITÀ

Nel periodo fra il 20 novembre e il 6 gennaio

Paolo Rovis

Per i commercianti solo il vincolo di lasciare uno spazio adeguato per il passaggio pedonale

Addobbi natalizi liberi per i negozi

Non servirà più chiedere le autorizzazioni come in passato

La città cambierà volto durante le prossime festività natalizie

Nel periodo compreso fra il 20 novembre e il 6 gennaio, i commercianti e i pubblici esercenti avranno piena libertà nell'addobbare gli spazi situati davanti alle loro vetrine. Potranno cioè sistemare alberelli, luci colorate e intermittenti, banchetti e strutture mobili leggere di vario tipo all'esterno, senza dover effettuare passaggi burocratici e quindi chiedere, come avveniva in passato, la necessaria autorizzazione al Comune di Trieste. Inoltre, non dovranno spendere alcun euro per l'occupazione del suolo pubblico. Un'altra buona notizia per loro.

Negli anni scorsi, era in effetti obbligatorio pagare un canone di concessione. Ci sarà esclusivamente un solo limite, quello così descritto nell'ordinanza predisposta dalla giunta comunale: «l'occupazione non dovrà arrecare palese intralcio alla circolazione pedonale»

Concessione:

Non è più obbligatoria quella per l'utilizzo del suolo pubblico

I marciapiedi potranno dunque essere utilizzati tranquillamente, ma garantendo ai pedoni quel minimo di spazio necessario per il loro comodo passaggio; basta pensare alle necessità di spazio per il passaggio di donne con le carrozzelle o di persone invalide, per farsi un'idea del corridoio che dovrà rimanere assolutamente libero

In una foto d'archivio, shopping natalizio in centro città a Trieste (Foto Sterle)

«Tutto questo – hanno spiegato gli assessori comunali Paolo Rovis e Piero Tononi – è stato stabilito per favorire l'abbellimento della città nel periodo delle feste, quando la gente scende volentieri in strada e il clima è gioioso»

La norma del Codice della strada che disciplina la materia, prevede che «nei centri abitati l'occupazione dei marciapiedi può essere consentita fino a un massimo della metà della loro larghezza – si legge all'articolo 20 – purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di due metri»

A tutto questo la giunta comunale ha deciso di derogare, vista anche la particolare conformazione di alcuni punti del centro cittadino, dove la rigorosa applicazione di questa norma impedirebbe il posizionamento di addobbi natalizi. Alla base della scelta dell'amministrazione c'è l'interesse a migliorare l'aspetto delle loro attività manifestata da parte di numerosi pubblici esercenti e commercianti di Trieste

La deroga sarà valida anche per i vari rioni, una notizia che aspettavano soprattutto gli operatori di quelle zone che vantano una marcata tradizione per quanto concerne l'abbellimento delle aree pubbliche nel periodo natalizio. A Trieste, infatti, parecchi titolari di negozi in centro e nelle aree rionali si premurano di tenere vive le tradizioni locali, quelle natalizie comprese. È probabile che per quest'anno, dunque, le festività assumeranno un tono ancora più allegro, visto il quadro complessivo che si è delineato.

u. s.

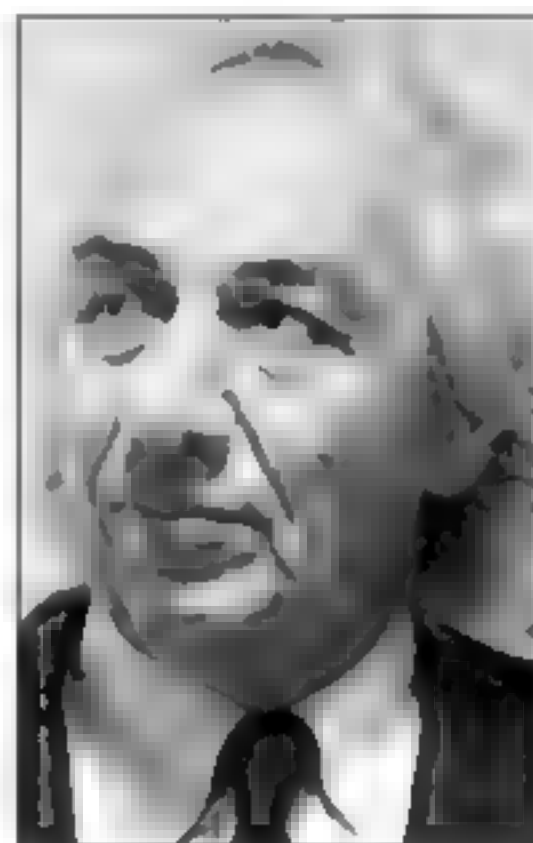
I Testimoni di Geova in questi giorni a congresso: «Gli ospedali triestini ci hanno rispettato»

Cure senza uso di sangue per motivi religiosi

Medici all'interno di una sala operatoria

Medici sensibili a una richiesta particolare e rischiosa: fare interventi chirurgici e curare garantendo che non si farà ricorso a trasfusioni. In tutti gli ospedali triestini i Testimoni di Geova - che appunto sono tenaci nel rifiutare l'uso del sangue, anche se si tratta di salvarsi la vita, sulla base di una sua sacralità ricavata dai testi biblici - hanno ottenuto attenzione. Lo dicono in questi giorni mentre è in corso a Trieste e Gorizia il loro raduno annuale. In tutto sono 1500 gli aderenti, e discutono fra l'altro di «tenere sotto controllo l'abbigliamento, l'uso di alcolici, gli svaghi e l'utilizzo di Internet».

Per evitare l'uso del sangue i Testimoni hanno una organizzata rete di Comitati di assistenza sanitaria in contatto con pazienti e strutture sanitarie. A Trieste, dicono, «al Burlo è stata gestita con cure alternative la nascita di un prematuro di sei mesi, il bimbo oggi gode di ottima salute; l'ospedale Maggiore sta curando con terapie alternative un paziente con leucemia, a Cattinara la Cardiologia ha innestato tre bypass senza uso di sangue».

I Testimoni ringraziano: «Si tiene conto della volontà del paziente». Ma come se la cavano i medici, responsabili del risultato professionalmente e legalmente? Accettano il rischio? Risponde Giorgio Paladini, responsabile della seconda Medica del Maggiore dove ha attivato un Centro specializzato per le malattie del sangue: «Ho curato almeno tre persone aderenti a Geova - racconta -, arrivati qui con gravi leucemie, avevano talmente pochi globuli rossi e una emoglobina talmente bassa. Con loro bisogna ricorrere a mille strategie, c'è un rischio, certo, ma nello stesso tempo è uno stimolo per il medico a non fermarsi al protocollo più noto e a fare diagnosi più approfondite»

Giorgio Paladini

L'ematologo Paladini: «Spieghiamo i rischi e studiamo l'alternativa»

È il timore che le cose non vadano per il verso giusto? «In verità - dice Paladini che molto racconta di questa particolare esperienza - il primo pensiero è quello di dare una mano, di rispettare la volontà anche di questi pazienti, naturalmente dopo aver prospettato loro anche i rischi cui potrebbero andare incontro: per fortuna sono sempre riuscito a curarli con buoni risultati»

Per le leucemie è stata somministrata una sostanza che riproduce l'ormone da cui dipendono la stimolazione del midollo spinale, e la conseguente produzione di sangue: «È una cura nota e usata, il problema sta nel fatto che pochi pazienti rispondono in modo soddisfacente, ma in questi casi è andata, per fortuna, molto bene»

Nessuna tentazione di fare appello alla scienza, ai metodi sicuri e consolidati della attuale medicina? «No, non ho mai legato nessuno al letto - sorride Paladini -, e d'altro canto come primario so di assumermi delle responsabilità, mentre tutti i medici del reparto chiedono sempre a me come bisogna comportarsi in questi casi. Ma se qualcuno mi chiedesse: "È mai morto un paziente Testimone di Geova?", la risposta netta è "no"»

g. z.

L'amministrazione viene citata in giudizio dalla stessa società di trasporti di cui indirettamente ha il controllo

Trieste Trasporti fa causa al Comune per i cantieri

Chiesti 338mila euro: percorsi bus allungati per i lavori di Strada del Friuli e Barriera

di Paola Bolis

Trieste Trasporti spa ha fatto causa al Comune: punta a ottenere il pagamento di 338 mila 577,6 euro a titolo di «rimborso per maggiori oneri sostenuti per variazioni di percorrenza dei mezzi pubblici a seguito di manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate» dal Comune stesso su strade di sua proprietà.

Queste parole si leggono nella delibera con cui la giunta di piazza dell'Unità nei giorni scorsi ha deciso a sua volta di costituirsi in giudizio dinanzi al Tribunale di Trieste, opponendosi alla richiesta di Tt. La società per azioni sostiene infatti che i cantieri aperti soprattutto lo scorso anno in varie zone della città abbiano determinato la necessità di modificare i tragitti dei propri autobus, aumentandone il chilometraggio sostenuto. E pazienza se il principale azionista di Tt, con il 60,06% delle quote, è Amt, ossia l'Agenzia per la mobilità territoriale di cui proprio il Comune detiene l'87,4%. I chilometri in più sono stati macinati, i costi relativi sostenuti: dunque secondo la società è proprio l'amministrazione comunale, che quei cantieri ha aperto, a dovere ora assumersi l'onere delle maggiori spese maturate.

> Ma per il municipio è un'«interpretazione unilaterale» della normativa

«In realtà la citazione è un atto dovuto, agiamo in base alla legge del 2001 che in materia di lavori e trasporto pubblico contempla proprio situazioni di questo tipo», spiega il direttore generale di Tt Piergiorgio Luccarini.

I cantieri che hanno fatto schizzare all'insù le spese sostenute da Tt, aggiunge il direttore della spa, sono soprattutto due: quello di Strada del Friuli e quello di Barriera Vecchia. Nel primo caso si deve risalire alla frana che proprio un anno fa, nel novembre del 2006, ha interrotto il collegamento fra il centro e Prosecco. Fino a che non è stato posizionato il ponte Bailey, gli autobus della Trieste trasporti hanno dovuto percorrere in pratica il doppio dei normali tragitti, arrivando fino al punto dell'interruzione di carreggiata rispettivamente da Gretta e da Prosecco, per poi tornare indietro. In Barriera Vecchia invece, ancora lo scorso anno, sono stati i lavori di riassetto dell'area a protrarsi per mesi determinando percorrenze diverse e costi aggiuntivi per i mezzi pubblici. A questi due episodi principali su cui ha poggiato la propria richiesta di risarcimento Tt ha aggiunto, quale causa dei solleciti, altri cantieri di minore entità.

Il Comune, come ricorda però il vicesindaco e assessore agli affari generali Paris Lippi, nei mesi scorsi ha rifiutato di procedere con una transazione dando a Tt una «risposta rigida». E innescando così l'azione legale da parte della spa. Del resto, ricorda ancora la delibera della giunta, a giudizio dell'amministrazione la domanda di Tt «si basa su una unilaterale interpretazione della norma regionale», così come «inverificabili e ingiustificabili» sono i «conteggi, sia in termini di chilometraggi che in termini economici, frutto di scelte unilaterali del gestore del trasporto pubblico». Inoltre il Comune è titolare del demanio stradale, e come proprietario appunto provvede alla manutenzione: proprio per questo non rientra nella legge che Tt invece ritiene applicabile, e che prevede «oneri nei confronti di terzi pubblici o privati che abbiano disposto i lavori».

Ma poi, aggiunge Lippi, «le migliorie che il Comune con i suoi lavori apporta alle strade portano ricadute positive anche su Tt». E se si volesse rovesciare la prospettiva, esemplifica il vicesindaco, «le nuove Rive danno agli autobus la possibilità di accorciare i loro tempi di percorrenza o di effettuare corse in più: mica per questo il Comune chiede a Tt un contributo in cambio...». Insomma, «i nostri uffici ritengono particolare questa richiesta» della spa, chiude Lippi.

Così il contenzioso si sposta in Tribunale. Sempre che nel frattempo non si giunga a un accomodamento tra le parti.

In una foto d'archivio il cantiere in largo Barriera

IN BREVE

Rogo a Servola

Sempre grave l'intossicata

Sono sempre gravi le condizioni di Zaira Daniela Kovacic, 83 anni, la donna intossicata nel rogo di via dei Vigneti.

L'anziana non completamente autosufficiente è ricoverata per una intossicazione da fumo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Le fiamme sono state provocate l'altra sera da un corto circuito alla televisione. La donna in quel momento si trovava a letto. I pompieri, chiamati dai vicini, l'hanno soccorsa e poi un'ambulanza del 118 l'ha trasportata in ospedale.

Il baio Equinoxe Bi

Cavallo rubato, valichi controllati

Controlli serrati ai valichi di frontiera triestini dopo il furto del di Equinoxe Bi, il baio di sei anni del valore di tre milioni di euro rubato tre notti fa dal centro ippico di Mirano. Li hanno disposti i carabinieri di Venezia che indagano che indagano sull'episodio. Fino a ieri sera dalle frontiere doganali, allertate per il possibile trasferimento all'estero del cavallo da parte dei malviventi, non è giunta alcuna segnalazione. Oltre all'ipotesi di un rapimento a fini estorsivi, non viene escluso che il cavallo, che due mesi fa aveva vinto la World Cup 2007, sia stato rubato per essere utilizzato come stallone. Secondo gli investigatori, sarà comunque difficile piazzare agilmente il trottatore anche nel mercato illegale, poiché l'animale è dotato di microchip identificativo e il suo dna è registrato in un'apposita banca dati.

Accusato di spaccio davanti al gip

Scarcerato il macellaio: «Acquisto la droga a Isola ma serve solo a me»

La macelleria di Puissa

E' stato liberato dal carcere del Coroneo ed è già rientrato nella sua abitazione a Porto San Rocco, Fabio Puissa, 40 anni, il titolare della macelleria equina di Roiano, arrestato mercoledì sera dai carabinieri di Muggia. I militari avevano trovato sotto la sella del suo scooter due dosi di «speed» pronte, secondo il pm Federico Frezza, ad essere spacciate. Da qui le manette anche perché Puissa era già stato chiamato in causa da un giovane che lo aveva indicato come il suo «pusher». «Mi ha ceduto due dosi di cocaina».

Ieri mattina Fabio Puissa è stato interrogato dal presidente del gip Raffaele Morvay alla presenza del difensore, l'avvocato Sabina Della Putta e del pm Federico Frezza.

«Quella droga la usavo io, personalmente. Mi aiutava a superare i momenti di depressione» ha affermato il macellaio, tentando di ribadire quanto aveva sostenuto al momento dell'arresto. L'azione dei carabinieri è stata ratificata ma vista la modesta quantità di droga trovata prima sotto la sella dello scooter e poi nella sua abitazione di Porto San Rocco, il pm ha ritenuto che Fabio Puissa potesse essere liberato.

«Il mio cliente è incensurato, non ha mai avuto a che fare con la Giustizia» ha affermato il difensore che ha inoltre sottolineato che in un eventuale processo al macellaio non potrebbe non essere concessa la sospensione condizionale della pena.

Nell'interrogatorio Fabio Puissa ha affermato di aver acquistato le anfetamine sequestrategli dai carabinieri da un ragazzo conosciuto nei pressi all'«Ambassada Gavioli» di Isola d'Istria, uno dei locali notturni più frequentati della Slovenia. Ha fornito una data precisa e altre indicazioni che sono al vaglio degli investigatori, visto che l'inchiesta che lo coinvolge prosegue, anche dopo la sua remissione in libertà.

Nei prossimi giorni al macellaio che ha ammesso di far uso di droga, la Prefettura sospenderà la patente di guida. E' una misura prevista da tempo proprio per evitare che qualcuno si metta al volante in uno stato psichico alterato dall'assunzione di droga.

c.e.

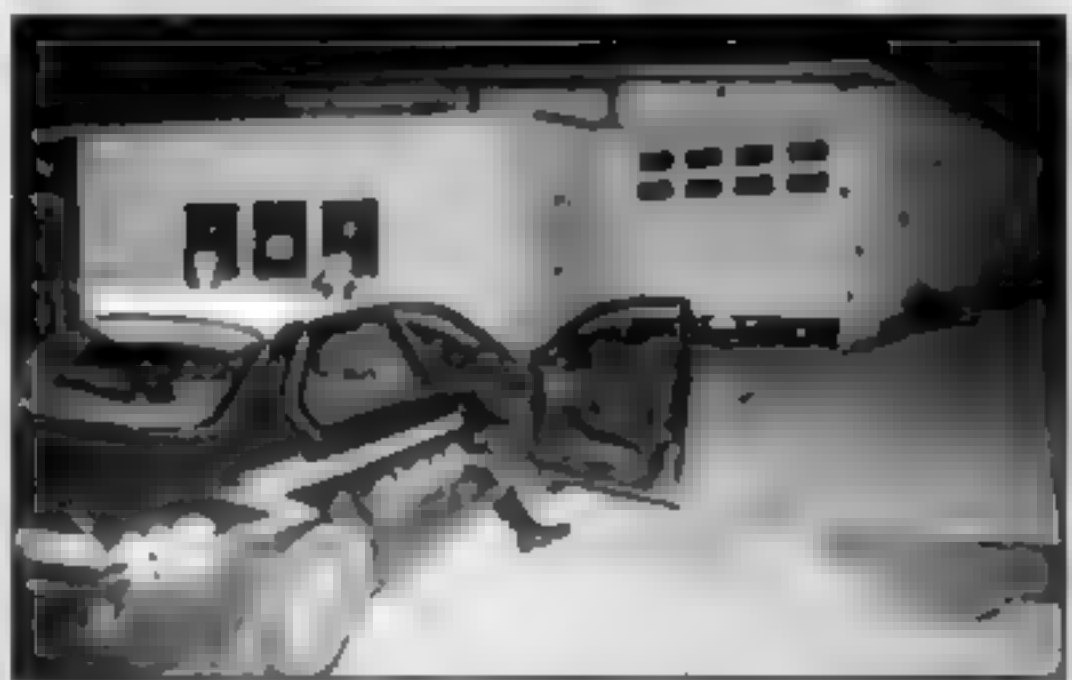
Incursione al buffet «Al Vecio Canal» in Ponterosso e inseguimento in via Mazzini

Tre giovani nomadi ubriachi aggrediscono un barista e due poliziotti: arrestati

di Corrado Barbacini

Tre giovani nomadi ubriachi hanno aggredito un barista che si era rifiutato di servire loro l'ennesima birra. Gli hanno lanciato contro anche un portacenere che, solo per un miracolo, non lo ha colpito. Ma una scheggia dell'oggetto che nell'urto si è infranto sul bancone gli è finita in faccia procurandogli un taglio.

L'episodio si è verificato l'altra sera all'interno del buffet «Al Vecio Canal» in piazza Ponterosso ma si è concluso dopo circa un'ora in via Mazzini. Sandor Sedmak, titolare del locale pubblico, ha riportato solo una lieve ferita, vicino all'occhio.

I tre protagonisti della notte brava sono stati arrestati dalla polizia. Si tratta di Francesco Caris, 20 anni, del fratello Daniel, 18 anni e di Saimon Suffer, 20 anni. Tutti abitano nel campo nomadi di via Pietraferrata. Neanche per gli agenti è stato facile fermarli. Una pattuglia del commissariato di Opicina li ha intercettati in via Mazzini mentre fuggivano dal locale. Prima si sono rifiutati di farsi identificare e poi sono passati alle vie di fatto. Hanno aggredito due poliziotti e hanno sfondato il lunotto posteriore della Marea della polizia. Sono stati arrestati e accompagnati in carcere dove sono stati rinchiusi in cella di isolamento. Ma con i tre c'era anche un altro complice che è scappato ed è ricercato dalle forze dell'ordine.

Racconta il gestore Sandor Sedmak: «Si sono presentati ubriachi. Erano in quattro. Si capiva chiaramente da come parlavano e dal tono delle voci. I ragazzi mi hanno chiesto le birre. Ho detto di no. Ho rifiutato che avevano bevuto troppo e che non avrei dato loro nulla».

I quattro giovani hanno dato in escandescenze insultando il barista. «Mi ha aiutato il mio socio Stefano - racconta Sandor Sedmak - e con lui ho accompagnato fuori i clienti molesti». Ma non è stato facile. Perché all'improvviso uno di loro ha afferrato un portacenere e mentre stava uscendo lo ha scagliato contro il titolare. Che si è schivato all'ultimo momento.

Racconta ancora l'esercente: «Ho subito chiamato il 113. E una pattuglia della polizia è giunta dopo pochi minuti. Ma i quattro ragazzi si erano già allontanati». Infatti all'arrivo della polizia nel locale non c'erano più. Il barista ha descritto agli agenti della volante l'aspetto dei giovani che lo avevano aggredito. Ha spiegato ai poliziotti che due indossavano jeans e uno di questi aveva addosso un giubbino beige. Quello più alto aveva i capelli corti e che il terzo era vestito di scuro e aveva in testa un berrettino con la visiera.

Le indicazioni sono state subito diramate alle pattuglie impiegate in città. E un'ora dopo il gruppetto è stato notato in via Mazzini. Gli agenti li hanno visti da lontano. Poi hanno fermato la volante davanti a loro, bloccando la strada. Ma quando hanno chiesto i documenti c'è stato il parapiglia. Ed è stato in quel momento che uno dei quattro è scappato.

Francesco Caris il fratello Daniel e Saimon Suffer sono stati accompagnati in questura e quindi in carcere. Domani saranno interrogati dal gip. Intanto proseguono le indagini per risalire al quarto giovane.

Tentato furto in un deposito di gomme a Borgo San Sergio

Carabinieri sono intervenuti ieri sera, a tarda ora, in via Pietraferrata dopo la segnalazione della saracinesca di un deposito di pneumatici trovata sollevata, evidentemente dopo un tentativo di furto.

L'assessore provinciale ai Trasporti

Troppo veloce: patente ritirata alla Barduzzi

È rimasta senza patente l'assessore provinciale ai Trasporti Ondina Barduzzi. Gliela ha ritirata lunedì a Villesse una pattuglia della polizia stradale. L'assessore non aveva rispettato il limite di velocità, superandolo di 42 chilometri. Da qui la pesante sanzione.

«Ho sfiorato l'acceleratore della mia Porsche perché volevo superare il camion che mi stava davanti. Ma i poliziotti mi hanno bloccato pochi metri più in là. Nel sorpasso avevo raggiunto la velocità di 124 chilometri all'ora secondo il radar e in quel tratto di strada il limite è di soli 80 all'ora. In pratica mi hanno ritirato la patente e mi hanno messo a piedi per un periodo che ancora non conosco ma che potrebbe variare fra i 30 giorni e i tre mesi. La decisione spetta alla Prefettura. Perderò anche 10 punti della patente...», racconta con mesta ironia l'assessore provinciale.

Ondina Barduzzi vive nei pressi di Gorizia ma lavora a Trieste. E il ritiro della patente sta mettendo in seria crisi la sua vita di professionista «pendolare» e di mamma. «Devo trovare al più presto qualcuno che accompagni mio figlio a scuola. Non vi sono mezzi pubblici nella zona in cui vivo. Pensavo di poter superare il disagio noleggiando un sulky o un'altra microvettura per cui non è necessaria la patente. Mi hanno detto che la sanzione che mi è stata comminata non consente questa soluzione di ripiego...».

Ondina Barduzzi

Massimiliano Di Grasia era scomparso mercoledì nella stazione lombarda, mentre era diretto a Trieste

Ritrovato a Milano il nipote di Ida Di Benedetto

È stato ritrovato ieri pomeriggio Massimiliano Di Grasia, 20 anni, il nipote dell'attrice Ida Di Benedetto, che era misteriosamente scomparso alla stazione di Milano mentre era diretto a Trieste per sottoporsi a una terapia.

«Massimiliano si era rifugiato nell'appartamento di una persona che aveva conosciuto mercoledì alla stazione di Milano», ha detto con la voce rotta dall'emozione la madre Marta Bifano. Poi ha aggiunto che «questa sera (ndr, ieri sera) finalmente lo potrò rivedere e l'incubo sarà finito. Voglio ringraziare la polfer di Milano e gli investigatori dell'anticrimine. Ci hanno aiutato con grande impegno e umanità».

Il giovane, che soffre di seri problemi di salute, mercoledì era in viaggio con la madre e stavano rientrando da Parigi ed era diretto a Trieste per un ciclo di cure. Appena il treno si era fermato alla stazione centrale di Milano, Massimiliano era andato verso la porta. Dopo essere sceso dal vagone si era allontanato dicendo di dover andare alla toilette. Non vedendolo arrivare la mamma lo aveva raggiunto ai gabinetti pubblici. Lo aveva aspettato fuori a lungo, poi era entrata ma non l'aveva trovato. Lo aveva però visto correre via. Lo aveva chiamato ma non c'è stato nulla da fare. Scomparso nella folla. Da allora non si è più saputo nulla.

Massimiliano Di Grazia

A dare l'allarme erano stati gli stessi genitori e la nonna Ida alla quale la madre aveva subito telefonato spaventata e preoccupata. «La preoccupazione è duplice - aveva detto la nonna - perché è scomparso e perché quando non è protetto dai farmaci, corre gravi rischi».

Il padre Umberto Di Grasia che vive a Trieste aveva [illegible] dopo la telefonata dell'ex moglie si era comprensibilmente spaventato. «Sono immediatamente partito per Milano quando la mia ex moglie mi ha telefonato. Mi trovavo a Trieste e li stavo aspettando. Massimiliano è un ragazzo particolare, difficile. Ha bisogno di cure. Non riusciamo a immaginare dove possa essere andato e perché si sia allontanato. L'ho anche cercato tra i senza casa che frequentano la stazione di Milano. Potrebbe anche essere salito su un treno con l'intenzione di dirigersi a Trieste».

c.b.

A sinistra il campo nomadi di via Pietraferrata. In alto il vicesindaco Paris Lippi e, a destra, il recente intervento dei vigili urbani per sgomberare un insediamento abusivo in via Cumano

Dipiazza: tempi più rapidi per il campo nomadi. Proposte ispezioni più rigide in via Pietraferrata

Lippi: blitz contro gli stranieri sospetti

Dopo il decreto sulla sicurezza domani la giunta deciderà le prime mosse

Blitz nei cantieri e in tutti quei settori dove è più frequente l'impiego di lavoratori stranieri sottopagati, spesso anche romeni, e quindi più esposti al rischio di cadere in situazioni di illegalità e criminalità. È la proposta lanciata dal vicesindaco Paris Lippi per far fronte all'allarme sicurezza innescato dai drammatici fatti accaduti solo qualche giorno fa nella baraccopoli di Tor di Quinto, a Roma. Una soluzione che, se approvata, farebbe scendere il Comune in prima linea sul terreno della controlli, affiancandosi quindi alla Prefettura a cui il recente decreto legge sulle espulsioni attribuisce il potere di allontanare per motivi di ordine pubblico anche i cittadini stranieri comunitari.

«Potrei presentare la proposta al sindaco già durante la riunione di giunta di lunedì - spiega Paris Lippi -. L'idea è che il Comune possa far fare verifiche nei cantieri e negli altri contesti lavorativi dove è più frequente il ricorso alla manodopera irregolare. E chi è in nero e sottopagato finisce spesso per ricorrere ad altri tipi di espedienti. Oltre a questa azione, andrà avviato ad ogni livello un monitoraggio sul territorio, approfittando anche dei nuovi poteri che il decreto Amato assegna ai prefetti. Bisogna agire con tempestività, per evitare quanto è accaduto a Roma dove si è iniziato a cercare soluzioni solo a tragedia avvenuta».

C'è poi un altro intervento che il vicesindaco auspica per individuare eventuali situazioni a rischio e prevenire quindi episodi di violenza: l'intensificazione dei controlli nell'accampamento di nomadi in via Pietraferrata. «Quell'attività rientra nelle competenze di polizia e carabinieri - spiega ancora l'esponente di An -. Ho saputo, tra l'altro, che le stesse forze dell'ordine incontrano a volte grossi problemi all'interno del campo: capita che le auto stesse facciano fatica ad entrare per via delle resistenze degli occupanti. Questo non è più accettabile. Sarebbe quindi opportuno aumentare e intensificare i controlli. Bisogna andare a vedere dove allacciano la luce, se pagano la corrente, che vita fanno nell'accampamento, se mandano regolarmente i figli a scuola».

Non uno smantellamento vero e proprio del campo, quindi, ma una maggiore pressione per monitorarne le reali condizioni di vita. Una soluzione comunque provvisoria, in attesa della definitiva chiusura dell'insediamento di via Pietraferrata, abusivo e non autorizzato, e la creazione del nuovo campo di transito. «Anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, mi pare evidente che il campo dovrà essere quanto più lontano possibile dalla città - conclude il vicesindaco -. Se dipendesse da noi noi preferiremmo addirittura non realizzarlo, anche perchè siamo la provincia più piccola d'Italia, ma non possiamo fare altrimenti visto che l'amministrazione Illy aveva destinato per quello scopo l'area vicina a Pian del Grisa, indicandola anche nel piano regolatore».

«Almeno nessuno potrà più darmi addosso quando parlo della necessità di realizzare il campo di transito - osserva il sindaco Roberto Dipiazza -. Lì i nomadi di passaggio in città potranno essere finalmente controllati e regolamentati. Finora questa possibilità non esisteva perchè a Trieste non c'erano altri spazi attrezzati. Se li avessimo avuti, avremmo già provveduto a sgomberare l'accampamento abusivo di via Pietraferrata, trovando qualche soluzione per i nomadi stanziali, quelli che vivono in città da vent'anni e mandano i bambini nelle nostre scuole, e dirottando altrove quelli di passaggio. Solo con il nuovo campo di transito saremo davvero in linea con la legge. Il sito? Non è ancora stato deciso - si affretta a precisare Dipiazza -. Resta in piedi l'ipotesi di Pian del Grisa, ma stiamo esaminando anche altre possibilità. Di certo comunque non perderemo più tempo prezioso: appena individuata la localizzazione più adatta, procederemo».

E i nuovi poteri previsti per i sindaci dal «pacchetto sicurezza»? Sull'eventualità che possano essere utilizzati per monitorare ulteriormente le comunità straniere presenti in città, a partire da quella romena, il primo cittadino si dice cauto. «Valuteremo nel momento in cui saranno chiarite le nuove competenze - spiega -. In ogni caso il Comune non si sovrapporrà alla Prefettura. Il nostro è un campo d'azione ben diverso rispetto a quello delle forze dell'ordine. Alla luce di quanto successo, comunque, credo che nessuno contesterà più le mie ordinanze contro il racket dell'accattonaggio. Abbiamo visto tutti cos'è accaduto a Roma dove non è stato fatto alcun intervento di carattere preventivo».

m.r.

Parla il parroco della comunità che in città conta un migliaio di persone

Padre Eusebiu: a Trieste romeni integrati

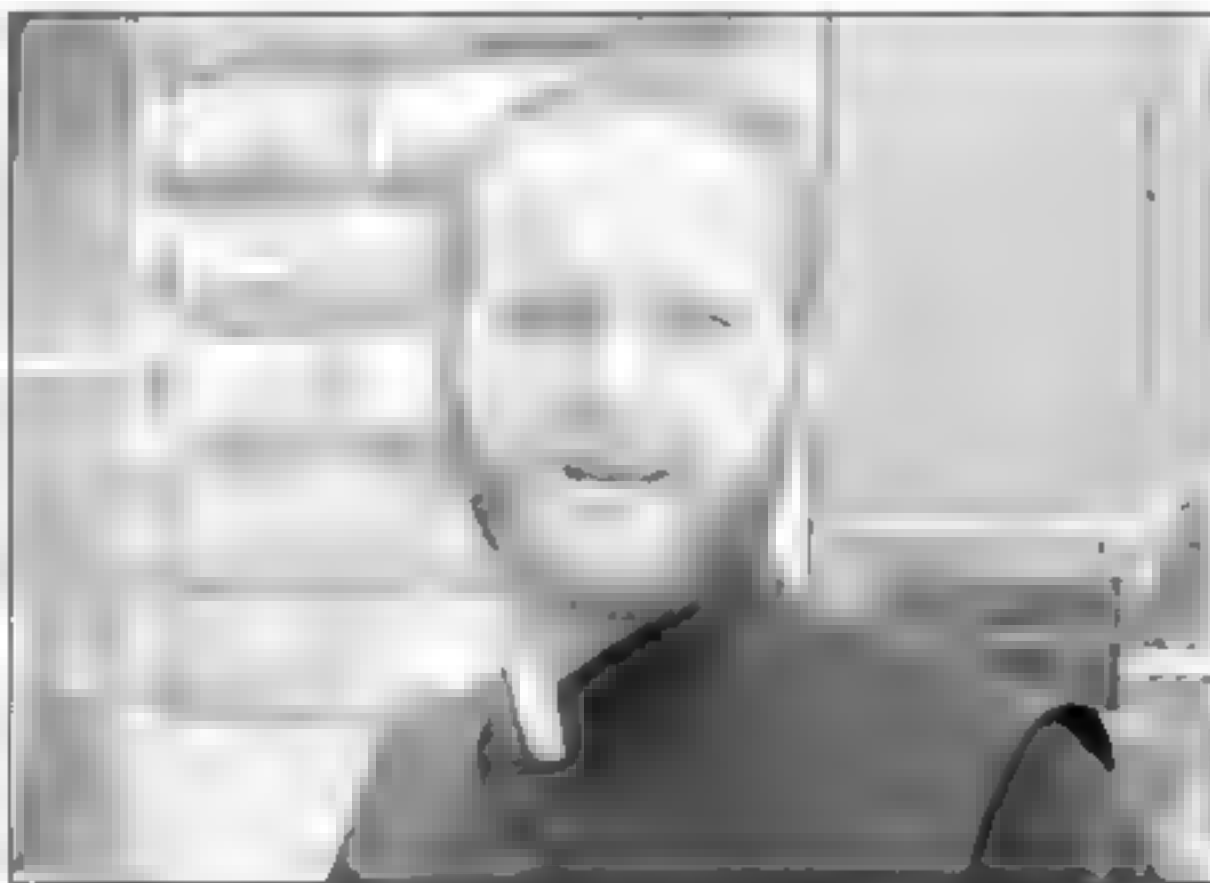
«Non siamo un popolo aggressivo». Chiesto un punto di ritrovo

È una comunità piuttosto integrata e che supera ormai le mille unità quella romena che vive a Trieste.

Punto di riferimento per chi fra di loro è praticante è da tempo padre Eusebiu Negrea, il parroco della comunità romeno-ortodossa, che «sogna» ora una propria chiesa stabile in città.

Per padre Eusebiu - 34 anni, tre figli, di cui uno nato proprio a Trieste - le misure varate dal governo «vanno bene e forse dovevano essere fatte anche prima. Ci dispiace tanto per quanto è successo», ha detto il prelato, precisando che bisogna comunque distinguere i romeni dalle persone di etnia rom.

«Questa legge - secondo il parroco - mette ordine fra chi viene per lavoro e si trova in difficoltà per gli altri che vengono per fare altre cose. La comunità di Trieste non ha comunque mai avuto questi problemi e - ha precisato Negrea - penso che non ce ne saranno».

Il parroco ha ricordato poi che «anche fra i tantissimi italiani che un tempo andavano in America per lavorare e fare cose buone ce n'erano alcuni che non andavano per fare del bene. Questo succede ora al popolo romeno, che non è un popolo aggressivo - ha sottolineato - e non lo è mai stato».

Padre Eusebiu Negrea, punto di riferimento della comunità romena

La comunità dei credenti romeno-ortodossi triestini si trova ogni domenica all'ex-tempio anglicano, ma il desiderio di padre Eusebiu «è di poter avere un punto di ritrovo non solo la domenica». Per questo è stato chiesto di poter ristrutturare e utilizzare la chiesetta di San Rocco e Sebastiano, in rovina da decenni, che si trova a pochi passi da Piazza Unità d'Italia.

La maggior parte dei romeni presenti a Trieste lavora nell'edilizia e nella meccanica. Le donne, invece, trovano per lo più impiego nel settore delle pulizie. Poche invece quelle che vengono assunte come badanti, vista la forte concorrenza di cittadine dell'ex Iugoslavia.

Oltre che nei cantieri, comunque, si parla romeno spesso anche negli istituti scientifici cittadini. Ricercatori originari della Romania lavorano infatti alla Sissa, all'Area di ricerca, all'Icgb. Molti trascorrono a Trieste solo brevi periodi di tempo, in attesa di trasferirsi in centri di ricerca di altri Paesi o di far rientro nelle zone d'origine.

La pediatra ferita a Genova

Spaccini al G8: lo Stato contesta il risarcimento

Nel maggio scorso, dopo un'attesa di sei anni, aveva ricevuto un risarcimento, «per invalidità, danni morali ed esistenziali». Cinquemila euro a rimedio delle ferite, fisiche e psicologiche, subite al G8 di Genova nel 2001.

Ma adesso Marina Spaccini - la pediatra figlia dell'ex sindaco di Trieste, pacifista e impegnata nel volontariato con frequenti e lunghe missioni in Africa anche assieme al marito Giorgio Pellis, chirurgo -, diventata l'eroina di quella brutta pagina di storia di cui ha duramente denunciato la violenza, vede rimessa in discussione la sentenza con la quale il giudice genovese Angela Latella la riconosceva nelle vesti di vittima («invalidità, danni morali ed esistenziali»): il ministero dell'Interno ha infatti presentato ricorso attraverso l'Avvocatura dello Stato.

Solo poche settimane fa Marina Spaccini aveva nuovamente rievocato, nell'efficace programma d'inchiesta su Raitre di Carlo Lucarelli «Blu notte», dedicato appunto alla minuziosa ricostruzione degli eventi genovesi, lo *choc* provato durante la manifestazione pacifica quando all'improvviso le erano piombati addosso i manganelli della polizia: «Ci hanno picchiato - racconta da subito - senza pietà, avevamo le braccia alzate, tenevo in mano la bandiera della pace, me la sono cavata con una ferita alla testa, ma altri, vicino a me, avevano subito lesioni ben più gravi».

Marina Spaccini

Dimostranti anti-G8

Il suo volto ferito, lei che in quelle condizioni si chinava a soccorrere un dimostrante in condizioni ancora più critiche, erano diventati una delle immagini-simbolo di quei gravi fatti. Il settimanale «Diario», informato da un collega pediatra del Burlo, Vincenzo Forleo, pubblicò la foto in copertina.

Marina Spaccini, attiva all'interno della rete Lilliput, era andata a Genova convinta di voler manifestare contro i processi di globalizzazione: «La povertà è una delle prime cause di mortalità infantile, ho visto in Africa tanti bambini morire di morbillo, diarrea, denutrizione».

Il giudice nella sua sentenza riconobbe che il pestaggio non era ascrivibile «a un fatale inconveniente» e fissò un risarcimento. Che adesso torna in discussione.

L'ente del presidente Magnelli attende ora solamente l'approvazione della Regione. Gli utenti potranno presentare dei reclami

Carta dei servizi per gli studenti universitari

Servirà a verificare periodicamente la loro soddisfazione su mensa e alloggi

Uno strumento per l'analisi e il miglioramento dei servizi offerti e, al tempo stesso, un patto di collaborazione e dialogo continuo fra ente e studenti. Con questi presupposti nasce la Carta dei servizi dell'Erdisu, già approvata dal Consiglio di amministrazione della realtà presieduta da Silvano Magnelli e che dovrà passare adesso attraverso l'ok della Regione.

Il documento, una bozza del quale è già pubblicata sul sito dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (www.erdisu.trieste.it), si prefigge tre obiettivi: informare gli studenti sui vari servizi erogati, impegnare la struttura a mantenerli e migliorarli nel tempo e, infine, verificare periodicamente il gradimento e la soddisfazione degli utenti stessi.

Il presidente dell'Erdisu, Silvano Magnelli

All'interno della carta, ad esempio, troveranno spazio tutte le indicazioni utili alla presentazione e al trattamento di reclami da parte degli studenti: un modo non solo per segnalare la necessità di risolvere delle situazioni problematiche con appositi interventi, ma pure per rendere ancora più partecipi sulle varie questioni proprio i fruitori universitari.

La parte informativa sarà in pratica una sorta di elenco dettagliato in cui si descriveranno minuziosamente contenuti e caratteristiche dei vari servizi proposti. L'impegno al mantenimento della qualità di questi avrà poi la valenza di un'assunzione di responsabilità vincolante per l'ente.

«Nella Carta, prevista anche dalla legge regionale, saranno contenute tutte le informazioni e le modalità di accesso a mense, case dello studente, borse di studio, agevolazioni sui trasporti e consulenze per domande di concorso e tirocinio all'estero - spiega il presidente dell'Erdisu, Magnelli -. Al riguardo, gli studenti potranno intervenire e presentare eventualmente dei reclami sui disservizi che potranno incontrare. In questo modo, si creerà una sorta di costante rapporto di verifica».

L'esterno della mensa Erdisu dell'Università centrale di Trieste (Foto Lasorte)

Proprio questa opportunità di confronto quotidiano rappresenta la novità principale del documento: «Si tratta di uno strumento che permetterà l'interazione tra Erdisu e studenti - continua Magnelli -, i quali potranno trovarla in Internet oppure in copia cartacea».

La Carta dei servizi dell'ente avrà validità di un anno ed è ispirata - come si legge in una nota diffusa dall'Erdisu - ai principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio del 1994, ovvero eguaglianza, imparzialità, partecipazione, efficacia ed efficienza.

Per riuscire a monitorare e valutare in maniera adeguata i servizi, verranno inizialmente definiti degli appositi standard di qualità, da prendere successivamente come termini di paragone.

Nel frattempo, il Cda dell'ente ha all'attenzione pure lo sviluppo di un altro atto innovativo, il Bilancio sociale Erdisu: l'auspicio è di arrivare ad una prima attuazione già a fine novembre, corredando così il bilancio di previsione del prossimo anno.

ma.un.

In molti casi le lastre vecchie di secoli sono state rimpiazzate da pietre dalla Cina

Cos'è il comitato: Fondato nel 1999 intende battersi per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste.
Ha istituito il sito www sostrieste it.
Ha presentato esposti alla Soprintendenza, alla procura e alla Corte dei conti.

Piazza Venezia, interessata a lavori di ripavimentazione

La Soprintendenza dà ragione al Cosapu sulla salvaguardia urbanistica: lastroni antichi da recuperare per le pavimentazioni

Il comitato che tutela i masegni di Trieste: «La storia e le nostre piazze vanno difese»

di **Silvio Maranzana**

«Le antiche pavimentazioni in masegno di piazze e vie di Trieste avrebbero meritato e meritano maggior attenzione mentre il Comune di Trieste, l'Acegas e l'Autorità portuale ne hanno fatto scempio». Lo sostiene il Cosapu, il Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste costituito da un gruppo di cittadini e presieduto da Bruno Cavicchioli, che porta ad esempio negativo le riqualificazioni fatte «sulle Rive, in piazza Goldoni, in piazza Vittorio Veneto, in piazza Puecher e in innumerevoli altre strade». «Migliaia di preziosi masegni - sottolinea il Cosapu - sono stati distrutti, portati in discarica o svenduti in regione»

Il Comitato rivendica però ora come un successo una lettera inviata, in base al decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004, dalla Soprintendenza al Comune, in cui l'amministrazione locale viene richiamata «all'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale concernenti gli spazi pubblici della città storica. Particolare importanza - si legge nella lettera - assumono la conservazione e il recupero delle antiche pavimentazioni ancora esistenti, ancorchè occultate da successivi manti bituminosi per le quali si attende il compimento della schedatura annunciata in occasione della presentazione dell'Atlante dei beni culturali di Trieste. Nelle more - è la conclusione - questa Soprintendenza è competente a esaminare ed eventualmente autorizzare qualsiasi tipo di intervento che dovesse riguardare i predetti spazi pubblici. Eventuali lavori che dovessere essere intrapresi in assenza delle necessarie autorizzazioni saranno oggetto di sospensione».

«Prescrizioni - aggiunge Marcello Del Re che fa parte del direttivo del Cosapu - che il Comune dovrà ora evidentemente osservare nella pavimentazione in corso di piazza Venezia, nella prossima riqualificazione di piazza Ponterosso e magari anche in quella anch'essa imminente di piazza della Borsa, sebbene esista il problema dell'omogeneità con le contigue piazza Verdi e piazza Unità»

Però Maurizio Bucci, assessore comunale all'Urbanistica respinge al mittente le critiche del Cosapu e la lettera della Soprintendenza, toglie qualsiasi «illusione» riguardo ai progetti futuri prefigurando qualche braccio di ferro con la Soprintendenza e riassume la sua risposta anche con un sintetico slogan: «No alla museificazione della città». «Facile - replica Bucci rivolto alla Soprintendenza - fare i censori con i soldi degli altri, perchè oltretutto il ripristino del masegno verrebbe a costare enormemente di più. Ma ripristinarlo significherebbe soprattutto pavimentare i siti più prestigiosi della città con pietre sconnesse che finirebbero per togliere quei siti dalla fruizione della maggior parte dei passanti. È un po' quanto succede oggi attorno alla fontana di piazza Sant'Antonio, dove non passa quasi nessuno a causa di una pavimentazione che certo non riproporremo nella prossima riqualificazione. Perchè un conto è non sconfessare il passato della città, un altro essere ciechi conservatori». Eppure una mozione che impegna tra l'altro la giunta a «immagazzinare il materiale lapideo e a utilizzarlo per recuperi conservativi», era stata presentata da Alessia Rosolen, capogruppo in Comune di An che fa parte della giunta

Alcuni lastroni abbandonati sul terrapieno di Barcola

Nel mirino del Comitato c'è logicamente soprattutto l'asfalto. «Le Rive, di una bellezza assoluta - sostiene Cavicchioli -, sono diventate un'autostrada e l'ex Pescheria, contornata com'è dall'asfalto, ne è l'autogrill. È umiliante e penoso dovere constatare come Capodistria, nel corso di lavori pubblici, numeri le lastre di arenaria e le riposizioni. Che lo stesso venga fatto a Buie d'Istria come a Venezia e a Londra mentre a Trieste le stesse pietre, anche di maggior pregio e consistenza, vengono rimosse per lasciare posto all'asfalto o a ignobili mattonelle squadrate di arenaria di dubbia provenienza»

«In piazza Unità - aggiunge Del Re - lo scempio è meno evidente, ma comunque presente: cosa c'entrano le pietre cinesi che sono state messe con la storia di Trieste?» Nel sito Internet del Cosapu si additano «l'ignoranza e la sconsideratezza negli ultimi 20 anni delle amministrazioni pubbliche che si sono susseguite, oltre al disinteresse delle ditte vincitrici degli appalti le quali hanno demolito, rotto, devastato e asportato gran parte di questo lastricato lodato da Stendhal nella prima metà dell'800 come esempio per tutta l'Europa, un modello di pavimentazione che, per il suo colore, dava alla città di Trieste la fama di 'città bianca' come riporta in un suo romanzo il marchese de Sade»

Il Comitato chiede di conseguenza al Comune che le pietre che si trovano oggi sul terrapieno di Barcola e nei magazzini vengano usate per completare i futuri restauri delle seguenti piazze: piazza Venezia, piazza Ponterosso, piazza Tommaseo, piazza della Borsa «Ma tutte le Rive - si spinge ad affermare il Cosapu - sotto la supervisione della Soprintendenza, dovranno essere restaurate con i masegni che a loro tempo furono tolti, per esempio davanti alla Stazione marittima»

Due le inchieste sui lastroni spariti da vari depositi per abbellire ville in regione

Non solo al porticciolo di Muggia ma anche a Prepotto, Banne e altre località regionali: le pietre in arenaria, reperti storici a tutti gli effetti, in questi anni hanno preso vie diverse, quasi sempre però non con il fine di ripristinarle nella loro funzione originaria, cioè di pavimentazione di pregio di spazi pubblici.

E sulla vicenda dei «masegni» che hanno preso il volo da vari depositi e magazzini dopo essere stati per centinaia d'anni selciato di vie e piazze triestine, a suo tempo anche «intrappolate» nel terrapieno di Barcola, sono state aperte due inchieste. La prima inchiesta è stata avviata dopo il deposito di un esposto dell'ex assessore provinciale e sindacalista dei bancari Crt Bruno Cavicchioli, la seconda è stata avviata dalla Procura della Corte dei conti, a cui si era rivolto il Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbanistico di Trieste, presieduto dallo stesso ex assessore

La prima indagine dovrebbe esaminare gli aspetti penali delle sparizioni dei lastroni di arenaria, misteriosamente finiti in ville dell'Altipiano o località vicine, ma anche in Friuli e nel Goriziano. Il fine della seconda è di definire se le sparizioni delle lastre o la rinuncia al loro riuso per pavimentare piazze e strade triestine, insieme al loro abbandono, possa costituire un danno erariale, cioè per le casse pubbliche.

A Trieste i lastricati storici sono stati rimossi in gran parte negli ultimi anni: piazza dell'Unità, piazza Puecher, via Cavana, gran parte delle Rive e altre strade o piazze hanno cambiato volto, spesso con nuove pietre, importate anche dalla Cina. Le vecchie lastre sono state depositate o accanto al vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone, ormai in disuso, o in via Alpi Giulie. Quelle che si trovavano in aree di competenza dell'Autorità portuale, invece, sono state ammassate sul terrapieno di Barcola

Nuova prospettiva per i residenti che da anni chiedono un punto vendita: pervenuta al Comune un'offerta di project financing

Market a San Luigi, c'è un imprenditore

Realizzerebbe anche la nuova sede della società di calcio e una struttura polivalente

C'è una buona notizia per quei residenti di Chiadino-San Luigi che da anni chiedono che nel proprio quartiere venga realizzato un punto di grande distribuzione. Un imprenditore privato si è fatto finalmente vivo in sede municipale presentando la propria offerta per quel project financing che il Comune ha proposto a più riprese, iter identificato come il più appropriato per dare al rione non solo un supermarket ma pure la nuova sede per il San Luigi Calcio e ulteriori ambienti da destinare a vario utilizzo. Opere, con particolare riguardo per il punto di distribuzione commerciale, richieste con intensità dalla comunità residente, in difficoltà per la mancanza di esercizi al dettaglio nel vasto tessuto rionale.

Il termine per la partecipazione al project financing era scaduto addirittura il 30 giugno del 2006, tanto da costringere il Comune a prorogarlo a date successive. Il ricorso all'iter partecipativo per la concretizzazione della nuova struttura polivalente era stato ritenuto il più idoneo dall'amministrazione comunale per portare a compimento l'opera. In Italia la metodica del project financing è stata utilizzata in particolare per la realizzazione di opere di pubblica utilità. In quest'ottica i promotori propongono a un ente pubblico di finanziare, realizzare e gestire un'opera pubblica in cambio degli utili di gestione per dei periodi ben circoscritti. Dopo i quali progetto e opera diventano di proprietà dell'ente locale.

Secondo Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione che si sta impegnando per portare a casa la delicata operazione, molti privati sarebbero stati poco invogliati a presentare le loro proposte proprio perché il termine di trent'anni di gestione per gli stessi veniva giudicato esiguo per il rientro dagli investimenti sostenuti per la creazione delle opere. «Per questa ragione – spiega il presidente – dopo aver constatato che nessuna proposta era stata presentata, il Comune aveva fatto un ulteriore passo nella direzione delle imprese ampliando i termini di rientro rispetto ai trent'anni preventivati».

La proposta al vaglio in gennaio: altri investitori possono ancora farsi avanti

L'arrivo della busta di partecipazione ora apre nuovi spiragli a chi disperava nella riuscita dell'operazione di project financing. «Sia il Comune che la circoscrizione – afferma Pesarino Bonazza – avevano avuto ragione nell'insistere in questa direzione. Ora sappiamo che c'è qualcuno che intende investire nel rione di Chiadino San Luigi. La via dell'investimento diretto da parte dell'amministrazione era difficile, mentre il project financing permetterà a un privato di investire in strutture che dopo un determinato periodo diventeranno parte del patrimonio immobiliare del Comune».

La busta con la proposta di realizzazione della struttura polivalente e del supermarket verrà aperta nei primi giorni di gennaio. C'è dunque ancora tempo per altri imprenditori che intendessero farsi vivi con un proprio progetto.

m.l.

Gianluigi Pesarino Bonazza

Un'immagine di via Chiadino nel rione di San Luigi (Foto Lasorte)

Marciapiedi allagati nella zona del Boschetto il parlamentino discuterà degli interventi

Perché non potenziare nella zona attorno al Boschetto il sistema di scarico delle acque meteoriche, creando qualche caditoia in più?

Con l'autunno e le prime piogge più violente si ripresenta ciclicamente infatti il problema dello smaltimento delle acque meteoriche, che causano allagamenti dei marciapiedi, talvolta per colpa delle foglie secche che ne intasano il decorso. Ma ci sono anche tratti importanti di viabilità, dove le caditoie sono troppo poche e così l'acqua piovana forma dei piccoli torrenti prima di essere smaltita. L'handicap colpisce in special modo tutta la zona posta a valle del Boschetto, come la Rotonda, la via Raffaello Sanzio ed anche la parte alta della via Giulia.

Rotonda del Boschetto

Del problema si occuperà a breve il consiglio circoscrizionale, in seguito a una mozione presentata da un esponente dell'opposizione.

«Ho osservato - spiega il consigliere della sesta circoscrizione Di-Margherita Guglielmo Montagnana - che in queste zone durante le giornate di pioggia i marciapiedi risultano pesantemente allagati, visto che l'acqua che scende a valle, non riesce ad essere smaltita, anche perché il sistema di scolo appare insufficiente, se non inesistente. Le caditoie mancano, ad esempio, nelle vicinanze degli incroci o di fronte al centro commerciale il Giulia. Visto il disagio che le pozzanghere recano ai passanti, specie se anziani, propongo, al di là di una pulizia delle caditoie, anche, nei limiti del possibile, di cercare di risolvere il problema creando altri sfoghi per le acque meteoriche».

In una mozione infatti il consigliere chiede di intervenire il prima possibile per risolvere il fastidioso problema.

d.c.

Dibattito a San Giovanni

«Scarsità di parcheggi: inutilizzati i posti auto comunali al Giulia»

«Che fine hanno fatto i posti auto del parcheggio di pertinenza nel sotterraneo del centro commerciale Il Giulia? Qualcuno può spiegarci perché rimangono vuoti e inutilizzati mentre la popolazione del rione si trova ogni giorno alle prese con le difficoltà di trovare uno spazio per la propria auto?».

È questa la domanda che Peter Behrens, capogruppo di Rifondazione comunista nella circoscrizione, pone all'attenzione dell'amministrazione comunale. «Siamo a conoscenza dei grandi progetti municipali in tema di realizzazione di nuovi parcheggi – ragiona Behrens – eppure ci chiediamo in tanti come mai, prendendo ad esempio il rione di San Giovanni, come mai non si riesca a sfruttare al meglio le strutture di parcheggio di proprietà comunale esistenti. I residenti combattono quotidianamente un'assurda battaglia per cercare di guadagnarsi un angolino dove poter lasciare il proprio mezzo, mentre il Comune non riesce o non vuole decidersi a mettere a disposizione o in vendita i circa 130 stalli esistenti di proprietà nel rione».

Il consigliere fa riferimento ai parcheggi esistenti sotto il Giulia, attualmente inutilizzati. «Se non sbaglio si tratta di parcheggi che la Fintour corrispose al Municipio quali oneri di urbanizzazione per la realizzazione del centro. Posti auto – continua Behrens – che potrebbero davvero aiutare coloro che risiedono lungo questa parte di via Giulia e della Rotonda del Boschetto, perennemente congestionate da un traffico incessante. Forse che i parcheggi risultano fatiscenti, troppo costosi o interdetti per motivi strutturali? Non lo sappiamo e, di fronte alla penuria di aree per la sosta esistenti, sarebbe ora che l'amministrazione ci desse una risposta plausibile per questa spiacevole situazione».

Va ricordato peraltro che proprio l'area del centro commerciale Il Giulia rappresenta uno dei diciotto siti individuati nel nuovo piano urbano dei parcheggi, approvato pochi giorni fa dal consiglio comunale. Il piano prevede che l'area di superficie scoperta sul retro del Giulia, affacciata su via Pindemonte, ospiti 150 nuovi posti auto di pertinenza.

m.l.

La zona antistante il centro commerciale Il Giulia

Oggi l'iniziativa della Casa delle culture per combattere il degrado del rione di Ponziana

Si ridipinge il ponte di via Orlandini

Verranno piazzate anche due nuove panchine nella stessa zona

di **Matteo Unterweger**

Prenderà il via questa mattina, alle 11, la pitturazione del ponte di via Orlandini, nel rione di Ponziana, pianificata dai volontari della Casa delle culture. «Inizialmente - spiega il portavoce dello spazio sociale, Carlo Visintini - ci troveremo per fare pulizia nella zona sottostante la struttura e lungo le scale. Poi, ridipingeremo il ponte stesso, visto che al momento è pieno di graffiti ed ha un aspetto nel complesso abbastanza spiacevole: non ci sono più solamente disegni, ma praticamente si tratta ormai di scritte accavallate l'una sopra all'altra». L'iniziativa, comunque, non si fermerà lì: «Dopo aver già montato due panchine sul ponte la scorsa primavera - continua Visintini -, ne piazzeremo altre due. Una sarà collocata sotto il ponte verso la fermata dell'autobus numero 1, quella in direzione San Giacomo, che peraltro è sprovvista di un supporto sul quale la gente possa sedersi nell'attesa che arrivi il mezzo pubblico. L'altra la sistemeremo sul terrazzino che sta a metà fra due rampe delle scale del ponte, in modo da consentire alle persone di passaggio di avere un posto dove eventualmente fermarsi un attimo».

Ma la Casa delle culture non esaurirà il suo programma nella giornata odierna: per domenica prossima, infatti, è stata organizzata un'assemblea pubblica alla quale verranno invitati tutti i residenti e gli abitanti del rione di Ponziana, per discutere dei problemi dell'intera area. «Nell'occasione tenteremo di capire tutti assieme come si possa rendere più vivibile la zona - prosegue Visintini -. Il quartiere in questi anni è stato abbandonato: lo si vede dalla condizione di degrado delle strade o dei marciapiedi, che sono pieni di buchi. Su uno di questi, il Comune ha piazzato un cavalletto con sopra la scritta "strada dissestata", che però è lì fermo da un anno. Solo quando succedono cose molto brutte quali il maltrattamento e l'uccisione di due gatti, allora l'amministrazione pensa di piazzare un paio di telecamere per sorvegliare meglio il rione. Bisogna interrogarsi allora su cosa voglia dire degrado? A nostro avviso è un fenomeno che inizia anche con i problemi delle strade. Se una persona, che magari ha già dei problemi suoi, vive in un ambiente lasciato al suo destino, cosa può assimilare da questo?».

Un'immagine della Casa delle culture di via Orlandini

Visintini conclude infine: «Un paio di telecamere e un passaggio in più da parte di una volante della polizia nel rione servono a poco. Evidentemente, se c'è un vuoto istituzionale riguardo all'intervento su certe aree, allora qualcuno deve riempirlo. Si tratta di attuare una sorta di autogestione degli spazi pubblici da parte dei residenti nel quartiere: noi abbiamo già iniziato ripulendo varie volte il giardino che sta sotto la Casa delle culture e che era diventato una sorta di immondezzaio».

Lavori di pulizia nel bosco di Capofonte

Verifica al bosco di Capofonte

Domani, alle 12, la VI Commissione consiliare del Comune di Trieste effettuerà un sopralluogo al Bosco di Capofonte, per una valutazione relativa alla nuova zonizzazione urbanistica dello stesso. Il ritrovo, per partecipare all'incontro, è fissato in via delle Cave, al numero civico 6, proprio davanti all'ingresso dell'acquedotto Teresiano.

Usata come scorciatoia benché riservata ai soli frontisti. Proposto il potenziamento della segnaletica

I residenti: via Bonomea troppo pericolosa

È allarme velocità lungo la via Bonomea, una delle direttrici che dall'Obelisco di Opicina portano direttamente verso il centro cittadino utilizzando la scorciatoia del colle di Gretta. Un percorso che, stando alle prescrizioni della Polizia municipale, risulta interdetto per chi non è residente nell'area di Monte Radio e della parte alta di Gretta. Le segnalazioni dei residenti non lasciano tuttavia spazio a interpretazioni di sorta.

Specialmente nelle prime ore del mattino, quelle in cui molti automobilisti forestieri o dell'altipiano devono raggiungere il centro, molti conducenti optano per soluzioni di transito alternative a Strada nuova per Opicina, l'arteria deputata a convogliare buona parte del traffico dell'altopiano. E via Bonomea, nonostante le chiare segnaletiche predisposte a riservare il passaggio in ambo i sensi lungo la parte a monte della strada ai soli residenti, viene puntualmente utilizzata anche da coloro a cui il traffico risulta interdetto.

È prassi quotidiana, dunque, che forestieri e conducenti che dall'altipiano scendono a Trieste eludano puntualmente le prescrizioni segnaletiche predisposte lungo la parte alta della Bonomea. I residenti individuano inoltre uno dei punti più critici della viabilità della strada nel punto in cui l'arteria incrocia la via Cividale.

Stando alle segnalazioni, chi imbocca la Bonomea da largo Osoppo rischia impatti devastanti con le vetture e gli scooter che provengono dall'incrocio «cieco» della citata via Cividale. Seppure nello slargo sia stato fissato uno specchio parabolico, è consuetudine dei conducenti usare velocità smodate senza curarsi delle precedenze e della visibilità precaria della zona.

Un tratto di via Bonomea

Sulla situazione di alta pericolosità si sofferma il consigliere comunale Lorenzo Giorgi, già presidente di quel terzo consiglio circoscrizionale che risulta competente per questa parte di territorio. «Sia per quel che concerne le infrazioni alle segnaletiche che avvengono all'Obelisco, sia per le altissime velocità che tanti praticano nella parte a valle della Bonomea, ho presentato al Comune un documento dove rilevo la necessità di predisporre nuove e evidenti segnaletiche di dissuasione alle alte velocità, oltre a evidenziare come risulti necessario rafforzare il pattugliamento delle forze municipali».

m.l.

Nella zona si creeranno mille nuovi posti. La catena di articoli da giardinaggio e bricolage cerca per ora solo quadri

Castorama assume a Muggia

Revocata al Centro Freetime l'autorizzazione a realizzare il maxicinema

MUGGIA Prime offerte occupazionali a Muggia nell'area dei costruendi centri commerciali, che alla fine daranno lavoro a un migliaio di persone. Intanto la società Freetime si vede revocare l'autorizzazione ministeriale alla realizzazione del cinema multisala.

Con l'annuncio sul suo sito Internet e con l'ausilio di agenzie di reclutamento, «Castorama» inizia a cercare personale per il suo nuovo grande negozio da 5 mila metri quadrati, che sta sorgendo accanto alla provinciale di Farnei, quasi sotto al nuovo cavalcavia della superstrada. È la prima volta che l'azienda ufficializza la sua prossima apertura a Muggia. Finora aveva sempre voluto mantenere una sorta di «segreto», anche se bastava leggere il nome del committente sulla tabella di cantiere. «Castorama» ha 27 sedi in Italia e fa parte del Gruppo britannico Kingfisher che, con insegne diverse, opera con oltre 600 negozi in 11 Paesi, in Europa e Asia, tra i quali Regno Unito, Francia, Polonia, Turchia, Cina popolare e Taiwan. Le sedi più vicine a noi sono in Veneto, nelle province di Venezia, Treviso e Verona. Vi si trovano articoli per il giardinaggio e il fai da te. Al momento, per Muggia, l'azienda sta cercando solo personale che si affiancherà alla dirigenza, come responsabili di vari settori. Tra questi anche chi poi si occuperà delle risorse umane, quindi delle prossime assunzioni. Qualcosa si comincia a muovere, dunque, sul fronte occupazionale in quella che sarà un'area ad alta concentrazione di centri commerciali o per l'intrattenimento. Aspetto che è sempre stato definito positivo in questo nuovo sviluppo dell'area. Una stima, fatta già tempo fa, riporta che queste nuove strutture nella Valle delle Noghere daranno lavoro a un migliaio di persone, a vari livelli. Solo 400, a esempio, nel Centro d'intrattenimento Freetime della società Coopsette (di Reggio Emilia), che sta prendendo forma sulle pendici di Monte d'Oro. Per la gestione dei suoi spazi interni sta partendo, in questi giorni, la promozione nelle grandi aziende nazionali e poi locali, da parte di una società specializzata di Milano. Il centro dovrebbe essere pronto nel giugno 2008 (quasi lo stesso periodo in cui è prevista la fine lavori al «Castorama»). Ma sul fronte autorizzativo, l'azienda emiliana registra un temporaneo «stop», almeno per quel che riguarda il cinema multisala. La costruzione di nuove grandi sale cinematografiche deve sottostare al placet del Ministero per i beni culturali. L'autorizzazione era stata concessa nel dicembre 2005 ma con il vincolo di terminare i lavori entro i 18 mesi successivi, salvo proroghe. Il termine è dunque scaduto nel giugno scorso. Il centro non è stato terminato e la società ha inviato troppo tardi la richiesta di proroga. Quindi il Ministero, d'ufficio, ha revocato l'autorizzazione. Un atto che però non ha conseguenze definitive, visto che (come già avvenuto in altre circostanze analoghe in Italia) è sufficiente presentare una nuova domanda di autorizzazione. Curiosamente, però, proprio la società che si sta occupando della commercializzazione degli spazi interni del «Freetime» aveva suggerito di recente alla proprietà di abbandonare l'idea di costruire un grande cinema e di dare invece spazio ad altre attività d'intrattenimento, come un bowling. Questo aspetto, dunque, sarà ancora da chiarire riguardo la futura offerta del Freetime.

s. re.

Solo la Coopsette prevede 400 lavoratori

I responsabili del marketing: «Meglio un bowling del multisala»

Il Centro Freetime in costruzione

Concorrenza d'oltreconfine

I centri commerciali alle Noghere saranno presto «in buona compagnia» oltre quel vicino confine sloveno che presto non ci sarà più. Accanto ai grandi negozi già esistenti, a Capodistria stanno per sorgere altre nuove imponenti strutture commerciali. Una è già in costruzione accanto alla strada di accesso alla città, dove pare ci saranno negozi e cinema. Poco più avanti invece dovrebbe sorgere un grande centro dedicato soprattutto all'elettronica, ai materiali edili e al fai da te.

L'area individuata come possibile sito del parco giochi

Trovati i progettisti, manca l'ok del Comune

A Prosecco un «bazar» finanzierà il parco giochi

PROSECCO Vogliono un parco giochi per i propri bimbi nel centro di Prosecco. E per farlo si rimboccheranno le maniche e gestiranno un piccolo «bazar» nella prossima Sagra di San Martino, i cui proventi serviranno a concretizzare un piccolo grande sogno che piace tanto anche agli adulti.

A rappresentare i desideri di una comunità che sostiene essere l'unica sul Carso a non potere mettere a disposizione dei più piccoli uno spazio dedicato, è quel Comitato spontaneo per la conservazione del centro storico di Prosecco che in questi giorni ha avuto un incontro sul tema con altri operatori del territorio e con un paio di professionisti cittadini disposti a dare una mano al paese per concretizzare lo spazio. «A Prosecco - hanno affermato diverse famiglie - manca un parco giochi per l'infanzia, un'area di verde con qualche giochino e le panchine necessarie alla sosta e alla socializzazione», anche dei nonni o comunque degli accompagnatori.

Sulla questione ha avuto modo di mobilitarsi quel Comitato spontaneo di Prosecco che, proprio attraverso queste pagine, aveva chiesto un aiuto per la stesura di un progetto ad hoc. «Abbiamo bisogno di un progetto – aveva avuto modo di sostenere con un certo ottimismo il portavoce del comitato Fulvio Madotto –; per il resto potremmo farcela da soli, visto che avremmo già identificato alcuni spazi utili all'uopo e che i giochi per i più piccoli ci verrebbero dati gratuitamente da una grossa azienda nazionale».

All'appello del Comitato hanno avuto già modo di rispondere gli architetti Pierdomenico Calafati e Massimiliano Borsetti, che si sono incontrati con alcuni membri del Comitato. «Porre la propria professionalità e un po' del tempo libero al servizio dei più piccoli credo sia sempre gratificante» commenta Calafati. Incontro anche con Sergio Ukmar, presidente di quella Società sportiva Primorje che si è impegnata in prima persona per aprire quel «bazar» che, attraverso la vendita di oggetti e altre curiosità usate, servirà a raccogliere fondi utili alla realizzazione del parco giochi. «L'allestimento del gazebo – riprende Madotto – si accompagnerà alla degustazione di bevande e prodotti tipici del posto, il tutto organizzato durante la due giorni del prossimo week-end che vedrà Prosecco in festa per la tradizionale Sagra di San Martino».

«Quasi tutti gli esercenti dei negozi e dei ritrovi di Prosecco – insiste il portavoce – hanno voluto contribuire donandoci chi il vino, chi i prosciutti e tanto altro ancora. E altri ci stanno affidando libri e giornali usati, o giocattoli che si potranno acquistare con un'offerta libera». Alla forte accelerazione del Comitato spontaneo replicano con realismo il Comitato degli Usi civici locale e la Prima circoscrizione. «Da parte del Comitato spontaneo – afferma il presidente degli Usi civici Bogdan Bogatec – ci sarebbe la richiesta di un terreno sito a Devincina, individuato come spazio appropriato per il parco giochi. Discuteremo la questione a breve, tenendo conto della forte iniziativa del volontariato popolare, ma anche di quegli iter amministrativi che spettano anzitutto al Comune».

«Da quel che so – interviene il presidente di Altipiano Ovest Bruno Rupel – oltre al terreno di Devincina ci sarebbe una richiesta per un piccolo angolo di quel terreno al centro del paese destinato a diventare un parcheggio pubblico. Come sempre spetterà all'amministrazione comunale l'ultima parola, visto che sta agli enti locali e non ai privati prendere delle decisioni in merito». «Sono favorevole a una soluzione positiva e mi darò da fare per cercare di rintracciare un piccolo spazio per il parco giochi tanto agognato» dice il consigliere comunale diessino Stefano Ukmar, che da tempo segue a stretto contatto con il sindaco il particolare e difficile iter che porterà alla costruzione del nuovo parcheggio di Prosecco. «Ritengo che una parte del terreno possa ospitare giochi e panchine – continua Ukmar – purché non si ritardi la realizzazione di un parcheggio fondamentale per il centro della frazione, il cui progetto è già stato approvato e finanziato con 130 mila euro».

Maurizio Lozei

Fulvio Madotto

Alcuni lavori urgenti sono stati annunciati da tempo ma mai realizzati. A rischio l'attraversamento di scolari

I duinesi: «Pericolosa la statale 14»

Cinque i temi criticati, dagli incroci alle barriere antirumore

DUINO AURISINA Cinque punti per «sminare» dai pericoli la Statale 14 all'altezza di Duino.

Cinque punti chiesti dalla cittadinanza, alle prese ogni giorno con il rischio d'immettersi lungo la statale dalla frazione, di attraversare la strada e di farla attraversare ai bambini che vanno a scuola. A farsi interprete delle richieste, in Provincia e in Comune, è il consigliere provinciale Michele Moro, che ha compilato un elenco di lavori urgenti, alcuni dei quali, per altro, già da tempo annunciati ma mai realizzati. Si inizia dalle barriere antirumore: il tratto di autostrada in corrispondenza del centro abitato di Duino, infatti, risulta l'unico ancora sprovvisto di adeguate protezioni acustiche. Il traffico sostenuto dell'arteria nonché le manovre attorno all'area di servizio provocano un innegabile inquinamento acustico, intollerabile per i cittadini ivi residenti. «Occorre urgentemente provvedere alla realizzazione delle barriere e ciò per rispetto e tutela dei cittadini» scrive Moro. Sul fronte della pericolosità invece, c'è la spinosa questione dell'incrocio Est dell'accesso a Duino, nota come zona del Bowling: è stato ripetutamente presentato un progetto esecutivo per porre rimedio alla grave situazione di pericolosità e di difficoltà nell'utilizzo dell'incrocio, ma tutt'oggi nessuna opera ancora è stata eseguita e pertanto l'incrocio continua a essere un pericolo per la comunità, come purtroppo dimostrato dagli innumerevoli incidenti accaduti.

Terzo punto, e al momento quello più urgente perché coinvolge i bambini che vanno a scuola, è l'attraversamento della Forestale, sempre lungo il rettilineo della Statale 14. Tale incrocio, di fatto in pieno centro abitato, oltre a essere necessario ai frontisti è anche l'uscita viabile delle scuole elementari locali. In quella zona la Statale ha un tratto rettilineo che «invita» a velocità di scorrimento ma la visuale in uscita dalle traverse laterali risulta poco agevole. «E' opinione dei residenti - scrive Moro - che in tale incrocio venga debitamente segnalato il passaggio pedonale e dissuasa l'eccessiva velocità di scorrimento. Una soluzione potrebbe configurarsi con il posizionamento di un sistema semaforico funzionante continuativamente negli orari critici, a chiamata per l'attraversamento pedonale e lampeggiante negli altri periodi, a dissuasione di velocità di scorrimento troppo elevate».

Segnalato come critico dai cittadini locali anche l'incrocio a Ovest della frazione, ovvero quello utilizzato da chi esce dall'abitato per dirigersi verso Monfalcone: chi esce dalla laterale rischia costantemente di creare situazioni di oggettivo pericolo nonché, al contempo, chi entra verso il centro del paese, complice la leggera discesa, supera abbondantemente il limite di velocità posto a 30 Km orari proprio in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici.

La popolazione chiede dissuasori in prima battuta e poi, come previsto dal Piano regolatore, la realizzazione di una rotatoria. Infine, la questione marciapiedi: dall'incrocio tra la statale con la strada per il Villaggio del Pescatore fino al Bar Bianco non c'è un marciapiede (con l'eccezione di una sopraelevazione pedonabile all'altezza del Sentiero Rilke) e la strada è molto trafficata. Tra le richieste di Moro, una conferenza dei servizi tra Comune, Provincia, Anas e Autovie per la soluzione dei punti sollevati dai cittadini.

fr. c.

Un tratto della strada statale criticata per la sicurezza

Associazione proprietà edilizia: rinnovato il consiglio direttivo

TRIESTE La recente assemblea dell'Associazione proprietà edilizia di Trieste ha eletto all'unanimità i componenti del consiglio direttivo, che risulta così composto: Silvio Bari, Donatello Cividin, Mario Massimo Cogno, Vittorio Cogno, Paolo Davanzo, Roberto de Haag, Armando Fast, Piero Gerin, Antonino Papa, Federico Pastor, Virgilio Tesan, Giorgio Tombesi, Sergio Totis. In apertura dei lavori dell'assemblea si è celebrato il trentennio di presidenza dell'avvocato Armando Fast, che si è impegnato per così lungo periodo alla tutela della proprietà.

In tale occasione il vicepresidente dell'Associazione Vittorio Cogno ha offerto ad Armando Fast, a nome dell'intero sodalizio che tutela sotto vari aspetti i proprietari d'immobili, una targa di riconoscimento.

A seguito di un'apposita riunione, il consiglio direttivo ha poi riconfermato all'unanimità presidente lo stesso Armando Fast, distribuendo così le altre cariche: vicepresidenti Vittorio Cogno e Donatello Cividin, revisori dei conti Paolo Davanzo e Antonino Papa, segretaria Marina Biasoni Buccheri.

Il presidente del sodalizio espone le ragioni del dissenso sul progetto di redistribuzione degli ormeggi

A Duino il Circolo velico non cede i posti barca

DUINO AURISINA Non è possibile modificare le concessioni dei posti barca del porticciolo di Duino a favore di residenti o imprese agrituristiche. Lo sostiene, in risposta a quanto richiesto dal Verde Maurizio Rozza al sindaco di Duino Aurisina, il presidente del Circolo velico di Duino Maurizio Turrini, tra l'altro esponente di Alleanza nazionale, che in una lunga nota ha voluto spiegare le ragioni dei propri soci, che non ci stanno a rendere i posti barca ottenuti negli ultimi 20 anni.

Il Circolo velico Duino - spiega infatti Turrini in una nota - è un'associazione sportiva dilettantistica, senza fini di lucro, associata alla Federazione italiana vela. Oltre a istituire corsi di scuola vela gestisce lo specchio acqueo del porticciolo di Duino, dove trovano ormeggio poche decine d'imbarcazioni. La situazione attuale si è concretizzata negli anni 90, quando la Capitaneria di Porto di Trieste decise di raggruppare sotto un'unica concessione, assegnata al Circolo velico Duino, tutti gli ormeggi del porticciolo».

«I titolari di ormeggi - spiega ancora Turrini - sono assegnatari da diverse decine di anni e oltre a ereditare le concessioni, il Circolo velico Duino ha ereditato anche la lista d'attesa, il cui regolamento prevede punti in più per i residenti sul territorio, facilitando così nell'ottenimento dei posti barca che si liberano le persone che vivono sul territorio».

La richiesta di Rozza era volta a diminuire il numero di ormeggi «speculativi» a favore di posti barca per i residenti e per quanti lavorano con il turismo sul territorio. Quanto alle cifre di concessione, Turrini rileva invece come siano già oggi assolutamente popolari. 100 euro all'anno per piccoli scafi lunghi al massimo cinque metri, oltre al canone sociale di 50 euro l'anno compresa la tessera di affiliazione alla Federazione italiana vela.

«Nel contesto del porticciolo di Duino - conclude il presidente del Circolo - la richiesta del consigliere Rozza risulta essere quindi inammissibile, in quanto per assegnare posti barca a terzi, dovremmo togliere altrettanti ai soci, senza dimenticare coloro che sono in lista d'attesa e che pazientemente attendono il proprio turno da anni». Secondo Turrini, infine, è il Piano del porto, che l'amministrazione comunale presenterà in commissione entro la fine del mese, a dovere risolvere il problema, aumentando il numero di posti barca a disposizione (non certo a Duino, dove non c'è spazio), per evitare di penalizzare le realtà già esistenti. La richiesta di Rozza al sindaco è destinata a diventare un ordine del giorno da inserire in una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

fr. c.

Scorcio del porticciolo

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonostato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

La testimonianza del militare che arrivò in città 53 anni fa e c'è rimasto

Giuseppe, primo carabiniere entrato a Trieste nel '54: «Sogno le ragazze coi fiori»

Dopo più di mezzo secolo, è in forma più che mai Giuseppe Spreafico, il carabiniere che per primo entrò a Trieste, nell'oramai lontano 26 ottobre del '54, giorno del ritorno della città all'Italia. Ieri mattina, col berretto dell'arma sul capo, l'appuntato ha guardato con un sorriso quell'immagine di 53 anni fa che lo ritrae mentre arriva in città e che oramai fa parte della storia. «Ero motociclista – racconta – e il mio mezzo era una potente Moto Guzzi Superalce, di 500 centimetri cubici di cilindrata. Mi svegliai prestissimo quella mattina perché volevo essere uno dei primi ad arrivare dopo la partenza da Cervignano e ci riuscii. Il mio compito era di occuparmi del servizio d'ordine. Appena arrivato alcune signore si avvicinarono e i consegnarono un mazzo di fiori. Adesso sogno di rivederle quelle ragazze perché vorrei sdebitarmi, porgendo stavolta io dei fiori a loro».

La foto di Spreafico, nato in Lombardia ma poi rimasto a vivere a Trieste, fa bella mostra nelle vetrine realizzate al pian terreno del palazzo Modello e in corso Italia dal Comando provinciale dei Carabinieri, retto dal colonnello Carlo Tartaglione, in occasione della Giornata delle Forze armate, che si celebra oggi. Si possono ammirare con il tricolore le immagini dell'Arma, con la novità dei filmati in susseguenza, le uniformi storiche, l'oggettistica che rievoca le gesta dei Carabinieri. In una delle vetrine ci sono una corazza e l'elmo dei Carabinieri Corazzieri, il cui Reggimento è stato recentemente insignito della cittadinanza onoraria e del sigillo del Comune. Alla realizzazione delle vetrine hanno contribuito le Compagnie dei Carabinieri di Trieste di via Hermet e di via dell'Istria e la locale sezione dell'Associazione nazionale dei Carabinieri, presieduta dal tenente Saverio Giovannone.

Qui sopra i bersaglieri mentre corrono lungo le Rive. A sinistra Giuseppe Spreafico, il primo militare italiano entrato a Trieste il 26 ottobre 1954. In alto il gonfalone di Trieste mentre sfila (Lasorte)

Ma la giornata è vissuta anche delle cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera in piazza dell'Unità d'Italia e della celebrazione del solenne pontificale, in onore di San Giusto, patrono della città, nella Cattedrale. Nel pomeriggio si è svolta, per l'organizzazione della sezione locale dell'Associazione dei bersaglieri, intitolata a Enrico Toti, la cerimonia commemorativa dell'89° anniversario dello sbarco dei fanti piumati nella nostra città. La sfilata ha preso il via da piazza Oberdan, per poi raggiungere il molo Bersaglieri dove, sulla lapide che ricorda lo sbarco, ha avuto luogo la cerimonia di deposizione congiunta di una corona d'alloro da parte di Comune e Provincia. In serata c'è stato il tradizionale concerto con l'orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose. La prima parte del programma è stata dedicata all'esecuzione di composizioni originali per ensemble di fiati. La seconda ha proposto una celeberrima composizione del compositore russo Mussorgskij, i Quadri di un'Esposizione. Oggi si concluderanno due importanti manifestazioni che hanno animato la città: «Gesti e Sapori», in piazza Verdi e triesteantiqua ospitata nella splendida struttura dell'ex Pescheria.

Ugo Salvini

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE

Da sinistra la figlia di Guido Slataper fondatore della Federazione grigioverde. A sinistra e a destra la partecipazione delle associazioni patriottiche

Tra due anni si celebrerà il sessantesimo anniversario di vita dell'ente

Federazione fondata da Guido Slataper

La Grigioverde venne costituita nel periodo di occupazione alleata

Slataper; alle nuove generazioni questo cognome, probabilmente, non dice nulla se non ricordare, a chi conosce la toponomastica cittadina, una via che si trova in centro cittadino. Eppure gli Slataper sono entrati negli annali della storia giuliana e vanno ricordati anche per le medaglie al valore conquistate durante i due conflitti mondiali. Medaglie d'oro a Guido, Giuliano e Scipio secondo e medaglie d'argento a Guido, Scipio e Franco. Personaggi che hanno affrontato eroicamente e con grande carattere le dure prove della guerra, cadendo Scipio sul Carso, Giuliano e Scipio secondo in Russia. Un dovere che ha portato il colonnello Guido Slataper (transitato in servizio permanente effettivo per meriti di guerra) a fondare nel 1949 la Federazione Grigioverde, il sodalizio triestino, unico in Italia, che raggruppa tutte le associazioni combattentistiche e d'arma del territorio. La Grigioverde nacque in un periodo estremamente difficile e tormentato per Trieste (reduce dall'occupazione tedesca, seguita dalla jugoslava delle armate di Tito) che stava vivendo la terza occupazione, angloamericana, situazione che portava la cittadinanza a temere, dopo aver assistito impotente alle gravissime mutilazioni territoriali, un futuro avulso e distaccato dalla Patria.

La neonata Federazione si poneva, quindi, come catalizzatore delle genti giuliane, con in testa gli ex combattenti, per proporre tutta una serie di iniziative che altrimenti, ogni singola associazione federata, non avrebbe potuto portare a compimento. ... «Io non appartengo a nessun partito, sentendomi fedele soltanto alla Patria che per me sta assai più in alto di tutti i partiti»... «Affratellare tutti coloro che vestirono degnamente la divisa del soldato italiano nelle diverse Forze Armate»: è questo la stralcio di alcuni dei tanti scritti di Guido Slataper che, per la forza e l'attualità del messaggio, è divenuto il «credo» delle associazioni federate alla Grigioverde. Numerose sono le iniziative attuate dalla Grigioverde, a partire dalla riaccensione (atto compiuto poco dopo la fondazione) della lampada votiva che, nel cimitero di guerra di Aquileia, che ricorda i Militi Ignoti, il tentativo di far uscire dall'oblio e dal silenzio del dramma delle foibe.

Ora alle associate della Grigioverde spetta il compito di provvedere ad onorare degnamente i morti delle foibe di Basovizza e di Monrupino (oltre a fare da guida e spiegare ai visitatori quanto successe) e quelli della Risiera di San Sabba organizzando specifiche cerimonie commemorative o partecipando a quelle predisposte dalle Autorità, unitamente a tutti quei momenti in cui è prevista la presenza di militari e labari, come nel caso dell'alza ed ammaina bandiera in piazza Unità.

Domenico Musumarra

Sono 32 i sodalizi che aderiscono alla Federazione costituita alla fine della guerra

Dieci associazioni e cinquemila iscritti

La Federazione Grigioverde, al momento della costituzione, contava una decina di associazioni associate che ora sono 32, con una consistenza numerica vicina alle 5 mila unità; a queste vanno aggiunte i sodalizi che hanno deciso di non aderire ma hanno, però, degli stretti rapporti di amicizia e collaborazione quali, i Mutilati e invalidi di guerra, i Combattenti e reduci, i Volontari della libertà e l'Unione nazionale ufficiali in congedo. Va da se che svariate associate hanno oramai una scarsissima consistenza (citiamo i reduci di Russia e d'Africa e tutte quelle che riuniscono quanti hanno partecipato al secondo conflitto mondiale), ma i loro Labari sono sempre presenti a tutte le manifestazioni perchè la Grigioverde si fa carico di trovare qualcuno disposto a fare l'Alfiere, per mantenere vivo il ricordo di reparti ed associazioni che, altrimenti, potrebbero scivolare nell'oblio. Attuale presidente è il generale Riccardo Basile, in carica dal 1995, e suoi predecessori sono stati il fondatore colonnello Guido Slataper (1949-1975), l'avvocato Gianfranco Tamaro (1976-1982), il dottor Guido Nobile (1982-1984) ed il colonnello Eugenio Mattarelli (1985-1995). Il compito principale della Grigioverde è quello di fare da collegamento tra le federate e le istituzioni, un trade d'union che da modo alle autorità di concentrare la propria attenzione su altre problematiche e permette sempre la presenza di una nutrita schiera di ex militari a tutte le cerimonie in programma sul territorio provinciale e, se richiesto, anche su quello regionale e nazionale non andando, ovviamente, ad intralciare la normale attività delle singole associate. La sede si trova alla Casa del Combattente, pregevole opera dell'architetto triestino Umberto Nordio, che ospita il Sacrario di Guglielmo Oberdan ed il Museo del Risorgimento che fa parte della rete museale comunale.

d. m.

Iniziative per ricordare la battaglia del Piave che concluse la Grande Guerra

Celebrazioni per la vittoria del '18

Alza e ammaina bandiera, commemorazioni alle Foibe e alla Risiera di San Sabba, presenza massiccia nelle ricorrenze militari e comunali, impegno nella protezione civile (alpini e carabinieri), nel ramo socio-culturale (Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna) e nell'assistenza al personale dei reparti operativi (le signore del Patronato assistenza spirituale forze armate). Svariati sono i campi che vedono impegnata la Grigioverde e le associate, ma il principale rimane sempre di tenere vivi ed alti i sentimenti di amor patrio. Perciò assume notevole valore il ricordo e la commemorazione dei soldati dell'altra parte del fronte, intensificati in questi ultimi mesi, novantesimo della disfatta di Caporetto che si concluderanno l'anno prossimo, novantesimo della battaglia del Piave e della conseguente vittoria della guerra. Numerose sono le iniziative in cantiere: omaggio a tutti i cimiteri e sacrari militari italiani e stranieri, conferenze, tavole rotonde, rivisitazione dell'irredentismo giuliano, e volume a favore di «Assoarma» che porterà a Trieste il 2-3 novembre 2008 decine di migliaia di soci per l'anniversario della fine dell'ultima guerra risorgimentale.

d.m.

CALENDARIO

IL SOLE	sorge alle	6.48
	tramonta alle	16.48
LA LUNA	si leva all'	1.06
	cala alle	14.31

43.a settimana dell'anno, 308 giorni trascorsi, ne rimangono 57

IL SANTO
Silvia

IL PROVERBIO
Confida in Dio, ma bada ai tuoi affari.

FARMACIE

Domenica 4 novembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia
Sgonico, Campo Sacro

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 634144
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 16 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor San Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università)
ESSO: S.P. del Carso km 8+738, via Battisti (Muggia)
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7
SHELL: via Locchi 3
TAMOIL: via F. Severo 2/3
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi Aeroporto	0481778000
Aeroporto Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 MSC MIRELLA da Venezia a Molo V; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31, ore 22 AZAHAR da Augusta a Silone

PARTENZE
Ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 MSC MIRELLA da Molo VII a Capodistria.

LOTTO

BARI	64	18	70	17	48
CAGLIARI	87	68	27	1	28
FIRENZE	11	79	88	89	6
GENOVA	1	81	6	27	75
MILANO	44	12	34	47	40
NAPOLI	31	88	21	78	69
PALERMO	31	89	71	12	32
ROMA	83	11	58	90	79
TORINO	70	74	77	53	23
VENEZIA	34	36	63	78	45
NAZIONALE	37	76	8	34	15

SuperEnalotto (Concorso n. 132 del 3/11/2007)

11 31 44 64 83 89 Jolly 34

Montepremi €	3.538.821,82
Un vincitore con 6 punti €	36.119.504,90
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 19 vincitori con 5 punti €	37.259,76
Ai 1.383 vincitori con 4 punti €	508,08
A 57.290 vincitori con 3 punti €	12,35

Superstar (n. Superstar 37)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1 punti. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 15 vincitori con 4 punti € 50.808,00. Ai 192 vincitori con 3 punti € 1.235,00. Ai 2.862 vincitori con 2 punti € 100,00. Ai 18.828 vincitori con 1 punto € 10,00. Ai 42.580 vincitori con 0 punti € 5,00.

Iniziative: la mostra alla galleria del Tergesteo e il sigillo trecentesco al presidente Lupatelli

Lions Trieste Host: cinquantesimo compleanno

Cena di gala alla quale hanno partecipato i Club sloveni, croati e austriaci

Il Lions Club Trieste Host festeggia il cinquantesimo compleanno con un programma denso di attività e appuntamenti aperti a tutti i Lions club. Momento clou la cena di gala ieri sera nel salone del terminal passeggeri del Molo IV per la «Charter Night», la notte che celebra la consegna dell'atto costitutivo del club, avvenuta il 3 novembre 1957, cui hanno partecipato i soci club cittadini, numerosi amici lionisti dei sodalizi del Triveneto, dei Lions Club di Vienna, Bled e Fiume, gradito ospite anche il governatore distrettuale Claudio Saccari. L'impegno sociale e umanitario al servizio della città svolto dal sodalizio cittadino in questo mezzo secolo, è stato illustrato dal presidente Ugo Lupatelli nella Sala del Consiglio comunale, in occasione della cerimonia di conferimento del sigillo trecentesco della città da parte del sindaco Roberto Dipiazza.

Oltre alla campagna lanciata nel '99 «Sight First», il service internazionale che combatte la cecità, l'impegno del Lions Club Trieste Host nei confronti della comunità cittadina si è espresso su più piani: dal sostegno al restauro del Politeama Rossetti e di una parte del Castello di Miramare, alla fondazione della Pro Senectute e, nell'82, dell'Università della Terza Età, ai progetti per i giovani, come i campi «Alpe Adria», e il concorso per le scuole «Un poster per la pace». È stata inaugurata ieri mattina, invece, in Galleria Tergesteo, la mostra storica (visitabile fino al 9 novembre) dei 50 anni del Lions triestino, che ripercorre attraverso fotografie e documenti raggruppati per decenni, i momenti salienti del club. Tra gli scatti, anche la bella immagine in bianco e nero che vede la stretta di mano, tra l'allora giovane senatore John F. Kennedy in visita ufficiale a Trieste, e il sindaco Gianni Bartoli. Conclude questa mattina le giornate del cinquantenario del Lions Club Trieste Host, il concerto «Mozart a Miramare», con l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini.

Patrizia Piccione

Il Tergesteo che ospita la mostra del Lions Trieste Host

Il sigillo trecentesco al presidente Lupatelli

MATTINA

Parco di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite nel parco di Miramare: «Alla scoperta di un giardino storico», con orario 11.30 e 14.30.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato alla musica lirica e non, con il contralto Silvia Mosco, il soprano Daria Vipez. Al pianoforte Corrado Gullin.

POMERIGGIO

Musiche zigane

Oggi alle 16 al Caffè San Marco l'orchestra degli allievi dell'associazione musicale piano «S. Suzuki» eseguirà un concerto di musiche zigane con la partecipazione del maestro Martin Schaefer.

Mostra bombardamenti

Questo pomeriggio, alle 18.30, al ricovero antiaereo denominato «Kleine Berlin» di via Fabio Severo (ingresso di fronte al civico n. 11), verrà effettuata una visita guidata alla mostra «Il terrore viene dal cielo. I bombardamenti aerei alleati della seconda guerra mondiale sulla provincia di Trieste». Ingresso libero.

Famiglia di Grisignana

La Famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i suoi concittadini ad assistere alla messa in suffragio dei suoi morti, che verrà celebrata da don Piero Rocco, oggi alle 17 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni 22.

Messa in latino

Oggi alle 18, in via Gallina 4, piano terra, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Floriano Abrahamovicz da Vienna. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

SERA

I «Gwen» a San Giusto

Oggi alle 20.30 alla cappella di S. Michele (a destra della Cattedrale di S. Giusto) il gruppo Triestino «Gwen» terrà un concerto dal titolo «Sacra Cantamina Celtarum», ai primordi della Musica sacra celtica. Laeder del gruppo, Michele Veronese all'arpa celtica.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862, 040398700, 3339636852. Gli incontri sono giornalieri.

Danceproject Festival

Oggi alle 19, al Caffè San Marco, all'interno del Danceproject Festival, si esibirà la compagnia di Lubiana Igen, con «House 22», premiato a New York. Ingresso libero.

CERCASI

OCCHIALI. Smarriti domenica 28 ottobre tra piazza Unità e Stazione Marittima lato mare occhiali da vista color viola con catenina. Mancia al ritrovatore. Tel. 3388373520, 040305780.

LENTI. Giovedì 25 ottobre dopo ore 13 percorrendo con lo scooter via Diaz, Rive, viale Campi Elisi, verso sopraelevata per Muggia, ho chiuso male lo zaino e mi sono caduti gli occhiali da vista, che erano in una custodia blu. Tel. 3482312887.

TESSERINO. È stato ritrovato un tesserino rete per il mese di novembre, in via Cassa di Risparmio. La persona che l'avesse smarrito telefoni allo 040301337.

OROLOGIO. È stato ritrovato un orologio da polso femminile in via San Nicolò all'angolo con via Cassa di Risparmio, in data 13 settembre. Per ulteriori informazioni tel. al numero 3475578533.

ANIMALI

GATTA. Chi nei pressi via Conti, Perugino, D'Annunzio dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe posteriori nere a metà, zampe anteriori bianche. Ha 14 anni bene portati, si chiama Bimba, di chiamare allo 040772568 o cell. 3339714414 anche per informazioni se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.

GITE

MAROSTICA. L'Arac (Associazione ricreativa addetti comunali) organizza per domenica 16 dicembre una gita ai mercatini di Natale di Bassano del Grappa e una visita a Marostica. Tel. 0406756438.

MEDJUGORJE. Il Movimento cattolico per la famiglia e la vita, organizza «un pellegrinaggio a Medjugorje» dal 30 dicembre al 3 gennaio 2008. Posti 30, prenotazioni entro la fine di novembre. Informazioni 040381829, cell. 3382099530.

EOLIE E BALTICO. Il gruppo culturale del Cral Autorità Portuale propone per l'anno 2008 un tour delle Repubbliche baltiche per il prossimo giugno e delle Isole Eolie il prossimo settembre. Per informazioni ed iscrizioni, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 alla sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 300363.

TOSCANA. L'Ugl organizza per il Capodanno dal 29 dicembre al 1.o gennaio 2008 una gita in Toscana di quattro giorni a Siena, il Chianti, San Gimignano, Volterra e Firenze. Il tutto compreso con cenone e veglione di Capodanno con musica. Info: Ugl via Crispi 5, tel. 040661000.

TREVISO. Sabato 17 novembre in gita a Treviso per una visita guidata alla mostra «Gengiskhan e il tesoro dei Mongoli» alla casa dei «Carraresi». Info: Cta-Acli via S. Francesco 4/1, Scala «A», tel. 040370525.

VENETO. Domenica 18 novembre gita in Veneto per visitare Villa Maser, la città degli artigiani Asolo, e a Possagno la casa natale di Antonio Canova. Domenica 9 dicembre gita in Veneto per visitare a Belluno la mostra «Tiziano. L'ultimo atto» e il mercatino di Natale. Per altre informazioni tel. 340/3814682, tutti i giorni dopo le 15.

CORSI

SCI. Organizzato dallo Sci Club 70 sabato 10 novembre inizia il 3.o turno dei corsi di sci specialità discesa, fondo e snowboard sull'impianto della pista di plastica di Aurisina con il nuovo tappeto mobile. Iscrizioni e informazioni allo Sci Club 70 via Mazzini 32 ai numeri 0403475230 oppure 040630626 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

TUFFI. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi della Trieste Tuffi, la società triestina vicecampione italiana femminile e terza assoluta in Italia e nelle cui fila milita la medaglia d'oro dal trampolino di 1 metro alle ultime Universiadi, Noemi Batki. Per la stagione 2007-2008 è stato ampliato lo staff tecnico con l'arrivo dell'allenatore della nazionale italiana Domenico Rinaldi e sono stati confermati gli allenatori Ibolya Nagy, Sigrid De Ruz e Mario Bremini, tutti «nazionali» di tuffi. È possibile iscriversi ai corsi rivolgendosi alla segreteria della Trieste Tuffi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dal lunedì al giovedì presso la piscina «Bianchi», passeggio S. Andrea 8. I corsi si dividono in tre gruppi, per giovanissimi (dai 3 ai 5 anni), young (fino ai 10 anni) e agonisti. Per informazioni telefonare allo 040300460.

MATRIMONI

Neami Francesco con Danu Olimpia Daniela; Omar Mostafa Sakr Tamer con Gherbaz Anna; Zottich Massimo con Griza Lavinia Viorica; Frossi Gianluca con Battig Giulia; Quaia Emilio con Azzali Lorenza; Salierno Gianfranco con Martingano Federica; Secreto Renzo con Valerio Simonetta; Ganz Roberto con Frezza Giusj; Jiang Yi con Zheng Xiaolin; Kleiderz Alessandro con Valenti Luana.

Presentato il nuovo portale www.triestecrea.it mirato alla promozione delle aziende della provincia

Oggi chiude «Gesti e Sapori», ma resta il sito

Anche gli artigiani vanno in rete. È stato presentato, nell'ambito della manifestazione «Gesti e sapori», promossa dalla Cna in piazza Verdi, che chiude oggi, il nuovo portale www.triestecrea.it, un sito web mirato alla promozione delle aziende della provincia e della regione operanti nel settore dell'artigianato. Navigando, sarà dunque possibile conoscere più da vicino le attività svolta dai maestri artigiani del Friuli Venezia Giulia, ma anche acquistare direttamente da casa i loro prodotti.

Il portale è diviso in tre macro-aree: una specifica sull'artigianato, una riguardante eventi e turismo e una dedicata all'internazione con l'utente triestecrea.it si rivolge però soprattutto al turista più attento, che ricerca informazioni sul luogo che visiterà e che può essere interessato sia ad eventi temporanei quali mostre, spettacoli o concerti, che alle tradizioni del luogo e ai prodotti unici che vi troverà. Avrà così a disposizione un punto di riferimento, semplice da usare e soprattutto ricco di informazioni, sia per quanto riguarda i segreti del mestiere artigiano che per quanto riguarda l'offerta turistica della città. Vi si potranno trovare infatti anche notizie riguardanti le strutture ricettive, alberghi ristoranti, luoghi da visitare, musei e non solo, uno spazio, inoltre, sarà dedicato a tutti gli eventi culturali e di svago presenti sul territorio durante tutto l'anno.

Infine, sul portale, uno spazio è dedicato al rapporto con l'utente: saranno disponibili un forum, la newsletter per essere sempre aggiornati su ogni iniziativa e anche una finestra attraverso la quale dialogare con gli esperti di artigianato per ricevere consigli e informazioni preziose. www.triestecrea.it prende avvio dalle attività realizzate all'interno del Progetto MPI 3 «Micro e piccole imprese di innovazione del terzo millenio».

Gli appuntamenti di «Gesti e sapori» continuano oggi 16-18 animazioni per i bambini (concorso di disegno con premi per i primi tre classificati in collaborazione con l'Alliance Française); 18.30-19.30, incontri con i produttori del Carso curati da Luisa Marcolin dell'Associazione italiana sommeliers, sarà la volta dei prodotti di Radovan Kocjancic. Infine musica dalle 19.30 alle 21 con l'Alessandra Franco Quartetto.

I gazebo di «Gesti e Sapori» che oggi chiude (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

- In memoria di Carla Adam per l'anniversario dalla figlia Uccia e nipoti Mirella e Marisa 20 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (a favore di Eduard).
- In memoria della nonna Italia dalle famiglie Trevisan, Blasutti, Mochiutti, Boaro, Martinuzzi, Del Pin e Piccotti 160 pro Clown dottori, Compagnia dell'Arpa - Gau.
- In memoria di Walter Milocco nel 41.o anniv. (4/11) da mamma e papà 50 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Eliana Montagna Rudez nel II anniv. (4/11) dalla mamma Rosetta 10, da zia Lucia 20 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Piermarco (4/11) dagli amici 300 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Gemma Sica (4/11), Tina Zorzin (23/12) e di Tommaso Sica (25/12) da Maddalena Sica Maietta 30 pro Residenza Campanelle, 30 pro Airas.
- In memoria della santola Maria, Donata, papà, Dino (ns/anniv. 4/9) da N.N. 20 pro Radio Maria associazione, 15 pro Fism, 15 pro Ass. Madonna di Fatima, 25 pro Pia Opera Fratini e missioni - Trento, 25 pro Coll. miss. prez.mo sangue (Albano Laziale).
- In memoria di Paolo Tari nel VI anniv. (4/11) dai genitori 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Iaia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Emergency.
- In memoria di Bianca ed Egidio Umer negli anniv. (4/11 e 28/3) dalla figlia Lori 20 pro Astad, 20 pro Gatti di Cociani, 10 pro Enpa.
- In memoria di Silvana Umech nel V anniv. (4/11) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Norma Virgili Sablich nel VI anniv. (4/11) dal marito Stelio e dalla figlia Alessandra 50 pro Ass. Amici del Cuore, 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Sergio Scherl da Franca Pia, Franca Jolanda, Cimadori, Masi, Parladori, Radosinich Rico, Radosinich Davide, Gartone, Lucia, Guricin, Pandolfini, Trombetti, Gasperini 130 pro Hospice Pineta del Carso.

CF93> In memoria di Azzurra Sidari dall'amico di Nonno Berto scrittore concittadino Elio Volpi 200 pro Azzurra malattie rare.

- In memoria di Silvano Stabile dai colleghi e amici del Banco di Sicilia 530 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Mario Starz da Roberto e Cinzia 20 pro Airc.
- In memoria del dott. Lorenzo Tomatis da Pino e Diana, Renzo e Mirella, Mary, Miranda, Franco, Eliana 120 pro Azzurra (ricerca malattie rare).
- In memoria di Federica Ziller da Diana e Nerino Zoch 100 pro «Il Fondo di Gio».
- In memoria dei propri defunti da Alberto Senci 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del cap. Tullio Antonini e Sofia dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 25 pro Chiesa Madonna del Mare, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Casa del Fanciullo, 15 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Erik Breiner da Giorgio Desenibus 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gianna Campagnaro in Bertolini da Gianna e Napoleone De Grassi 20, da Benedetta ed Erica 50 pro Div. Oncologia Medica.
- In memoria di Rossella Cagnus da Bianco, Coslovich, Lupoli, Schepis, Tedoldi, Zanmarchi, Zotta 195 pro Hospice Pineta del Carso (Centro oncologico).
- In memoria di Eliana Corte Schipizza dalle famiglie Sancin e Mosetti 40 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
- In memoria di Quirino De Rosa dalla famiglia dei colleghi di Silvia 100 pro Astad, 75 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Angela Gambetti da Anita Buzzi 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gina Gerdol da Nerina e famiglia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI

Ileana, 50 anni

Alla cinquantenne Ileana tanti cari auguti da mamma, papà, Walter, Valentina, Margherita, parenti e amici tutti

Attilio e Maria: 40 anni

Tanti auguri ad Attilio e Maria per il 40.o anniversario di matrimonio da Stefano, Sara e da tutti quanti vogliono loro bene

Gino, 50 anni

Auguri al bel marinaio Gino che ha raggiunto il suo primo mezzo secolo da Rossella, Sabrina, Michele, dai suoceri e dai parenti tutti

Ada e Dino: 45 anni

Ada e Dino hanno festeggiato i 45 anni: auguri dai figli Daniela e Marco, da genero e nuora oltre ai nipoti Richy, Caterina e Martina

EX PESCHERIA

Triesteantiqua: ultimo giorno Affluenza anche da fuori città

Affluenza da numerose regioni italiane a Triesteantiqua. Tanti anche gli stranieri, soprattutto da Austria e Slovenia. Soddisfatti gli antiquari, che apprezzano la logistica della mostra che chiuderà oggi (orario 10-20). I dati ufficiali, naturalmente, ancora non ci sono, ma l'affluenza è cresciuta il primo novembre, che ha visto quasi un migliaio di persone nella splendida ex Pescheria. Numero che conferma le attese della vigilia e che è in linea con l'affluenza degli anni scorsi; in attesa, a fine rassegna, di conoscere la cifra esatta di visitatori per questa 25esima edizione di Triesteantiqua.

Anche per l'ultimo giorno le condizioni meteorologiche dovrebbero favorire l'afflusso: il tempo è previsto stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso e temperature gradevoli per il periodo. L'occasione buona per una gita, anche per chi arriva da lontano. A fungere da ulteriore volano contribuiscono inoltre le mostre collaterali dell'Aiac che propone nel suo consueto spazio espositivo prestigiosi costumi tradizionali d'epoca provenienti da mezza Europa ma anche da Perù, Afghanistan e dell'assessorato alla Cultura che ha messo a disposizione i reperti Egizi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca operatori cnc, elettricista, addetta prima nota conoscenza inglese e sloveno, esperta bilancio ed elaborazione paghe, perito chimico per analisi laboratorio, 2 manutentori elettromeccanici, addetto vendita reparto gastronomia.
Telefonare 0481/538823
www manpower it
Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro sezione I autorizzazione ministeriale Prot. n. 1116-Sg rilasciata in data 26 novembre 2004

MANPOWER Monfalcone ricerca: operai settore metalmeccanico ed elettrico, carrellisti, addetto elaborazione paghe, operatori cnc, addetto ufficio acquisti, addette pulizie, carpentieri, tornitori. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente agenti di vendita, contabili esperti, conduttori di impianti, tecnici di laboratorio, tintori, 2 ingegneri gestionali, tecnici elettronici, manutentori elettro meccanici, 3 progettisti meccanici, cronometrista tempi e metodi. Tel 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004

OFFICINA autorizzata Audi e Volkswagen cerca operaio meccanico-elettrauto. Si richiede massima serietà e costanza Per un colloquio chiamare 3482812360 (A00)

RESPONSABILE DEL servizio prevenzione e protezione, esperto sicurezza e ambiente laurea in materie tecniche, esperienza triennale in posizione analoga, acciaieria, fonderia Cividale Spa ricerca Inviare curriculum-vitae al fax n 0432570327. E-mail: personale@cividalespa com, oppure telefonare allo 0432574943 (CF2047)

S.E.T. - Sistemi Evoluti per i Trasporti, per potenziamento della propria struttura cerca uno sviluppatore con ottima conoscenza di linguaggi in ambiente "Net" ed esperienza lavorativa nelle medesime mansioni. Inviare cv a jobs@set.ts.it. (A7136)

SVILUPPATORI CON comprovata esperienza ambiente Java (Jsf, Spring, Hibernate), società di informatica ricerca per assunzione. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

DIRETTORE tecnico pluriennale esperienza offresi agenzie in Fvg. 3938120789

INFERMIERA generica offresi per accompagnamento/assistenza, trentennale esperienza, cell 3297663513 Trieste

AUTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFA 147 1 6 T S 16v 105cv 3 Porte Progression, 2003, rosso Alfa, Km 42 000, clima, Abs, a. bag, radio, perfetta con garanzia, euro 8 600 Aerre Car tel 040637484

ALFA 147 1 6 T S 16v 105cv 5 porte Progression, 2006, nero met, super occasione 13 000 km, clima, Abs, a bag, radio, garanzia, euro 13 500 Aerre Car tel 040637484

ALFA 156 1 8 T S 16v Pack Sport, anno 2001, clima, Abs, a. bag, blu cosmo met., revisionata, garanzia, euro 7 200 Aerre Car tel 040637484

ALFA 156 1 9 Jtd 140cv S Wagon, Anno 2004, grigio met clima, Abs, a.bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 13 300 Aerre Car tel 040637484

ALFA 156 Gta 3.2 V6, full optional, anno 2002 con 18.000 chilometri, grigio metallizzato, perfetto, garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel 040637484

ALFA 166 2 0 T S 16v, anno 2000, navigatore, telefono, Abs, clima, a. bag, nero metallizzato, ottime condizioni, garanzia, euro 5.800 finanziabile, Aerre Car tel 040637484

ALFA Romeo 156 S. Wagon 1 9 Jtd 116 cv Distinctive, 2004, gr. sc. met., Iva esposta Concinnitas tel. 040307710

ALFA Romeo GT 2 0 Jts Progression, 2004, nero met., alcanta, c. lega. Concinnitas tel 040307710

FIAT 600 Hobby 1.1, 2000, rosso, servosterzo. Concinnitas tel 040307710

FIAT Panda 1.1 Hobby, anno 2002, grigio metallizzato, 66 000 Km, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 3.100 Aerre Car tel 040637484

FIAT Punto 1.2 8v ELX 5 p., 2003, argento, clima, servosterzo. Concinnitas tel 040307710

JEEP Cherokee 2 5 Td Classic, 2001, gr. met., clima, Abs, airbags. Concinnitas tel 040307710

LANCIA Ypsilon 1.3 M Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, Abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 9.200 finanziabile, Aerre Car tel 040637484

LANCIA Ypsilon Sport Momo 1 3 Mjet 105 cv, 2007, giallo/arg., cerchi 16, mp3 Concinnitas tel. 040307710

LAND Rover Range Rover Vogue 3.0 Tdi, 2002, argento Concinnitas tel. 040307710

MERCEDES Classe A 160 Elegance, 2001, argento. Concinnitas tel 040307710

MERCEDES ML 270 Cdi, 2002, argento, T A. autom, pelle/stoffa, cd, lega 17" Concinnitas tel 040307710

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance, 2004, argento, cruise control 7 posti Fashion line. Concinnitas tel 040307710

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7 900, Aerre Car tel 040637484

SAAB 9.3 Cabrio 2 0 t 150 cv SE, 2000, argento, pelle nera Concinnitas tel. 040307710

SEAT Leon 1 8 T 180 cv Sport, 2000, argento, T A., Dsc, cd. Concinnitas tel 040307710

TOYOTA Yaris Sol 3 porte, anno 2001, nero met., clima, a. bag, servosterzo, 34.000 km, ottime condizioni con garanzia, euro 6.500 Aerre Car tel. 040637484

VOLKSWAGEN Golf Tiptronic 1 9 Tdi 3 p., 2002, blu, clima, Abs, cerchi lega. Concinnitas tel 040307710

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

A.A.A.A. ALTA 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610. (A00)

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426

A.A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana fisico bambolina sexy completissima 3392800637 (A7150)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta dolce giovane massaggi 3281614888. (A7092)

A.A.A.A. TRIESTE novita assoluta Annicha alta completa disponibilissima 3336835703

A.A. GORIZIA novità solo per pochi giorni bellissima pantera venezuelana. 3385337266 (800)

A. TRIESTE nuova ragazza bellissima ragazza cinese riceve tutti i giorni anche domenica, molto carina gentilissima 3349801058 (A7054)

A Gorizia prima volta dolce ragazza ti aspetta tutto il giorno. 3342190173 (800)

BELLA calda 5m riceve per momenti di relax non stop 3403371657 (A7050)

MONFALCONE Gisella novità bella, femminile con grossa sorpresa. Tel. 3471313172 (Fil. 7026)

MONFALCONE nuova ragazza coreana 20enne bravissima massaggi 3203583780 (800)

MONFALCONE NUOVISSIMA priliminare da urlo. Ambiente riservato 3484819405. (C00)

TRIESTE novità Melissa 26.enne 9.a misura, giovedì alla domenica 10-22 3807530698. (A7040)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISI DI VENDITA

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato.

Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità, il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che materialmente provvede al deposito. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti solo i tributi fiscali nella misura di legge: imposte di trasferimento immobiliare, IVA se dovuta, imposta di registro, imposte catastali e potenziali, con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.entietribunali.it, www.tribunaleditrieste.it, www.astegiudiziarie.it

---

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 37/06

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel. 040/363476, coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 20 dicembre 2007 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto

Unità condominiale costituito da alloggio sito in Trieste al piano secondo del civico 56-58 di via Fabio Severo, PT. 32720, c.t. 1° del C.C. di Trieste, costruito sulla p.c.n. 1174 in PT. 32704 marcato "12" ed orlato in giallo nel piano sub GN 2139/68 con 164/10.000 p.i. del c.t. 1 in PT 32704, catastalmente individuato alla sez. V/B, particella 1174, subalterno 12, zona censuaria 1, cat. A/2, classe 3, vani 5,5, rendita catastale Euro 866,36.- e composto da appartamento uso civile abitazione con **ingresso-corridoio, soggiorno, due camere, bagno WC, ripostiglio, 3 piccoli poggioli per una superficie commerciale di mq. 85**

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Carlo Veliani in data 11.12.2006 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base pari alla stima di € 136.000,00.-**

Le modalità di partecipazione sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00

Trieste, 22 ottobre 2007

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 282/04

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via Geppa 17, tel 040/363476; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 20 dicembre 2007 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto.

Unità condominiale costituito da alloggio sito in Trieste al piano primo del civico 22 di via del Pozzo, PT. 37596, c.t. 1° del C.C. di Trieste, costruito sulla p.c.n. 4536 in PT. 37567 marcato "29" ed orlato in rosso nel piano sub GN 2136/99 con 99/1.000 p.i. del c.t. 1 in PT 37567 catastalmente individuato alla sez. V, foglio 22, particella 8126, subalterno 29, zona censuaria 1, cat. A/3, classe 3, vani 4, rendita catastale Euro 423,49.- e composto da appartamento uso civile abitazione con **soggiorno, cottura, due stanze, bagno WC, ripostiglio, atrio, corridoio per una superficie commerciale di mq. 95**

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Nozza in data 06.07.2007 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base pari alla stima di € 115.300,00.-**

Le modalità di partecipazione sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00

Trieste, 22 ottobre 2007

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 237/06

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Torrebianca 20, tel 040/7785511 fax 040/7785521; coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 15 gennaio 2008 alle ore 15.00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto

quota pari a ½ p.i. della PT 3844 del C.C di Chiarbola corpo tavolare 1

unità condominiale costituita da apartamento con due poggioli sito al terzo piano della casa civ 24 e 26 di via Zorutti (anag 862-876 di Chiarbola) costruita sulla p.c.n. 253/5 in PT 1155 il tutto marcato "31" ed orlato in bruno nel piano sub GN 7493/69 con congiunte 26/1000 p.i. del c.t. 1 in PT 1155 di Chiarbola

Al catasto dei fabbricati l'immobile risulta così censito

Identificativo E/4, p.c.n. 253/5, Sub 31, via Zorutti 26, piano 3, ZC 1, cat A/3, classe 4 consistenza 4,5 vani, rendita catastale Euro 557,77

Trattasi di appartamento di medie dimensioni, ubicato al terzo piano di un palazzo dotato di ascensore, composto da ingresso/corridoio/disimpegno dai quali si raggiungono rispettivamente il soggiorno (dotato di poggiolo), la camera da letto singola (anch'essa dotata di poggiolo), il bagno-wc e la camera matrimoniale, il tutto è completato da piccolo ripostiglio. La superficie commerciale del bene è pari a circa mq 71, cui si aggiunge la consistenza dei due poggioli per ulteriori mq 8

La quota pari a ½, riferita all'immobile viene posta in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta dott. Giancarlo Vellani di data 19.04.2007 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) **al prezzo base di Euro 43.500,00 (quarantatremilacinquecento). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.**

Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso

L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il commercialista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell art. 587. c.p.c.

Trieste, 04 novembre 2007

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
dott. Luca Camerini

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 164/06

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato, dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Torrebianca 20, tel 040/7785511 fax 040/7785521; coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382

Si rende noto che **il giorno 14 gennaio 2008 alle ore 15.00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto, **in lotto unico** degli immobili pignorati di seguito descritti

- 99.900,001/100.000 p.i. della P.T. 14132 Corpo Tavolare 1°

unità condominiale costituita da stand, sito al pianoterra della casa civ. 23 di via Caboto, costruita sulla p.c. 4280/1 in P.T. 3369, marcato "**1**" in verde chiaro, piano sub G.N. 1650/88 con 5,81/1.000 p.i. del c.t 1° della PT. 3369.

- 62,95/1.000 p.i. della P.T. 14160 Corpo Tavolare 1° unita' condominiale costituita da stand, sito al pianoterra della casa civ. 23 di via Caboto, costruita sulla p.c 4280/1 in P.T. 3369, marcato "**29**" in grigio scuro, piano sub G.N. 1650/88 con 0,85/1.000 p.i. del c.t.1° della PT 3369

Al catasto dei fabbricati gli immobili risultano così censiti

Sez. Q - Foglio 28 - Particella 4280/1 - Sub 1 - Z.C. 2 - Cat D/7 - Cl — Cons. — - Rend Cat € 652,29

Indirizzo: via Giovanni e Sebastiano Caboto n. 23 piano: 1-T

Sez. Q - Foglio 28 - Particella 4280/1 - Sub 29 - Z.C. 2 - Cat A/10 - Cl. **U** - Cons. 1 vano - Rend. Cat € 495,80

Indirizzo: via Giovanni e Sebastiano Caboto n. 23 piano: T

Le realità estimande fanno parte di un complesso di stand in cui sono suddivisi due corpi di fabbrica separati da un'ampia zona di manovra per carico scarico e parcheggio. Tutta la superficie dello stabilimento ricade entro il perimetro delle aree ad alto Inquinamento Ambientale, alla cui bonifica dovranno partecipare alle spese tutti i proprietari

P.T. 14132 STAND MARCATO "1"

Lo stand è ubicato all'angolo del fabbricato rivolto a Nord-Ovest; a differenza della situazione riportata nella planimetria catastale nella quale lo stand risultava formato da piano terra e primo piano, attualmente si compone di un unico vano al piano terra, a tutta altezza di ml 6,80 e altezza minima di ml. 4,90, con piccolo soppalco posto di fronte alla porta di accesso. La superficie è di arrotondati mq. 84,00

P.T. 14160 STAND MARCATO "29"

Lo stand estimando è ubicato quasi all'angolo opposto del fabbricato a Sud Ovest ed è utilizzato quale locale deposito. Si evidenzia la non corrispondenza tra lo stato in natura e lo stato catastale e tavolare per l'annessione abusiva di un ulteriore vano; la superficie del solo vano catastale e tavolare stimato è di mq. 14,40.-_A seguito delle varianti intervenute per i vari stand, non è stato possibile reperire il documento di agibilità

Gli immobili vengono posti in vendita in **lotto unico** nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (così come risulta dalla perizia di stima redatta geom. Giorgio Renier di data 24 maggio 2007 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) **al prezzo base di Euro 42.898,00 (quarantaduemilaottocentonovantotto) In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.** Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il commercialista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587 c.p.c

Trieste, 04 novembre 2007

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
dott. Luca Camerini

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 216/2005

AVVISO DI VENDITA

QUARTO ESPERIMENTO DI VENDITA

DESCRIZIONE DEL LOTTO 2: Prezzo base ulteriormente ridotto ad Euro 4.725,00 per la quota di 1/6 p.i. dell'alloggio al terzo piano con cantina e posto auto al piano terra, al civ.n. 107 di Via Carlo Forlanini in Trieste, censito nel c.t. 1° e 2° della PT 12847 di Rozzol e quote congiunte, censito al Catasto foglio 12, numero 2122: sub 40, cat. A/2, vani 5,5, rendita Euro 866,36, sub 76, cat C/6, mq. 6, rendita Euro 33,47

Gli immobili sono stati costruiti in forza della concessione edilizia del 20 aprile 1982, prot gen. 4240, prot corr 75-346/41, con l'abitabilità e utilizzazione di data 30 marzo 1987 e 28 agosto 1987, sub prot. 75-346/44

A peso degli immobili è annotato all'Ufficio Tavolare sub G.N. 12118/2002 il diritto di abitazione a favore del coniuge superstite nato il 27 luglio1939

Le sopra riportate indicazioni risultano dalla perizia del ctu geom. Tullio MILLO del 12/05/2006

Procedura delegata al notaio dott. Camillo Giordano, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti

Si rende noto che il giorno **18 gennaio 2008** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà **alla vendita senza incanto** della quota degli immobili pignorati

In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta

Le offerte d'acquisto, unitamente all'assegno circolare dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, dovranno pervenire nello studio del Notaio delegato entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato.

Trieste, 24 ottobre 2007

IL NOTAIO DELEGATO
dottor Camillo Giordano

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 17/2006

AVVISO DI VENDITA

SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: Un vano adibito ad uso magazzino sito al seminterrato nell'edificio al civ.n. 1 di Via Galileo Galilei in Trieste, censito nella PT 4974 di Trieste e quote congiunte, censito al Catasto: foglio 12, numero 7689, sub 20, cat. C/2, mq. 31, rendita Euro 120,08 e utilità comuni

L'immobile è stato costruito anteriormente al 1° settembre 1967, è attualmente libero, come indicato nella ctu del geom. Giorgio RENIER di data 22 gennaio 2007

Procedura delegata al notaio dott. Roberto COMISSO, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti

Si rende noto che il **22 gennaio 2008** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà **alla vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo base di **Euro 16.875,00.**

In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 5 00,00

Le offerte d'acquisto, unitamente all'assegno circolare dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, dovranno pervenire nello studio del Notaio delegato entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato

Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunale trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e lo studio del **Custode delegato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040 775416, ore 14.30 - 17.30, Cell. 393 9145382, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari, nonché la visita dell'immobile pignorato

Trieste, 26 ottobre 2007

IL NOTAIO DELEGATO
dottor Roberto Comisso

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

Il bagno alla Diga fu agibile fino al '64

● Il caso dell'indagine giudiziaria sull'attività estiva alla diga foranea ha fatto scrivere a codesto giornale nell'edizione di martedì 30 ottobre, oltre alla cronaca del caso, anche un incorniciato relativo alla sua storia.

In cui, nel titolo e nel testo, si rammenta come essa sia stata stabilimento balneare «fino al 1960». Ebbene, sarebbe stato preferibile scrivere «fino agli anni Sessanta»; ricordo infatti molto perfettamente (e me ne sono testimoni le molto foto ivi scattate con amici e amiche) di avere frequentato ancora quel bagno nel giugno del 1964, poi smisi per scelte diverse ma con tutta probabilità anche quella non fu l'ultima estate della sua apertura.

Un tanto per correttezza dell'informazione, con il commento finale che è d'obbligo in queste circostanze: quanti ricordi!

Bruno Baldas

Disservizio postale

● La recente quanto poco pubblicizzata «razionalizzazione» postale sta creando infiniti ritardi nella consegna della posta alla cittadinanza. Il risultato di questa fantastica «razionalizzazione» è che attendo ormai da più di un mese dalla mia assicurazione il contratto da me stipulato in data 19/09/2007 e regolarmente spedito (2 volte) dalla agenzia assicurativa che risiede a Trieste. Purtroppo la mia assicurazione non ha uno sportello aperto al pubblico e quindi deve affidarsi esclusivamente al «disservizio» postale spedendo i propri contratti con posta prioritaria, che da quanto ho saputo non da nessuna certezza di un celere servizio; una volta veniva garantito la consegna entro 2 giorni, oggi arriva quando arriva... se arriva.

Altra situazione assurda sono venuto a conoscenza da un portalettere è che tutta la corrispondenza di Trieste per Trieste passa incredibilmente per Padova al centro di smistamento per poi ritornare a Trieste. Onestamente spero sia uno scherzo, ma visto come va il nostro Paese mi sa che è vero. Ora attendo la terza spedizione del mio contratto, con poca speranza devo dire.

Complimenti alla dirigenza di Poste Italiane

Andrea Mandich

Lingua resiana

● Ho visto con piacere che alcuni politici (Il Piccolo del 18 ottobre) si sono occupati della tutela della «lingua resiana» e sull'unicità dei questa valle. Appare lapalissiano che per molti resiani, questa applicazione legislativa venga considerata una forzatura pericolosa per la sopravvivenza della propria peculiarità culturale rappresentata dall'omologazione del resiano allo sloveno. Sono queste le motivazioni che spingono i valligiani a motivare il loro dissenso al Consiglio regionale.

Non esiste un senso di appartenenza al popolo sloveno pur avendovi vissuto sempre a contatto. I resiani non riconoscono né la parentela linguistica né gli aspetti in comune degli usi, costumi e tradizioni. Il resiano, cita un illustre linguista, è assai distante dalla lingua slovena standard tanto da compromettere l'intercomprensione se non vi è stata reciproca pratica linguistica. Ho fatto il recente degli studi – ricerche approfondite sulla Val Resia – terra dei miei avi – le ricerche sono partite da questa ipotesi Resia luglio 1952. Una delle prime volte che, ancora piccolo, mi recai a Resia chiesi al nonno «ma che lingua parlate»? Egli affettuosamente mi spiegò che il nonno di suo nonno aveva fato un lungo viaggio, era arrivato dalla «Grande Russia,» dal lontano Mar Caspio, e che lui prima della Grande guerra lavorando in Austria aveva incontrato dei suoi «lontanissimi» parenti in Carinzia, e anche i loro nonni, raccontava erano arrivati dalla Russia.

Ed è per questo che noi abbiamo una lingua così diversa, costumi, canti e balli fanno parte della nostra tradizione e cultura e ci rendono molto diversi dalla vicine popolazioni friulane e slovene. Questi sono solo ricordi, ma forse la legge sulle minoranze del 23 febbraio 2001 sulla loro tutela ha uniformato tutto con molta semplicità. Già nell'800 vari storici si sono occupati della comunità della Val Resia, per citarne alcuni 1841 il filologo russo Izmail J. Sreznevskij, professore di economia politica presso l'Università di Harkow - 1873 il prof. Jan Baudouin de Courtenay, polacco di origine francese, membro dell'Accademia imperiale di Pietrosburgo (Leningrado), docente universitario e celebre linguista e filologo.

Le conclusioni dei vari storici sono spesso in contrasto fra di loro ma tutti concordano sull'unicità della lingua. Oltre alle particolarità fonetiche delle parlate resiane sono degni di attenzione i tipi e le fisionomie resiane a confronto coi loro vicini sloveni: zigomi sporgenti, capelli crespi, coloro della faccia olivastro, occhi scuri.

«Rassomigliano in gran parte agli ungheresi o ad altri popoli simili a questi» ricorda il prof. Baudouin. «La somiglianza da me indicata delle parlate resiane coi dialetti della schiatta turanica è riconosciuta in parte anche da alcuni resiani così per esempio, la maestra della scuola femminile locale, la signora Giusti, a Ravanca, parlando con me della difficoltà di ottenere collo scritto i suini resiani, manifestò, tra l'altro, l'opione che l'ortografia ungherese sarebbe la più rassomigliante per la nostra lingua». La legge voluta dal Presidente della Repubblica sulla tutela delle minoranze è volta soprattutto a salvaguardare le culture minori. Ho scritto al nostro Presidente Napolitano e al presidente della Regione Fvg Riccardo Illy di farsi interpreti presso i legiferatori per una legge che tuteli tutti i cittadini e che salvaguardi l'unicità della Val Resia. Il nostro futuro poggia sul nostro passato.

Fulvio Madotto

Alcuni suggerimenti al nuovo Pd

● Se concordiamo che la crisi del Paese deriva dagli errori dei politici, ma anche dei cittadini, dobbiamo pensare che è più facile incominciare a cambiare rotta partendo dai politici. L'eccessivo potere esercitato da tanti politici, soprattutto del Meridione e del centrodestra, e l'occupazione di ruoli direttivi senza competenze, ha provocato il rallentamento dello sviluppo e la perdita di credibilità della politica e del Paese tutto. Continuando così, non si può chiedere sacrifici, coinvolgimento e impegno ai cittadini. Il Pd si propone come momento di rottura col passato e come motore del rinnovamento della politica.

La prima fase della sua costituzione, soprattutto gli interventi del suo segretario, Walter Veltroni, vanno in questa direzione. Servono però segnali chiari e forti per dimostrare almeno credibilità. Speriamo anche capacità e correttezza. Potremmo partire dai seguenti quattro punti che pongo in ordine d'importanza soggettiva.

1) Gli incarichi di nomina politica sono affidati in base alla competenza e non all'appartenenza al Pd

2) Si riducono i costi della politica, adeguandoli alla media europea

3) Vengono previste diverse forme d'adesione al Pd: a) iscritti, b) aderenti al progetto generale, c) aderenti a singoli progetti.

4) Senza arrivare alla democrazia assembleare, le scelte più importanti e le candidature passano attraverso forme di confronto e vari tipi di votazione che riguardano gli iscritti e gli aderenti al progetto del Pd. Tutto il resto è importante ma serve solo a mantenere, forse più bene che male, lo stato attuale.

Aureo Muzzi

IL CASO

Un lettore racconta la sua odissea dovuta a problemi burocratici

La revoca di un mutuo agevolato

Con lettera del 4/10/07 l'Unicredit mi comunica che la Regione revoca il mutuo agevolato che mi è stato concesso perché non ho fatto il cambio di residenza entro i 90 giorni previsto dal bando. Essendo l'Unicredit la banca di riferimento, ho comunicato a loro che non potevo fare il cambio di residenza perché dovevo ultimare i lavori di miglioramento degli impianti. Adesso mi chiedo: se l'obbligo di fare il cambio di residenza era un termine perentorio perché la Unicredit mi ha accettato la lettera di proroga? Se non me l'avesse accettato avrei dovuto fare il cambio di residenza nei termini previsti dal bando e mi sarei evitato questa affliggente situazione. Comunque, dopo tre anni della concessione del mutuo, l'unica risposta che ho avuto è stata la revoca dell'agevolazione, che comporta per la mia famiglia ulteriori sacrifici che si sommano a quelli che dobbiamo affrontare per pagare il suddetto mutuo e i vari prestiti effettuati per migliorare la casa dove abitiamo. Nel portale della Regione, nel link politiche della casa si legge «l'azione regionale è fondamentalmente diretta a garantire il "bene casa" alla collettività... in una ottica di innalzamento del livello della qualità di vita dei cittadini... favorendo le classi sociali più deboli sotto il profilo sociale ed economico... l'obiettivo primario è la riduzione del disagio sociale, il mantenimento e l'incremento del patrimonio immobiliare pubblico e privato a uso residenziale, ecc». Con la revoca dell'agevolazione la Regione ci costringe a ulteriori sacrifici e debiti a detrimento della qualità di vita che, a mio parere, è opposto allo spirito di aiuto alle famiglie espresso con delle bellissime parole nel portare regionale. Probabilmente, prima di procedere con la revoca dell'agevolazione, la Regione doveva valutare meglio gli effetti della rigidezza con cui si applica il bando e le cause che hanno portato alla inadempienza di uno dei suoi articoli da parte di tante famiglie (causa che, a mio parere, non è così importante da provocare questa disperante situazione). Penso che nel mio caso posso anche aggiungere le mancanze nella interpretazione del bando da parte della banca di riferimento. Rimango in attesa che qualcuno ci aiuti a risolvere questo nostro problema, e anche noi poter fare un Natale sereno.

Claudio Pastrovicchio

L'espansionismo degli slavi

● In coincidenza con la legge sull'uso dello sloveno, il signor Dolenc, ci ha intrattenuto sul «diritto all'identità» (la sua). Dopo annose banalità, conclude che è «doveroso garantire la libera decisione di ognuno di essere in condizione di poter scegliere». Naturalmente non si riferiva agli istro-dalmati. Ci riporta una definizione xenofoba secondo cui gli «slavi» furono definiti «massa inquieta e pericolosa, bramosa di occupare lo spazio nazionale italiano». Effettivamente le invettive di Korosec, le rime di Gregorcic, i morti ammazzati dell'ultimo Ottocento ai portici di Chiozza, qualche foiba e la carta geografica degli ultimi secoli, confermano una certa vivacità.

Ai giovani forse in buonafede che negano «l'espansionismo slavo», suggerisco di leggere la «Storia di Dalmazia», consultare i censimenti austriaci della popolazione dal 1880 al 1910 e informarsi sui bombardamenti di Zara. Oppure consultare il libro di Gilas ove spiega come, assieme a Kardelj, nel 1946 ha eseguito la pulizia etnica in Istria.

Questa nuova legge originerà infiniti intoppi burocratici e di convivenza. Il semplice contestare una multa, perché non scritta in sloveno, farà aumentare l'acredine. Le conseguenze di questo tipo e l'aumento dell'italico colabrodo finanziario non sono problemi di chi gode di questo tornaconto. E sembra non lo siano neanche del ministro regionale dell'istruzione, pure componente della comunità. Risolti i suoi problemi esistenziali con i benefici della carica ricoperta, ha spinto la procedura prima che Strasburgo si accorga che, essendo tutto Europa, la legge poteva essere incoerente. Da tempo e a ragione i miei parenti e amici (!) in Slovenia ripetono di «essere Europa e non Balcani». Per questo, con i confini cancellati e il libero scambio di persone, questa approvazione accelerata sa di italica furbizia. Questi principi unilaterali comportano esborsi destinati a gonfiarsi. Ai già stanziati cinque milioni dello Stato e ai trecentomila dalla Regione, viene preannunciata una ulteriore richiesta. È facile prevedere l'arrivo di collaboratori d'oltre confine, pagati con le nostre tasse. Contribuiranno ad aumentare una comunità, sempre esistita tra di noi ma, di cui, per il rifiuto a contarsi, non si sa l'esatta entità. Senza conoscere questo dato, nessun governo diligente, nemmeno quello sloveno, avrebbe sborsato un centesimo, perché, per assurdo, il beneficiario potrebbe essere uno solo. I governanti di questa strana sinistra non hanno aiutato i poveri ma sovvenzionato benestanti, che, a difesa dei privilegi, cercano di mantenersi isolati. E salvo poche aperture, già negli asili comunali applicavano la terapia anti-ingegrazione impedendo i contatti con i bambini «italiani». Per questa ulteriore legge di profitto, Pantalone pagherà in eterno, perché verso uno Stato autolesionista qual è il nostro le richieste non finiranno mai. L'approvazione è stata patrocinata dalla Lega Nord perché, come scrive il Piccolo, «domani ci saranno le norme per la tutela del friulano». Un baratto venale per altri esborsi inutili, questa volta non per una minoranza ma per la maggioranza regionale. I triestini e qualche goriziano, che non parlano lingue limitrofe e che non appartengono all'una né all'altra, stritolati da queste «decisioni illuministe», sono diventati la vera minoranza regionale non protetta. Almeno evitiamo loro lezioni già sentite.

Francesco Hlavaty

Bambini trasportati su mezzi a due ruote

● Tanti sono i genitori che per motivi di lavoro, per ritmi di vita sempre più sostenuti, sono costretti a portare, magari per brevi tratti, i loro figli sui mezzi a due ruote. Il problema è stato affrontato nelle ultime modifiche del codice della strada. Finora il fatto non era espressamente previsto come illecito amministrativo ma, a discrezione del verbalizzante, poteva venire applicata la senzione prevista dall'articolo 170 comma 3 con il quale si accertava se il bambino fosse o meno seduto correttamente, il che in sostanza si traduceva nello stare davanti (vietato) o dietro e la possibilità o meno di riuscire ad appoggiare i piedi sulle pedane.

Con la nuova norma non servono più nemmeno i dispositivi omologati di adattamento al sedile della moto e dello scooter che permettevano al bambino di essere seduto correttamente. Con il comma 1 bis dell'art. 170, infatti, il divieto di trasporto di bambini al di sotto dei 4 anni è diventato assoluto. La sanzione amministrativa prevista per tale violazione va da 148 a 594 euro e non prevede decurtazioni di punti patente.

C'è da osservare il danno cui sono incappati, in mancanza di regole certe, proprio i genitori più prudenti e coscienziosi che da tempo sono ricorsi a comperare dispositivi di adattamento alle selle delle moto omologati nei più importanti Paesi europei spendendo fino a 200 euro e che ora si trovano nella condizione di non poterli più usare.

Manlio Giona
responsabile Nord Est Coordinamento motociclisti

Prima la salute, poi tutto il resto

● In relazione all'articolo uscito in data 29/10/2007 sul rom condannato e ora in cerca di lavoro; sono volontaria in una associazione che aiuta la sua famiglia con la spesa alimentare mensile e abbigliamento per i bambini. Inoltre la fondazione Casali l'aiuta con il pagamento di bollette scadute. Capisco la sua situazione ma nella mia associazione seguiamo una famiglia di un giovane dializzato con moglie disoccupata e un bambino piccolo. La sua vicenda è stata segnalata anche da una emittente locale. Io penso sia opportuno aiutare prima chi non ha fatto alcun errore, ma la cui vita si è dimostrata molto difficile. Pur nella sua disgrazia il rom ha una compagna che lavora e soprattutto la salute... Allora diamo una mano prima a chi la vita ha tolto il bene più prezioso... la salute...

Lidia Dressi

L'«obbligatorietà» del friulano

● Finalmente nelle parole del sig. Primo Rovis vedo un politico che dà un punto di vista serio e fermo sull'argomento escludendo la possibilità della obbligatorietà del friulano nelle scuole. In un Paese dove non si sa neanche parlare l'italiano, dove pochi sanno parlare perfettamente l'inglese, minimo necessario per accedere al mondo, ai viaggi, alle comunicazioni globali, dove nemmeno ci si sogna di studiare approfonditamente il francese, lingua nobile, ricordiamo che prima dell'inglese, nella diplomazia era il francese la lingua più importante, diventerebbe addirittura ridicolo di fronte al mondo rendere il friulano obbligatorio nelle scuole, dialetto non lingua di nessuna utilità né a livello istruttivo né commerciale, solo una perdita di tempo e soldi senza costrutto, sono proposte parto di menti prive di ogni senso del reale, di politici che non sanno più come impegnare il tempo né dare un significato al lavoro che stanno svolgendo, inutili socialmente.

Ezio Franzutti

LA LETTERA

A Genova prove di guerra civile

Dopo aver letto l'articolo di Carlo Rosso pubblicato sul Piccolo, ho deciso di scrivere per analizzare in modo sintetico quella che io considero una vera e propria «guerra civile istituzionale».

Il campo di battaglia di questo conflitto è purtroppo la nostra Italia dove l'attuale governo, dopo aver sollevato dall'incarico il generale della Guardia di finanza. Speciale, improvvisamente diventato scomodo, si è permesso il lusso di eliminare pure il capo della polizia De Gennaro, successivamente indagato per presunta «istigazione a dichiarare il falso» in merito ai fatti del G8 di Genova. Quasi in contemporanea a tali eventi di enorme rilevanza politica, con grande piacere ho seguito in seconda serata su Raidue un documentario presentato dal giornalista Minoli, nel corso del quale Casarini ha avuto l'opportunità di descrivere con dovizia di particolari, le varie tattiche di guerriglia utilizzate a Genova contro le forze dell'ordine, senza che alcun politico abbia poi condannato le parole del condottiero dei «Disobbidienti» e soprattutto alcun magistrato abbia preso un solo provvedimento nei suoi riguardi.

Se dopo sei anni, colpito da profondi sensi di colpa e spinto dal sincero e disinteressato desiderio di giustizia e verità, il vicequestore Fournier ha definito la scuola Diaz una «macelleria messicana», è probabile che la polizia in quella circostanza abbia esagerato, ma perché i poliziotti e i loro dirigenti vengono inquisiti e messi alla gogna agli occhi dell'opinione pubblica, mentre una testa calda come Casarini può fare il bullo dinanzi alle telecamere, vantandosi per i disordini che lui ha organizzato e diretto, come se fosse tutelato da una trascendente impunità? È questo il problema!

La mia sensazione è che il governo Prodi, ricattato dalla sinistra radicale più estrema da cui dipende e appoggiato dalla magistratura, si stia vendicando per i fatti del G8 prendendo di mira le forze dell'ordine, costrette in quei tristi giorni a fronteggiare qualcosa di mai visto prima. Se è vero che la polizia ha abusato del proprio potere, è altrettanto certo che al G8 di Genova si sono verificati eventi fuori da ogni logica civile: manifestare si può, è un diritto sancito dalla Costituzione, ma si deve farlo senza caschi, senza armature, senza spranghe, senza catene, senza molotov e maschere antigas! In condizioni del genere tanto estreme, penso che sia umanamente capibile che i poliziotti e i carabinieri, normali esseri umani e non supereroi, possano aver esagerato in certi frangenti, magari spinti da semplice paura o forte risentimento. Non li giustifico, ma solo provando a mettermi nei loro panni per un istante, li comprendo!

In merito all'episodio della scuola Diaz è stato scritto e detto di tutto, ma una cosa è certa: ai testimoni che quella notte videro dalle finestre dell'edificio lanciare contro i poliziotti oggetti contundenti di ogni tipo, non è stato riservato spazio; tali persone, tra cui un infermiere del 118 che certamente nulla ha da spartire con le forze dell'ordine, non sono mai state chiamate a deporre in aula durante il processo.

Non si può raccontare la verità e fare giustizia evidenziando solo gli aspetti della vicenda che più fanno comodo a una fazione, omettendo di dare il medesimo risalto alle argomentazioni della controparte, come spesso accade la verità e con essa la giustizia sta in mezzo e solo con l'obiettività, che in circostanze tanto delicate dovrebbero essere un imperativo categorico, la si può ottenere. Non è equo condannare l'operato delle forze dell'ordine nel momento in cui loro malgrado vengono costrette a fronteggiare una rivolta organizzata estremamente violenta. Se qualcuno ha abusato andando oltre il normale adempimento del proprio dovere è giusto che paghi, ma che lo stesso trattamento venga riservato ai veri delinquenti che con la loro azione devastatrice hanno negato il diritto di manifestare liberamente a chi voleva farlo in modo pacifico, causando la reazione degli «sbirri».

In quei giorni che hanno riportato il nostro Paese indietro nel tempo, quando ancora prima della stipula del contratto sociale si viveva secondo natura in base alla legge del più forte, è stato ucciso Carlo Giuliani, un teppista che stava per assassinare un altro giovane schierato dall'altra parte della barricata. Qualche poliziotto avrà cinicamente esultato per la morte della «zeccona», ma se fosse stato ucciso il carabiniere Placanica, sarebbero stati gli amici di Casarini a gridare «1-0 per noi!».

Ugo La Cognata

RINGRAZIAMENTI

Circa la metà di settembre, la nostra mamma è stata ricoverata in seguito ad una emorragia cerebrale all'Ospedale di Cattinara. Desideriamo esprimere un grande grazie ad incominciare dal personale del 118, all'efficiente Pronto Soccorso, ed in ultimo ma non meno importante al reparto della clinica Neurologica dove, malgrado il triste epilogo, abbiamo trovato nel suo personale medico, infermieristico e generico molta professionalità, gentilezza e disponibilità. Al giorno d'oggi non è poco permettere ad una persona anziana di trascorrere gli ultimi suoi giorni in maniera dignitosa. Grazie

I familiari di Agnese Geromet

Desidero ringraziare pubblicamente e di cuore l'anonimo autista dell'autobus 16 che martedì 16 ottobre ha ritrovato il mio portafogli, che mi era stato sottratto su un altro autobus due ore prima. È stato così gentile da riportarmelo in ufficio alla fine del suo turno di lavoro, consentendomi così di recuperare subito tutti i documenti e le carte che vi si trovavano.

Caterina Dolcher

Reduce dal soggiorno a Piancavallo, messo a disposizione dalla Regione ai diabetici in terapia, del quale sono rimasta entusiasta e sento il dovere di esprimere la mia sentita riconoscenza. È stata un'esperienza indimenticabile. Io e i miei compagni della «vacanza terapeutica» ne conserviamo un prezioso ricordo. Ci siamo sentiti protetti, coccolati diligentemente seguiti ed amorevolmente curati. La località è incantevole e, data la stagione priva del frenetico fervore invernale, un paradiso di tranquillità. Un albergo ospitalissimo e un servizio inappuntabile. Il personale medico e paramedico amorevole e premuroso; la compagnia molto affiatata ha fatto sì che la nostra esperienza di diabetici in trattamento si fosse arricchita di nozioni sanitarie utili al nostro «vivere meglio» con lo scambio di informazioni, in particolare sulla dieta da rispettare ed altresì su alcune ricette nuove che hanno destato particolare interesse e curiosità. È trascorso ormai un mese dal nostro rientro e il nostro entusiasmo è sempre vivo, tanto da caldeggiare una riedizione dell'iniziativa confidando nelle Autorità per un rinnovo di tale opera umana in futuro, anche a favore dei nostri compagni che non ne hanno beneficiato. Vada dunque un «dolce» ringraziamento di tutto cuore alla Regione e all'Assodiabetici unitamente al personale medico e paramedico anche da parte dei miei compagni di questa salubre avventura.

Seguono 18 firme

L'ALBUM

La VG periti aziendali del «Carli» 25 anni dopo la maturità

La VG periti aziendali del «Carli» 25 anni dopo: atmosfera immutata, solo qualche capello in meno e qualche chilo in più. Un ringraziamento particolare alla mitica «prof coi fiocchi». Dall'alto in basso e da sinistra verso destra: Bonifacio, Ratmann, Depaulis, Gianeselli, Rossoni, Petronio, Severini, Cantoni, Braico, la prof. Fazzini, Vilevich, Valli, Curini, Fatur, Vatta, Danuzzo. Assenti giustificati: Antonazzo, Beltrame, Benci, Cecchini, Genzo, Massopoust.

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

2': Gran legnata di destro dal limite di Sgrigna che il portiere Marchetti va a togliere dal «sette».
11': Granoche tutto solo, spalle alla porta, tenta una sforbiciata in area senza convinzione (pensava di essere in fuorigioco). Marchetti para a terra.
27': pericoloso inserimento di Colombo su un pasticcio di Kyriazis e Rossi è costretto a uscire di piede ai venti metri per scongiurare il pericolo.
29': Cellini sfonda a sinistra, salta Gorgone e viene preso per un braccio da Allegretti: Lops decreta il rigore che lo stesso attaccante trasforma spiazzando Rossi. 1-0
38': lancio dalla destra di Gorgone, la palla finisce sulla lunetta dell'area sui piedi di Sedivec: fulmineo sinistro di controbalzo che va a infilarsi nell'angolino più lontano, dove Marchetti non può arrivare. 1-1
43': prima Marchetti e Conteh intercettano il diagonale di Granoche su sponda di Sgrigna, poi il sudamericano spara troppo alto da buona posizione.
44': cross da destra di Colombo sul quale ciccano la palla sia Kyriazis che Petras, Cristiano sul secondo palo anticipa di testa Gorgone (che si fa male) e insacca. 2-1
45': Gorgone esce in barella e viene portato via in ambulanza per una lussazione alla spalla

SECONDO TEMPO

5': respinta di testa di Peana, Cellini dal limite riprende la palla e scaglia al volo il suo sinistro che si spegne nell'angolino, con Rossi in netto ritardo. 3-1
7': Rossetti falcia da dietro, a centrocampo, Garlini e l'arbitro Lops lo caccia.
11': micidiale contropiede dei padroni di casa, che partono in 5 contro 1: il nuovo entrato Madonna può comodamente infilarsi a sinistra e battere Rossi. 4-1
28': anche l'ultimo entrato Ferrari va in gol. Brucia sullo scatto Kyriazis e con un diagonale da posizione defilata supera Rossi. 5-1
38': Granoche vicinissimo al gol sulla respinta di Marchetti che intercetta, ma non trattiene una botta di Allegretti.
47': Kyriazis salva sulla linea dopo che Piantoni aveva saltato anche Rossi

SERIE B Per un tempo gli alabardati reggono la botta poi la difesa si fa infilare a ogni manovra offensiva

L'AlbinoLeffe distrugge la Triestina

Altri 5 gol subiti, dopo i 4 di Brescia: in trasferta la squadra è un colabrodo

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BERGAMO La capolista AlbinoLeffe organizza un funerale di prima classe alla Triestina seppellendola sotto cinque gol. Ma più che la goleada a fine partita facevano paura le facce inferocite dei suoi tifosi (in tutto una trentina) che nella ripresa hanno duramente contestato la squadra prendendosela con quelle che fino a poco tempo fa erano le icone alabardate come Allegretti e Rossi. Ma i cori non hanno risparmiato Fantinel né Maran.

Davanti a una simile Waterloo se ne sono andati via prima della fine anche il presidente e il suo consigliere tecnico Ferrari. Dopo la terza sconfitta consecutiva Maran e il suo staff potrebbero avere le ore contate malgrado le smentite della società. A ogni buon conto in tribuna dello stadio Azzurri d'Italia c'erano Vierchowod, Sonetti e Ottavio Bianchi (che appare poco interessato). Tuttavia il più accreditato a rilevare la panchina dell'Unione è Vavassori.

Della partita a questo punto c'eravamo quasi dimenticati, un evento da rimuovere dalla memoria non tanto per il disastroso punteggio quanto per il modo in cui è maturata questa catastrofe. Resa totale nella ripresa, anche se gli episodi hanno sempre condannato la Triestina.

Eppure la Triestina aveva cominciato la partita con il piglio giusto, tutt'altro che in maniera disastrosa. Anzi, nella, prima mezz'ora proprio non si erano visti i diciassette punti di differenza tra le due squadre e il portiere più impegnato era stato Marchetti, molto abile a togliere subito dall'incrocio un destro di Sgrigna dal limite dell'area. Il 4-3-3 confezionato da Maran aveva messo in seria difficoltà i bergamaschi. Dal Prato e Carobbio a centrocampo si erano trovati accerchiati da Allegretti, Piangerelli e Rossetti.

La Triestina ha però una grande pecca: al primo affondo prende sempre un gol. E' una difesa di cartapesta che ne combina di tutti i colori. In questo momento verrebbe infilzata anche da una squadra esordienti. Ogni volta che gli avversari arrivano sui venti metri c'è da mettersi le mani nei capelli.

Sotto alla mezz'ora per una trattenuta in area di Allegretti ai danni di Cellini (rigore trasformato da quest'ultimo), l'Alabarda si era ripresa bene senza l'ausilio dei sali ma anzi con un bel sinistro di controbalzo di Sedivec. Ma dopo aver sfiorato in due occasioni il raddoppio con Granoche, sull'1-1 la Triestina ha preso il secondo gol prima del riposo quando Cristiano incornava sul secondo palo sul traversone di Colombo.

Ma nella ripresa, anziché tentare una seconda rimonta, l'Unione si è suicidata. Ha preso dopo 4' il terzo gol su un sinistro al volo da fuori di Cellini (un quasi ex) e a quel punto ha perso la testa. Ha mollato e sono saltati tutti gli equilibri. Rossetti si è fatto cacciare per un inutile e stupido fallaccio ai danni di Garlini e una volta rimasta in dieci, nel goffo tentativo di risalire la china, ha lasciato gigantesche praterie per il contropiede dell'undici di Gustinetti a cui non fa difetto la velocità.

I giovani nuovi entrati Madonna e Ferrari hanno uccellato Rossi con due gol fotocopia (diagonale da pochi metri). Di fronte avevano ormai una squadra sfiduciata, allo sbando che ha rischiato di subire un punteggio tennistico.

Davanti a questo schifo ha cominciato a montare la contestazione. Difficile salvare qualcuno da questo naufragio. Almeno Sedivec e Granoche (però meno preciso del solito) hanno fatto la loro parte, Sgrigna ha spinto nel primo tempo ma il resto è tutto da buttare. L'asse di centrocampo alla distanza ha denunciato segni di cedimento ma è ancora una volta la difesa ad aver fatto acqua. Malissimo i due centrali Petras e Kyriazis contro Rupolo e Cellini ma spesso in difficoltà anche Milani. Un po' meglio Gorgone da terzino destro ma è uscito prima della fine del primo tempo per la lussazione della spalla destra. Ne avrà per 40 giorni.

Tra squadra e tifosi è spaccatura come dimostra il battibecco tra Rossi e Allegretti da una parte e un gruppo di supporter dall'altra che i due alabardati tentavano di rabbonire. Non è più aria.

AlbinoLeffe	5
Triestina	1

MARCATORI: pt 29' Cellini (r.), 38' Sedivec, 43' Cristiano; st 5' Cellini, 11' Madonna, 28' Ferrari
ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Colombo, Serafini, Conteh, Garlini, Gori (st 1' Madonna), Del Prato, Carobbio, Cristiano (st 24' Piantoni), Cellini (st 14' Ferrari), Ruopolo. All. Gustinetti
TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Gorgone (pt 44' Peana), Petras, Kyriazis, Milani, Rossetti, Allegretti, Piangerelli, Sedivec (st 31' Princivalli), Sgrigna (st 17' De Cristofaro), Granoche. All. Maran
ARBITRO: Lops di Torino
NOTE: espulso 7' st Rossetti per fallo da dietro. Ammoniti: Serafini, Garlini, Del Prato e Granoche per gioco falloso. Al 43' pt Gorgone si è infortunato e ha lasciato lo stadio in ambulanza

L'arbitro Lops mostra il cartellino rosso a Rossetti (Foto Lasorte)

LA PAROLA AI TIFOSI

La batosta subita a Bergamo ha lasciato il segno, la pazienza degli sportivi ha raggiunto il limite

Supporter infuriati: «Via Maran e De Falco»

Quasi nessuno salva più squadra e società: «Così si va dritti in serie C»

«La difesa stava a guardare, ad ogni affondo i lombardi andavano in rete». Sola cosa da salvare, la rete di Sedivec. «E speriamo che Gorgone torni presto»

TRIESTE Doveva essere la giornata del riscatto alabardato, come promesso in settimana. E invece è arrivata una nuova, inesorabile sconfitta che fa precipitare gli alabardati sempre più in basso. Gara dignitosa nel primo tempo, tragica la ripresa. Sotto accusa tutti i reparti e l'allenatore. E i tifosi insorgono.

«Se andiamo avanti di questo passo non ci salva nessuno – spiega **Lorenzo Germani** – possiamo solo aspirare di finire ai play-out. La vedo molto dura e ci si mette di mezzo anche la sfortuna. Nel primo tempo buona Triestina, ma da dimenticare o meglio da ricordare come una delle peggiori riprese, la seconda frazione. C'era la possibilità di raddrizzare la partita, ma in cinque minuti è stata fatta la frittata. Finora non ho mai messo in discussione il tecnico Maran, ma a questo punto forse ci vorrebbe davvero una scossa e un cambio decisivo di rotta. Unica nota positiva Sedivec, che si è sbloccato».

«Peggio di così non poteva andare – prosegue **Federico Bartoli** – non si possono prendere cinque gol, la difesa stava a guardare, ogni affondo era rete. È tutto sbagliato, non si va da nessuna parte così, meno male che in settimana avevano detto che si andava a Bergamo per cercare il riscatto. Per dare una scossa all'ambiente bisognerebbe esonerare Maran che non ha più in mano la situazione anche se non ha lui tutte le colpe, in campo ci sono i giocatori. Ora tutto è sotto esame».

Situazione molto critica per **Michele Soldano**. «Il primo tempo non male, nella ripresa complice l'infortunio di Gorgone, l'espulsione di Rossetti e la difesa ballerina, le cose sono precipitate. Mi dispiace per De Falco perché a mio avviso lui ci tiene molto alla Triestina e a Trieste, ma quando non ci sono soldi non si può pretendere tanto. Se non cambia qualcosa è retrocessione immediata. Serve una strigliata ai giocatori e all'ambiente». Se la prende invece proprio con De Falco, **Pierluigi Sossi**. «È lui il principale imputato di questo fallimento generale. Nelle ultime tre stagioni, il direttore sportivo è stata l'unica persona che non è mai cambiata e con lui abbiamo visto di tutto: squadre pessime, giocatori rotti, soldi buttati via. Andrebbe cambiato tutto dai giocatori, alla società, al tecnico. È una follia, un fallimento per tutti. Anche il lavoro estivo si è rivelato completamente sbagliato, non ci sono scuse. Alla fine, come sempre, chi pagherà le colpe per tutti è il tecnico, il capro espiatorio».

Arrabbiato e deluso anche **Sergio Delise**. «Un disastro, una cosa incredibile, peggior figura di così non si poteva fare. La squadra è stata costruita male, allenata ancor peggio e a questo punto serve una scossa all'ambiente. Il primo tempo non è stato malvagio, ma nella ripresa la situazione è precipitata dopo il secondo gol e con l'infortunio di Gorgone. Sintomatico che qualcosa non vada in questa squadra è che il tecnico abbia fatto giocare Gorgone da terzino quando tutti sappiamo il ruolo che ha. Finora in campionato ha già provato sette, otto terzini diversi».

Una vera vergogna per **Valerio Sermini**. «Non si può andare avanti così, è inutile che Fantinel si arrabbi con i tifosi e faccia polemiche quando dovrebbe lui guardarsi dalle persone che lo circondano che sono completamente incompetenti, dal direttore sportivo, all'allenatore, agli amministratori. Non si possono pretendere 5mila abbonamenti e mettere in campo una squadra che non riuscirebbe a salvarsi nemmeno in serie C. Vediamo se e cosa succederà nei prossimi giorni».

Silvia Domanini

LUTTO

Nato in Calabria ma triestino di adozione, era un tifoso da sempre

Morto dopo lunga malattia Berto Cuda

TRIESTE Un grave lutto ha colpito la tifoseria alabardata: nella notte fra venerdì e sabato si è spento per un male inesorabile Clemente Cuda, conosciuto da tutti come Berto del centro di coordinamento. Nato nel 1939 in Calabria, a Nicastro, da bambino si era trasferito con la sua famiglia a Trieste e fin da ragazzino aveva iniziato a tifare per i colori rossoalabardati e ad andare sempre allo stadio a seguire gli alabardati. La sua passione per l'Unione lo aveva spinto a entrare nella vita dei club prima in qualità di vice presidente del Triestina club San Luigi, poi partecipando alle attività del centro di coordinamento di cui era entrato a far parte negli anni '80.

Berto Cuda

Un uomo buono, amato da tutti i tifosi per il suo carattere positivo, molto attivo. Da una quindicina di anni ricopriva il ruolo di vice presidente del centro. Anche durante la malattia un pensiero per la sua Triestina non è mai venuto meno.

Piace ricordarlo così a Federico Di Vita, presidente del centro: «Era il tipico uomo del Sud, molto passionale e capace di intervenire e appianare anche con il suo umorismo le numerose situazioni delicate che in tanti anni di tifo si sono verificate. Sempre pronto ad attivarsi specialmente nei lavori manuali, dove eccelleva, affinché la sede del centro diventasse un accogliente ritrovo dei tifosi rossoalabardati. Ci mancherà».

La data del funerale è ancora da stabilire. Berto Cuda lascia la moglie, due figlie, due nipoti e tanti amici che lo hanno stimato e voluto bene.

s. d.

Esordio fortunato di Gigi De Canio a Londra

De Canio all'esordio in panca: il Queens Park Rangers vince

LONDRA Non poteva sperare in un esordio migliore Gigi De Canio, alla prima sulla panchina dei Queens Park Rangers. La formazione allenata dal tecnico italiano ha superato 2-0 l'Hull City. Un successo che permette al QPR di risalire al quart'ultimo posto.

L'attaccante ivoriano del Chelsea, Didier Drogba

Drogba: «Appena firmato volevo lasciare il Chelsea»

LONDRA «Subito dopo aver firmato il contratto con il Chelsea mi sono sentito male - rivela Didier Drogba, attaccante ivoriano - La gente pensò subito che lo feci per una questione di denaro, invece volevo andar via subito dal Chelsea».

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
AlbinoLeffe	5	[illegible]
Triestina	1	38' Sedivec
Ascoli	2	12', 27' (R) Soncin
Treviso	1	91' Beghetto
Bari	0	
Brescia	0	
Cesena		Rinviata
Lecce		
Chievo	4	5' Cesar, 45' [illegible], 76' [illegible], 80' [illegible]
Messina	1	36' Pestrin
Frosinone	2	16', 25' Marini
Piacenza	2	48' Rantier, 93' Simon
Grosseto	2	24' Lazzari, 88' Paulinho
Avellino	1	78' Salgado
Mantova	0	
Rimini	1	80' Ricchiuti
Modena	1	91' (R) Longo
Bologna	2	13' Confalone, 77' Di Gennaro
Ravenna	2	36' Succi, 91' Pivotto
Spezia	2	6', 84' Guidetti
Vicenza	1	1' [illegible]
Pisa	3	13' (R) Castillo, 20' Kutuzov, 95' [illegible]

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Frosinone, Avellino-Vicenza, Bologna-Chievo, Brescia-AlbinoLeffe, Lecce-Modena, Messina-Pisa, Piacenza-Ravenna, Rimini-Cesena, Spezia-Bari, Treviso-Mantova, Triestina-Grosseto

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
AlbinoLeffe	29	13	9	2	2	7	6	0	1	6	3	2	1	27	13	2
Pisa	28	13	9	1	3	6	3	1	2	7	6	0	1	24	19	3
Brescia	27	13	8	3	2	6	5	0	1	7	3	3	1	22	11	2
Chievo	27	13	8	3	2	7	4	2	1	6	4	1	1	24	13	0
Bologna	25	12	7	4	1	5	3	2	0	7	4	2	1	14	6	3
Lecce	22	12	6	4	2	6	2	3	1	6	4	1	1	17	10	2
Frosinone	21	13	6	3	4	7	3	2	2	6	3	1	2	19	16	-6
Modena	19	13	5	4	4	7	3	2	2	6	2	2	2	20	17	-8
Rimini	19	13	5	4	4	6	3	1	2	7	2	3	2	16	15	-6
Ascoli	18	12	5	3	4	7	5	1	1	5	0	2	3	19	13	-8
Mantova	18	13	5	3	5	7	3	2	2	6	2	1	3	16	11	-9
Grosseto	17	13	4	5	4	7	4	2	1	6	0	3	3	11	12	10
Messina	16	13	4	4	5	6	4	1	1	7	0	3	4	10	17	9
Bari	14	13	3	5	5	7	3	3	1	6	0	2	4	14	17	13
Piacenza	13	13	4	1	8	6	2	0	4	7	2	1	4	10	19	12
Ravenna	12	13	3	3	7	7	3	2	2	6	0	1	5	18	25	15
Spezia	12	13	3	4	6	6	3	0	3	7	0	4	3	17	17	12
Vicenza	12	13	2	6	5	7	0	5	2	6	2	1	3	15	19	15
Triestina	11	13	2	5	6	6	1	3	2	7	1	2	4	14	26	14
Treviso	9	13	3	0	10	6	3	0	3	7	0	0	7	11	22	16
Avellino	8	13	2	2	9	6	2	1	3	7	0	1	6	9	20	17
Cesena	7	12	0	7	5	6	0	5	1	6	0	2	4	10	19	17

MARCATORI: 10 Reti: Castillo J. (10 Pisa, 1 rig.), Cellini M. (10 AlbinoLeffe 3 rig.). 9 Reti: Granoche P. (9 Triestina, 2 rig.) [illegible] A. (9 Ascoli, 4 rig.). 8 Reti: Bruno S. (8 Modena), Lodi F. (8 Frosinone, 3 rig.). 7 Reti: Cerri A. (7 Pisa), Guidetti M. [illegible] Jarda J. (7 Rimini, 2 rig.), Possanzini D. (7 Brescia), Succi D. (7 Ravenna, 1 rig.). 6 Reti: Godeas [illegible] (6 Mantova). 5 Reti: [illegible] M. (5 Bologna, 2 rig.), Bernacci M. (5 Ascoli, 1 rig.), Longo R. (5 Modena, 1 rig.), Pellissier [illegible] Chievo), Tiribocchi S. (5 Lecce)

Rossi, Peana e Allegretti discutono a fine partita con i tifosi alabardati (Foto Lasorte)

Resta allucinante, secondo l'allenatore, l'andamento della partita giocata meglio dagli alabardati e subita dai lombardi

Maran: «L'unica nota positiva è Sedivec»

«Dopo l'ingiusta espulsione di Rossetti è crollata la squadra, c'era solo scoramento»

BERGAMO L'imbarazzo di Rolando Maran è evidente. L'allenatore tutto si aspettava meno che di rivivere un altro pomeriggio come Brescia. Da Bergamo però è evidente una cosa: la squadra psicologicamente è fragile, sente anche la minima pressione e l'allenatore non riesce in questo momento a farle trovare quella sicurezza necessaria ad uscire dal momento negativo.

La società naturalmente nel dopopartita non parla ma filtra qualche indiscrezione che vede l'allenatore non in discussione. Le indicazioni del campo parlano di un Maran però bravo a modificare l'assetto.

Maran ancora una volta è andato tutto storto, come mai?

«Abbiamo fatto un buon primo tempo con diverse occasioni per raddoppiare. Purtroppo l'infortunio di Gorgone, il loro raddoppio, il terzo gol di Cellini e l'espulsione assolutamente ingiusta di Rossetti hanno fatto saltare tutto. A raccontarla è davvero allucinante»

Le scelte operate in avvio però sembravano aver dato un altro passo alla squadra.

«Vero, perché credo che noi si sia giocato uno dei più bei primi tempi di questo campionato. Abbiamo fatto una gran partita prima e dopo il loro primo gol. Siamo riusciti a mettere in difficoltà la capolista sul suo terreno sfiorando più volte la rete con Sgrigna. Al primo vero affondo dei nostri avversari siamo stati puniti con l'ennesimo calcio di rigore. Abbiamo avuto la forza di pareggiare andando addirittura vicino al vantaggio con Granoche, rimanendo decisi e compatti. Purtroppo non è bastato»

L'allenatore Maran richiama i suoi con espressione severa

Sedivec finalmente ha sfoderato una buona prestazione.

«Questa è sicuramente la nota migliore di questa gara. Lui è un giocatore importante, in crescita di condizione. E' uno di quelli in grado di prendere per mano questa squadra»

Cos'è accaduto nell'intervallo, visto il clamoroso ribaltone di inizio ripresa?

«In occasione del terzo gol non siamo stati sufficientemente bravi a chiudere su Cellini. E' un periodo in cui gli episodi svolgono tutti a nostro sfavore. Capitano momenti così, sta a noi farli finire. Come dicevo ai ragazzi in questi ora bisogna essere bravissimi a non perdere la testa, rimanendo lucidi per mantenere quello che abbiamo fatto di buono. La squadra deve avere la consapevolezza di aver disputato un buon primo tempo e di essere stata punita ancora una volta da qualche episodio poco fortunato che ha rovinato la prestazione. A quel punto dal punto di vista psicologico è diventato tutto difficile»

Vista la forza dell'avversaria si poteva perdere a Brescia come a Bergamo, nove gol incassati rendono però queste sconfitte ancora più preoccupanti.

«Ritengo che gli ultimi due gol presi con l'AlbinoLeffe, vista la situazione psicologica, non possano fare testo. Dopo l'espulsione di Rossetti lo scoramento era totale vista la successione degli episodi. Reagire a quel punto era troppo difficile»

Si sente sotto esame a questo punto?

«Francamente non lo so. Essendo il responsabile della gestione tecnica è chiaro che il mio lavoro sia esaminato. L'analisi che faccio in sala stampa però è la stessa che faccio con la società. Non nascondo niente a nessuno».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

ROSSI Non ha colpe specifiche sui gol, tuttavia non convince. Un rigore e quattro conclusioni e cinque gol. Sempre troppo fermo. **5**

GORGONE Molto sfortunato. Si adatta a fare il terzino destro ma s'infortuna gravemente alla spalla in occasione del gol di Cristiano del 2-1. **S.V.**

KYRIAZIS Questa volta alza anche lui bandiera bianca. Regge un tempo e poi si fa infilare da Ferrari come un pivello. Troppo statico, viene preso in velocità. **4**

PETRAS E' uno che dietro non fa complimenti, ogni pallone che vede lo spedisce in tribuna ma Cellini gli sguscia via da tutte le parti. **4**

MILANI Inconsistente. Dalla sua parte s'infilano sia Colombo (come in occasione del secondo gol) che Gori. Ormai sfiduciato. **4**

ROSSETTI Non era partito male e anzi si era fatto notare in un paio di discese nel secondo tempo. Nella ripresa ha perso la testa e ha commesso un fallo inutile a metacampo facendosi espellere **4,5**

PIANGERELLI E' il più lucido a metacampo ma non basta. Quando nella ripresa l'AlbinoLeffe prende il sopravvento sparisce anche lui. **5,5**

ALLEGRETTI Lo si nota praticamente solo quando deve battere le punizioni. Cerca di fare la diga nel primo tempo ma perde anche lui la tramontana girando a vuoto. **5**

SGRIGNA Un paio di puntate offensive nel primo tempo e poi basta. E' uno che corre molto ma senza costrutto. **5,5**

SEDIVEC Apparso in progresso, molto più incisivo del solito, sta riacquistando la condizione e difatti ha subito colpito con un buon sinistro. Poi è sparito anche lui. **6**

GRANOCHE Lotta fino all'ultimo si dà da fare ma questa volta è impreciso sotto porta. Sbaglia due gol sotto porta, non ha neanche lui la tranquillità di inizio stagione **5,5**

(PEANA) 6
(DE CRISTOFARO) sv
(PRINCIVALLI) sv

GLI AVVERSARI

L'allenatore dei lombardi ammette che la sua squadra era in difficoltà ma ha reagito

Gustinetti: «Il primato non è un caso»

«Gli alabardati in attacco si sono mossi bene, noi eravamo stanchi»

TRIESTE La Triestina non parla con la stampa, casomai discute con i suoi tifosi. A fine partita Gegè Rossi è corso a chiedere chiarimenti al gruppo di supporter salito in Lombardia. Il portiere ha attraversato tutto il campo per discutere con chi aveva aspramente criticato la prestazione della squadra nel corso della gara. Il battibecco è durato qualche minuto, con Rossi e i tifosi divisi dalle barriere in plexigass. A dar man forte al portiere anche il vice allenatore Maraner, il capitano Allegretti e Peana che hanno cercato pacatamente di smorzare la tensioni.

Non è dato sapere l'esito finale della discussione perché la squadra ha preferito rimanere in silenzio disertando la sala stampa. E' toccato al team manager Marco Cernaz esternare le soli te giustificazioni di rito.

Ben diverso il clima per l'Albinoleffe. La squadra di Gustinetti viaggia come una vecchia vaporiera: sbuffa sulle salite ma poi in un modo o nell'altro riesce ad avere ragione della pendenza. In sala stampa l'allenatore bergamasco gongola per la vittoria, mantenendo però la giusta dose di umiltà e concedendo l'onore delle armi all'avversaria.

Gustinetti il vostro primato adesso non è più un caso, è d'accordo?

«Visto il numero di partite, certamente no. Però aldilà di questo oggi la partita è stata difficile perché la Triestina nel primo tempo ha giocato meglio di noi, mettendoci in difficoltà con un modulo che non ci aspettavo adottasse. Gli alabardati hanno sfruttato la nostra stanchezza, vista la partita giocata martedì con il Chievo. Eravamo in grossa difficoltà perché non riuscivamo a fare i giusti movimenti. L'infortunio di Gervasoni ha complicato anche le scelte iniziali. In difesa eravamo rimaneggiati, altri come Cristiano e Gori erano affaticati e ho dovuto sostituirli. In attacco poi la Triestina si era mossa benissimo in avvio di partita, con un centrocampo a tre che ci ha dato molto fastidio».

Il rigore di Cellini ha cambiato il volto alla gara. Concorda?

«Questo è un episodio importante perché in quel momento stavamo giocando male. La forza della mia squadra la si è vista nel momento del loro pareggio. Siamo rimasti uniti trovando subito la forza di raddoppiare. Nella ripresa già eravamo più compatti sfruttando i cambi».

Il vostro terzo gol e l'espulsione di Rossetti gli episodi determinanti visto che a quel punto la Triestina è franata.

«Cellini è stato bravo anche se la difesa alabardata non ha chiuso a dovere. L'espulsione è avvenuta quando ormai eravamo già in vantaggio per tre a uno. Il resto della gara non fa testo visto che nessuno ha cercato di rischiare ammonizioni o infortuni. Il nostro cambio di marcia a inizio ripresa, inaspettato anche per me, ha fatto davvero la differenza».

g. r.

Sedivec ha segnato la rete alabardata della bandiera

LA NOTA

Tanti giocatori a Trieste avevano fatto il loro tempo

BERGAMO Ma è veramente tutta colpa di Maran se la Triestina si trova quasi sul fondo della classifica dopo aver incassato 25 gol? Logico che no ma a questo punto a Fantinel non ha davanti tante soluzioni. O deve essere così testardo e convinto di andare contro la piazza e ripresentare sabato contro il Grosseto l'allenatore trentino, oppure tra oggi e domani deve trovare un altro tecnico, capace di raddrizzare questa Unione. Maran quest'estate si è portato dietro tre uomini che hanno reso al di sotto delle aspettative (Milani, Sgrigna e Piangerelli che comunque non stati i più disastrosi). L'errore più grave l'ha commesso la società decidendo di puntare sullo stesso gruppo con cui aveva faticosamente raggiunto la salvezza tra mille problemi e polemiche Gente come Testini (assente per infortunio nelle ultime due gare), Graffiedi, Lima, per esempio, andava ceduta. Anche se nessuno dei tre ha giocato ieri a Bergamo. In un altro contesto magari avrebbero fatto meglio come è accaduto a Ruopolo a Bergamo. Gli stessi Rossi e Allegretti, l'anno scorso idoli dei tifosi, adesso sono in difficoltà

Ma l'anello debole della catena dell'Unione è senza dubbio la difesa: persi Pivotto (al Ravenna) e Pesaresi (si è quasi autoeliminato), mancano due buoni terzini di ruolo e al centro c'è poca qualità

Cat.

A sinistra il gol del 2-1 di Cristiano. A destra Gorgone dolorante sulla barella dopo l'infortunio

SERIE B Il presidente accetta la domanda ma risponde che il tecnico ha la fiducia della società pur dopo la pesante sconfitta

Fantinel: «L'allenatore non si tocca»

«Come si fa a cambiare panchina dopo che la squadra è stata la più bella dell'anno?»

TRIESTE «Maran? Non è in discussione. Lo so che è una domanda logica da farmi dopo un risultato del genere, ma come si fa a parlare di questo dopo aver visto per un tempo la miglior Triestina dell'anno?».

Stefano Fantinel è amareggiato dopo il 5-1 subito a Bergamo e non potrebbe essere altrimenti, ma chiarisce subito il dubbio di tutti i tifosi triestini dopo il triplice fischio di ieri: il tecnico non si tocca. Gli avvistamenti di Sonetti e Vierchowod nella tribuna dello stadio Azzurri d'Italia, insomma, non sono assolutamente da collegare a un eventuale post-Maran

«Ma no - dice il presidente alabardato - capisco questi discorsi, fanno parte del gioco. Ma non era e non è nelle nostre intenzioni cambiare allenatore. Certo la situazione deve cambiare, questo è ovvio, bisogna reagire. E bisogna soprattutto capire per bene perché certe cose non funzionano. Ma d'altronde anche con l'Albinoleffe siamo venuti pronti a fare una grande partita. E infatti nel primo tempo l'avevamo fatta».

Stefano Fantinel

E qui arriva la spiegazione del perché in questo momento Maran resta al suo posto, il presidente alabardato non esita a definire ottima la prova dell'Unione nel primo tempo: «A mio parere quella dei primi 45 minuti è stata la migliore Triestina dell'anno. Ricordiamoci che giocavamo sul campo della capolista, solo che dopo la prima frazione di gioco la prima della classe sembravamo noi, basta chiederlo a chiunque abbia visto la partita. Meritavamo sicuramente di essere avanti nel risultato»

Poi, come purtroppo è accaduto troppo spesso in questo scorcio di campionato, il mondo è franato addosso all'Alabarda in un battibaleno: «Stavamo giocando benissimo - afferma Fantinel - poi siamo andati sotto per degli episodi che hanno dell'allucinante. Loro hanno avuto il rigore in pratica sulla loro prima azione, noi abbiamo reagito e pareggiato, e poco dopo abbiamo avuto due occasioni per andare addirittura in vantaggio. E invece nel finale di tempo, su un loro cross innocuo da metà campo, Gorgone è scivolato, facendosi fra l'altro molto male alla spalla, ed è arrivato il 2-1. Nella ripresa al primo tiro subito il 3-1 e poi l'espulsione di Rossetti. Logico che a quel punto la barca è affondata. So che è difficile giustificare un 5-1, ma chi ha visto il primo tempo non crederà nemmeno possibile che la partita sia finita così».

Detto degli episodi sfortunati e della ruota che purtroppo gira sempre nel verso sbagliato, Fantinel non dimentica però che nella squadra parecchie cose non funzionano. A partire da una difesa che ha preso 9 reti nelle ultime due trasferte: «Ma non è che vogliamo nascondere i problemi. Tutto vero, sono risultati negativi e i problemi ci sono sicuramente. Se le cose girato storte noi non è che aiutiamo molto a farle andar dritte. Ci sono sempre troppi errori che devono assolutamente esser evitati. E' un momento difficile, questo è innegabile, ma bisogna stare calmi e uniti. Sapevamo ad esempio che bisognava negar loro la possibilità di agire in contropiede, e invece nella foga di recuperare glieli abbiamo concessi. Comunque ora le parole servono poco, ora servono i fatti e i punti. Siamo tutti scombussolati perché è perfino difficile spiegare perché arrivino certi risultati e le situazioni all'improvviso precipitino. Ma ora l'unica cosa da fare è reagire, fin dalla prossima partita».

Antonello Rodio

I RISULTATI

Risultati 13.a giornata

Pisa ok a Vicenza Brescia rallenta Passa il Grosseto

TRIESTE Albinoleffe con la vittoria tennistica sulla Triestina solo in testa. A un punto insegue il Pisa passato per 3-1 a Vicenza. Terzo, a quota 27, il Brescia fermato sullo 0-0 a Bari. Non si è giocato il match Cesena-Legge per la morte a causa di un fulmine del magazziniere. Le reti della giornata sono statte complessivamente 33.

Vicenza-Pisa 1-3

MARCATORI. pt 8' L. Rigoni, 13' Castillo (r.), 28' Kutuzov; st 50' Rajczi

VICENZA (4-4-1-1): Zancope, Martinelli (st 37' Dal Bosco), Cudini, Scarbina, Nastos, C. Raimondi (st 22' Capone), L. Rigoni, Morosini, Masiello, Serafini (st 31' Heiguera), Sforzini. All. Gregucci.

PISA (4-4-2): Morello, Zoppetti, D. Raimondi, Lorenzi (st 37' Trevisan), Zavagno, Cerci, Genevier, Braiati, Carrozza (st 40' Ciotola), Kutuzov (st 46' Rajczi) Castillo. All. Ventura

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: espulsi espulsi al 23' st L. Rigoni per gioco falloso, nel st 24' il direttore sportivo del Vicenza Sergio Vignoni per proteste

Grosseto-Avellino 2-1

MARCATORI: pt 25' Lazzari; st 32' Salgado, 42' Paulinho

GROSSETO (3-4-1-2): Bressan, Innocenti, Mignani, Abruzzese, Virga, Zecchin (st 22' Pioccelle), Moro, Garofalo, Lazzari (st 38' Gessa), Dall Acqua (st 24' Paulinho) Carparelli. All. Piol

AVELLINO (4-4-1-1): Pantanelli, Maietta Corallo (st 11 Porcari), Mengoni, De Angelis, Bracaletti (st 15' Stella), Conticchio (st 5' Di Cecco), Anastasi, Kenesei, Sestu, Salgado. All. Carboni

ARBITRO: Salati di Trento

NOTE. espulso 43' st Stella per gioco falloso.

Chievo-Messina 4-1

MARCATORI: pt 5' Cesar, 38' Pestrin 46' Mantovani; st 29' Bentivoglio, 32' Moro

CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Cesar (st 23' Moro), Mantovani, Mandelli, Marchese Bentivoglio, Italiano, Troiano, Luciano Gasparetto (st 37' Obinna), Pellissier (st 44' Cossato). All. Iachini

MESSINA (4-3-3): Manitta, Galeoto (st 28' Angò), Rea (pt 5' Gavegla), Stendardo, Giosa D'Aversa (st 44' Nolè), Cordova, Pestrin, Moro, Biancolino, Degano All. Di Costanzo.

ARBITRO: Ciampi di Roma.

Le altre partite: Ascoli (12' e 27' pt Soncin)-Treviso (st 46' Beghetto) 2-1, Mantova-Rimini (st 36' Ricchiuti; Frosinone (pt 17' e 27' Martini)-Piacenza (st 3' Rantier, 43' Simon) 2-2; Bari-Brescia 0-0; Modena (st 46' Longo su rigore)-Bologna (pt 15' Confalone, st 31' Di Gennaro), Ravenna (Succi 35' pt e Pivotto 46' st)-Spezia (Guidetti 6' pt e 18' st) 2-2.

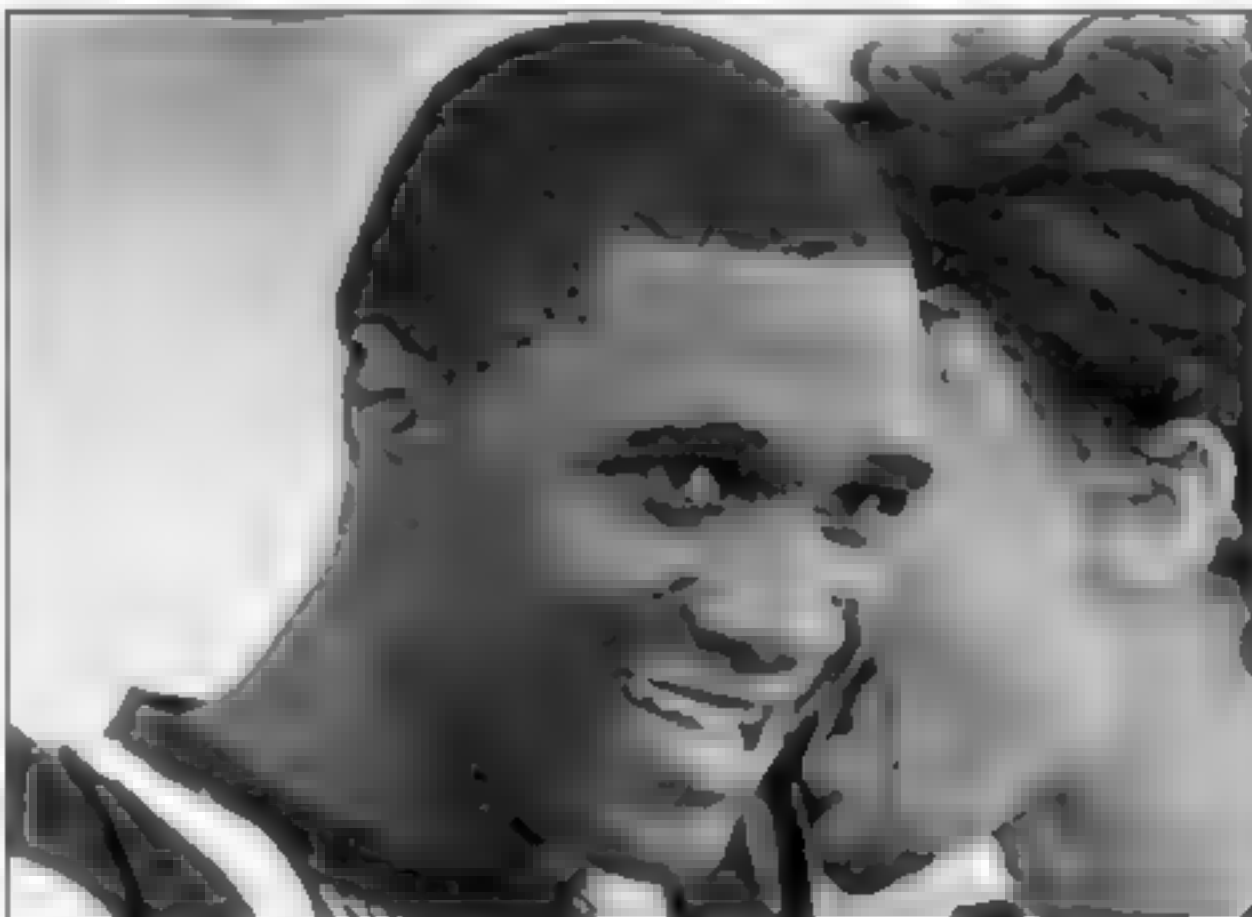
SERIE A

Contro un Livorno senza tanti titolari. Marino frena gli entusiasmi del proprietario che parla di Champions League

Udinese: torna Zapata, Asamoah fermo per infortunio

UDINE «Qui nessuno ha parlato di Champions League». Se Giampaolo Pozzo ha ammesso di aver ricominciato a sognare, Pasquale Marino non ci casca: «Lui ha detto solo che gli piacerebbe riaprire un ciclo, tornare in Champions nel futuro. In questo campionato l'obiettivo è quello di salvarci il più presto possibile: quando l'avremo raggiunto, se saremo nelle condizioni di lottare per altri traguardi non credo proprio che andremo in ferie anticipate».

Certo che a guardare la classifica, la testa può prendere a girare. Marino, però, mostra fiducia nella maturità della squadra: «La classifica che abbiamo può essere soltanto un motivo di soddisfazione, ma non credo che cambierà il nostro modo di essere. Dobbiamo affrontare ogni partita con lo spirito giusto, che è quello di cercare sempre di migliorarci».

Guai a sentirsi forti e a prendere sotto gamba il Livorno ultimo in classifica, quindi: «Loro sono in crescita e l'hanno dimostrato vincendo uno spareggio come quello di Reggio Calabria. Quel successo ha riacceso l'entusiasmo, il Livorno è tornato a credere nella salvezza, per noi non sarà una partita facile»

Cristian Zapata pronto a tornare al centro della difesa friulana

Più facili del solito, invece, le scelte del tecnico bianconero. Asamoah non ha smaltito il pestone subito sette giorni fa all'Olimpico e non è stato convocato. Scontata la conferma di Floro Flores in attacco e nessun dubbio su chi rimpiazzerà lo squalificato Dossena: «Siqueira è il suo sostituto naturale» - dichiara Marino, che scioglie anche le ultime riserve sul rientro di Zapata in difesa

Sull'altro fronte Camolese deve fare i conti con parecchie assenze: De Vezze, Loviso, Pulzetti e Giannichedda sono infortunati, l'altro ex bianconero Vidigal squalificato. Se non è un'emergenza ci manca poco, specie a centrocampo.

LA SFIDA - Con una vittoria al Picchi, l'Udinese può sognare l'aggancio o addirittura il sorpasso sulla Juve, che nel posticipo ospita l'Inter nella gara più attesa della giornata e di tutto il girone d'andata. Ranieri recupera tutti i titolari a eccezione di Boumsong e Andrade e forse di Nedved, in dubbio fino all'ultimo. In avanti torna Del Piero a fianco di Trezeguet, ballottaggio Palladino-Iaquinta per la fascia destra a centrocampo. Nell'Inter torna Julio Cesar tra i pali, ma restano a casa Vieira, Stankovic e Materazzi. In attacco riflettori puntati sull'ex Ibrahimovic, al suo fianco dovrebbe esserci Crespo

La Roma tifa Juve, ma prima deve superare l'ostacolo Empoli, ancora una volta senza l'aiuto di Totti. Completano il programma Cagliari-Samp, Catania-Atalanta, Genoa-Palermo, Napoli-Reggina e Parma-Siena.

Riccardo De Toma

MILAN-TORINO 0-0

Per i rossoneri esiste la sindrome di San Siro, campo dove non riescono mai a vincere neanche contro i granata di Novellino

Seedorf costruisce, Gilardino sbaglia

MILANO Un Toro da combattimento ha provocato l'ennesima delusione a un Milan che ha ormai la sindrome di San Siro. In sei partite interne la squadra di Ancelotti ha ottenuto quattro pareggi e due sconfitte e adesso teme di essere coinvolta nella lotta di coda. Per fortuna loro, i rossoneri fanno punti fuori casa. Contro un Toro vivace nel primo tempo e asserragliato nella propria area nella ripresa, il Milan non è riuscito a giocare e così le due occasioni capitate a Gilardino nel primo tempo, a Pirlo e Inzaghi nel secondo, sono rimasti gli unici rimpianti dei rossoneri al termine della gara chiusa sullo 0-0. Gli avversari ormai hanno capito che non dando spazi ai milanisti, difficilmente questi ultimi riescono a far gol, a meno che non ci scappi qualche punizione di Pirlo o qualche rigore di Kakà. Contro il Torino non ci sono stati nè punizioni ben tirate, nè rigori assegnati e così il Torino, che ha giocato con molta grinta, mandando Di Michele e Rosina in avanti, ha portato a casa un punto significativo.

Ancelotti, in vista della Champions, ha lasciato Gattuso in panchina mentre Oddo, Bonera e Ronaldo (indisponibili) sono andati in tribuna. A Novellino - che ha recuperato Natali (veramente bravo) dopo la squalifica - son venuti a mancare parecchi titolari (Vailatti squalificato, Barone, Franceschini, Rubin, Grella e Recoba infortunati), ma ha potuto finalmente schierare Di Michele (parecchi tentativi poco precisi) in coppia con Ventola (non molto incisivo) sul fronte offensivo.

I granata si sono dimostrati spumeggianti grazie alle proiezioni di Rosina, ma se vogliamo andare al concreto, la partita l'ha fatta il Milan con Seedorf, Kakà e Pirlo (maluccio Brocchi) che hanno messo due o tre volte Gilardino in condizione di andare a rete, ma la punta rossonera non ha approfittato delle occasioni che gli sono capitate. Così al 16' Seedorf ha dribblato Comotto sulla sinistra e ha fornito a Gilardino una palla d'oro che il centravanti ha sparato su Sereni

Il Torino ha inscenato qualche contropiede pericoloso, ma non è arrivato mai veramente al tiro. La squadra di Novellino ha fatto capire ai rossoneri di poter colpire, ma nella pratica è stato ancora il Milan, in chiusura di primo tempo ad andare vicino al gol con un doppio tiro Pirlo-Gilardino che Sereni ha deviato con buon intuito

Nella ripresa Novellino ha inserito Bjelanovic al posto dell'acciaccato (e modesto) Ventola. Il Toro ha rinserrato i ranghi a centrocampo facendo ragionare poco i rossoneri e persino Pirlo ha sbagliato qualche lancio. Una serie di mischie furibonde e una rasoiata fuori di Pirlo al 18', poi due cambi importanti per i rossoneri: Inzaghi per Brocchi e Serginho per Favalli

Milan	**0**
Torino	**0**

MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Kaladze, Favalli (18'st Serginho), Brocchi (18 st Inzaghi), Pirlo, Ambrosini, Seedorf (35'st Gourcuff), Kakà, Gilardino. All. Ancelotti

TORINO: Sereni, Comotto, Natali (37 st Di Loreto), Dellafiore, Lanna Motta (11 st Bottone), Corini, Zanetti, Rosina, Di Michele, Ventola (1'st Bjelanovic). All. Novellino

ARBITRO: Tagliavento di Terni

NOTE: Ammoniti Bjelanovic, Di Michele, Bottone Corini

LAZIO-FIORENTINA 0-1

Lazio	**0**
Fiorentina	**1**

MARCATORI: pt 19' Pazzini

LAZIO: Ballotta, Scaloni, Stendardo, Cribari, Zauri, Firmani (23' st Mudingayi), Ledesma, Mutarelli, Manfredini (1' st Meghni), Rocchi, Makinwa (27' st Tare) All. Rossi

FIORENTINA: Frey, Potenza, Gamberini, Kroldrup, Pasqual Kuzmanovic (8' st Pazienza), Liverani, Montolivo, Donadel Pazzini, Osvaldo (23' st Mutu) All. Prandelli

ARBITRO: Dondarini

NOTE: Espulso Mutarelli Ammoniti Pazzini, Pasqual, Mutarelli e Mudingayiper

La squadra di Delio Rossi è sempre più in crisi e contro Frey ha tirato una volta soltanto subendo le puntate di Passini

I viola espugnano l'Olimpico grazie a una papera di Ballotta

ROMA Sulla Lazio non piove, diluvia. Già tramortita dal Milan in casa e poi stordita nel derby, stavolta all'Olimpico c'è voluta una Fiorentina - 1-0, gol di rapina di Pazzini - per nulla irresistibile per aprire ufficialmente una grave crisi, a cui si deve aggiungere la possibile squalifica di Delio Rossi per colpa delle intercettazioni telefoniche.

Squadra ai limiti della lotta per non retrocedere (da studiare in Europa se c'è un'altra compagine in Champions così mal messa in campionato), inguardabile nel morale e nella disposizione in campo, la Lazio non ha neanche avuto fortuna. E su tutto questo potrebbe accanirsi anche il giudice sportivo se vorrà recepire i cori incivili della curva nord ai danni del romeno Adrian Mutu nel secondo tempo. Ma a dire la verità gli insulti che sono piovuti ai danni del giocatore di Prandelli - anche se conditi come spesso è accaduto in curva nord da venature gravemente razziste - è sembrato tutto figlio dei fatti del campo, visto che sono stati gridati dopo scaramucce sul rettangolo di gioco con gli avversari.

Gioisce la Fiorentina, che lamenta gli infortuni di Gamberini e Kuzmanovic, in una partita brutta e senza lampi, ma che almeno ha avuto il merito di giocare fino in fondo nel giorno in cui Prandelli ha scelto il turn over e spazio alle seconde linee.

La Lazio ha praticamente fatto un solo tiro in porta, nel secondo tempo con Mutarelli al 37', lanciato in area da un assist aereo di Rocchi: ma Frey è un campione e per meritare la vittoria basta anche solo una parata super. A guardare il taccuino c'è da segnalare anche la traversa di Pazzini nella ripresa: lancio di Donadel al 28' della ripresa e tiro a scheggiare.

Lazio alla quarta sconfitta consecutiva, viola lanciatissimi. Ma la partita verrà ricordata per la rete di Pazzini. E per la papera di Ballotta: lancio in avanti senza pretese di Pasqual, colpo di testa indietro di Cribari (fin lì tra i migliori), Ballotta spiazzato (ha chiamato la palla?) a rincorrere la sfera che scivola verso il calcio d'angolo. Il portiere della Lazio che in queste ultime giornate era stato il migliore dei suoi, si getta sulla palla, scivola in corrispondenza della linea di fondo e perde il pallone. Dramma: Pazzini irrompe, prende il pallone e infila la rete. Bravo il viola a crederci fino in fondo, ma assurdo tutto quanto è accaduto.

A recriminare soprattutto i tifosi laziali che per lunghi tratti del primo tempo hanno ingaggiato una battaglia a colpi di insulti con il presidente Lotito, assente dalla tribuna per motivi di salute. E in campo i giocatori, davanti ad una Fiorentina non irresistibile, sentono il momento: Rossi ha provato a coprire la squadra con quattro mediani, ma non c'è idea, non c'è brillantezza.

Rocchi non si è mai rassegnato al vantaggio dei viola

PALLAMANO SERIE A2 Equilibrio nell'avvio poi al 12' i biancorossi con un buon Tokic (7 gol) vanno in fuga

In un tempo Trieste stritola Paese

Radojkovic nel finale schiera tutta la rosa con Scavone, Benvenuti e Sedmak

INTERVISTE

Marco Lo Duca: i primi minuti servono a studiare la squadra

TRIESTE Lo sguardo sereno al termine del vittorioso match contro Paese non inganni. Fredi Radojkovic vive le partite, tutte le partite, con la stessa intensità. Che sia Elite o serie A2 non importa: pretende dalla sua squadra il massimo impegno. Alla fine si lascia scappare un complimento ai suoi ragazzi. «Temevo che le due settimane di sosta potessero farci male - sottolinea - e invece la squadra non ne ha risentito. Credo sia questo l'aspetto più positivo di una partita nella quale siamo riusciti a dare spazio anche ai più giovani. Non abbiamo rischiato Kerpan, alle prese con la leggera distorsione alla caviglia rimediata in nazionale, ma abbiamo dato spazio a Leone, Varesano e Sedmak ottenendo tutto sommato delle buone risposte».

Marco Lo Duca

Costretto a rincorrere il figlio Giacomo, un terremoto sempre in movimento sul parquet, Marco Lo Duca sottolinea le difficoltà di adattamento a un campionato nel quale Trieste fatica ancora a ritrovarsi. «Giocare in Elite, a livello di approccio, è indubbiamente più facile. Conosci il potenziale delle squadre e trovare la concentrazione è una cosa naturale. Qui dobbiamo adattarci, i primi minuti ci servono per studiare gli avversari. Si spiegano così le difficoltà che abbiamo incontrato nella prima parte di gara. Quando abbiamo preso le misure al Paese, tutto è stato più facile. Siamo riusciti a prendere il largo e a gestire con tranquillità la seconda parte di gara e il finale di partita».

Un ultima battuta dal presidente Giuseppe Lo Duca, contento della prestazione dei suoi giocatori. «È andata bene - commenta il prof - siamo stati bravi a non complicarci la vita affrontando l'impegno con la dovuta attenzione. Le partite difficili verranno, l'importante è lavorare nel modo giusto per farci trovare pronti alle sfide che decideranno questo campionato».

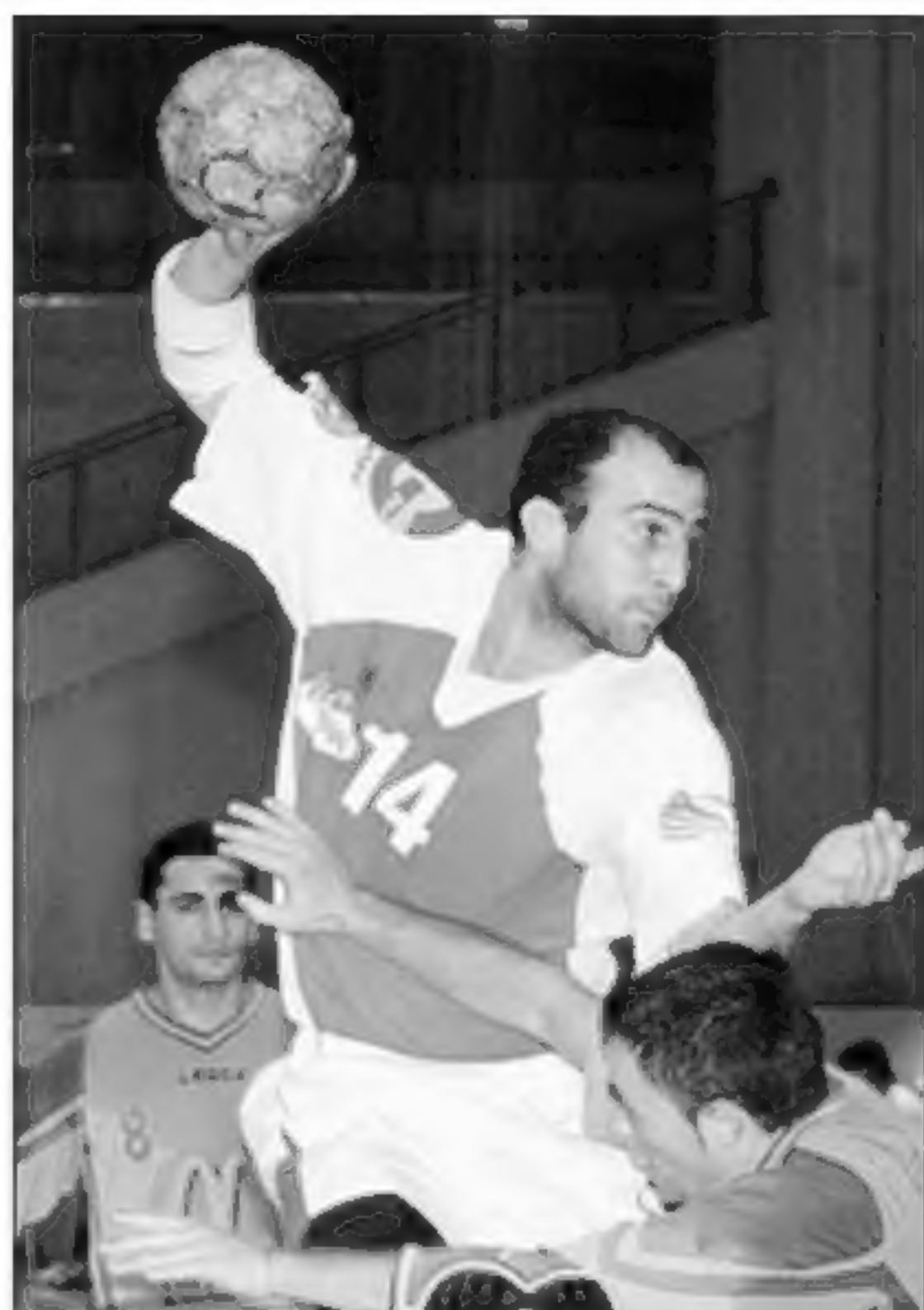
lo.ga.

TRIESTE Tutto facile per la Pallamano Trieste che archivia senza difficoltà la pratica Paese e si conferma, a punteggio pieno, al comando della classifica del girone A di serie A2. Reduce dalla pausa legata agli impegni della nazionale, la formazione di Radojkovic non ha perso lo smalto acquistato nel corso delle prime giornate di campionato confermando i progressi evidenziati nelle ultime settimane. Qualche imbarazzo iniziale, tanto per prendere le misure all'avversaria, quindi Visintin e compagni hanno preso il largo gestendo con tranquillità la gara e mostrando sprazzi di buona pallamano.

Triestina	32
Paese	19

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Scavone, Benvenuti, Sedmak 2, Varesano 1, Kerpan, Fanelli 2, Tokic 7, Carpanese 5, Lo Duca 3, Leone, Nadoh 6, Sardoc 1, Visintin 5. All. Radojkovic.
PALLAMANO PAESE: Sorrenti, Mondin, Fontebasso, Percuco, Zuccato, Santangelo 6, Vendramin 1, Radovcic 4, Pietrobon 1, Girolimetto 3, Vendramin 2, Salvagno 2. All. Darsiè.
ARBITRI: Bonetti e Limido.
NOTE - Primo tempo 14-7. Esclusioni temporanee: Trieste 6' (2' Tokic, 2' Sedmak, 2' Fanelli), Paese 8' (6' Percuco, 2' Santangelo). Rigori: Trieste 4/5 Paese 3/3.

La cronaca della partita registra equilibrio nei primi dieci minuti nei quali le troppe forzature dei padroni di casa e le buone parate del portiere Mondin consentono a Paese di restare in partita sul 5-4. Trieste mette la freccia dopo il 12' quando, sfruttando il risveglio di un Tokic inesorabile e spietato dalla distanza, i biancorossi piazzano un 4-0 che li porta sul 9-4. Time out ospite, Radojkovic cambia la formazione inserendo Leone all'ala sinistra e spostando Visintin sulla linea dei terzini. Non cala l'intensità dei padroni di casa che, anche grazie alle prodezze di un Mestriner che strappa applausi a scena aperta, allungano 12-6 prima di chiudere il primo tempo con il massimo vantaggio sul 14-7.

Salgono in cattedra Nadoh e Tokic in apertura di secondo tempo. I terzini si prendono sulle spalle il peso dell'attacco biancorosso trovando le reti che scavano ulteriormente il break consentendo a Trieste di allungare 18-8. Partita finita e soltanto da gestire per la formazione di Radojkovic che dà spazio a tutta la rosa consentendo a Scavone e Benvenuti di dare il loro contributo e concedendo la vetrina anche al giovane Sedmak, a segno con due reti di pregevole fattura.

l.g.

Andrea Carpanese, autore di 5 gol (Foto Giovannini)

TENNIS

La campioncina triestina ha conquistato il titolo regionale a Udine

La Cigui vicina alla classifica Wta

TRIESTE Sul Carso sta per nascere una stella. Questa stella si chiama Paola Cigui. Muove i primi passi sui campi da tennis nella Società Sportiva Gaja di Padriciano e il tarlo del tennis è infatti nel dna della famiglia, visto che anche la mamma Cirilla è stata ed è attualmente una delle più forti giocatrici nella categoria ladies. Una vita durissima fatta di continui spostamenti da un capo all'altro dell'Italia e dell'Europa, facendo anche a pugni con la scuola, che riesce a seguire a malapena, hanno permesso a Paola di incominciare a racimolare ottimi risultati. Visto che era l'ultimo anno da juniores ha cercato di entrare tra le prime 250 Itf per riuscire a disputare un torneo del Grande Slam, ma purtroppo, il diavolo ci ha messo la coda e per problemi di salute si è dovuta fermare per quasi due mesi, quando era a un passo dalle qualificazioni agli Us Open, perdendole solamente per 30 posizioni. Dopo i tornei Juniores Paola ha cercato insistentemente di raggiungere il ranking mondiale partecipando a 13 tornei Itf (International Tennis Federation) da 10.000/25.000 e 50.000 $.

Tra i risultati più eclatanti da ricordare la semifinale al torneo di Siracusa, le qualificazioni a Gardone Val Trompia e Ciampino e le due wild card a Grado e a Pesaro. Ha preso il primo punto Wta nel torneo di Grado e grazie a una wild card è entrata nel tabellone principale e ben tre punti nell'ultimo torneo di Siracusa dove, giunta dalle qualificazioni, è riuscita a raggiungere la semifinale sconfiggendo al primo turno la testa di serie numero uno, l'italiana Anna Floris (classifica 2.1). Adesso è alla ricerca del terzo e ultimo risultato che le consentirebbe di entrare nella classifica Wta (Women's Tennis Association).

Da menzionare infine la vittoria ai recenti campionati regionali assoluti svoltisi al Tennis Club Città di Udine, dove ha dominato, senza lasciar scampo alle avversarie ed ha fatto suo il titolo sconfiggendo rispettivamente Vianello, Bertoia ed Orlando.

Lavinia Novi-Ussai

Paola Cigui

MOTOMONDIALE

Ultimo Gp della stagione

Per Valentino Rossi microfrattura alla mano destra

VALENCIA Valentino Rossi deciderà stamattina se prendere parte o meno all'ultimo Gp della stagione, a causa delle tre fratture riportate alla mano destra nella sessione di qualifiche di ieri pomeriggio a Valencia. Rossi è stato protagonista di una brutta caduta in uscita dalla curva uno, dopo soli dieci minuti dall'inizio della sessione di qualifiche. Il pilota è stato immediatamente condotto alla Clinica mobile e le radiografie hanno rivelato tre fratture: una, scomposta, alla base del mignolo, una al piramidale e una alla stiloide ulnare della mano destra. Nell'impatto con il terreno, inoltre, Rossi ha urtato violentemente la schiena, seppure le radiografie non abbiano rivelato serie contusioni. Il pesarese, che non ha mai saltato una gara negli undici anni di carriera, vorrebbe gareggiare per ottenere quel punto che gli serve per riuscire ad assicurarsi il secondo posto finale in campionato.

Valentino Rossi

La decisione finale circa la partecipazione di Valentino alla gara sarà presa stamane dal pilota stesso, quando il dottor Costa e lo staff medico del circuito di Valencia rivaluteranno le condizioni del pilota. Se sarà in grado di gareggiare, Rossi partirà dalla diciassettesima posizione della griglia di partenza. «Sto bene, ma sicuramente stavo meglio prima dell'incidente - attacca Rossi -. Stavo andando piuttosto bene ed ero riuscito a girare in 33.3 abbastanza facilmente, ma poi ad un certo punto, in piena accelerazione, ho perso il posteriore. Ho cercato di riprendere la moto ma era troppo tardi. Dopo l'incidente ho capito subito che avevo la mano rotta ma non riuscivo a capire quanto grave fosse il "danno". Ho preso una botta anche alla schiena e mi fa molto male, ma per fortuna lì non mi sono fatto nulla di grave. Stamane vedrò come sto e poi prenderò una decisione dopo essermi consultato con Claudio (dr. Costa, ndr) e con i dottori spagnoli».

CALCIO DILETTANTI

Partita vivace con continui batti e ribatti tra gli isontini della Juventina e il Vesna di Santa Croce

Al rigore di Mervich replica Devetak

Nel pt il portiere carsolino protagonista di un grande salvataggio

GORIZIA Juventina e Vesna rispettano pienamente l'aria di derby e così ne viene fuori una partita all'insegna di una grande combattività e un infinito agonismo tra i protagonisti sul rettangolo di gioco. Già nella prima decina di minuti avviene un botta e risposta; al 3' è Contin a scaraventare un potente bolide da lunga distanza, però il pallone sorvola il legno superiore del portiere Samsa. La formazione giuliana grazie a una trama molto efficace tra Mervich e Venturini spreca una buona azione costruita di rimessa all'8'. Ancora il Vesna pericoloso con Martin Cheber che apre per Mervich, Buttignon ci mette una pezza. Sul corner battuto da Ritossa al 14' Bertocchi stacca di testa, ma trova come ostacolo la schiena di un avversario. Doppio intervento dell'estremo Samsa su un calcio di punizione di Devetak, ripetendosi poi sul tocco ravvicinato da parte di Ballaminut. Tomizza inquadra l'angolino al 22' ma Furios come un ghepardo vola e devia la sfera sul fondo.

Dalla parte opposta è Samsa a esibirsi in un grande salvataggio smanacciando la palla sull'assist filtrante diretto in area di Kovic. Nel finale più incisivo il Vesna; Ritossa conclude fortunatamente all'esterno della porta. Sul tiro dalla bandierina di Ritossa è Venturini a cogliere il palo su colpo di testa al 33'. Sul servizio di Fichera, ben piazzato in area isontina, Mervich calcia al volo andando vicino alla segnatura. Gli ospiti appaiono più concreti nelle loro finalizzazioni in avvio di ripresa; dopo una gran mazzata di Martin Cheber è Furios a sbrogliare la situazione in uscita sull'accorrente Mervich. Per la formazione di Santa Croce ci provano pure Leone e in seguito Venturini ma senza fortuna. Al 24' arriva il vantaggio degli ospiti grazie a un calcio di rigore; fallo subito da Degrassi e Mervich si incarica della massima punizione, spiazzato Furios non può oporsi. Il Vesna spinge ulteriormente e su un traversone di Ritossa, Leone spedisce oltre il fondo una splendida inzuccata al 26'. Sugli sviluppi di una concitata azione giungie il pareggio locale; la palla staziona quasi sulla linea di porta e Devetak la sospinge nel sacco.

Vittorio Piccotti

Ruggero Calò

Protagonisti del team di Calò Venturini (palo di testa), Martin Cheber, Ritossa, Mervich e Leone. I più efficaci dei gorisiani Contin e Ballaminut

Juventina	1
Vesna	1

MARCATORI: st 24' Mervich (r.), 28' Devetak.
JUVENTINA: Furios, Morsut (st 27' Peteani), Ballaminut, Giarruso, Buttignon, Sannino, Contin (st 17' Gaggioli) Pantuso, Devetak, Kovic, Gordini (st 17' Mainardis). All.Portelli.
VESNA: Samsa, Bertocchi, Tomizza, Fichera (st 29' Carli), Degrassi, Fantina, Ritossa (st 38' Montebugnoli), Martin Cheber, Mervich (st 42' Cermelj), Leone, Venturini. All.Calò.
ARBITRO: Gallas di Udine.
NOTE: ammoniti Giarruso, Devetak, Kovic e Tomizza.

4-1

Per i padroni di casa tre volte a segno Portelli. Rizzo per la squadra di Straccis

Quaterna del Sovodnje all'Azzurra

SAVOGNA Il Sovodnje vince meritatamente contro l'Azzurra, trascinata da uno scatenato Portelli, autore di una tripletta. La squadra di Sari si sveglia nella ripresa, aumenta il ritmo e travolge così gli avversari.

L'Azzurra invece fa un passo indietro rispetto alla partita con il Gallery, mostrando enormi lacune in difesa e poca incisività in attacco.

Primo tempo inguardabile: l'unica occasione capita al 28' a Guzzon, che però cicca goffamente il pallone.

Secondo tempo molto più vivace. Al 2' i padroni di casa passano in vantaggio: tiro cross dalla sinistra di Rescic, Portelli sbuca sul secondo palo e insacca di testa. Al 4' stupendo tiro al volo dal limite di Feri e palla sulla traversa. Al 7' è nuovamente il Sovodnje pericoloso con Portelli, ma Sonson respinge di piede. Alla fine la furiosa spinta dei ragazzi di Sari è premiata: al 15' svarione difensivo di Pantuso che è costretto a commettere fallo da rigore. Il solito Portelli trasforma dal dischetto. L'Azzurra riesce ad avere un sussulto solo al 18'. Rizzo approfitta di una corta respinta di Pavio per accorciare le distanze.

Il divario tra le due squadre rimane però ancora abissale. Al 19' contropiede da manuale del Sovodnje: aperturadi Rescic a tagliare il campo, cross basso di Trampus, ma Portelli sbaglia a porta vuota. Al 22' sull'ennesimo buco della difesa dell'Azzurra arriva la rete di Ferletic. Nel finale ancora in gol Portelli.

Andrea Tuni

Sovodnje	4
Azzurra	1

MARCATORI: st 2' Portelli, 15' Portelli (r.), 18' Rizzo, 22' M. Ferletic, 44' Portelli.
SOVODNJE: Pavio, Pacor, Tomsic, Simone, Kogoj(st 40' M. Figelj), Feri, Trampus, M. Ferletic, D. Ferletic (st 11' R. Figelj), Rescic (st 37' Skarabot), Portelli. All. Sari.
AZZURRA: Sonson, Bercè(st 9' Pittino), Picciotti, L. Panico, Brokman, Pantuso, Cuniaz (st 6' Pitteri), D. Panico, Speranza, Guzzon (st 27' Passera), Rizzo. All. Panico.
ARBITRO: Cussignani di Udine.

0-2

Ruda	0
San Canzian	2

MARCATORI: pt 36' e 42' Biondo.
RUDA: Merluzzi, Fabbro, Mauro, Nobile (st 43' Luchitta), M. Marega, Trotta, Rodaro, G. Marega, Di Just (st 18' Novacchi), Gerometta, Gabas (st 32' Gratton). All. Sarcina.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, Medeot (st 46' De Negri), Danaila, Esposito, Sartori, Braida, Bogar, Larzak, Biondo, Simone (st 40' Milton). All. Grillo.
ARBITRO: Sarappa di Pordenone.
NOTE: ammoniti Braida, Danaila, Sartori (San Canzian) Di Just, G. Marega (Ruda). Espulso Mauro (Ruda).

Ancora una sconfitta in casa per i gialloblù allenati da Sarcina

Doppietta di Biondo del San Canzian

RUDA Ulteriore sconfitta in casa del Ruda contro il San Canzian. La squadra ospite si lancia già in attacco al 3' minuto con Larzak, senza però concludere, provocando così la reazione dei gialloblu che al 10' rispondono con un passaggio di Gerometta per Di Just che non intercetta. Seguono diverse azioni offensive della squadra ospite che vedono come protagonista soprattutto Rodaro il quale, proprio al 19', cerca invano lo sbocco nella porta avversaria.

Non si fa aspettare la risposta del San Canzian: è il 36' quando si porta in vantaggio con Biondo che dal centro manda direttamente in porta.Lo stesso Biondo raddoppia al 42', sempre del primo tempo, con un calcio di punizione. Per il resto della prima frazione di gioco i rossoneri continuano a proiettarsi in avanti, anche se il Ruda non si arrende e al 44' cerca la rete con Nobile su notevole calcio di punizione da centrocampo.

Nel secondo tempo i gialloblù proseguono nell'intento di ribaltare il punteggio e proprio Rodaro tenta l'impossibile prima al 4', con un cross non accolto per Di Just e poi al 23', con un calcio piazzato rivolto a Gerometta, il cui tiro viene fermato sulla linea. Sebbene la squadra di casa si tenga in posizione offensiva, in particolare con Novacchi che seppur solo davanti alla porta conclude in bocca al portiere avversario, la squadra ospite non rimane con le mani in mano: in particolare al 37' Biondo cerca Simone in area, ma l'azione si conclude con un nulla di fatto. Fino alla fine del match il Ruda continua a soffrire lo svantaggio, subendo un ulteriore colpo all'espulsione del capitano al 44'.

Alessia Unfer

CALCIO FEMMINILE

In Coppa Regione c'è stato un turno di riposo per il Porcia e il Roiano Gretta Chiarbola

Tre gol della Pro Farra con Cabas, Podrecca e Ruzic

TRIESTE La Pro Farra supera la Pro Fagagna per 3-0 in occasione della seconda giornata della Coppa Regione di calcio femminile.

Le farresi sfoderano una buona prestazione e vanno a bersaglio con la scatenata Cabas nel primo tempo e poi con Podrecca (tiro molto preciso) e con Ruzic (punizione). Nello stesso girone - il B - resta a riposo il Porcia così come resta fermo al palo per un giro il Roiano Gretta Barcola nel raggruppamento C. In quest'ultimo si giocherà giovedì, alle 20.30, la sfida Royal Cordovado-San Gottardo.

Nel concentramento A, invece, il Pasiano la spunta per 3-0 contro il Rivignano al termine di una partita senza tatticismi. A deciderla sono le marcature di Sogaro, De Val e Armellin. I Fortissimi battono infine l'Ol3 per 11-0. I ruoli di protagoniste spettano a Francesca Varnerin e Sioyili Pugnetti, autrici di sei centri in due, a cui si aggiungono le reti di Pizzo (2), Stasi, Tiziana Varnerin e Lorenzon.

Domenica 13 gennaio ci sarà il terzo turno della prima fase eliminatoria.

m.la.

SOLLEVAMENTO PESI

Al PalaChiarbola, si sono svolti i Campionati regionali assoluti di sollevamento pesi. C'erano tutte le società della regione con oltre 50 atleti in gara per raggiungere i limiti posti dalla Federazione per partecipare ai Campionati assoluti che si svolgeranno a Fiume Veneto l'1 dicembre. Per la «Nuova Pesistica Triestina» in pedana tre atleti per la conquista del pass ai tricolori della Cat. F. Giulia Bartolich, +75, con tre nuovi record personali, ha raggiunto i limiti per partecipare agli Assoluti. Nella cat. 94M Riccardo Olivo pure lui con tre nuovi record personali sarà ai prossimi Assoluti con la speranza di una medaglia. Stefano Goglia cat. 77, non in una ottima forma di preparazione causa un infortunio al ginocchio in allenamento, per soli 5 kg non potra essere presente a Fiume Veneto, ma le occasioni di un immediato riscatto non mancano. Con questi atleti giovani la Pesistica Triestina spera di poter tornare nuovamente in campo nazionale.

BASKET SERIE B2 Contro JesoloSanDonà il ds Tosolini auspica che arrivino i 2 punti: «Anche non giocando bene»

Acegas per la prima volta al completo

Mengucci avrà a disposizione anche Pigato e Pilat ancora convalescenti

TRIESTE Finalmente al completo per cominciare la scalata alla promozione. Parte questa sera, alle 18 sul parquet del PalaTrieste contro JesoloSanDonà, la rincorsa di Trieste alla vetta della classifica. Un obiettivo che, come hanno sottolineato a più riprese i giocatori nel corso della settimana, passa inevitabilmente per un successo in grado di dare la scossa alla squadra e consentire ai giocatori di riacquistare quella fiducia e quella sicurezza indispensabile per fare bene.

L'INFERMERIA: Si è improvvisamente svuotata l'infermeria di casa Acegas. E a quasi tre mesi dall'inizio della preparazione, coach Mengucci si è ritrovato con tutti gli effettivi a sua disposizione. Venerdì sera primo allenamento cinque contro cinque all'insegna di una ritrovata aggressività, ieri altra seduta di qualità da parte di un gruppo che sta ritrovando il piacere di stare insieme. Bartolucci, bloccato in settimana dalla contrattura al polpaccio rimediata ad Ancona, sta abbastanza bene, cerca di non forzare per evitare problemi ma sarà in grado di garantire alla squadra il suo apporto. Da valutare, invece, quanto saranno in grado di incidere Pigato e Pilat che con grande abnegazione si sono messi al servizio del loro coach. «Quella con i veneti - il commento alla vigilia del direttore sportivo biancorosso Maurizio Tosolini - è la classica partita in cui, non importa come, devi riuscire a vincere. Non siamo al top, fisicamente ed emotivamente, però vogliamo fortemente questi due punti per cancellare un brutto inizio di stagione e cominciare un campionato nel quale, ne siamo convinti, possiamo recitare un ruolo importante. Prevedere una bella partita, vista l'importanza della posta in palio, non è facile: ribadisco che non è importante il modo ma stasera dobbiamo uscire dal campo con i due punti in tasca».

L'AVVERSARIA: JesoloSanDonà è una squadra molto organizzata con un impianto di gioco ben definito, capace di uscire dalle tracce grazie alle invenzioni di Cossa. Una squadra che, assestatasi dopo la buona stagione disputata da neopromossa, ha dichiarato apertamente le sue ambizioni d'alta classifica firmando Cossa e Carlesso, rispettivamente il miglior realizzatore e il miglior rimbalzista del girone nello scorso campionato. Cossa e Carlesso, assieme al play Vendramin, rappresentano l'asse portante di una squadra che esprime qualità anche negli uomini pronti a subentrare dalla panchina. L'incognita in vista della partita di stasera sta nelle condizioni fisiche con cui Carlesso e Agostinetto, i due lunghi della squadra, si presenteranno al PalaTrieste. San Donà conferma la loro presenza a referto, resta da vedere quanto e con quale rendimento riusciranno a stare in campo.

LA GIORNATA: Otto squadre al comando della classifica, nessuna formazione rimasta a punteggio pieno. Una fotografia che ben riassume l'equilibrio di un girone che in questa quarta giornata darà verdetti certamente interessanti. Tra le capolista, scontri diretti tra Atri e Banca Marche Ancona, Senigllia-Marostica e Trento-Oderzo. Le altre due formazioni regionali giocano rispettivamente in casa contro Civitanova Marche e in trasferta contro Chieti. Gorizia, contro il figliol prodigo Premier, ha la possibilità di cancellare il passo falso dell'ultima giornata e riprendere la sua marcia in classifica. Monfalcone viaggia alla volta dell'Abruzzo con la morte nel cuore e la rabbia necessaria per dedicare una vittoria alla memoria del compianto dirigente Alessandro Gregori.

PROGRAMMA DELLA QUARTA GIORNATA: Hatria Basket Atri-Banca Marche Ancona, Goldengas Senigallia-Zepa Marostica, Umana Bears Mestre-Fiorese Bassano, Bitumcalor Trento-Pmp Oderzo, Nuova Pallacanestro Gorizia-Naturino Civitanova Marche, CariChieti-Alikè Monfalcone, Acegas Trieste-Smile JesoloSanDonà.

CLASSIFICA: Goldengas Senigallia, Zepa Marostica, Smile JesoloSanDonà, Hatria Basket Atri, Nuova Pallacanestro Gorizia, Bitumcalor Trento, Banca Marche Ancona, Pmp Oderzo 4, Naturino Civitanova Marche, Umana Bears Mestre, Alikè Monfalcone, Carichieti, Fiorese Bassano 2, Acegas Trieste 0.

Lorenzo Gatto

Dal match odierno

Nuovo sponsor dei biancorossi

TRIESTE Novità di rilievo questa sera al PalaTrieste. Sotto i canestri e sui rotori della pubblicità a bordo campo, infatti, campeggerà a caratteri cubitali il marchio Silos, il nuovo sponsor che sarà a breve sulle maglie della squadra a fianco del marchio Acegas. Una ventata di aria fresca e nuova linfa che entra nelle casse di una società che dall'inizio della stagione a oggi è riuscita ad allargare il numero dei suoi sostenitori. Un intervento, quello garantito dal Silos, che rappresenta un segnale importante perché inverte la tendenza e perché potrebbe diventare l'anteprima di un cambio di guardia a livello di sponsorizzazione se è vero che, come dicono i «rumors», quello di questa stagione potrebbe essere l'ultimo anno di sponsorizzazione da parte dell'Acegas allenata da Mengucci (nella foto).

l.g.

Capitan Sandro Muzio darà la carica ai biancorossi

Alla carica con capitan Muzio per arrivare ai primi due punti

Il capitano è pronto a guidare i suoi compagni nella battaglia. Sarà Alessandro Muzio, playmaker alla quarta stagione in biancorosso, a suonare la carica per l'Acegas nella sfida di questa sera contro lo Smile JesoloSanDonà. Una partita che rappresenta un passaggio fondamentale per la stagione di Trieste e che la formazione di Mengucci dovrà necessariamente vincere per dare una svolta alla sua stagione.

SERIE C1 *Triestini padroni del campo*

Il Bor domina a Spilimbergo con 6 atleti in doppia cifra e si allontana dalla coda

SPILIMBERGO Il Bor rilancia le sue quotazioni nel campionato di serie C1 sul terreno della Graphistudio cogliendo il secondo successo consecutivo in campionato e staccandosi dal fondo della classifica nel quale risucchiano gli spilimberghesi a quota 4 punti. Una partita perfetta quella dei ragazzi di coach Mura, avanti per tutti e 40 minuti e padroni assoluto del campo, al cospetto di avversari poco incisivi e in giornata negativa.

Il Bor parte subito alla grande con un Burni in serata di grazia (chiuderà con 14 punti, 2/3 da due, 3/6 da tre, 1/1 ai liberi) che segna 8 dei primi 11 punti dei suoi. Dal 4-11 Trieste subisce il ritorno dei mosaicisti, che rientrano 14-14 sull'asse Vuanello-Cominotto. A questo punto sale in cattedra Visciano, che in mezzo alla difesa a zona avversaria fa valere i suoi chili e centimetri e, prendendosi il lusso di una tripla, fa volare i suoi sul 20-32. De Simon ricuce il gap per la Graphistudio che torna al -6 sulla sirena dell'intervallo. Il totem triestino si erge nuovamente a protagonista e abusa dei pari ruolo spilimberghesi nel terzo periodo (chiuderà il match con 3/5 da due, 1/1 da tre, 8/11 ai liberi), quando il Bor torna avanti 28-39, poi 32-49 grazie ad una tripla di Babich, a un canestro e fallo di un positivo Madonia (4/10 da due, 4/6 ai liberi) e a due liberi ancora di Visciano.

La Graphistudio torna pericolosa sul 42-50 grazie alle iniziative di De Simon e Pivetta, però il Bor è sempre più pericoloso degli avversari e due triple di Burni fissano il 46-62. L'ultimo sussulto dei padroni di casa è il 53-63 firmato ancora da Vuanello e Cominotto, poi c'è solo Trieste che inizia a farsi sentire anche sugli spalti dell'affollato palasport della Città del mosaico. Krizman, poco efficace fino a questo momento, ritorna a dettare i ritmi dei suoi e fa valere la sua esperienza nel finale di partita. Babich con un tre punti chiude di fatto il match siglando il 53-70. C'è solo Trieste in campo negli ultimi minuti e il Bor è bravo ad incrementare il divario fino al +24 finale.

Coach Mura ha di che leccarsi i baffi e, scacciati definitivamente i fantasmi dei primi turni, può guardare con fiducia al futuro con 6 dei suoi uomini in doppia cifra: Krizman (3/5 da due, 7/11 ai liberi), Visciano, Babich (3/9 da tre e 2/2 ai liberi), Burni, Madonia e Kralj (2/7 da due, 1/2 da tre, 4/4 ai liberi).

Spilimbergo 58
Bor Radenska 82

(14-18, 28-34, 42-52)
GRAPHISTUDIO SPILIMBERGO: Vuanello 12, Cominotto 13, Pecile, Facchin, Menon 6, Bagnarol 2, Pivetta 4, De Simon 15, Zamattio 2, De Piante 4. All. De Stefano.
BOR RADENSKA TRIESTE: Bole, Krizman 13, Visciano 17, Crevatin 2, Štokelj 1, Babich 11, Burni 11, Madonia 12, Kralj 11, Zeriali 4. All. Mura.
ARBITRI: Di Vito di Cividale del Friuli e Lovisutti di Gorizia.
NOTE - Tiri liberi: Graphistudio: 11/17, Bor 33/43. Tiri da tre: Graphistudio: 3/10, Bor 7/21.

IPPICA

Le otto gare svoltesi all'ippodromo di Montebello. Con 19 cavalli al via a Torino la Tris domenicale

A Larry Bird il clou per i due anni

Il driver Paolo Romanelli si aggiudica le due corse principali

TRIESTE Larry Bird, come da pronostico, ha vinto la corsa di centro ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello, il premio Portogallo, riservato ai due anni. Il cavallo affidato a Paolo Romanelli l'ha spuntata nettamente su Lucky Strike Bi, non senza qualche brivido lungo il percorso. Ferdinando Pisacane, in sediolo al portacolori della scuderia «Gina Biasuzzi», ha infatti spinto sull'acceleratore in fase di avvio, per conquistare la testa della corsa, consapevole che da quella posizione di forza avrebbe potuto esprimere il meglio e tentare l'opposizione a Larry Bird. Passato a condurre, mentre andava in rottura ma senza cadere nella squalifica Lolita Di Farnia, Lucky Strike Bi ha subito ben presto l'attacco di Larry Bird. Dopo 600 metri di corsa, sulla seconda curva, il cavallo di Romanelli ha accusato però una rottura. Veniva ben presto rimesso al trotto dal suo driver, evitando così la squalifica.

Davanti alle tribune, Romanelli è tornato a puntare con decisione sul battistrada, riuscendo finalmente a superarlo dopo un duello protrattosi per 300 metri, in virtù di un parziale di 14.7, e a sistemarsi davanti a tutti poco prima dell'ingresso dell'ultima curva. In dirittura d'arrivo Romanelli si è permesso il lusso di allungare ulteriormente, facendo chiudere la corsa al suo cavallo sul piede di 1.17.2. Ottimo secondo Lucky Strike Bi, mentre Lolo Di Corona ha ottenuto il terzo posto, in fotografia su Lolita Di Farnia, protagonista di un buon recupero, dopo la sbavatura iniziale.

Nel sottoclou vittoria di Invincibile Volo, che dopo 400 metri di corsa è passato in testa, pur essendo partito col numero più alto e conservando il comando fino al palo. Il cavallo era affidato a Paolo Romanelli, che ha così messo la firma sulle due corse più importanti della giornata.

Si corre a Torino la Tris domenicale. Saranno ben 19 i cavalli al via. Pronostico base: Fao Varlo (5), Deep Dei Greppi (2), Ezio (17). Aggiunte sistemistiche: Francesco Di Mar (16), Eraclea Tur (10), Franziska Kyu (1).

Ugo Salvini

TRIS DI SABATO 3		
Montecatini	vincitori	euro
6 5 14	399	1.471,99
Pisa	vincitori	euro
15 2 4	219	1.821,23

RISULTATI

Prima corsa: 1) Gelinotte Om (M. Esposito), 2) Gibi Holz, 3) Golf. Tempo al km 1.18, 9 part. Quote: V 2.99, P 1.63, 2.34, 4.79, A 8.89, T 223.76. **Seconda corsa:** 1) Larry Bird (P. Romanelli), 2) Lucky Strike Bi, 3) Lolo Di Corona. Tempo al km 1.17.2, 6 part. Quote: V 1.62, P 1.17, 1.40, A 2.61, T 16.76. **Terza corsa:** 1) Invincibile Volo (P. Romanelli), 2) Incredibile, 3) Ida Grandi. Tempo al km 1.18.2, 7 part. Quote: V 2.62, P 1.18, 1.31, 1.16, A 7.17, T 31.97. **Quarta corsa:** 1) Fashion Blue (M. De Zuccoli), 2) Carpino Holz, 3) Artù Di Casei. Tempo al km 1.18.2, 7 part. Quote: V 13.74, P 2.29, 1.80, 1.70, A 28.85, T 476.64. **Quinta corsa:** 1) Fisherman (F. Pisacane), 2) Eschilogal, 3) Florentino. Tempo al km 1.17.8, 10 part. Quote: V 2.51, P 1.31, 1.31, 1.50, A 6.48, T 51.01. **Sesta corsa:** 1) Imera Jet (V.P. Toivanen), 2) Ipermost Pizz, 3) Iasca La Contea. Tempo al km 1.19.3, 9 part. Quote: V 3.70, P 2.20, 3.43, 1.81, A 57.03, T 373.62. **Settima corsa:** 1) Aleryd Emi (M. Galeazzi), 2) Ecor Lun, 3) Ferlitix Tr. Tempo al km 1.18.4, 11 part. Quote: V 5.91, P 1.90, 1.98, 3.43, A 17.90, T 384.91. **Ottava corsa:** 1) Filù Light (M. Esposito), 2) Fezzano, 3) Danila Dx. Tempo al km 1.19.7, 9 part. Quote: V 8.81, P 1.80, 1.20, 1.76, A 4.45, T 121.67.

TRAGEDIA

Nei «trials» Usa alla vigilia della corsa dei 40mila nella Grande Mela

Il maratoneta degli States Ryan Shay stroncato a 28 anni da attacco cardiaco

NEW YORK Una giornata di festa, un anticipo dell'intensa ed emozionante domenica dedicata alla maratona di New York e ai suoi 40mila partecipanti, si è trasformata in tragedia.

Sui «trials» americani, le gare di qualificazioni per far parte della squadra Usa impegnata nella maratona di Pechino 2008, irrompe la morte di Ryan Shay, stroncato a 28 anni da un attacco cardiaco. L'atleta, campione nazionale di specialità nel 2003 in aggiunta ai quattro titoli vinti sulla distanza dei 20 chilometri, era uno dei favoriti per la vittoria della prova organizzata a Central Park o almeno per conquistare uno dei tre biglietti utili per rappresentare gli Stati Uniti a Pechino e coronare il sogno di una vita. La gara, invece, è finita in tragedia per l'atleta di Flagstaff, Arizona, rimandando al legame drammatico che pure ruota intorno alla specialità e alle gesta di Fidippide, il primo maratoneta. Il cuore di Shay non ha retto allo sforzo, al punto che l'atleta è morto al suo arrivo all'ospedale Lennox Hospital di Manhattan.

DOMENICA SPORT

CALCIO Eccellenza (ore 14.30): Muggia-Gonars (Zaccaria). **Promozione B (ore 14.30):** Kras-Pro Cervignano (Rupingrande). **Prima C (ore 14.30):** Gallery-Turriaco (Visogliano), Primorje-Gradese (Ervatti), San Giovanni-Medea (viale Sanzio). **Seconda D (ore 14.30):** Chiarbola-Audax Sanrocchese (Ferrini), Costalunga-Lucinico (Borgo San Sergio), Domio-Ronchi (Barut), Zarja Gaja-Esperia Anthares (Basovizza), Zaule Rabuiese-Opicina (San Dorligo della Valle). **Terza D (ore 14.30):** Union Trieste-Maliana (via degli Alpini 128/1), Montebello Don Bosco-Sant'Andrea San Vito (San Luigi), Aurisina-Cgs (Aurisina), Campanelle-Romana (Campanelle). **Allievi regionali (ore 10.30):** Pomlad-Cormor (San Dorligo della Valle), San Luigi-Tolmezzo (via Felluga), San Giovanni-Palmanova rinviata alle 15.30 del 14. **Allievi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco (10.30, via Locchi), San Luigi B-Gallery (8.45, via Felluga), Roianese-Ponziana A (12, via degli Alpini 128/1), Ponziana B-Opicina (8.45, Ferrini), Muggia-Domio (10.30, Zaccaria), Chiarbola-Esperia Anthares (12, Ferrini di Ponziana). **Giovanissimi regionali (ore 10.30):** Gallery-Sesto Bagnarola (Visogliano), Ponziana-Pomlad (Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Pomlad-San Luigi B (10.30, Trebiciano), San Giovanni-San Sergio (10.30, via degli Alpini 128/1), San Luigi A-Itala San Marco (12, via Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Domio (12, via Locchi), Esperia Anthares-Muggia (8.45, viale Sanzio), San Sergio-Roianese (10.30, via Petracco), Chiarbola-San Giovanni B (8.45, Ferrini di Ponziana), Cgs-Opicina rinviata a giovedì (17.30, Opicina). **Serie C femminile:** Montebello Don Bosco-Fortissimi (14.30, via Locchi). **BASKET B2:** Acegas Aps Trieste-San Donà (18, PalaTrieste). **PALLAMANO Under 18:** Pallamano Trieste-Savena (12, PalaChiarbola).

OGGI IN ITALIA

NORD: da poco o parzialmente nuvoloso sulle aree alpine centro orientali; sereno sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** sulle regioni peninsulai sereno o poco nuvoloso con tendenza a passaggio di nubi medio-alte e stratificate su Marche ed Abruzzo. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile su tutte le regioni con precipitazioni residue anche sotto forma di locali rovesci su Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Irregolarmente nuvoloso sull'arco alpino ma senza precipitazioni. Qualche fenomeno a carattere locale si manifesterà dalla tarda mattinata su Lombardia e Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche. Da poco a parzialmente nuvoloso sulle aree adriatiche. **SUD E SICILIA:** residue condizioni di variabilità sulla Calabria e sulla Sicilia con locali piogge.

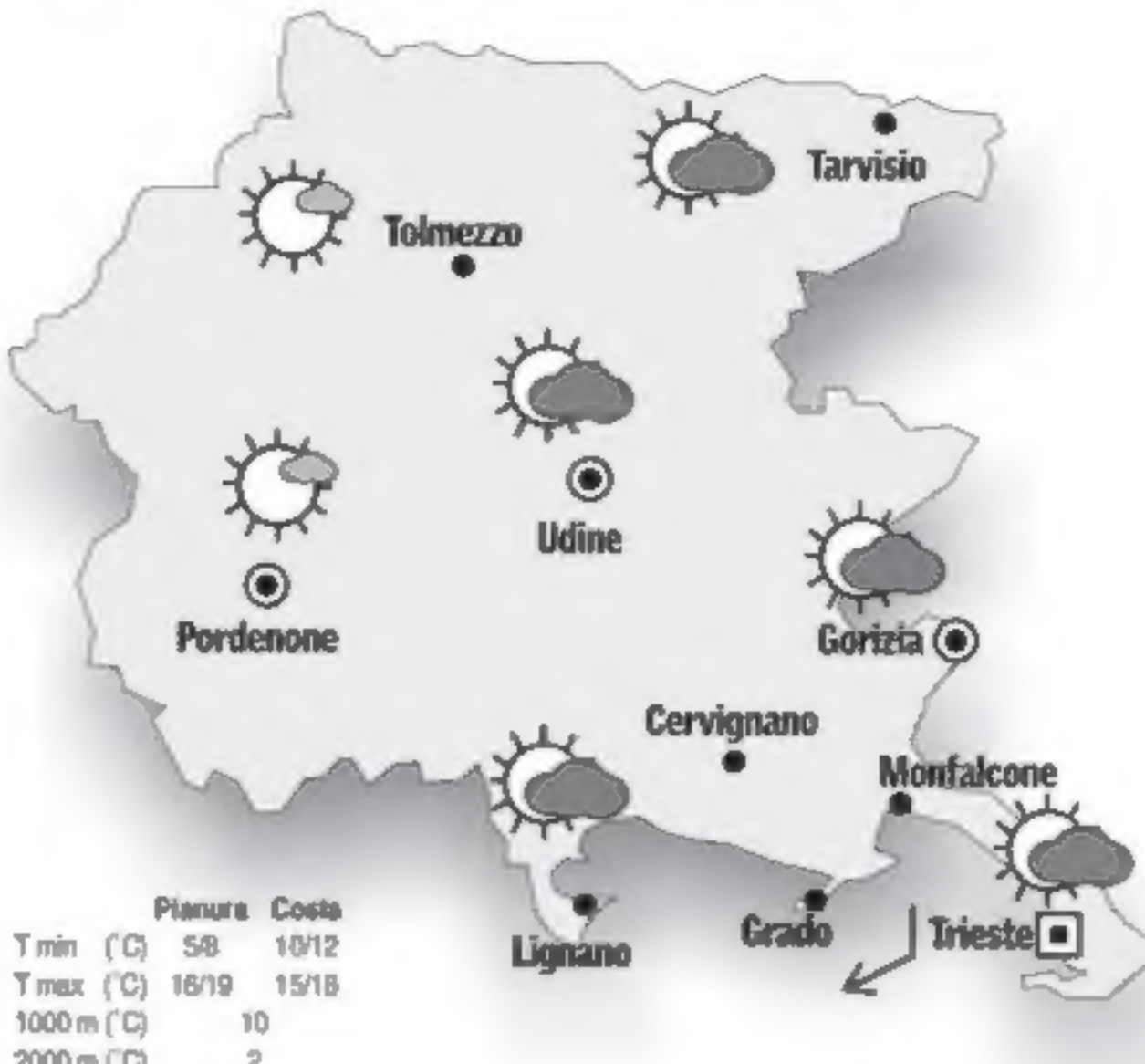
TEMPERATURE REGIONE

	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	12,8	19,3
Umidità		47%
Vento		15 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione		1022,6
MONFALCONE		
Temperatura	8,9	18,9
Umidità		50%
Vento		2,7 km/h da N
GORIZIA		
Temperatura	7,9	19,5
Umidità		50%
Vento		10 km/h da S
GRADO		
Temperatura	10,8	19,9
Umidità		47%
Vento		1,1 km/h da N-E
CERVIGNANO		
Temperatura	5,2	19,7
Umidità		51%
Vento		2,1 km/h da N
UDINE		
Temperatura	5,6	18,6
Umidità		39%
Vento		6 km/h da N-E
PORDENONE		
Temperatura	4,4	18,9
Umidità		42%
Vento		2 km/h da E

ITALIA

	min	max
BOLZANO	0	15
VERONA	3	18
AOSTA	0	14
VENEZIA	8	17
MILANO	4	17
TORINO	4	15
CUNEO	3	14
MONDOVÌ	10	13
GENOVA	12	18
BOLOGNA	5	15
IMPERIA	15	20
FIRENZE	12	20
PISA	10	19
ANCONA	7	14
PERUGIA	9	17
L'AQUILA	3	13
PESCARA	7	17
ROMA	10	20
CAMPOBASSO	6	12
BARI	9	17
NAPOLI	10	21
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	16	20
MESSINA	15	21
CATANIA	17	18
CAGLIARI	10	18
ALGHERO	9	19

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a temporaneamente variabile. In tarda serata riprenderà a soffiare vento da Nord-Est, specie sulla costa.

DOMANI. Su tutta la regione cielo sereno con Bora moderata sulla costa. Sulla pianura occidentale e nel Tarvisiano sarà possibile la formazione di temporanea nuvolosità.

TENDENZA. Martedì nuvolosità variabile su pianura e costa, più sole in montagna; mercoledì miglioramento con Bora sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI IN EUROPA

Un fronte freddo, seguito da aria gelida di origine polare, si muoverà attraverso il nordest del continente. Una perturbazione proveniente dal Nord Atlantico, in movimento lungo i margini dell'alta pressione centrata sull'Inghilterra, lambirà invece con la sua parte più avanzata della Scozia. Una perturbazione situata sul Medio Adriatico rimarrà invece posizione pressoché stazionaria.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	15,0	4 nodi W-N-W	6.22 +38	13.02 -21
MONFALCONE	quasi calmo	14,5	4 nodi W-S-W	6.27 +38	13.07 -21
GRADO	quasi calmo	14,5	4 nodi S-W	6.47 +34	13.27 -19
PIRANO	poco mosso	15,2	5 nodi N-N-E	6.17 +38	12.57 -21

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN	MAX		MIN	MAX
ZAGABRIA	5	13	ZURIGO	3	12
LUBIANA	5	14	BELGRADO	7	13
SALISBURGO	7	12	NIZZA	11	20
KLAGENFURT	2	10	BARCELLONA	8	20
HELSINKI	-1	6	ISTANBUL	11	16
OSLO	0	2	MADRID	2	22
STOCCOLMA	-1	6	LISBONA	13	23
COPENHAGEN	5	9	ATENE	17	26
MOSCA	1	5	TUNISI	14	21
BERLINO	10	13	ALGERI	13	20
VARSAVIA	-2	13	MALTA	15	23
LONDRA	8	17	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	12	13	IL CAIRO	20	32
BONN	10	12	BUCAREST	4	12
FRANCOFORTE	9	11	AMSTERDAM	11	15
PARIGI	12	13	PRAGA	9	12
VIENNA	9	11	SOFIA	5	9
MONACO	6	10	NEW YORK	6	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO 21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE 23/7 - 22/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI 19/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Adorazione della propria persona – **9** Una traccia sul terreno – **10** Frase lapidaria – **12** Andare in centro – **13** Si nutrono bevendo – **17** Che racconta – **18** Proprio del filosofo fondatore della geometria analitica – **20** Gara di equitazione – **22** La lascia il siluro – **24** Le prime a Taranto e le ultime a Licata – **25** Materiale per tubi – **27** Attraversa i laghi di Thun e di Brienz – **28** Recipiente per la prima colazione – **30** Sono comuni a Lorenzo e a Laura – **31** Martin riformatore – **32** Iniziale di Cage – **33** Vasti – **35** Il fiume di Bottego – **36** Rumore di un taglio netto – **37** Il re v'incontrò Garibaldi – **39** «Il Breve» della storia – **41** Servono per dare l'acqua alle piante.

VERTICALI: 1 Si sciolgono con la punta delle dita – **2** Fumava anticamente – **3** Il cuore del barman – **4** Pegno – **5** Voglia matta – **6** Fa mettere assieme il film – **7** Conseguire un diploma o un brevetto – **8** Contengono tannino – **11** La fine delle liti – **14** Importante nodo ferroviario del Lazio – **15** Dato non per sempre – **16** Svagano divertendo – **17** Opposto allo zenit – **19** Come emanata – **21** Fu salvato da un angelo – **23** La Consoli che canta Parole di burro – **26** Opera lirica di Verdi – **28** Testa di lucertola – **29** Subì un lungo assedio dei greci – **31** Il nome della Sastri – **34** Il dio dei boschi – **36** Il fratello di mamma o di papà – **38** Inizio di offensiva – **40** Punto meno uno.

ZEPPA (7/8)
Chicago

A volte può apparire assai costosa
anche per un locale.
In essa poi ci sono dei rioni
che la rendon del tutto inospitale.

Il Nano Ligure

ANAGRAMMA (1,6,7=14)
Gente del Sud

Ad onta delle più amorose cure
mai sono del benessere toccati.
In certi campi il rigore s'avverte:
i piccoli avran mai le porte aperte?

Mariennico

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *BOSCHETTO, MOSCHETTO*

Antipodo: *MANI, MINA*